www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

# araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

22 maggio 2020

Anno XXXIV - n. 10 - (605) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

## SCHIENA TACITURNA

**Aristea Canini**

La mascherina appoggiata sul sedile, il finestrino abbassato e il cielo che si libera e va dove vuole. Quasi come noi. Che

» *segue a pag. 47*

## ABBIAMO SCELTO DEGLI INCOMPETENTI

**Giovanni Cominelli**

La Fase 2 sarà lunga, se finirà soltanto con la scoperta del vaccino. Vivremo per uno/due anni in una condizione provvisoria,

» *segue a pag. 47*

## MIGLIORI NO SOGNATORI SÌ

**Sabrina Pedersoli**

Suona la sveglia, ho sonno, la supplico di lasciarmi dieci minuti in più. Che tanto poi sono in ritardo lo stesso. Dove eravamo

» *segue a pag. 47*

Prossima uscita
VENERDÌ
5 GIUGNO

## INCERTEZZE AZZURRE

**Alessia Tagliaferri**

La Fase 2 è iniziata e indosso la mascherina per uscire. Mentre me la sistemo allo specchio del bagno vedo riflessa una persona

» *segue a pag. 47*

## RITORNO A SCUOLA: MA COME?

**Anna Carissoni**

Al momento non sappiamo ancora quali modalità adotterà il Governo per il ritorno a scuola.

» *segue a pag. 47*

## SARÀ QUEL CHE SARÀ

**Annibale Carlessi**

Aggrapparti alle ali di un angelo, le serate volano nello spazio insieme ai nostri pensieri

» *segue a pag. 47*

Il compleanno di Araberara: maggio 1987 - maggio 2020

*"Considero il giornale un servizio pubblico come i trasporti pubblici e l'acquedotto. Non manderò nelle vostre case acqua inquinata"*

**(Enzo Biagi)**

# Cronache fra tragedia e farsa al tempo del Covid 19

I morti non ufficiali
Le storie di Flavio, Marco, e...
il mistero dei tamponi

*alle pagg. 2-3*

# BergAMO Riparte

Stefano e lo sguardo "Oltreconfine"
5 ragazzi lanciano "CluSu"... e altre storie

*alle pagine*

# Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

"Dagli atri muscosi...", dalle cucine fumose, dai divani sfatti dei salotti che sembravano musei e adesso sembrano accampamenti, dalle camere che fin troppo spesso si sono fatte larghe da che qualcuno se n'è andato per sempre, dagli orti che come nulla fosse hanno la terra grassa di sempre, dai giardini fioriti di un maggio temporalesco... "un volgo disperso repente si desta / intende l'orecchio, solleva la testa / percosso da novo crescente romor". Si rimette in moto la vita, il rumore del motore dell'auto lasciata in garage che sembrava un relitto archeologico di tempi andati sembra un canto dell'exultet che è mancato la notte della resurrezione.

E allora nelle facce slavate del lungo eremitaggio, "...ne' guardi, ne' volti confuso ed incerto / si mesce e discorda lo spregio sofferto / col misero orgoglio d'un tempo che fu...", orgoglio o semplice sospiro di sollievo di avercela fatta, di averla scampata, ma poi quando uno esce di casa... "s'aduna voglioso, si sperde tremante / per torti sentieri, con passo vagante/ fra tema e desire, s'avanza e ristà..."

» *segue a pag. 47*

**ALZANO**

## Guariti dal Covid: Mariarosa e i suoi 98 anni, Angelo e la sua fede

*Alle pagine*

**TAVERNOLA**

## Il ritorno della dottoressa: "Quel tubo in trachea che non ti lascia parlare..."

*A pag. 34*

**VAL DI SCALVE**

## Donatori di sangue: su 122 test sierologici 48 sono positivi

*a pag. 15*

**CENE - CURIOSITÀ**

## Dona mascherine al Papa, il Vaticano ringrazia con una lettera

*a pag. 43*

**LAGO DI ENDINE**

## Terme e hotel a 4 stelle dietro la vecchia filanda di Ranzanico?

*a pag. 40*

## Lettere, pensieri e interventi di ragazzi e insegnanti

*a pag. 30*

**SPOON RIVER/4**

## Ricordi, memorie, volti e storie dei vostri e nostri morti

*da pag. 16 a pag. 21*

# Cronache fra tragedia e farsa al tempo del Covid 19

***"Se ha avuto morti in famiglia ma sta bene non le facciamo il tampone". "Allora posso uscire?" "No, perché non ha fatto il tampone"***

di **Aristea Canini**

Inizio di gennaio, non fa neanche troppo freddo, eppure negli ambulatori dei medici di base comincia ad arrivare gente con tosse e polmoniti. Nei paesi qui intorno le voci cominciano a circolare 'quest'anno l'influenza prende i polmoni'.

Incontro un'amica di mia madre: "Mi hanno dimesso dall'ospedale di Esine da pochi giorni, polmonite, mai stata così male e sì che non avevo preso freddo".

Rientro a casa. Lo dico a mia madre che mi racconta che al mercato del martedì ha saputo che un'altra sua amica molto più giovane, era appena stata dimessa, anche lei polmonite.

Scrivo un messaggio a Maria, la custode del Santuario di Sovere, per salutarla, mi risponde che è reduce da una bruttissima influenza, tosse e respiro difficoltoso.

Sui giornali intanto si parla della Cina. Ma qui l'unico allarme è di non andare a mangiare il sushi. Già. Proprio così. Il panico è solo quello. Sul salmone crudo che avvolge il riso… che però non abbonda sulla bocca degli stolti.

### Wuhan è lontana, la Cina è vicina

Ma stolti lo siamo stati davvero. Wuhan viene chiusa il 23 gennaio. Tutti scoprono che esiste questa città da venti milioni di abitanti grazie al covid 19. In tv le immagini di gente a cui viene provata la febbre, mascherine e strade deserte. Sembra uno scenario lunare. Lontano anni luce da noi. Lontano da tutto. Intanto qui le polmoniti sono ovunque.

### I casi di gennaio

Domenica 26 gennaio, rientro dalla redazione, Mattia ha tosse, va a letto, respira male, provo la febbre, 37.5, penso al solito broncospasmo da allergia agli acari, pompetta e nanna, al mattino ancora febbre e respiro difficoltoso, il 31 gennaio compie gli anni e vuole andare in pizzeria con gli amici così per sicurezza lunedì pomeriggio lo porto dalla pediatra, pensando che mi darà la solita pompetta da fare e l'aerosol da broncospasmo. Arrivo, le spiego la situazione, mi guarda 'si, sicuramente è il solito broncospasmo, però lo visito lo stesso'. Appena ascolta i polmoni fa una faccia strana 'no, non è broncospasmo, non capisco, è un respiro strano, c'è qualcosa che non va, sembra possa diventare polmonite, niente festa di compleanno e niente calcio per 8 giorni, poi lo voglio risentire". Mattia rientra a casa, tachipirina per due giorni, sta meglio, la pizzata la fa lo stesso, il calcio no, intanto guarisce.

Intanto altri suoi amici prendono febbri altissime e bronchiti, il suo papà respira malissimo e prende tachipirina, una mia amica con cui me ne vado al Santuario all'alba mi racconta di non sentire sapori e odori da giorni 'meglio, così non sento le schifezze che cucino'.

Wuhan continua a essere su tutte le prime pagine. Ma il leit motiv è sempre quello, non mangiate dai... giapponesi (che poi semmai sarebbero i cinesi).

### I morti non "ufficiali"

Il 30 gennaio è abbondantemente passato, quel giorno, l'Organizzazione Mondiale della Sanità avverte che l'epidemia è ormai internazionale. Gli ambulatori medici sono presi d'assalto da gente con polmoniti, soprattutto in Lombardia ma occhio al... sushi. E basta.

E negli archivi informatici dell'ATS di Bergamo, l'Azienda di Tutela della Salute, le richieste di radiografie continuano ad accumularsi: ma nessuno nota niente. Nessuno monitora.

Per i posteri la data che resterà nella storia è quella del 20 febbraio, quando Mattia Maestri da Codogno, aitante giovanotto, crolla anche lui per una polmonite, ma quel giorno l'intuito di una giovane professionista solleva il coperchio ed esplode tutto.

Il primo morto per la cronaca ufficiale è Franco Orlandi, il 23 febbraio. Carnevale. Ma intanto nei giorni precedenti in redazione arrivavano richieste di pubblicare ricordi di persone morte per polmoniti o per improvvisi peggioramenti dopo alcune malattie.

### Ma a gennaio i morti...

Ma anche qui l'importante continua a essere... non mangiare sushi. Intanto a gennaio nella Rsa di Nembro sono morti 20 anziani, lo scorso anno nello stesso periodo erano morti in 7. Sempre a gennaio di quest'anno i funerali sono stati 18 a Nembro e lo scorso anno sempre a gennaio 8. Ma occhio a... non mangiare il sushi.

Le farmacie raddoppiano le vendite di antibiotici, le ambulanze fanno il doppio degli interventi e i volontari della Croce Rossa misurano parametri di ossigeno nel sangue bassissimi. Ma il problema è sempre il sushi. L'Ats non fa nulla. È in tv tutti commentano le immagini di questa città fantasma lontana anni luce da noi.

Il Fatto Quotidiano qualche giorno fa ha parlato di Alessandra Raimondi, medico di base ad Alzano che retrodata il suo primo caso di Covid 19 al 5 febbraio. Polmonite virale, che non migliorava. La paziente era un'insegnante elementare. Sta male per un mese poi guarisce, la diagnosi è polmonite bilaterale interstiziale. E la dottoressa ricorda che l'11 febbraio i 4 pazienti che erano insieme nella sala d'attesa dopo qualche settimana erano tutti positivi al covid.

Dall'Ats silenzio. Le linee guida ai medici di base sono arrivate… il 25 marzo. Quando il pallottoliere dei morti segnava 7503. Ma l'importante era ancora non mangiare sushi.

### Il caso di Alzano

Intanto a fine febbraio, giusto la domenica di carnevale, il Pesenti Fenaroli di Alzano, l'ospedale, viene chiuso e riaperto nel giro di due ore dopo un caso di covid accertato manco fosse uno scherzo di carnevale. Chi aveva parenti ricoverati in quei giorni racconta di decessi di anziani, di infermieri che all'improvviso sono apparsi nelle corse con le mascherine, ma non di carnevale, e poi le hanno tolte. Il caos regna sovrano. Il virus si diffonde ovunque ma l'importante è non mangiare sushi.

### La storia di Flavio

Flavio Marinoni vive a Rovetta, fa il fotografo da una vita per molti media, anche per noi, comincia a stare male, febbre, stanchezza, suo figlio Morgan comincia a prendersi cura di lui, anche la moglie sta male, febbre, Morgan chiama il numero predisposto per il covid, niente da fare, deve arrangiarsi, Flavio sta sempre peggio, Morgan chiama ancora, negli ospedali non c'è posto, 'procurati una bombola d'ossigeno', come fosse facile, Morgan fa il giro di tutte le farmacie, non se ne trova una nemmeno a pagarla oro. Disperato chiama e richiama, dopo qualche giorno finalmente portano Flavio in ospedale, non si sa quale, Morgan scopre dopo che è Piario, ha passato due giorni per terra su un materasso perché non c'era posto, viene trasferito a Milano, muore qualche giorno dopo. E' passato più di un mese e Morgan non ha più ricevuto nemmeno le ceneri, a casa sono arrivate quelle di una signora di…Bologna. Morgan e sua mamma intanto stanno aspettando di fare il tampone ma non glielo fanno, perché? Perché hanno avuto febbre, quindi "è chiaro che lo avete avuto, e non si fa".

Già, chi non ha avuto febbre non lo fa perché sta bene e non glielo fanno e chi ha avuto febbre lo ha, quindi è inutile farlo.

### La storia di Marco

Marco Milesi invece è di Sovere, era di Sovere, 80 anni, stava male da giorni, polmonite, anche per lui niente ricovero, non c'è posto, il figlio chiama l'ambulanza tante volte, viene e poi va, non ci sono posti, anche a lui dicono di prendere una bombola d'ossigeno, ma la bombola non si trova da nessuna parte, Marco peggiora e peggiora e alla fine un'ambulanza lo porta a Lovere, resta ricoverato in Pronto Soccorso su un lettino perché non ci sono posti liberi, una mascherina per l'ossigeno, solo, e la solita telefonata a casa dopo qualche giorno, Marco è morto, ritirare gli effetti personali.

### M. agli "arresti domiciliari"

M. invece è la moglie di Sandro, di Onore, Valseriana, da più di un mese è agli 'arresti domiciliari' a Ponteranica, un paese dopo Bergamo, da una nipote, Sandro ha preso il coronavirus, ricoverato al Papa Giovanni XXIII, morto, a lei non viene fatto il tampone, continua a telefonare all'Ats, risposta. "Se sta bene non glielo facciamo", "Quindi posso tornare a casa a Onore?". "No, perché non ha fatto il tampone". Sembra una barzelletta, o uno scherzo di carnevale, ma siamo a maggio. M. ci ha telefonato in redazione in lacrime.

### La farsa drammatica

Emy invece è la moglie di Valentino Maj, di Vilminore di Scalve, Valentino a marzo ha cominciato ad avere febbre alta, è durata per giorni e giorni, poi lo hanno ricoverato ad Esine, dopo pochi giorni hanno ricoverato anche suo fratello Luigi, anche lui covid. Valentino è morto. Non c'erano respiratori per tutti in quei giorni. C'erano respiratori per pochi, molto pochi. Sono passati quasi 60 giorni Emy sta aspettando di fare il tampone, chiama l'Ats ma niente da fare. Intanto può o non può uscire di casa? "Se sta bene non le facciamo il tampone". Posso uscire?" "No, perché non ha fatto il tampone". La barzelletta che si ripete.

E poi cinque fratelli di Gazzaniga, una famiglia intera di Valbondione che gestiva un rifugio, e poi Michele, Antonio, Lina, Francesco, Simone, Marta, Jacopo, Cesare…. Potremmo andare avanti all'infinito. Una farsa drammatica.

### Il telefono sbattuto

In questi giorni Roberto Benintendi di Albino ha pubblicato questo post: "Visto che nessuno di Ats Bergamo risponde più al telefono, segnalo questa situazione. Dopo 3 giorni di sintomi di sospetto Covid-19 di mio figlio, 16 anni, il medico di base decide di segnalare, come da COMUNICAZIONE UFFICIALE ricevuta via mail DA ATS BERGAMO giovedì 14.5.2020 alle ore 15.35. La nuova comunicazione prevede di segnalare il nuovo sospetto covid su apposito portale, indicando anche i familiari conviventi, che ovviamente devono rimanere in quarantena. Ci comunica, come previsto, il codice NRE per la prenotazione dei tamponi nasale e faringeo, e ci comunica che dobbiamo procedere chiamando il numero verde lombardo 800-638638. Tutto come da indicazioni ufficiali ATS Bergamo. Procedura confermata anche da altri medici.

Il 14.5 chiamo subito il numero verde, e per tutta risposta mi dicono che loro non possono prenotare nulla, che dobbiamo rivolgerci all'Ats di Bergamo.

Chiamo Ats che risponde che non sono loro ad occuparsene ma il medico di base, e dietro mia richiesta di chiarimento, mi chiudono la telefonata brutalmente e senza preavviso.

Riproviamo il 15.5 sia con il numero verde e con Ats Bergamo, stesso risultato. Con Ats telefonata ancora chiusa dall'operatore senza preavviso, e a seguire più nessuna risposta.

Riprovo oggi 16.5 con il numero verde lombardo, stesso risultato. Ats Bergamo non risponde.

Non ho parole, anzi ne avrei molte da dire. Ma ora vorrei risposte, come tanti cittadini che come me e la mia famiglia sono lasciati a loro stessi, in un balletto di incompetenza e disorganizzazione vergognosi.

Albino, Valseriana, Bergamo, 16.5.2020 ore 11.11".

Benintendi fa scattare il tam tam su facebook e qualcosa si muove: "Aggiornamento: abbiamo ricevuto poco fa telefonata da Ats Bergamo. Ci riferiscono che il nuovo protocollo non sarà attivo prima di lunedì (sarebbe stato utile avvisare anche i medici di base). Domani pomeriggio mio figlio dovrebbe fare tampone a Bergamo. Rimane il punto: mi hanno chiamato perché ho fatto casino? Spero che anche le altre persone in sospeso vengano chiamate allo stesso modo, e che l'evidenza pubblica di questa situazione sia servita a qualcosa".

### Chi paga i test?

Insomma, sembra che ATS e Regione Lombardia siano sensibili non tanto alla febbre quanto ai media e alla comunicazione. Già, ma a chi non ha voce? Forse per questo nelle Rsa sono morte migliaia di persone… Insomma, i tamponi non li fanno, E allora si cerca di capire con i test sierologici se il covid almeno è stato fatto, ma che succede? Che i costi lievitano alle stelle, che la Regione sostanzialmente risponde "Li volete fare? Li pagate e li prenotate ma forse non hanno valore". Ma il test non è un capriccio. E' il diritto di sapere se si è, se si è stati malati.

Alcuni imprenditori spendono migliaia di euro per far fare i test ai propri dipendenti e capire almeno se si può lavorare in tranquillità.

Intanto chi è riuscito ad entrare nella lista di quelli che faranno il tampone deve ricominciare la quarantena fiduciaria fino a che non fa il tampone. Quindi, per la regione Lombardia, se hai sintomi ma non fai il tampone, dopo 14 giorni a casa puoi uscire. Se hai sintomi, stai 14 giorni a casa, ma poi entri nella lista di chi farà i tamponi, devi chiuderti in casa di nuovo.

In pratica è la lista d'attesa che ti rende potenzialmente infetto. E intanto il diritto di sapere se siamo malati va a farsi fottere. Abbandonati. In Lombardia. In tutti questi anni mi avevano fatto credere di avere avuto un culo pazzesco a nascere nella Regione dell'eccellenza sanitaria. Forse ci ha fatto uno scherzo (prolungato) di carnevale. O forse no, forse è solo colpa del fatto che abbiamo mangiato troppo sushi.

LA CURIOSITÀ

## 353 notai chiedono il bonus di 600 euro per…calo di fatturato

**(ar.ca.)** Anche 353 notai hanno chiesto il bonus di 600 euro del Governo e 353 per una categoria con i numeri così limitati come quella dei notai non è certo roba da poco. La notizia ha fatto storcere un po' il naso a molti, siamo andati a vedere meglio quello che sta succedendo in una delle categorie considerate 'eccellenti' soprattutto dal punto di vista della remunerazione. E, come spiega la Cassa Nazionale del Notariato, sono più di mille quelli che rientrerebbero nei parametri necessari a ottenere il sussidio governativo.

I 353 notai si sono rivolto alla Cassa nazionale del Notariato, cui i professionisti si sono rivolti per beneficiare del fondo istituito dal decreto "Cura Italia", che prevede appunto un sussidio di 600 euro per coloro i quali nel 2018 abbiano percepito redditi fino a 35mila euro oppure abbiano riportato nel primo trimestre del 2020 un calo di almeno un terzo del fatturato rispetto all'anno precedente (per i redditi fino a 50mila euro).

Come ha poi spiegato il presidente della Cassa del Notariato Giambattista Nardone, il numero dei beneficiari potrebbe crescere ancora, visto che sono 1012 coloro che rientrerebbero nei parametri utili a ottenere il bonus governativo. Il presidente ha spiegato al Sole: *"I redditi più bassi sono attribuibili soprattutto ai giovani colleghi. Negli ultimi quattro anni sono entrati in esercizio 856 nuovi notai, di cui 406 nel solo 2019. Sono questi ultimi a chiedere ora il bonus di 600 euro: anzi, le 353 domande non coprono ancora tutta la platea sotto i 35mila euro, anche se c'è tempo fino al 30 aprile"*.

Insomma, malgrado la media reddituale della categoria dei notai sfiori i 300mila euro, ci sarebbe una cospicua quota di essi che rientrerebbe nei parametri per ottenere i 600 euro "compensativi" messi a disposizione dall'esecutivo.

Ma quello che fa storcere il naso in molti è il presunto calo di fatturato, non è infatti chiarissimo come i notai riuscirebbero a dimostrare il calo di fatturato, i tempi e le modalità di lavori hanno dinamiche particolari nel loro caso, e le transazioni difficilmente sono limitate a un solo trimestre.

AD girosedici

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT
PRONTI PER OGNI IMPRESA

EXPERT PARTNER BOXER

25 VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
CON VANTAGGI FINO A 13.000 €

DA 578 kg A 1.565 kg DI PORTATA UTILE
FINO A 17 m³ DI VOLUME
FINO A 18 ADAS

Vantaggio riferito a Peugeot BOXER BlueHDi 165 S&S L4H3. Prezzo di listino 34.670 €. Prezzo Promo 21.670 € (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). Offerta promozionale valida fino al 31/05/2020 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Le immagini sono inserite a titolo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori ciclo misto, consumi: da 4 a 6,8 l/100 km; emissioni $CO_2$ da 106 a 179 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017e Reg. (UE) n.1151/2017.

PEUGEOT F.lli BETTONI

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

40 1979 - 2019 F.lli BETTONI

bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)



BergAMO Riparte

VALLE CAMONICA – ALTO SEBINO

# Stefano Malosso, la cultura e uno sguardo ‘Oltreconfine’ verso il futuro

## La 6ª edizione del Festival è rimandata in autunno, ora c’è ‘Aspettando Oltreconfine. Verso il premio Strega’

di **Sabrina Pedersoli**

Sono da poco passate le due del pomeriggio, a Milano, uno spiraglio di sole entra dalla finestra e illumina una scrivania piena di progetti e di sogni, quelli di **Stefano Malosso**. La sua quarantena lontano dalla Valle Camonica non è ancora finita e insieme a lui ci catapultiamo in quel Festival che sarebbe stato in scena proprio mentre ne parliamo. Oltreconfine nel 2020 avrebbe spento sei candeline. E le spegnerà, anche se in autunno. Stefano è il direttore artistico, anima e cuore, insieme all’associazione che porta lo stesso nome, Oltreconfine, guidata da **Simona Cassarino**.

Stefano è un libro aperto, nei suoi occhi e nelle parole brillano tante emozioni, che in queste settimane sono state altalenanti. Mesi difficili anche per la cultura… “*Dovevamo partire a metà marzo con un’edizione davvero importante, perché per la prima volta avevamo coinvolto 16 Comuni tra Valle Camonica e Alto Sebino. Siamo partiti sei anni fa con un Oltreconfine che era più un calendario di incontri per le biblioteche di Artogne e Gianico e piano piano siamo cresciuti. Sono stati mesi intensi, da settembre abbiamo lavorato notte e giorno, abbiamo preparato un programma di altissimo livello con degli ospiti nazionali… poteva essere un’edizione da città. E poi come è andata? Sono iniziate le prime avvisaglie verso la fine di febbraio e lì abbiamo iniziato a temere, poi quando la situazione è peggiorata, abbiamo prima posticipato l’inizio di una settimana, poi di due e ancora di tre. Alla fine, quando anche gli ospiti ci hanno detto che non avrebbero potuto spostarsi, abbiamo capito che non aveva senso continuare*”.

Il Festival che si mette in pausa, ma non il team, quello non si è fermato nemmeno un minuto… “*Siamo in una decina all’interno dell’associazione… ti assicuro che ce ne vorrebbero almeno una ventina. La nostra è stata una reazione combattiva fin da subito, abbiamo provato prima a riprogrammare il Festival per la primavera poi abbiamo capito che la decisione migliore e responsabile era quella di aspettare, anche nel rispetto della sicurezza e dell’emergenza sanitaria che ci stava travolgendo. È stato un duro colpo così come è stato per tutte le altre associazioni che si occupano di cultura, che hanno lavorato e hanno subito una battuta d’arresto. Le riunioni settimanali online ci hanno trasmesso molta forza, la cultura non si può fermare così come non si può fermare il nostro paese. Credo che in questo momento serva un atto di coraggio e di forza per dare l’esempio anche ad altre realtà che, come Oltreconfine, operano in territori difficili… tocca anche a noi dare un segnale e siamo pronti. Dobbiamo dimostrare che il territorio non chiude i battenti e chiede ai cittadini e alle istituzioni di esserci, di reagire*”.

E quindi in attesa di poter dare vita al Festival… “*Abbiamo creato una rassegna culturale in streaming che abbiamo chiamato ‘Aspettando Oltreconfine. Verso il premio Strega’. Si tratta di quattro incontri serali online con i finalisti del Premio Strega* (la prima è andata in scena il 21 maggio, ndr)*, ci tengo però a sottolineare che questo non è il Festival, ma un antipasto… appuntamento alle 20.30 con le dirette streaming sulla pagina Facebook di Oltreconfine e sulle singole pagine istituzionali dei sedici comuni e degli sponsor che partecipano al Festival. Non sono incontri fisici, ma puntiamo sempre sulla qualità e nella ripartenza è importante puntare sulla cultura, soprattutto in un paese come il nostro, che è sempre ripartito proprio da lì, penso per esempio al rilancio nel dopoguerra con il cinema e la letteratura neorealista. A noi il compito di colmare quel vuoto che ancora non ci ha toccati… e noi ci proviamo. Se quest’anno cerchiamo di garantire una sopravvivenza, dall’anno prossimo dovremo rilanciare fortemente il paese, non possiamo permetterci di subire la crisi economica*”.

L’ottimismo è sempre stato un ingrediente essenziale per far funzionare la macchina anche durante questi mesi così bui, d’altra parte non è mancata la piena fiducia dei paesi e delle persone che sono cuore pulsante del Festival… “*La Comunità Montana di Valle Camonica ha emesso un bando per finanziare i progetti culturali e l’abbiamo trovata un’iniziativa davvero ottima, un bel segnale. È arrivata una risposta positiva anche da parte degli amministratori, siamo sempre rimasti in contatto con i Sindaci e gli Assessori alla Cultura, che ci hanno dato piena fiducia e questo la dice lunga sulla voglia di lottare contro quello che sta accadendo… in questi anni siamo riusciti a creare una buona rete, una famiglia*”.

Ma torniamo al Festival, che come abbiamo già sottolineato, è stato solo rimandato: “*Si terrà in autunno, sarà un’edizione straordinaria, innanzitutto perché per la prima volta non sarà in primavera e poi perché sicuramente non potremo pensare di avere una folla a seguire gli eventi. Stiamo sondando una serie di soluzioni per capire come gestire la modalità di fruizione degli incontri, ovviamente seguiremo le disposizioni del Governo, in tutta sicurezza. Probabilmente potremo aprire a poche decine di persone e quindi pensiamo ad esempio alla possibilità di collegarsi in streaming e coinvolgerne migliaia. In questo modo siamo sicuri di poter raggiungere anche fasce che prima non potevano partecipare, penso per esempio agli anziani, che con un semplice click fatto magari dai figli o dai nipoti, potranno seguirci dalla poltrona di casa. Il limite del Covid deve essere letto come una possibilità di andare oltre quello che già c’è*”.

Insomma guardare al futuro significa anche andare oltreconfine, per restare in tema… “*È certamente una grossa sfida. È vero che la cultura è innanzitutto condivisione fisica, penso per esempio al teatro, il nuovo modo di viverla non andrà a sostituire quello che facevamo prima ma è l’occasione per convincerci che dovrà andarci a braccetto. Certo, è una situazione di crisi anche per il mondo della cultura ma voglio vedere il bicchiere mezzo pieno… mi hanno dato del visionario quando anni fa ho voluto costruire una rassegna come Oltreconfine in un territorio complicato come la Valle. Oggi non lo vedo come un traguardo, ma a distanza di sei anni e all’interno di questa situazione forse qualcuno continuerà a darmi del pazzo* (sorride, ndr)”.

### SCHEDA

## Aspettando Oltreconfine. “Verso il Premio Strega”

L’edizione 2020 del **festival culturale OltreConfine** è attualmente in pausa, a causa dell’emergenza pandemica da Covid-19, e in attesa di capire se e come sarà possibile svolgere l’edizione in autunno, anche sfruttando nuove tecnologie e soluzioni innovative.

Nel frattempo, l’associazione ha ideato la rassegna “Verso il Premio Strega”: quattro incontri serali online in streaming, dal 21 maggio all’11 giugno.

Gli incontri saranno fruibili da tutti sulla pagina Facebook del festival e con la possibilità di seguirla anche sulle singole pagine dei comuni e degli sponsor privati aderenti al festival, dando a tutta la popolazione la possibilità di fruire del libro in un modo innovativo e nella garanzia delle disposizioni di sicurezza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La modalità è interamente digitale: i quattro scrittori finalisti del Premio Strega 2020 saranno in dialogo con un moderatore e l’oggetto sarà il libro selezionato al premio oltre a una inevitabile e importante riflessione su questi giorni, su ciò che è stato e sulle speranze, su ciò che sarà, con un occhio rivolto al mondo della cultura. Il progetto è promosso dai comuni di **Gianico, Pian Camuno, Darfo Boario Terme, Angolo Terme, Pisogne, Rogno, Costa Volpino, Lovere, Malegno, Breno, Paspardo, Borno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cividate Camuno e Sovere.**

**IL PROGRAMMA**

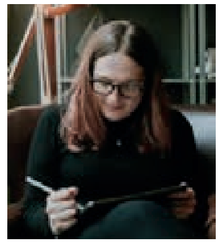
Mercoledì 27 maggio, ore 20.30
Giuseppe Lupo con Annarita Briganti: “Breve storia del mio silenzio” (Marsilio)

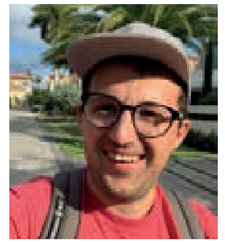
Giovedì 4 giugno, ore 20.30
Alessio Forgione con Martina Carnesciali: “Giovanissimi” (NN Editore)

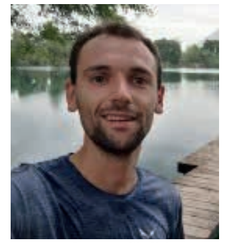
Giovedì 11 giugno, ore 20.30
Jonathan Bazzi con Fuani Marino: “Febbre” (Fandango Libri)

CLUSONE

# Cinque ragazzi lanciano 'CluSu' per aiutare i commercianti del paese, boom dell'iniziativa


Anna Scandella


Giovanni Baretti


Lorenzo Giudici

Marco Brasi

Simone Micheli

di **Aristea Canini**

Cinque ragazzi che amano Clusone, i commercianti che vivono e lavorano nel paese. Cosa c'entrano insieme? C'entrano eccome, il mix è di quelli che hanno tutte le carte in regola per essere vincenti. O forse le carte in regola le hanno sapientemente create **Marco, Giovanni e Lorenzo** insieme a **Simone e Anna**.

Ma andiamo con ordine: "*L'idea è nata da me e **Giovanni (Baretti,** classe 1989 ndr)* - racconta **Marco Brasi**, clusonese doc, classe 1992 - *abbiamo contattato Lorenzo ed è partito tutto, siamo ragazzi che hanno sempre avuto a cuore Clusone, che hanno sempre avuto a che fare nelle varie associazioni di Clusone, e così abbiamo pensato di muovere qualcosa per cercare liquidità per i commercianti*".

Detto fatto. **Lorenzo Giudici** che lavora nell'ambito informatico, anche lui classe 1992 come Marco, inizia insieme a Giovanni e Marco a imbastire il progetto e il programma. Lorenzo si occupa della parte tecnica e sviluppa l'idea, intanto anche **Simone Micheli** entra nel progetto e per la parte grafica ci si appoggia ad **Anna Scandella**, anche lei clusonese. In sole due settimane l'idea prende forma. Nasce 'CluSu', una sorta di gioco di parole per indicare anche un Clusone tirati su, rialzati.

E per rialzarsi servono idee e il gruppo ne ha sfornata una che ha tutte le carte in regola per fare la differenza.

Una piattaforma che consente di aiutare e supportare gli esercenti di Clusone. Come funziona? "*Semplice, il cittadino ricerca l'attività, seleziona l'importo che desidera e paga in tutta sicurezza: in poco tempo riceverai tramite email il suo **Clusù!** Il Clusù è un buono che ha come valore l'importo pagato **maggiorato** di una percentuale offerta dall'esercente, come simbolo di gratitudine per la tua fiducia; puoi comprare o regalare tutti i Clusù che desideri!*". *Con questo sostegno si consentirà ai piccoli imprenditori di ricevere subito **liquidità** per coprire le spese in questo periodo di emergenza economica o semplicemente di avere **continuità** nel loro credito grazie a clienti **affezionati***".

L'iniziativa messa online appunto da pochi giorni ha avuto subito una gran risonanza, molti i commercianti che si sono iscritti e anche sui social, facebook e Instagram sta viaggiando molto bene: "*In questo modo* - spiega Marco - *cerchiamo di dare una mano con liquidità ai commercianti del paese*". Un servizio completamente sicuro: "*Sì, non si corre alcun rischio, il commerciante quando si iscrive decide la percentuale di sconto che vuole applicare, il cittadino quando va sul portale sceglie l'attività a cui si vuole rivolgere, si può pagare tranquillamente tramite il circuito paypall, ci siamo appoggiati alla Turismo Pro Clusone, anche fiscalmente, ci hanno supportato in pieno in questa iniziativa, tra commerciante e cliente si entra in contatto tramite mail, c'è poi un voucher con un numero personale e con riconoscimento, un sistema totalmente sicuro*".

Insomma, da un gruppo di ragazzi è arrivata un'idea che sembra poter dare una scossa al commercio in questo momento in ginocchio: "*Siamo qui tutti per cercare di fare qualcosa per il nostro paese* - conclude Marco - *e noi giovani non ci chiamiamo certo fuori, anzi, e vogliamo andare avanti migliorando questa iniziativa. Il commercio è indispensabile per tenere vivo un paese e noi Clusone lo vogliamo vivo*".

ALZANO LOMBARDO

# La battaglia vinta di Mariarosa, 98 anni

di **Francesco Ferrari**

98 anni. Il coronavirus. E una battaglia vinta. Una storia dove la caparbietà della vita ha sconfitto la malattia. Proprio nel cuore della tragedia. Alzano Lombardo. Un paese piegato da una serie interminabile di morti. Ma c'è anche chi ce l'ha fatta. A dispetto dell'età anagrafica. **Mariarosa Cavalli** abita ad Alzano. E domenica 23 febbraio si trovava ricoverata all'ospedale di Alzano. "*Mia mamma purtroppo verso metà febbraio ha avuto un piccolo infarto* – inizia a ricordare la figlia **Maria Grazia Suardi** -, *è stata ricoverata nel reparto di medicina dell'ospedale di Alzano. Nonostante l'età si è ripresa bene*".

Qualche problemino di cuore ogni tanto si fa sentire per Mariarosa. Che per il resto, invece, ha una salute e un'autonomia davvero mirabili. "*Vive da sola in casa* – spiega ancora la figlia -. È rimasta vedova da poco più di un anno, mio papà è mancato alla fine del 2018. Vive nella stessa casa dove abito anche io con la mia famiglia, al piano sotto. È autonoma, ogni tanto le serve un piccolo check-up per il cuore".

Una settimana in ospedale, problema al cuore superato, e Mariarosa si preparava a tornare a casa. "*Una settimana dopo l'infarto il medico ha detto che l'avrebbero dimessa lunedì 24 febbraio. Domenica 23 io ero in ospedale con lei, ad un certo punto hanno invitato tutti i parenti ad uscire dall'ospedale. Alle 16 siamo usciti, stavano transennando, si cominciava a parlare di cosa stava succedendo*". Una situazione dai tratti ancora molto confusi. "*Tornata a casa, è arrivata la notizia che l'ospedale era stato riaperto. Ho voluto telefonare comunque il numero verde regionale che era stato istituito: il giorno dopo dovevo riprendere il lavoro, a contatto con il pubblico, e non sapevo come comportarmi. Mi è stato detto di stare tranquilla se non ero stata a contatto con dei malati. Ma io come facevo a sapere se ero stata a contatto con malati?*".

Che la situazione sia stata gestita con poca chiarezza emerge chiaramente da quanto succede l'indomani all'altro figlio di Mariarosa, Roberto, che si reca in ospedale per la dimissione della mamma. "*Mio fratello è un medico in pensione. Quando è arrivato in ospedale ha visto un cartello con scritto: vietato entrare. Si è attivato per capire*". Insomma, nessun preavviso di non presentarsi in ospedale. "*Solo quel pezzo di carta, senza per altro nessuna spiegazione. Mio fratello ha chiamato subito me, mi ha invitato a lasciare il lavoro e tornare a casa. Mi ha detto anche di avvisare tutti i parenti che nei giorni precedenti erano stati dalla mamma e dir loro di*

*rimanere in casa. Prima ancora di capire tutto ci siamo autoimposti la quarantena*". Appunto un'autoimposizione, perché non è arrivata nessuna indicazione. "*Questo è proprio mancato: sarebbe stato sufficiente sulla porta del reparto chiuso invitare a non muoversi i parenti che erano stati lì nei giorni precedenti. La domenica c'era lì il mondo di parenti. Va bene chiudere l'ospedale e non fare entrare nessuno, ma bisognava fare in modo che quelli usciti da lì non andassero in giro*".

Intanto la signora Mariarosa non viene dimessa il lunedì come inizialmente previsto. Tutto rimandato all'indomani. Ma nel frattempo le condizioni di salute di Mariarosa peggiorano. Annullate anche le dimissioni previste per martedì. "*Quella notte ha avuto la febbre. Le hanno fatto il tampone, è risultata positiva e non è stata più dimessa. Da lì non abbiamo più potuto nemmeno vederla. Trovarsi completamente sola per lei è stato terribile. Dobbiamo dire grazie al cappellano dell'ospedale, don Daniele, che ce la faceva salutare una volta al giorno*". Chiamate quotidiane intessute di dolore e speranza. Di sofferenza e conforto. "*Lei non riusciva a parlare, probabilmente nemmeno a sentirci. Almeno però noi riuscivamo a sentirla, sapevamo che era viva*".

Mariarosa viene spostata dal secondo al terzo piano dell'ospedale. Isolata con gli altri pazienti malati di COVID19. E per la famiglia quei giorni sono solcati da un crescendo di dolore. "*Inizialmente non si immaginava la gravità del problema. Abbiamo cominciato a sentire le ambulanze giorno e notte ed è stato drammatico. Una delle compagne di stanza di mia mamma era mancata, la preoccupazione era enorme. Noi non potevamo vederla, lei pensava di essere stata abbandonata*".

Dopo le chiamate del cappellano, il 5 marzo arriva anche la telefonata dei medici dell'ospedale. "*Ci hanno chiamato dicendo che la mamma stava benino, era ancora malata ma ci consigliavano di portarla a casa se ce la sentivamo*". E così Mariarosa torna a casa. "*Da allora io sono andata a vivere con lei in modo da poterla aiutare perché era ancora messa maluccio*". Quando torna a casa Mariarosa è ancora molto lontana, infatti, dalla guarigione. "*La ripresa è stata difficile a causa dell'età. Io non sono esperta, ma il virus ha dato sintomi diversi a seconda delle persone e lei li ha avuti veramente tutti. All'inizio respirava male, dopo qualche giorno ha avuto una brutta tosse, poi degli episodi di di dissenteria. È stato faticoso, quando ci sembrava di essere a buon punto, tornava indietro*". Una presenza preziosa è stata quella del figlio, medico in pensione. "*Quando la mamma respirava male, uno che come me non è del mestiere si preoccupava; lui invece misurava la saturazione e vedeva i miglioramenti. Sicuramente la sua presenza ci ha fatto stare un po' più tranquilli*". Un supporto domestico che sopperisce alle mancanze che il sistema sanitario ha mostrato anche in questa fase. "È mancato tantissimo nel momento della dimissione il discorso delle protezioni. Mi avevano raccomandato di utilizzare protezioni che però non avevano da fornirmi, a partire dalle tute monouso come quelle degli imbianchini per coprirsi. Un ex collega fortunatamente mi ha procurato le mascherine. Non trovavamo il gel disinfettante. Mi veniva da ridere perché al telefono mi dicevano di rispettare il metro di distanza: ma come fai ad accudire e pulire una donna di 98 anni stando ad un metro di distanza?".

A casa serve più di un mese per la guarigione. "*Siamo riusciti solo intorno a Pasqua a dire che ce l'avremmo fatta, sino a quel momento la mamma aveva avuto problemi. Lì abbiamo cominciato a chiamare per avere il tampone. Fino al tampone negativo non potevamo avere un aiuto, anche la signora che veniva a darci una mano chiaramente non è più venuta*". I due tamponi vengono effettuati 15 e 17 aprile. "*Dall'ATS di Albino ci hanno detto, nonostante l'età, di portarla noi per poterlo fare velocemente. A domicilio avremmo dovuto aspettare di più*". L'esito negativo del tampone segna la

» segue a pag. 42

PATRONATO SAN VINCENZO

# 300 mila euro dalla Regione per il Padiglione "Fanzago"

## *Lavori in corso per un importo di più di 1 milione. La spesa a carico del Patronato coperta con l'importo avuto dalla Vest*

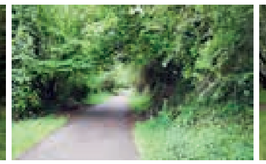
Il sommario qui sopra va spiegato. Innanzi tutto non è l'Istituto Vest in se stesso ma la Cooperativa Karol Wojtyla che è titolare della scuola clusonese che, avendo acquisito dal Patronato S. Vincenzo il diritto di superficie del padiglione S. Martino, della palestra e dell'ex parco, ha dato soldi allo stesso Patronato S. Vincenzo, i soldi che consentono a quest'ultimo di affrontare la spesa di 1 milione e 100 mila euro per ristrutturare appunto l'edificio a fronte campo sportivo all'interno del complesso del Patronato, destinato a potenziare i laboratori per la scuola professionale.

L'operazione quindi è praticamente a saldo zero, avendo ottenuto dalla Cooperativa Karol Wojtyla una cifra rilevante dalla cessione del diritto di superficie delle aree citate per 30 anni, rinnovabili per altri 30 anni. Una cifra che, con il contributo della Regione, praticamente pareggia la spesa.

Il lato positivo, oltre all'aspetto che sia la Vest (che è la scuola di cui è titolare la Cooperativa Karol Wojtyla) che la scuola professionale del Patronato hanno e avranno a disposizione spazi adeguati per la didattica, sta anche nel fatto che il complesso del Patronato S. Vincenzo continua ad avere la destinazione scolastica che è nella sua tradizione storica.

La Cooperativa Wojtyla ha potuto a sua volta affrontare una spesa così rilevante avendo avuto una ingente donazione da un privato.

# L'Atalanta a Clusone? C'è bisogno d'altro... E poi, siete sicuri che facciano il "ritiro"?



Gentile Direttore

Sono un cittadino di Clusone, amo il mio paese e anche l'Atalanta, che è la squadra della nostra provincia, della nostra terra. Ma leggere in un'intervista che il nostro sindaco punta tutto sull'Atalanta in un momento come questo mi ha fatto venire i brividi.

Siamo qui con l'acqua alla gola, siamo tutti in difficoltà e qui si sente parlare solo dell'Atalanta che tornerà a Clusone. Mi permetto poi di dire 'ma chi l'ha detto che l'Atalanta tornerà a Clusone?' anche un neofita del calcio sa che quest'anno probabilmente di ritiri non se ne faranno, se il campionato come sembra riparte a metà giugno si tira dritto eppure qui è tutto finalizzato a quello, anche quel centro sportivo che è a misura di palestra.

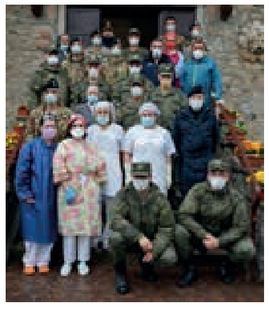
In un paese come Clusone, in un qualsiasi paese della bergamasca dopo questa tragedia del covid l'ultima cosa su cui si dovrebbe puntare è sul ritiro di una squadra di calcio, abbiamo bisogno di altro, partendo dalle piccole cose, come per esempio la pista ciclabile che è in uno stato pietoso e che in questi giorni della fine del locwdown è un'oasi per respirare, ci vorrebbe un po' più di cura e manutenzione, per non parlare dei giochi che non sono nemmeno cintati. Insomma, per vivere il paese bisogna amare il paese e tenerlo con cura. Con buona pace dell'Atalanta.

Grazie e buon lavoro a tutti

**Lettera firmata**

CLUSONE

# Sanificazione Istituto Suore



Immagini dell'intervento di sanificazione presso l'Istituto delle suore di Maria Ausiliatrice a Clusone con l'intervento della Protezione civile e di militari russi e italiani.

Nella foto di gruppo la Superiora, le inservienti e militari italiani, russi, carabinieri, comandante polizia locale e volontari della Protezione civile-

(Foto Fronzi Giuliano Clusone)

DACIA
RENAULT
Passion for life
Autoriparazioni Canova
SANIFICAZIONE AUTO CON GENERATORE DI OZONO
Via Risorgimento, 59 - Castione della Presolana (BG)
Tel. 0346.60047 - canova.autoriparazioni@gmail.com
UNICA AUTORIZZATA IN VALSERIANA

# Sant'Andrea: il nuovo presidente è Marco Antonio Manzoni da... Paladina. Malumori per la nomina. Intanto i morti sono 49

**(ar.ca.)** Il nuovo presidente del Sant'Andrea è **Marco Antonio Manzoni**, nato a Ponte San Pietro, residente a Paladina, classe 1964, una nomina che ha spiazzato un po' tutti: "*C'è già* ***Cesare Maffeis*** *che arriva da Cene e ora uno di Paladina* - taglia corto un addetto ai lavori che non vuole apparire - *i clusonesi restano scornati e il Sant'Andrea è di Clusone, qualcuno dovrà spiegare*". Perplesso anche il direttore sanitario **Guido Giudici**, appena guarito dal Covid e già sindaco di Clusone: "*Non si capisce da dove arrivi questa nomina, in ogni caso avranno i loro motivi, sinceramente io non li capisco*". Duro anche **Massimo Morstabilini**, capogruppo di minoranza e candidato sindaco alle prossime elezioni, ormai fissate in autunno: "*Tutti si aspettavano un nome locale in quota Forza Italia visto che l'ex presidente Merletti era di Forza Italia o in ogni caso un clusonese, questa nomina voluta da Olini francamente lascia tutti basiti e soprattutto lascia i clusonesi con l'amaro in bocca*".

Intanto la Fondazione ha comunicato che i decessi dal 28/02 al 24/04 sono stati 49, di cui 38 in RSA e 11 in casa albergo su un totale di 159 ospiti, di cui 120 in RSA e 39 in Casa Albergo. Una percentuale di decessi del 31% sul totale, dal 24 aprile risultano altri morti nel reparto di Covid. Sono stati eseguiti i tamponi: "*Nessuno del personale è positivo* - commenta il direttore Sanitario **Guido Giudici** - *negli ospiti uno solo è risultato positivo al tampone*".

Qualche problema sembra esserci sul bilancio, anche perché le entrate sono molte meno visti i tanti ospiti che purtroppo sono morti.



SONGAVAZZO

# Il sindaco: *"Fondamentale la sinergia tra i Comuni".* Si riparte, ma con prudenza

**Giuliano Covelli**

**(sa.pe)** "*Il fermo delle attività ha generato da un lato il contenimento dell'infezione, quindi ha salvato vite umane, dall'altro ha messo in crisi un comparto economico da sempre fiore all'occhiello delle comunità orobiche*", commenta il primo cittadino **Giuliano Covelli**.

L'amministrazione comunale ha continuato a lavorare per gestire l'emergenza sanitaria potendo contare sulla solidarietà: "*Da subito abbiamo distribuito, grazie alle meravigliose mani delle volontarie, al supporto dell'Associazione Volontari Songavazzo e del Gruppo Alpini e Protezione Civile, mascherine per tutti i residenti e i domiciliati, ora stiamo distribuendo quelle per i bambini prodotte da aziende o da volontari locali. Grazie all'aiuto statale, sono state soddisfatte con i buoni alimentari 17 richieste per nuclei familiari o singoli in forte emergenza; abbiamo acquistato cinque attrezzature all'ozono per la sanificazione che verranno gratuitamente distribuite anche alle attività con pubblico frequentante che ne faranno richiesta; abbiamo affidato al Corpo Volontari Presolana la sanificazione di aree esterne a luoghi particolarmente frequentati. Giova ricordare che l'azione di sinergia e condivisione delle azioni, attuata grazie all'Unione Comuni, è risultata fondamentale, dal momento che ciascun Comune ha portato il proprio secchiello e ha contribuito talvolta a mitigare alcune situazioni drammatiche, altre volte ad anticipare che fatti pericolosi potessero manifestarsi, alla costituzione del C.O.C., oppure ancora a suggerire a colleghi Sindaci o consiglieri o volontari strategie importanti per attenuare talune situazioni emergenziali. Queste condotte hanno funzionato, e nel prossimo periodo saremo ancora presenti, in funzione di cosa succederà, ma che non possiamo in questo momento nemmeno supporre; sperando ovviamente che non accada nulla di particolarmente grave come nel recente passato*".

Novità anche per tasse e tributi: "*sospese già da marzo le rette della scuola materna, per la tassa sui rifiuti, la prima rata di acconto è stata posticipata entro il 30 settembre ed entro il 30 novembre per il saldo. Per l'IMU sono mantenute le scadenze predefinite, cioè entro il 16 giugno per l'acconto ed entro il 16 dicembre per il saldo, ma un decreto statale potrebbe contenere una proroga di due mesi, vediamo. Per COSAP, il canone per l'occupazione di suolo pubblico e le occupazioni temporanee, la scadenza è il 30 settembre così come l'illuminazione votiva*".

Infine uno sguardo al futuro... "*Stiamo vivendo un periodo molto emblematico, in cui alcune situazioni stanno emergendo in modo esplosivo. Penso che occorra essere realisti. Mi preoccupa che si stia affermando l'idea malsana che i problemi possano essere affrontati a colpi di debito e di sussidi, e che lo Stato debba essere chiamato a supplire ad ogni evenienza. Tutto questo è destinato a generare una stagione di rivendicazioni e di approcci opportunistici di massa. E che purtroppo trovano sponda in una classe dirigente politica priva di dignità e di onore. Sono anche, però, molto attratto dalle situazioni positive che si sono forzatamente create: quelle di semplificazione, di intervento sui bisogni realmente primari, che spero possano continuare nel prossimo già immediato futuro post pandemia. Dal lavoro da casa, alle ricette mediche sui telefonini, a metodi di spesa calmierata e più vicina, all'uso insomma più intelligente della moderna tecnologia e delle opportunità meravigliose che, fortunatamente, in Italia ancora abbiamo e che non scambierei con nessun altro Paese al mondo*".

ALTA VALLE SERIANA - VAL DI SCALVE

# Una petizione popolare rivolta ai Sindaci perché "battano un colpo" uscendo dall'immobilismo

Ha già raccolto diverse centinaia di firme la petizione promossa sulla piattaforma Change.org dal "Gruppo cittadini Alta Valle Seriana e Valle di Scalve". Come dicono i promotori dell'iniziativa, *"il dolore ammutolisce, ma poi arriva il momento di reagire, di riprendere la parola, di chiedere conto. E allora ci si chiede, appunto, cosa si sta facendo per uscire dal baratro di dolore e di paura nel quale ci ha precipitato sul finire dello scorso mese di febbraio questo virus misterioso. E se quanto si fa è abbastanza, se va nella giusta direzione o se si può fare di più e meglio".*

Ecco il testo completo.

* * *

La nostra comunità della Valle Seriana ha pagato e sta ancora pagando un prezzo altissimo alla pandemia scatenata dal Covid 19. Oltre al dolore per la perdita di migliaia di vite umane, nonni, genitori, figli, fratelli, amici, la nostra gente è attraversata da un sentimento di smarrimento e di profondo sconforto e si chiede come sia possibile che a distanza di quasi tre mesi dall'esplodere della pandemia si navighi ancora a vista, senza un piano che consenta non già il ritorno alla normalità, che allo stato è pura utopia, ma la gestione della fase attuale in un modo meno improvvisato e contraddittorio di quello attuale.

Siamo perfettamente consapevoli che è un momento delicato e drammatico e che nessuno ha la bacchetta magica per uscire dall'emergenza, ma ci chiediamo se sia stato fatto e si stia facendo tutto quanto è possibile.

Purtroppo il sistema sanitario lombardo, tanto osannato come esempio di eccellenza e efficienza, fatte salve la professionalità e lo spirito di abnegazione davvero encomiabile di medici, infermieri e operatori sanitari, ha mostrato in questa circostanza tutti i suoi limiti e il continuo rimpallo di responsabilità tra lo Stato e la Regione non ha certo aiutato.

Ma adesso è necessario e urgente che gli Enti del territorio, Comuni e Comunità Montane nelle persone dei loro Sindaci e Presidenti, prendano finalmente la parola ed escano dal loro immobilismo, liberandosi una volta per tutte dalla paralisi e dalla sudditanza nei confronti di poteri sovraordinati e di partiti politici che sembra caratterizzarli.

Per questo chiediamo con forza che, nel rispetto e nell'osservanza delle norme che regolano l'esercizio dei poteri a loro attribuiti, i Comuni provvedano con priorità assoluta a:

- predisporre in tempi celeri tutto quanto occorra per la somministrazione gratuita a tutti i cittadini del proprio territorio del tampone orofaringeo e dell'esame sierologico allo scopo di accertare con la massima precisione possibile l'effettiva diffusione del contagio e consentire l'adozione delle opportune misure di profilassi.

Gli Enti suddetti dovranno inoltre farsi carico di:

- approvvigionare e mettere gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini un numero adeguato di dispositivi di protezione individuale (guanti e mascherine);
- informare costantemente e correttamente la popolazione sull'evolversi della situazione epidemiologica;
- richiedere l'adozione a livello regionale e/o statale di un piano di intervento straordinario a sostegno dell'economia della valle;
- attivare la rilevazione delle nuove povertà determinatesi sul territorio in conseguenza della pandemia allo scopo di indirizzare interventi a supporto delle fragilità riscontrate;
- avviare un censimento sui danni causati dall'emergenza pandemica al tessuto economico del territorio nei comparti produttivo, dei servizi e commerciali, fornendo un supporto anche per l'espletamento di domande e pratiche burocratiche finalizzate all'ottenimento di contributi e rimborsi.

*"In mancanza di altre modalità di raccolta delle firme* - dicono i promotori - *quanti condividono la petizione e non l'avessero ancora sottoscritta sono pregati di farlo on-line. E poiché sicuramente ci saranno Lettori, soprattutto anziani, che vorrebbero firmare ma non dispongono delle competenze e/o degli strumenti tecnologici per farlo, li invitiamo a farsi dare una mano dai loro figli e dai loro nipoti".*

PARRE – OPERE PUBBLICHE

# Assegnati i lavori di via Cossaglio: si parte. *Con i 100 mila euro della Regione asfalti a nuovo*

**(FR. FE.)** Qualche settimana di slittamento. L'emergenza sanitaria ha imposto lo stop anche ai lavori pubblici. Ma ora si riparte. E per il Comune di Parre ci sono diverse novità in pista.

A cominciare dai lavori che consentiranno sistemazione e riapertura di via Cossaglio, strada chiusa da mesi dopo il crollo di materiale dal versante roccioso sulla sede stradale. "*Finalmente sono stati aggiudicati i lavori, le buste sono state aperte sabato 16 maggio* – spiega l'assessore alle opere pubbliche **Mario Cominelli** -. *C'è stato bisogno di un iter molto lungo: un anno e mezzo fa si era verificato il crollo di una roccia, abbiamo immediatamente chiuso la strada onde evitare danni a persone o auto in passaggio. Alcune rocce provenivano da proprietà di privati, che hanno provveduto ad effettuare i disgaggi. Noi abbiamo ritenuto opportuno approfondire la situazione: abbiamo visto che il problema era abbastanza diffuso e abbiamo deciso di intervenire*". Pur trattandosi di una strada non molto frequentata, l'amministrazione Cominelli ha dimostrato di tenere a questa zona. "*La strada conduce a qualche cascina, non c'è nessuna prima casa, quindi non c'è stato bisogno di nessuno sgombero. Ci interessava sistemarla, anche dal punto di vista turistico, perché conduce a delle meraviglie: un ponte in legno dove passavano i carrelli per l'estrazione mineraria, una galleria che unisce le miniere del monte Trevasco sino all'area di Riso di Gorno dove avveniva la lavorazione. La peculiarità della galleria, tra l'altro, è che all'interno c'è* una *vena rossa: si tratta di un minerale unico, non particolarmente prezioso a livello economico ma caratteristico a livello mineralistico per la sua unicità*". Si parte quindi con l'iter dei lavori, a cominciare dalla ricerca dei finanziamenti. "*Abbiamo trovato i fondi in regione e li abbiamo subito messi a disposizione. Dopo aver dovuto richiedere diverse autorizzazioni siamo arrivati al progetto esecutivo. I lavori prevedono il posizionamento di reti anticaduta in adiacenza ai massi, individuati dalla geologa* **Ferracin**, *progettista dei lavori*". Ora manca poco per il via. "*Dobbiamo firmare il contratto dopo aver verificato che sia tutto regolare. Bisogna verificare anche la disponibilità dei materiali dopo il blocco dell'edilizia. Appena ci incontreremo stipuleremo cronoprogramma, speriamo prima della fine dell'estate di completare i lavori, in modo che in autunno la strada torni accessibile. Se manteniamo il territorio controllato, anche a fronte di esborsi economici, vanno nella direzione della massima sicurezza: soddisfazione è questa*". Ma le buone notizie non finiscono qui. Dopo qualche settimana di blocco, sono ricominciati anche i lavori per l'installazione della fibra ottica, il grande cantiere che sta interessando gran parte del paese e che il comune ha potuto realizzare a costo zero. E mentre questi lavori sono in fase conclusiva, arriva da Regione Lombardia un altro finanziamento che consentirà di migliorare ulteriormente il risultato finale. "*Abbiamo ricevuto un contributo da 100 mila euro, che abbiamo immediatamente destinato alla sistemazione degli asfalti* – spiega ancora l'assessore Cominelli -. *Open Fiber nei suoi interventi ha dovuto fare diversi tagli per i pozzetti e l'inserimento dei cavi: alcune strade verranno ripristinate in toto da loro, come d'accordo, in altre interverranno solo parzialmente, per mezza carreggiata o solo per 1 metro. Con queste risorse abbiamo la possibilità di completare, grazie alla sinergia tra noi e loro*". Diversi interventi che consentiranno una riqualificazione generale delle strade e in cui l'amministrazione spera di far rientrare anche il rifacimento della pavimentazione di piazza San Rocco. Sta per finire, intanto, l'attesa dei parresi per avere in casa il nuovo collegamento to internet. "*Dopo aver completato la parte infrastrutturale con la posa di tubazioni e pozzetti e la realizzazione dei collegamenti, entro fine maggio dovrebbero concludere l'infilaggio dei cavi e per giugno potrebbero già essere attivi, porteranno la fibra ottica in casa, quella vera, non il doppino o via etere. È una grande opportunità che avranno i parresi, soprattutto in questo periodo in cui ci siamo accorti dell'importanza del collegamento internet per il telelavoro e le lezioni a distanza. La fibra ottica permette di risolvere i problemi legati alla grande mole di dati caricati. Se venissero rispettato il cronoprogramma, a giugno potrebbero essere attivati i primi collegamenti*".

ROVETTA

# Il sindaco e la 'Fase 2' rovettese: *"Abbatteremo la tassa sui rifiuti e proporremo una piattaforma online per il rilancio delle attività"*

**(sa.pe)** "*Non siamo un grande paese ma abbiamo una serie abbastanza numerosa di piccole aziende. Abbiamo sanificato solo i negozi gli artigiani e gli esercenti in questi giorni. Erano 97. E non includono le realtà medio grandi*", spiega il sindaco di Rovetta **Mauro Marinoni**. La Fase 2 entra quindi nel vivo: "*Per capire come stanno andando le cose basta vedere se le imprese chiudono o meno. Prima dell'emergenza Covid si era notata una certa ripresa anche dal punto di vista commerciale, seppur modesta, con nuove aperture. È ovvio che adesso le cose cambiano notevolmente. L'unica via di salvezza è che quest'estate riaprano le seconde case e che ci possa essere una ripartenza significativa dal punto di vista commerciale economico. Diversamente almeno il 30% delle realtà chiuderanno. Fortunatamente molti proprietari di immobili stanno sospendendo o riducendo gli affitti dei locali e questo potrebbe rappresentare un aiuto. La situazione della singola realtà dipende molto dalla posizione finanziaria. Ci sono realtà consolidate che possono sopravvivere anche con uno stop di 2/3 mesi. Altre che probabilmente ricorreranno al finanziamento tramite la banca. Ma questo aggraverà la posizione finanziaria. Anche nel nostro paese subiremo le conseguenze dell'andamento a livello nazionale. Dal punto di vista immobiliare ci sarà un ulteriore caduta dei prezzi*".

Qualcuno ha bussato alle porte del Municipio per manifestare le difficoltà? "*Per il momento nessun singolo imprenditore è venuto a chiedere aiuto, ma anche perché sanno che non esiste alcuna possibilità di intervento finanziario da parte del Comune. L'unica possibilità di intervento è legata ad un abbattimento della Tari, che faremo, ed il sostegno di iniziative come quelle della Pro Loco per quanto riguarda la sanificazione dei locali. Chi soffre di più in questo momento sono i negozianti e fra questi i titolari di pubblici esercizi come bar e ristoranti e i titolari di negozi di estetica e i parrucchieri. Tenuto anche conto che saranno gli ultimi a riaprire e ci sarà molta diffidenza da parte della gente*".

L'amministrazione comunale guidata da Marinoni non si è mai fermata, ci sono progetti pronti a prendere forma a breve… "*Siamo studiando la possibilità di creare una piattaforma che al di là del periodo di emergenza possa aiutare nella pubblicizzazione delle attività commerciali e imprenditoriali del paese, anche favorendo la vendita online e la consegna domicilio dei prodotti. Tale strumento dovrebbe entrare definitivamente fra gli strumenti ordinari dell'attività commerciale. La gente si sta abituando alla distribuzione a domicilio e agli acquisti online. Cercheremo di far capire agli esercenti l'opportunità di sfruttare anche questo canale. La vicinanza agli utenti può essere un vantaggio, anche solo per la possibilità di conoscenza diretta degli interlocutori, e per velocità del servizio*".

Infine uno sguardo al futuro: cosa vi aspettate dai prossimi mesi? "*Le prospettive future sono legate all'evoluzione della pandemia. Se effettivamente quest'estate torniamo ad una certa normalità si potrà anche recuperare un pochino le perdite subite anche se per qualcuno sarà difficilissimo. Prevedo pertanto comunque alcune chiusure. Se la pandemia non dovesse rallentare o dovesse riprendere quest'autunno, beh, sarebbe un disastro mai visto*".

ROVETTA

# Stefano Marinoni, da Rovetta a Sofia Antipolis, e il progetto rivoluzionario per fare esami a distanza con... l'intelligenza artificiale

di **Francesco Ferrari**

Il cognome Marinoni rivela la sua origine. Da Rovetta a Sofia Antipolis. Dall'alta Val Seriana al cuore della tecnologia situato tra Nizza e Cannes. **Stefano Marinoni** ha 29 anni. Le idee chiare e un sorriso sincero. Una passione che è diventata successo. Un vulcano di idee. Una carriera fulminante. L'ultimo successo si chiama aiLearning. Un progetto per la valutazione degli studenti nello svolgimento degli esami a distanza che avrebbe un impatto rivoluzionario. Stefano l'ha presentato insieme ad altre sei persone, partecipando all'hackaton online più grande mai realizzato. Un evento tecnologico promosso dalla Commissione europea a cui hanno partecipato 20 mila persone, presentando 2.100 progetti, divisi in 37 sfide. Sviluppatori, grafici ed economisti al lavoro per presentare, nel giro di 48 ore, progetti che promuovessero lo sviluppo di tecnologie innovative nella situazione di emergenza sanitaria legata al COVID-19.

Stefano Marinoni con il suo team ha partecipato alla categoria dedicata al lavoro e alla didattica da remoto, uno dei temi che si è prepotentemente affacciato nella vita quotidiana di tutti nelle scorse settimane, e il risultato è stato il trionfo. Un primo passo per sviluppare il progetto, che ora andrà alla ricerca di finanziamenti. Intanto, da Sofia Antipolis Stefano si gode l'ennesimo successo della sua vita professionale.

Lui che è abituato a viaggiare, sin da quando era bambino. "*Ho vissuto otto anni in Nigeria per le esigenze lavorative di mio papà* – inizia a raccontare -; *li ho frequentato le scuole primarie e secondarie. Sono ritornato in Italia a 16 anni e ho finito il liceo scientifico a Clusone*". Dopo la maturità Stefano decide di iscriversi alla facoltà di Economia all'Università di Bergamo. "*L'ho fatto soprattutto per un fattore di comodità. Abitando a Rovetta potevo fare avanti e indietro insieme con altri e studiare insieme. Diciamo che all'epoca non avevo la mentalità imprenditoriale...*".

Un sorriso sincero pensando al passato. Quando, comunque, Stefano non aveva nessun dubbio sull'ambito dei propri studi: il mondo dell'economia è sempre stato ciò che lo appassiona. "*Mi è sempre piaciuto coadiuvare la matematica al business*".

Dopo la laurea triennale, il primo lavoro. "*Avevo voglia di mettere la mani in pasta, non solo studiare sui libri, volevo vedere il*

Stefano Marinoni

*mondo del lavoro. Ho fatto nove mesi di tirocinio in banca, al termine dei quali mi sono dimesso per fare il master, non mi piaceva il mondo bancario*". Una camicia che sente troppo stretta. "*Di sicuro questo lavoro mi ha lasciato un bagaglio culturale, mi ha permesso di conoscere un ambiente provinciale rispetto a quello internazionale in cui sono entrato dopo. Diciamo che io avevo mentalità un po' più aperta, mi stava un po' stretto il mondo della banca in paesi di provincia*".

E allora si riparte con gli studi. "*Ho deciso di andare a Pavia per frequentare il master in International business and economics. A settembre del 2013 ho iniziato il primo corso: nella prima lezione il professore ci ha prospettato la possibilità di sviluppare in tre mesi un'idea e portarla a compimento per presentarla ad un investitore. Da lì è partito tutto: mi sono appassionato talmente tanto che ho fondato la mia azienda*".

Una miccia che accende la creatività di Stefano, che elabora un progetto che ottiene subito buoni riscontri. "*Sono partito da quanto avevo visto ad un concerto dei Coldplay: usano dei braccialetti di plastica che emettono luci e colori. La mia idea era farlo con i cellulari: se ogni smartphone rappresenta un pixel di colore, tutti insieme formano uno schermo gigante umano. Avere una platea durante partita di calcio o un concerto permette di creare una scenografia con immagini o scritte. L'idea mi ha subito appassionato. Sono andato a bussare al polo tecnologico di Pavia. Lì mi hanno detto: ti prendiamo e ti facciamo fare una competizione con altre start up*".

E così Stefano partecipa al percorso di accelerazione che lo porta alla vittoria. "*Ho vinto e ho avuto la possibilità di andare nella Silicon Valley a San Francisco, per tre mesi, a fare un corso di imprenditorialità avanzata che aveva come obiettivo unire San Francisco con l'Europa*". Tre mesi fatti di studio ma anche di network ed eventi. Anche se il progetto non arriva alla realizzazione pratica. "*Il problema è che a livello tecnico era difficile da sviluppare. Nel 2016 ho perciò deciso di abbandonare l'idea*".

Qui parte un nuovo percorso. "*Finito il master ad aprile del 2016, sono entrato in Accenture, un'azienda di consulenza internazionale. Ho lavorato tra Milano e Stoccolma come analista funzionale per due anni, poi nel maggio 2018 ho avuto l'offerta di trasferirmi a Sofia Antipolis, il parco tecnologico europeo, a lavorare per Altem*". Un'opportunità che Stefano non si lascia scappare. "*Ho pensato che sarebbe stata una svolta per me, avevo la possibilità di una qualità di vita più elevata, uno stipendio diverso, il trasferimento all'estero parlando inglese e francese e pure la possibilità di vivere sul mare*".

Due anni di successi. "*Ho fatto un anno come analista e da settembre dell'anno scorso sono diventato manager: dirigo un team di 25 ingegneri e mi occupo anche della parte di assunzione del personale. Mi piace tantissimo, è quello che sognavo: riesco a fare un mix tra competenze tecniche, parte commerciale, sviluppo del mercato e relazioni con i clienti*".

A Sofia Antipolis una vita da incorniciare. Lavoro ma non solo. "*Mi sto trovando benissimo. Ho avuto la possibilità di ricominciare a giocare a calcio in un campionato, ma faccio anche beach volley, nuoto e pesca. In Italia per i lavori di consulenza devi mettere in conto di lavorare dalle 10 alle 11 ore al giorno, qui il tempo è di 7 ore. Non penso di restare qui a vita, ma per ora è una delle scelte migliori che potevo fare*".

E per completare il quadro, dallo scorso anno anche la fidanzata di Stefano l'ha raggiunto qui. "*Ci conosciamo da tanti anni, abbiamo vissuto una relazione a distanza per un anno, poi si è trasferita anche lei qui sia per le condizioni di vita migliori sia per condividere obiettivi futuri più grandi*". Lo stipendio sarà da favola... "*Sicuramente guadagno di più. Sono contento, ma le variabili più importanti per me sono la carriera e il bilancio tra lavoro e vita privata*".

Ma ogni tanto un po' di nostalgia fa capolino nel cuore di Stefano. "*Sicuramente, la nostalgia è enorme. Siamo fortunati perché siamo a 40 minuti da Ventimiglia. Fatta eccezione per questo periodo di Coronavirus, ci si può spostare facilmente. Il rammarico è non avere in Italia le stesse condizioni in termini di mentalità e di opportunità di crescita: nella nostra generazione deve scattare la voglia di rivalsa, stiamo creando il futuro di altri paesi e non il nostro*".

Nonostante la posizione già raggiunta, Stefano continua a coltivare sogni. "*Il mio obiettivo è creare un'azienda mia, insieme ad altre persone, e dirigerla, amministrarla, occuparmi della parte strategica. Insomma, non avere nessuno che ti dia gli ordini, ma prendere le decisioni. Sento che c'è la maturità necessaria, magari non subito, ma nei prossimi anni vedremo come si evolve l'idea*".

Intanto le idee si sviluppano. Creatività e competenze che l'hanno portato insieme a Serena Cantoni, Nicola Di Nardo, Corrado Palese, Valentina Rao, Giorgia Gaetani e Sinibaldo Della Fonte a sviluppare il progetto Ai Learning. "*Ci siamo guardati giovedì sera, abbiamo visto che c'era questo hackathon e siamo partiti alle 19 di venerdì* – racconta con un sguardo che sa di determinazione e serenità -. *Abbiamo constatato che le università hanno un problema grande in questo periodo, la maggior parte sta spostando o annullando gli esami. Abbiamo pensato di elaborare una soluzione, utilizzabile anche per le scuole primarie o secondarie*". In due giorni lo sviluppo del prototipo e la presentazione alla giura, che decreta la vittoria di aiLearning. "*A fine maggio parteciperemo ad un evento con gli investitori, un'occasione per mettere insieme chi cerca soldi con chi dà i soldi*". La soluzione pensata da Stefano e i suoi colleghi per lo svolgimento degli esami a distanza è rivoluzionaria. "*Abbiamo pensato ad una soluzione che usa l'intelligenza artificiale: si tratta di un assistente virtuale che attraverso una chat fa la prima domanda allo studente. Questo inizia rispondendo e il suo vocale viene salvato, trasformato in testo scritto e valutato dall'intelligenza artificiale*".

Prima parte dell'esame, quindi, dove a valutare lo studente non è il professore ma un assistente virtuale. "*Nello stesso momento possono essere valutati 100 studenti, al professore arrivano la trascrizione di quello che hanno detto e la valutazione, in modo che acceda alla seconda parte con il professore un bacino di studenti minore. Così l'insegnante perde meno tempo, perché le persone impreparate vengono subito scremate, concentrando l'attenzione su quelli preparati. Nella seconda parte l'orale viene svolto con il professore con gli strumenti che già esistono, tipo Teams o Skype*". Il problema di molti è legato infatti agli esami scritti. "*Attualmente il rischio è di convertirli in orali, con professori che si trovano magari a dover fare 150 interrogazioni, con problemi e rallentamenti. In questo modo, invece, accede al secondo step un numero di studenti inferiore*".

Essere valutati non da una persona ma da un sistema di intelligenza artificiale sarebbe un cambiamento rivoluzionario. "*Da un punto di vista meritocratico si ha una valutazione oggettiva, mentre quella del professore ha inevitabilmente una componente di soggettività. A volte capita che all'orale ci sono 7 professori diversi e di fronte ad una stessa persona uno darebbe 18 e un altro 30. L'assistente virtuale ti valuta per quello che sai, chi non è preparato non passa l'esame. È più meritocratico*".

E qui è tornata utile l'esperienza personale vissuta all'Università. "*Ci siamo confrontati anche a partire da questo, avevamo avuto tutti esperienze simili: capita che un professore abbia delle preferenze o una giornata storta. Sono umani, questa cosa capita. Lo strumento virtuale permette almeno una prima selezione in maniera artificiale. Rimane comunque la seconda fase*". Secondo Stefano, infatti, non si può pensare di sostituire completamente la presenza del professore. "*Non nel breve periodo ma nel lungo periodo secondo me sì. Io personalmente non sono totalmente d'accordo: il rapporto umano secondo me ci deve essere sempre. A livello di insegnamento la tecnologia va bene se aiuta la persona, non se la sostituisce*".

PARRE

# La Pro Loco risponde alla sollecitazione di Ascom proponendo la sua 'ricetta' per le sagre e le feste di paese

(An. Cariss.) Rispondendo alla sollecitazione dell'Ascom che invitava i sindaci bergamaschi a sospendere le sagre e le feste di paese in quanto ritenute concorrenziali rispetto ai bar ed ai ristoranti del territorio, già in crisi per la chiusura dovuta al Coronavirus, la Pro Loco di Parre ha voluto raccontare la sua esperienza pluridecennale in proposito, ritenendo che potrebbe servire da esempio – da buon esempio! – anche per tanti altri paesi:

*"Negli ultimi anni* – scrive la Pro Loco -*abbiamo costantemente investito nella collaborazione con commercianti, artigiani, allevatori, esercenti e produttori locali. Le nostre sagre e feste creano in questo modo un indotto, un investimento sul territorio. Solo per citare alcuni esempi concreti, compriamo formaggi e salumi dalle aziende agricole di Parre, lo stesso discorso vale per altri prodotti che vengono acquistati nei negozi di alimentari, fruttivendoli e dal supermercato del paese e dove non possibile nei paesi limitrofi, mettendo sempre al primo posto il benessere e l'importanza del nostro territorio".*

Anche i bar, i ristoranti e gli alberghi sono protagonisti negli eventi organizzati dalla Pro Loco parrese: durante le Sagre più rappresentative, come ad esempio la *Sagra degli Scarpinòcc* o la *Sagra degli Gnòch in còla* i ristoranti locali sono invitati a proporre un menù che comprenda questi stessi piatti; mentre i bar del paese sono affollati di paesani, valligiani e turisti che, prima di cenare si concedono un aperitivo. Ed anche le strutture alberghiere registrano un numero di ospiti superiore alla media. In questo modo tutte le realtà del paese si sostengono a vicenda e collaborano a valorizzare il territorio.

Una "ricetta" semplice ma vincente, dunque, quella della Pro Loco di Parre, proposta cordialmente a tutti quanti - commercianti, esercenti ed ASCOM - volessero 'copiarla'.

PIARIO

# Sospese le Oratoriadi

**Il Gruppo F.A.T.E ha cucito migliaia di mascherine per tutti. Sospesi anche i campionati di pallavolo. L'Amministrazione pensa a come spendere i 100.000 euro messi a disposizione dal Governo**

**(An. Ca.)** Continuano a susseguirsi i gesti di solidarietà e di generosità suscitati dal periodo emergenziale: per tutto il mese di aprile il gruppo F.A.T.E., aiutato da nonne e mamme di buona volontà, ha cucito mascherine e camici da distribuire alla popolazione del paese ed a varie Associazioni del territorio che le hanno richieste, in tutto circa 6000 mascherine e un centinaio di camici. Alla consegna alcune persone hanno voluto fare un'offerta e tutti i soldi raccolti,- 1.150 euro cui si sono aggiunti i 1.000 precedentemente raccolti dal Gruppo – sono stati devoluti all'Ospedale locale. Poiché ci sono ancora mascherine disponibili, chiunque ne avesse bisogno può contattare il n. di telefono 347 8195 642.

È invece con un po' di rimpianto che il Comitato Organizzatore delle Oratoriadi comunica ai numerosi appassionati partecipanti alla grande manifestazione sportiva che "l'impossibilità di programmare ed organizzare con congruo anticipo la manifestazione e l'incertezza sulle modalità di gestione di pubblico ed atleti, ha portato alla decisione di annullare le Oratoriadi 2020".

Anche **Ferruccio Imberti,** responsabile della Pallavolo, sport che annovera numerose squadre giovanili femminili, manda a dire che "FIPAV e CSI hanno dichiarato conclusi i campionati della stagione sportiva 2019/2020". Purtroppo anche il tradizionale appuntamento del "Bees on the Beach" che ogni anno vede le atlete soggiornare per un breve periodo a Bellaria Igea Marina è stato annullato. E mentre ringrazia allenatori ed aiuto-allenatori che hanno aiutato le ragazze a crescere, facendole divertire e migliorando la loro tecnica e il gioco di squadra, aggiunge di aspettare tutti per la prossima stagione sportiva, mentre raccomanda di non perdere l'occasione per fare quattro palleggi.

L'Amministrazione intanto sta lavorando per individuare i tempi e le modalità di spesa dei primi 100.000 euro messi a disposizione dal Governo in seguito all'emergenza Coronavirus. Ne riparleremo.



VALBONDIONE

# La sindaca Romina Riccardi e le polemiche sulla sua ordinanza: *"Dobbiamo evitare gli assembramenti, i controlli sono difficili in un territorio così vasto"*

di **Anna Carissoni**

*"È mio preciso dovere evitare assembramenti di ogni genere, e ovviamente non ho la possibilità di effettuare controlli in tal senso su un territorio così vasto come quello del nostro Comune, perciò non potevo agire altrimenti"*.

La sindaca **Romina Riccardi** si riferisce alle misure adottate dalla sua Amministrazione a cavallo del 9 maggio scorso, quando con un'ordinanza ha vietato a molti turisti di raggiungere il paese in auto o in moto o coi mezzi pubblici per praticare attività fisica o motoria.

Romina Riccardi

*"Com'è noto Valbondione è una delle mète preferite per tanti escursionisti, il Comune era stato sommerso di telefonate di persone che chiedevano di potersi recare al Curò e sulle altre montagne della nostra zona, eravamo consapevoli del pericolo che tante persone in giro avrebbero rappresentato, per cui l'accesso di Fiumenero è stato presidiato sia dal nostro vigile che dai Carabinieri e dai Carabinieri in pensione, che hanno invitato una quarantina di auto a tornare indietro. Anche nel parcheggio della località Grumetti, dove inizia il sentiero per il Curò, c'erano delle auto, perciò abbiamo preso loro il numero di targa e, in presenza non giustificata di tali mezzi, i proprietari verranno multati, come appunto previsto dall'ordinanza"*.

La prima cittadina non si pente di aver adottato la 'linea dura' fin dall'inizio dell'epidemia: i cittadini di Valbondione si sono mostrati molto disciplinati ed ora in paese ci sono solo pochi casi positivi che vengono curati a domicilio:

*"Non era dunque il caso di mettere a rischio i buoni risultati raggiunti permettendo un'invasione di persone che venivano da fuori…Ma c'è anche un altro motivo a giustificare le misure prese: il nostro è un paese squisitamente turistico per cui è molto importante che, guardando al futuro, turisti e villeggianti possano venire da noi in tutta fiducia e sicurezza. Fiducia e sicurezza che potremo loro garantire solo se avremo agito con prudenza e cautela, dal momento che il pericolo dei contagi non è ancora del tutto scongiurato"*.

Qualche ragionevole dubbio Romina Riccardi lo nutre anche circa la riapertura delle varie attività prevista per il 18 maggio:

*"Temo che i commercianti e le altre attività non siano ancora pronte, dal momento che finora non hanno avuto i relativi protocolli…Ed è un'altra delle ragioni che mi spingono alla prudenza , perché nella situazione ancora piuttosto confusa tocca proprio all'Amministrazione dare un po' di regole che rassicurino tutti"*.

Intanto, ripartiti i lavori al Palazzetto dello Sport che erano stati interrotti per l'emergenza Coronavirus, si pensa a riprendere anche quelli per la costruzione del muro sulla strada Lizzola-Curò e di un altro muro in località Pianlivere nonché le opere finalizzate a scongiurare le pericolose infiltrazioni d'acqua presso il Cimitero di Lizzola.

GANDELLINO

# 150 mila euro per la riqualificazione energetica: l'Amministrazione studia dove investirli

**(FR. FE.)** Anche il Comune di Gandellino sta cercando di uscire dalla gestione dell'emergenza e ripartire. Settimane difficili. Per tutti e in particolare per la prima cittadina.

**Flora Fiorina** ha passato un lungo periodo a casa malata, ha perso il marito per Corona virus, ma non ha mai mollato. "*Sta ancora lavorando con noi* – spiega il vicesindaco di Gandellino **Ugo Lubrini** -, *è sempre attivissima e non vede l'ora di ritornare. Ci sentiamo praticamente tutti i giorni in videoconferenza, il lavoro è tanto e lei è con noi*". L'aiuto della sindaca accanto a quello di tanti. "*In questo periodo tutto il tempo è stato dedicato alla gestione dell'emergenza* – spiega ancora Lubrini -. *La nostra gente ha capito e ci ha dato una mano, in paese c'è stata una risposta notevole in termini di generosità. Tanti volontari hanno collaborato*".

Uno dei temi al centro dei videoincontri tra i membri dell'amministrazione comunale è l'utilizzo del finanziamento statale per l'efficientamento energetico. "*Abbiamo ricevuto un contributo di 150 mila euro divisi nel corso di tre anni, 50 mila euro ogni anno. Adesso stiamo progettando come usarli. Una delle idee è il miglioramento dell'illuminazione pubblica, sostituendo tutti i corpi illuminanti e intervenendo nei tratti mancanti, perché alcune vie non sono ancora illuminate. Un'altra ipotesi è di spenderli per potenziare la centralina a biomassa che andremo a realizzare: con il progetto attuale scalderemo la struttura di scuola dell'infanzia e biblioteca, si potrebbe pensare di estendere anche al municipio*". Una fase di studio a cui l'amministrazione sta dedicando molta attenzione. "*Si tratta di una decisione importante per il futuro di Gandellino. Dobbiamo considerare anche come realizzare il miglior risparmio sui consumi energetici, perché ogni anno dallo Stato riceviamo meno risorse e dobbiamo effettuare risparmi sul posto*".

Oltre ai 150 mila euro per la riqualificazione energetica, nei giorni scorsi è arrivata la notizia di un ulteriore finanziamento. "*Il decreto ministeriale per la ripartenza ha assegnato ai Comuni come il nostro 100 mila euro, anche in questo caso dobbiamo decidere dove investirli. Alcune idee ci sono, potrebbe essere in un'unica opera o nel completamento di alcune altre*".

GROMO

# 5000 euro alla scuola materna per ridurre le rette

**(FR. FE.)** Una vicinanza che si fa aiuto concreto. Dopo l'emergenza sanitaria, il rischio di precipitare nella crisi economica. E l'amministrazione comunale di Gromo sta cercando tanti modi per venire incontro ai propri cittadini.

Dopo il contributo di 3 mila euro erogato alla Croce blu per supportare le attività dell'associazione, **Sara Riva** e i suoi hanno pensato anche ad un contributo di 5 mila euro per la scuola dell'infanzia Crespi Morbio. Un modo concreto per essere vicini alle famiglie dei bimbi che frequentano l'asilo, in modo che possano essere ridotte le rette a loro carico.

Come ha scritto il Sindaco al consiglio di amministrazione, al personale della scuola e alle famiglie, la richiesta è infatti di "*impiegare questa somma per ridurre le rette a carico delle famiglie, consentendo di far fronte alle spese di gestione tenendo conto, in particolare, delle spettanze del personale*".

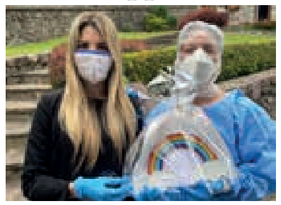
ROVETTA

# Anche l'acqua si fa tricolore

**Marina Rossi** ci ha inviato questa fotografia scattata alla casetta dell'acqua di Rovetta. Chi ha detto che l'acqua non ha colore? Eccola con il tricolore.

GROMO

# Il dono del sindaco a medici e infermieri: il disegno di un bambino e un arcobaleno da appendere sulla porta di casa



**(FR. FE.)** Incoraggiamento, speranza e gratitudine. Tre parole per un augurio speciale. Denso di vita e intessuto di gratitudine. Quello che l'amministrazione comunale di Gromo ha voluto rivolgere a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari del proprio Comune. Chi è impegnato in casa di riposo, chi nella Croce Blu, chi negli ospedali. Una trentina di concittadini a cui **Sara Riva** ha scritto una lettera di augurio per la festa dei lavoratori e inviato un regalo speciale. *"Si tratta di persone che, con cuore e mente, hanno coraggiosamente adempiuto al proprio dovere continuando il loro prezioso operato nonostante la situazione drammatica; siamo davvero onorati di sapere che anche a Gromo ci sono tante di queste persone* – ha scritto la prima cittadina - *A Voi vogliamo esprimere, a nome di tutta la cittadinanza, gratitudine e riconoscenza. Grazie per tutto quello che avete fatto e grazie anche per quello che sarete chiamati a fare nei prossimi mesi; non ci illudiamo che la situazione sanitaria si risolverà a breve ma grazie al Vostro lavoro ci sentiremo certamente più difesi e sicuri"*. Ad ognuno di loro è stato inviato un disegno realizzato da alcuni bambini di Gromo e un arcobaleno da appendere sulle porte delle abitazioni, con l'augurio che "*vedendolo la mattina prima di una giornata di lavoro o rientrando la sera dopo un turno impegnativo, possiate sempre leggere in quei colori la gratitudine della Vostra comunità e la fiducia che noi tutti riponiamo in Voi e nel Vostro lavoro*".

PUBBLILUCE
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552
VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS
www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

araberara
Direttore responsabile
**Piero Bonicelli**
**direttore@araberara.it**
REDAZIONE
**via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone**
**Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252**
**sito web: www.araberara.it**
UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
**Tel 0346/28114**
**Fax 0346/921252**
**E-mail:**
**commerciale@araberara.it**
IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI 19 MAGGIO 2020
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225
**Responsabile diffusione**
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/530085 - 035/530103
Fax 035/530040
**editore PUBLIDUE s.a.s.**
P.IVA 01833920166
ABBONAMENTI
**Annuale Euro 40.00**
**Per l'estero: 180 Euro**
**Conto corrente 11363249**
**intestato a Publidue s.a.s.**
**via S. Lucio 37/24**
**24023 Clusone**
**Causale:**
**Abbonamento Araberara**
IBAN: IT27Z0858953750000000302476
www.araberara.it

PONTE NOSSA

# Il Coronavirus non cancella la Festa del Mas

## L'albero di maggio è stato issato in gran segreto, a ranghi ridotti, dai Soci del Mas, che hanno assicurato la continuità dell'antica tradizione anche in tempi di epidemia

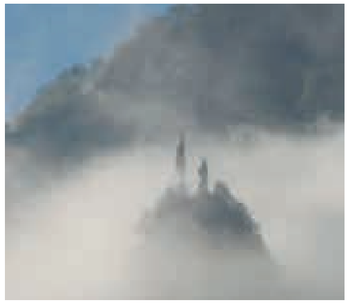
di **Anna Carissoni**

L'abete era già pronto, era stato tagliato in un bosco di Ardesio, come da tradizione, all'inizio del febbraio scorso, in attesa di essere trasportato in paese in festoso corteo, verso la fine di aprile, benedetto sul sagrato della Chiesa e poi lasciato al piedi del Pizzo Guazza da dove, il primo maggio i Soci l'avrebbero trasportato su per la montagna ed issato sul cucuzzolo del Pès, per farlo svettare da lassù, accanto alla Madonna degli Alpini, fino alla vigilia del 2 giugno, festa dell'Apparizione.

Abbiamo scritto al condizionale perché proprio a marzo sono arrivati i decreti di contrasto del Covid19: niente raggruppamenti, niente cortei, niente assembramenti, niente cerimonie pubbliche. E perciò cancellata anche la Festa del Mas.

Ma nell'animo della gente, nella sua memoria storica, nell'humus profondo che da secoli nutre le tradizioni popolari, ci sono radici difficili da strappare… Avevamo saputo di anziani i quali, non vedendo il Mas dalle loro finestre, si sentivano smarriti, come se quell'assenza fosse il simbolo inequivocabile della tragedia dell'epidemia … Personalmente avevo anche ricordato con nostalgia il senso di soddisfazione che dimostrava mio padre alla vista dell'albero finalmente giunto a destinazione: dopo aver seguito attentamente col cannocchiale, dalla lòbia di casa, l'impresa del suo trasporto sulla montagna -'spettacolo' che non si sarebbe perso per nulla al mondo – si rilassava, si accendeva un sigaro e commentava tutto contento: *Meno mal che pòa st'an ol Mas l'è sò!*....

Ovviamente nemmeno i Soci si rassegnano a questa mancanza e cominciano a pensare ad una soluzione alternativa. L'idea di utilizzare un elicottero viene subito scartata, sarebbe uno sfregio alla tradizione. Infine ne intravedono un'altra, ma ci sono parecchi ostacoli da superare: bisogna aspettare pazientemente che le regole dell'isolamento e del distanziamento sociale si allentino un po'; bisogna trovare in zona un abete, anche se sui pendii del Pès le *paghère* sono molto rare; una volta individuato l'albero bisogna consultare anche il meteo; deciso il giorno, bisogna agire al buio e senza far rumore; bisogna, infine, agire a ranghi ridotti e in completo anonimato…Finalmente la sera 9 maggio, col favore delle quasi-tenebre, si parte. L'albero individuato però sembra troppo corto, solo 8 metri. Di qui l'idea geniale di 'giuntarlo' con una delle travi – cioè la parte del tronco che non brucia nel falò - dei Mas degli anni precedenti. E così, dopo aver ben calcolato i diametri dei due tronchi, li si unisce col filo di ferro, 'allungando' l'albero di un paio di metri in modo che possa svettare alto e ben visibile. In questo modo, tra l'altro, la tradizione ritorna ad essere quello che fu fino al 1507, cioè un retaggio dei riti antichissimi propiziatori della fecondità della terra, simile alle tante altre che venivano celebrate in tutta Europa, quando ad un tronco quasi secco venivano aggiunti rami verdeggianti a significare la "congiunzione" tra il vecchio e il nuovo, il rinascere della vita portato dalla Primavera, insomma quello che gli antropologi definiscono 'il matrimonio degli alberi'.



Che su Pès sia tornato il Mas qualcuno si accorge subito, in paese e nei dintorni, ma pensa di essere in preda ad un'allucinazione, visto che la sospensione della Festa era stata dichiarata inevitabile. Di qui i primi messaggi che compaiono sui social, pieni di dubbi e di domande, finché a tarda notte ecco arrivare la dichiarazione dei Soci: una sorta di volantino che dice *: Comè sèmper e per tòcc, ol Mas l'è al so pòst. E lé 'l resterà, sensa is brüsàt.* (Il Mas, come sempre e per tutti, è al suo posto. E lì resterà, senza venir bruciato). Non verrà bruciato proprio come successe nel 1941, quando l'abete rimase lassù in alto fino a guerra finita, simbolo di protezione e augurio di pace.

La scarna dichiarazione dei Soci, anch'essa diventata subito virale sui social, raccoglie una miriade di commenti entusiastici del tipo "Bell'esempio di resistenza civile, bravi!"; "Il Mas si è dimostrato più forte del virus e delle regole inique che permettono la movida a Milano mentre invece bloccano le nostre tradizioni più belle"; "Grazie ai Soci che hanno trasformato una disobbedienza civile in preghiera alla Madonna, che faccia finire questa peste del 2020";….

Il cenno alla Madonna è d'obbligo, non tanto per via della statua innalzata dagli Alpini ma perché l'ultimo atto della Festa del Mas si svolge la vigila della festa patronale che ha per centro il Santuario eretto in memoria della Lagrimazione miracolosa avvenuta nel 1511. Circostanza fortunata quest'ultima, perché permise alla festa del Mas di 'mimetizzarsi', in un certo senso, orientandosi al culto della Vergine anziché a quello della Primavera e sfuggendo così ai rigori controriformistici di San Carlo Borromeo, intenzionato a far piazza pulita di tutti i culti di derivazione pagana.

Il significato attuale della festa rimane comunque l'auto-celebrazione e la messa alla prova di un'intera comunità: per questo la continuità del rituale, mantenuta nonostante la situazione particolarmente avversa di questo 2020, rappresenta l'espressione di un sentire popolare condiviso, nel senso più bello e profondo del termine. Come dire che se a cancellare la festa del Mas non c'era riuscito il potente Cardinale milanese, non c'è riuscito nemmeno il potentissimo Virus che ha investito così drammaticamente le nostre esistenze e la nostra Valle.

È la Madonnina che veglia sul Mas o viceversa? Non lo sapremo mai. Entrambi sono, nella loro distinzione (oggi opportuna da ribadire, al tempo della Pachamama in San Pietro), espressione di un sentire popolare nel senso più bello, sincero e profondo del termine. Un sentimento che, per fortuna, non sbanda come la religione istituzionale , che è passata da posizioni tra loro agli antipodi nell›arco (da Pio XII a Bergoglio) della vita di una sconcertata generazione . E così sia.

PONTE NOSSA

# Ecco i numeri dell'emergenza: in 4 mesi 5 morti in più rispetto al 2019

## *La gratitudine del sindaco per i volontari. Il Comune riparte e lancia una nuova asta per la vendita degli appartamenti*

**(FR. FE.)** 15 morti nei primi quattro mesi dell'anno. Dal 1° gennaio al 30 aprile nel Comune di Ponte Nossa i decessi sono stati 5 in più rispetto allo scorso anno. Una crescita che diventa più marcata se si considera il solo dato del mese di marzo, quando i decessi sono passati dai 2 del 2019 agli 8 del 2020. Numeri che non negano il dramma di chi è stato colpito. Ma comunque l'incremento nei decessi a Nossa è stato decisamente più basso rispetto a quanto accaduto in molti altri Comuni della Val Seriana. Nulla di paragonabile a quanto accaduto nella basse valle, ma l'incremento è molto più basso anche rispetto a quello che si è registrato in Comuni dell'alta valle come Clusone o Castione.

Dietro i dati c'è stata però un'emergenza non solo il Comune. "*Abbiamo cercato di lavorare per costruire una rete sociale tra i nostri concittadini, tra i numerosi commerciants, gli erogatori di servizi del nostro paese, la nostra protezione civile, e tutti i preziosissimi volontari che si sono messi a disposizione della comunità nelle fasi più concitate. Ci sono molte persone, molti nostri concittadini e non, che si sono distinti per impegno e altruismo e grande senso civico durante questo periodo emergenziale, e come Sindaco, come amministrazione appena sarà possibile cercheremo di trovare il modo di ringraziarli e di far sentire la nostra gratitudine*".

Intanto l'amministrazione riparte su diversi fronti. Giovedì 14 maggio consiglio comunale con diversi punti legati al bilancio all'ordine del giorno. In programma per i prossimi mesi l'intervento al cimitero, con lavori sia all'interno sia all'esterno. Ma anche una nuova asta pubblica per la vendita di tre alloggi comunali presso villa Verde, in viale Rimembranze. Tre appartamenti (due da 120 metri quadri e uno da 65) per cui le offerte vanno presentate entro il 1 luglio. Il giorno precedente scadrà invece l'asta per i due lotti con cui vengono vendute due autorimesse al primo piano interrato del complesso Residenza La Madonnina in via G. Fra.

Dopo un primo tentativo fallito alla fine dello scorso anno per gli appartamenti, l'amministrazione guidata da Stefano Mazzoleni spera di riuscire ad alienare queste proprietà per reinvestire poi le risorse su Residenza Frua, la palazzina nei pressi della stazione, già oggetto di interventi negli scorsi anni.

CASTIONE – IL PUNTO SU TUTTI I LAVORI

# Rusio, strada del Pora e il progetto per il sentiero di Denzil: Castione riparte dalle opere pubbliche

**di Francesco Ferrari**

La ripartenza dopo le fasi più difficili dell'emergenza sanitaria a Castione è segnata anche dall'ultimazione di diverse opere pubbliche. Cantieri programmati o avviati negli scorsi mesi che sono alle battute finali. Una mappa di diversi interventi pianificato sul territorio comunale dall'amministrazione guidata da **Angelo Migliorati**, giunta al suo quarto anno dall'insediamento.

Al centro dell'attenzione in questi giorni il borgo di Rusio, frazione di Castione. "È stato da poco ultimato il *primo lotto della pavimentazione a Rusio* – spiega il capogruppo di maggioranza **Fabio Ferrari** -, è stato effettuato *il rifacimento della pavimentazione dall'inizio del ponte, dove parte il selciato, fino a poco dopo l'entrata del parco giochi*". Prima parte di un progetto più ampio. "*L'idea è di cercare di riqualificare a lotti la pavimentazione del borgo, così da valorizzarlo al meglio*". Un intervento finanziato dalle risorse comunali. "*Sono stati spesi circa 10 mila euro*".

Come fatto sapere dal sindaco, la strada resta chiusa sino all'inizio del mese di giugno per consentire il consolidamento della nuova pavimentazione. Poi i residenti torneranno a poter transitare in macchina. E il borgo di Rusio si aprirà nel suo splendore anche per i turisti. Oltre al borgo, anche il parco giochi, che lo scorso anno è rimasto chiuso. "*Per l'estate quest'anno il parco giochi verrà riaperto*".

Bisognerà attendere ancora qualche mese per la realizzazione di un altro intervento di riqualificazione annunciato da tempo dall'amministrazione. "È in *fase di ultimazione la progettazione dei lavori sul sentiero Rusio-Denzil* – spiega ancora Fabio -. *Verrà sistemato tutto il tracciato: viene fatta la pavimentazione con selciatone per i tratti di maggiore pendenza, che necessitano di un intervento più massiccio, negli altri viene sistemato comunque il tracciato*". Un'opera attesa dai molti frequentatori del sentiero. "*Prima dell'autunno dovrebbe essere appaltata e cantierabile. È importante perché collega Rusio con la frazione di Bratto, diventerà una delle passeggiate più belle per le famiglie*".

Sono stati conclusi nelle scorse settimane, invece, i lavori in via San Bernardo. "È stato ultimato l'allargamento del tratto finale di via San Bernardo, nella parte che porta a *Romentarech. C'era stato uno smottamento, è stata allargata a monte la strada ed è stata effettuata la messa in sicurezza, rifacendo un tratto di pavimentazione. I lavori sono stati finanziati da un contributo che avevamo ricevuto dal Ministero dell'Interno*".

Un recente evento calamitoso ha generato, invece, un problema inatteso. Nel mattino di sabato 16 maggio sulla strada del monte Pora si è verificata la caduta di sassi e materiali da una scarpata. Strada chiusa, intervento della protezione civile del Corpo Volontari Presolana, poi la riapertura a senso unico alternata. E l'attesa dei lavori di sistemazione. "*Verrà fatto un intervento di messa in sicurezza con il posizionamento di nuove reti paramassi. Per l'entità dei lavori dovremo attendere di conoscere l'entità del finanziamento di Regione Lombardia*".

# Nuovi giochi al parco della montagna e presto anche in un altro parco. Dal GAL contributi per baita Cornetto e via del Latte

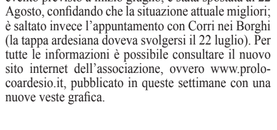
Parchi riaperti dopo le settimane di isolamento. Anche se solo a metà. Proprio da lunedì 18 maggio si può tornare ad accedere ai parchi anche per utilizzare i giochi, pur con tutte le precauzioni per evitare assembramenti. E per i bambini che frequentano i parchi di Castione ci sono alcune sorpresa. Dopo l'installazione di nuovi giochi effettuata lo scorso anno al parco degli Alpini e al parco di Lantana, l'amministrazione comunale ha continuato gli investimenti in questo ambito. "*Abbiamo valorizzato il parco della montagna con l'installazione di nuovi giochi all'esterno* – spiega Fabio Ferrari -. *E si sta valutando anche un altro intervento importante su un altro parco del Comune*". Ancora bocche cucite su quale sarà.

Accanto ai lavori ai parchi, interventi in vista anche in quota. Dove il Comune beneficerà di un contributo di 90 mila euro ricevuto dal GAL valle Seriana e dei laghi bergamaschi. "*Faremo un intervento sulla baita Cornetto per prepararla alla riapertura. Inoltre verrà valorizzato l'antico percorso della via del Latte, che da Rusio conduce al passo della Presolana collegando baite e malghe*". Un contributo che si aggiunge a quelli già ricevuti nei mesi scorsi per la sistemazione del tratto finale del sentiero dei Cassinelli e per il sentiero che dalla prima baita Cornetto conduce verso baita Cornetto bassa.

# Il centro di Bratto illuminato a led "*Vogliamo continuare anche nelle altre zone*"

E luce fu. Almeno a Bratto. Illuminazione nuova di zecca. Ultimata nei giorni scorsi. Nuovi corpi illuminanti a led che garantiscono un effetto molto diverso rispetto alla vecchia illuminazione.

"È stato concluso il primo lotto del rifacimento dell'illuminazione pubblica che ha riguardato una parte di Bratto, la zona centrale del paese – spiega Fabio Ferrari -. *Abbiamo voluto valorizzare in particolare la chiesa e il monumento dei caduti*". I lavori sono stati resi possibili da un contributo ministeriale arrivato lo scorso anno. "*Il costo dell'intervento è stato di circa 75 mila euro, di cui 50 mila euro come contributo del Ministero per lo Sviluppo Economico. La sostituzione con i led ci permetterà un risparmio di oltre il 50% rispetto a quanto spendevamo prima. Questa illuminazione, che ha un impatto ambientale minore, contribuisce a valorizzare ulteriormente la frazione di Bratto*".



Dal nucleo centrale della frazione, l'amministrazione progetta ora di estendere i led anche al resto di Bratto e non solo. "*L'idea è di continuare anche nelle altre zone perché l'illuminazione è decisamente migliore, permette un risparmio energetico e garantisce un impatto ambientale più basso*".

VALGOGLIO

# Nessun decesso da Coronavirus. Il parroco don Marco: "*Ci siamo votati a San Rocchino e lui ci ha fatto la grazia*"

(An. Cariss.) *"Siamo stati 'risparmiati', noi di Valgoglio, abbiamo avuto solo due decessi e non dovuti a Coronavirus, anche il nostro caro sindaco, colpito dal Covid19, alla fine ce l'ha fatta. Il merito è tutto del nostro amatissimo San Rocchino* – afferma il parroco don **Marco Caldara** - *per il quale la nostra comunità nutre una profonda devozione. Io, subito all'inizio della pandemia, sono andato a celebrare una messa speciale, un vero e proprio voto, nella chiesina che gli è dedicata, su nella zona dei Bortolotti, e tanti fedeli hanno cominciato novene e preghiere speciali… "*.

Naturalmente però le conseguenze negative dell'epidemia hanno lasciato il segno anche in tanti altri aspetti della vita della comunità:

*"Abbiamo dovuto rimandare le prime Comunioni all'anno prossimo…Eravamo poi tutti pronti a festeggiare alla grande il nostro diacono* **Michael Zenoni** *per la sua ordinazione sacerdotale, la festa era prevista per il 31 maggio, le donne avevano già preparato un'infinità di addobbi…Tutto rimandato, ovviamente, a non si sa quando perché toccherà al Vescovo decidere, anche se a noi piacerebbe tanto che scegliesse la data proprio in coincidenza con le celebrazioni per S. Rocchino….Comunque don Michel ha trascorso il periodo di …clausura qui in casa parrocchiale, con me, e questo è stato bello: abbiamo potuto pregare insieme, averlo come 'chierichetto' per la celebrazione delle Messe che tutti, soprattutto gli anziani, hanno potuto seguire tramite la nostra radio parrocchiale, mentre anche le funzioni religiose del Triduo Pasquale sono state trasmesse attraverso gli altri social. L'Amministrazione ha inoltre provveduto a sanificare tutti gli edifici pubblici, compreso il Cimitero, e tutti hanno collaborato a rendere meno pesanti per tutti i momenti di ansia che abbiamo attraversato. Insomma, la mia gente ha dimostrato di essere davvero una comunità, unita e solidale".*

Anche la chiesa parrocchiale è stata sanificata, c'è stato tutto un lavoro di grandi pulizie, sono stati spostati i banchi per distanziare i fedeli in vista del ritorno alla celebrazioni delle Messe con la presenza del popolo perché – come conclude don Marco –*"colgo in giro una gran voglia di tornare a vivere tutti insieme le liturgie dopo le restrizioni dei mesi scorsi"*.

ARDESIO

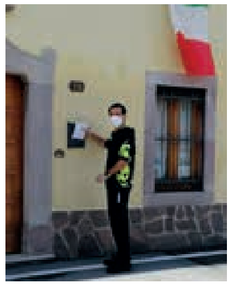
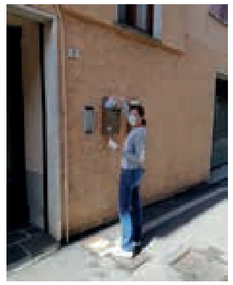
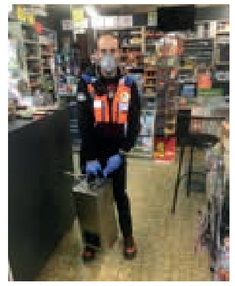
# Delbono: "*Raccolta fondi e aste benefiche, la Pro Loco è anche questo*"

Raccolte fondi e aste benefiche, spese e pasti a domicilio, all'inizio del suo mandato la nuova Pro Loco Ardesio non avrebbe certo immaginato quante cose avrebbe potuto fare per il proprio paese oltre agli eventi e alle iniziative proposte dal gruppo per turisti e cittadini. *"Carichi di entusiasmo e tanta energia, eravamo pronti a lavorare per la nostra nuova Pro Loco e soprattutto per il nostro paese, in testa avevamo i nuovi eventi e gli appuntamenti irrinunciabili dell'estate ardesiana. Purtroppo l'emergenza Coronavirus ha stravolto tutti e ha cambiato tutto.* – racconta il neo presidente **Gabriele Delbono** - *Abbiamo deciso di incanalare quell'energia e quell'entusiasmo per cercare di fare qualcosa di positivo per il nostro paese, che è una delle motivazioni che ci ha spinto a entrare in Pro Loco. Coinvolgendo anche altri giovani al di fuori del gruppo siamo partiti con la "Spesa a casa tua", iniziativa realizzata in collaborazione con Comune e commercianti, portando a casa di tanti ardesiani, non solo over 65, i beni di prima necessità e farmaci. Abbiamo aiutato anche nella distribuzione dei pasti e in occasione della Pasqua abbiamo voluto pensare anche ai defunti, aiutando nella pulizia delle tombe del cimitero cittadino e mettendo un rametto d'ulivo in ogni vaso*". Ma tra le iniziative degne di nota la raccolta fondi "Aiutiamo Piario": "*Sono state tantissime le donazioni di privati e associazioni, abbiamo raggiunto circa 50mila euro e stiamo definendo con il dottor Lorenzo Valle, nostro referente per la raccolta, cosa acquistare che possa essere utile all'Ospedale Locatelli di Piario*". La Proloco Ardesio insieme con gli Amici del Zenerù si è inoltre aggiudicata il campanaccio messo all'asta nel gruppo facebook Campanacci d'Italia per un valore di 3.650 euro. *"Il ricavato dell'asta andrà sempre a favore dell'Ospedale di Piario .* - aggiunge Delbono - *Grazie a questa iniziativa siamo entrati in contatto con un gruppo di Livigno che promuove la loro tradizione attraverso la "Alpen Fest", che si svolge ogni anno a settembre in occasione della transumanza. È una festa che celebra le tradizioni contadine attraverso una mostra zootecnica e tante altre iniziative. Siamo stati invitati a partecipare con i campanacci del Zenerù e ci piacerebbe contraccambiare l'invito il prossimo anno*". Sul fronte eventi l'emergenza ha imposto alcune variazioni al calendario: la Camparata, nuovo evento previsto a inizio giugno, è stata spostata al 22 Agosto, confidando che la situazione attuale migliori; è saltato invece l'appuntamento con Corri nei Borghi (la tappa ardesiana doveva svolgersi il 22 luglio). Per tutte le informazioni è possibile consultare il nuovo sito internet dell'associazione, ovvero www.prolocoardesio.it, pubblicato in queste settimane con una nuove veste grafica.

# Alta Valle Seriana

CERETE

## Solidarietà e progetti per la ripartenza, il sindaco: *"Illuminazione, lavori alla valle di Prumello e Novezio e..."*

di **Sabrina Pedersoli**

Si riparte, senza essersi mai fermati davvero. Il sindaco **Cinzia Locatelli** è al lavoro: "*Cerete, come del resto tutti i Comuni della bergamasca hanno vissuto momenti che solo qualche mese fa sarebbero stati inimmaginabili, ma da bravi bergamaschi, non ci siamo mai arresi e anche nei momenti più duri, lo sconforto è stato sopraffatto dalla speranza, dalla solidarietà e dall'essere comunità*".

L'ingrediente essenziale che non è mancato nemmeno a Cerete è la solidarietà, una macchina che si è messa in moto fin da subito… "*Durante le settimane più buie, quando riuscire a trovare i DPI era un'utopia, quasi per caso, siamo riusciti a dare vita ad una rete di solidarietà che nell'arco di poche settimane ha permesso di consegnare quasi 2000 camici in TNT a tantissime case di riposo della Provincia di Bergamo e non solo, alle organizzazioni che effettuano cure domiciliari, alle organizzazioni di Protezione Civile e persino agli Alpini che si sono occupati di distribuirle a chi ne aveva la necessità, abbiamo lavorato per un territorio vastissimo, silenziosamente e con grande orgoglio. Tutto ciò è stato possibile solo grazie al buon cuore e alla voglia di fare di un gruppo di volontarie che hanno cucito alacremente nelle loro case, ma non solo, anche grazie alle aziende del territorio che hanno messo a disposizione le loro professionalità e le loro attrezzature e grazie ai nostri Alpini che hanno collaborato attivamente all'iniziativa*".

E poi le mascherine… "*Abbiamo lavorato alla produzione di quelle per i bambini dai 3 ai 10 anni per tutta l'Unione dei Comuni, anche questo progetto è stato possibile solo grazie ad un grande lavoro di squadra che ha visto collaborare i Comuni, i volontari, le aziende, l'associazione Family, ancora una volta abbiamo dimostrato che "l'unione fa la forza". Questo spirito, questa voglia di rinascita e di riscatto, che fortunatamente non abbiamo mai perso durante il periodo di emergenza, ci ha spronati a non mollare, a non smettere nemmeno per un attimo di lavorare in vista di una ripresa necessaria non solo dal punto di vista finanziario, ma anche da quello emotivo*".

Il grande lavoro di squadra dei molti volontari è andato sempre di pari passo con quello dell'amministrazione comunale, che ha guardato al futuro del paese: "*Nonostante questo periodo di chiusure, abbiamo continuato a lavorare con la programmazione delle nuove opere, nella speranza di poter contribuire, nel nostro piccolo, al rilancio del territorio. Abbiamo terminato la gara per l'affidamento dell'intervento contro il dissesto idrogeologico della valle di Prumello, interamente finanziato da un contributo ministeriale per un valore di 450 mila euro, si è aggiudicata la gara un'impresa di Angolo Terme e a brevissimo inizieremo i lavori. Nel frattempo abbiamo avviato alcuni studi di fattibilità, da un lato per verificare la possibilità di attuare un altro importante intervento contro il dissesto nella zona di Novezio, e dall'altro per cercare di recuperare un'antica via di collegamento, che migliorerebbe la rete di comunicazione ciclo-pedonale del territorio nel caso in cui si riuscisse a portare a compimento quella che per ora è un'idea ambiziosa*".

Ma sulla scrivania del sindaco non ci sono solo idee ambiziose… "*A settembre partiranno i lavori per la riqualificazione energetica del primo lotto dell'impianto di pubblica illuminazione. Un progetto che nell'arco di quattro anni contiamo di completare al 100%. Sempre sul fronte delle opere, abbiamo partecipato a bandi GAL in seguito ai quali speriamo di poter effettuare interventi sulla viabilità agro silvo pastorale e all'alpeggio comunale sul monte Lusù.*

*In ultimo stiamo valutando la fattibilità di un'opera che andrà a servizio dell'intera comunità rispetto alla quale però non posso ancora svelare nulla. Beh, per essere un piccolo comune che sta uscendo da un periodo di crisi emergenziale, non è male direi... o sbaglio?*".

Uno sguardo anche ai piccoli ceretesi… "*Negli ultimi mesi abbiamo continuato ad incontrarci, anche se solo virtualmente, per portare avanti la programmazione delle iniziative legate al prossimo anno scolastico. Purtroppo non siamo riusciti a realizzare moltissimi progetti in programma per questi mesi, ma siamo tremendamente ottimisti e siamo convinti che presto tutto riprenderà ad andare per il verso giusto, quindi dobbiamo farci trovare prontissimi*".

Nei pensieri dell'amministrazione c'è anche un calendario per l'estate… "*Stiamo tentando di programmare le iniziative a sostegno delle famiglie e dei ragazzi che hanno vissuto mesi difficili, nei quali l'impossibilità di incontrarsi ha impoverito le relazioni personali e, a qualcuno, ha impedito di vivere momenti indimenticabili con amici e compagni. Questi aspetti non possono essere trascurati, non è facile pensare di assumersi le responsabilità che comporta l'organizzazione di attività in un momento come questo, ma secondo me è impensabile non farlo, è impensabile non lavorare per offrire delle opportunità, ovviamente nel rispetto delle linee guida che mentre stiamo parlando ancora non ci sono, ma soprattutto senza mai perdere di vista la tutela della salute*". Insomma i buoni propositi non mancano di certo.

VAL DI SCALVE - IL CASO

## Donatori di sangue: test sierologici a tappeto Sorpresa: sui primi 122, sono 48 con gli anticorpi

Il Gruppo "Donatori di sangue Valle di Scalve" ha aderito al progetto varato dall'ospedale di Bergamo Giovanni XXIII per i test sierologici. Il primo gruppo comprendeva 122 donatori e la sorpresa è che il 39% aveva già sviluppato gli anticorpi, in pratica 48 hanno avuto la conferma di aver fatto il coronavirus (alcuni senza nemmeno accorgersene, altri con lievi sintomi) e di aver quindi sviluppato gli anticorpi. Il che è molto importante per la donazione del plasma che potrebbero fare. Gli studiosi infatti hanno constatato che con il plasma comprendente gli anticorpi la cura per i malati di coronavirus è molto facilitata, in pratica gli si trasmettono gli anticorpi per combattere il virus. Il test è poi stato esteso a un altro centinaio di donatori sul totale dei 380 donatori iscritti al gruppo scalvino.

Ai 48 che dal test sierologico sono risultati aver sviluppato gli anticorpi e quindi aver superato la malattia, è stato subito effettuato il tampone, di cui si aspettano, mentre andiamo in stampa, gli esiti che dovrebbero essere negativi visto che sono passate settimane e forse anche mesi da che avrebbero avuto il virus. In questo caso i primi 48 sarebbero pronti a donare il plasma, andando per questo al centro trasfusionale di Bergamo.

I test e i tamponi sono stati fatti direttamente dalle infermiere che fanno parte del gruppo "Donatori" della Valle di Scalve, nella sede di via Polini a Vilminore di Scalve.

Bisogna ricordare che il gruppo scalvino, insieme al gruppo di un altro paese della bergamasca, quello di Brembilla, ha abbandonato l'Avis per una divergenza piuttosto accesa lo scorso anno e I donatori si sono messi in contatto direttamente con il Giovanni XXIII. Da qui l'adesione al progetto di questo ospedale, cui l'Avis provinciale nei giorni scorsi non aveva ancora aderito.

A Brembilla il sierologico è stato effettuato addirittura sul 90% dei donatori iscritti (più di 400).

Qui l'ATS non c'entra nulla, entrerebbe in campo solo in caso di tamponi che risultassero positivi.

Sui test sierologici infatti adesso si è diffusa un certa reticenza. Cosa succede? Che chi fa il test sierologico e risulta aver contratto il virus in passato, scatta la quarantena. E già anche qui si piomba nel caos, perché a fronte della rassicurazione di avere gli anticorpi e aver superato la malattia, ci si trova costretti a una quarantena in attesa del tampone.

Ma mentre per i donatori scalvini (e anche di Brembilla) i tamponi vengono effettuati subito proprio per il progetto del Giovanni XXIII interessato ad avere il plasma, per la gente "normale" i tamponi non vengono effettuati. E qui gli episodi che vengono raccontati al nostro giornale sono addirittura grotteschi. Chi chiede, dopo il test sierologico, di fare subito il tampone, si è sentito rispondere: "Ma lei sta bene?". Alla risposta positiva dall'altra parte del telefono rispondono che allora il tampone non lo fanno. "Allora posso uscire di casa?". "No, fino a quando non ha fatto il tampone...".

Poi ci sarebbe il problema dei costi per fare il sierologico che per i "comuni mortali" varia da paese a paese, con cifre che addirittura raddoppiano da un posto all'altro. Anche qui nessun intervento della Regione per fissare un importo uguale per tutti. Un "fai da te" che poi si ritorce contro se non si riesce a fare il tampone e ci si deve mettere in quarantena…

Tutto questo non vale per i donatori scalvini che hanno aderito al progetto del Giovanni XXIII.

Si potrebbe ipotizzare perfino che in valle di Scalve, vista la percentuale altissima di chi ha sviluppato gli anticorpi, sia pure su un campione ridotto ma significativo, si sia sviluppata quella che viene chiamata "immunità di gregge" che scatta quando tra la popolazione si supera un percentuale appunto intorno al 30-35%, anche se il calcolo ha molte variabili piuttosto complesse. Quindi si tratta di pura ipotesi.

SCHILPARIO

## L'incognita estate del dopo Covid. Rinviata a settembre la Tosap

Il Consiglio comunale di Schilpario del 15 maggio ha avuto inizio con la lettura di un'attenta e circostanziata relazione del sindaco **Marco Pizio** sugli avvenimenti di quest'ultimo periodo e con un grazie sentito a tutti coloro che hanno dedicato tempo e lavoro per fronteggiare una crisi la cui drammaticità è ben nota a tutti. Accorato il minuto di silenzio osservato in ricordo di tutti coloro che ci hanno lasciato.

Gli argomenti trattati nella seduta hanno avuto tutti connotazioni di ordine finanziario, con la ratificazione delle decisioni economiche attuate negli ultimi due mesi, derivanti soprattutto da decisioni prese dalla Giunta comunale.

Si ricordano le voci più rilevanti (variazioni a importi previsti in bilancio) che nelle entrate sono:

- quota Bim € 43.300
- rette frequenza asilo € 1800
- stanziamento Stato per manutenzione strade e piazze € 50.000

E nelle uscite

- riscaldamento immobili pubblici € 6.000
- acquisto terreni € 5.000
- sgombero neve € 8.200
- due ulteriori assegnazioni statali (€ 2600 euro e € 4600) per acquisto di sanificatori e per le opportune procedure d'uso.

Il Consiglio comunale ha approvato un differimento del pagamento dei tributi locali (Tosap - pubblicità illuminazione votiva) al 30 settembre anziché al consueto 30 giugno.

L'emergenza Covid-19 ha visto l'assegnazione di un contributo statale di € 7200 per buoni alimentari a favore di soggetti e famiglie bisognose; ne hanno beneficiato coloro che avevano i requisiti individuati grazie ad uno scrupoloso questionario:

Nel corso della seduta si è approvato il rendiconto dell'esercizio 2019 con un avanzo di amministrazione di € 357.084, in buona parte derivanti dal recupero di Imu evasa (€ 45.000), risparmio per la segreteria convenzionata (€ 8.000), manutenzione ordinarie e spese di riscaldamento (euro 11.500).

L'avanzo sarà utilizzato in questo modo:

- € 71.000 per gli accantonamenti di legge
- € 155.000 per il potenziamento dell'impianto di innevamento artificiale della pista di fondo il cui progetto esecutivo è già stato approntato e quindi in fase di appalto.
- € 131.000 per tutte le scelte e iniziative del 2020

Nella seduta è stato inoltre approvato il regolamento dell'Imu con la conferma delle aliquote del 2019; buona notizia la decisione del governo inserita nel 'Decreto bilancio' che esenta dal pagamento dell'imposta gli alberghi che in questi giorni si stanno organizzando per la prossima stagione estiva, unitamente a tutti gli operatori del settore turistico.

Che estate sarà? Arriveranno i turisti? Quali le iniziative per accoglierli? E le manifestazioni possibili?

È difficile per ora prevedere come andranno le cose... A Schilpario si respira aria di ottimismo e di fiducia, motivata dalla convinzione che riapriranno tutte le seconde case (che qui non mancano di certo) e dalle numerose richiesta di affittare appartamenti.

La cosa sicura è che sarà un'estate particolare, diversa dalle precedenti, dove il bisogno di relax e di divertimento dovrà convivere con le necessarie norme imposte dalla pandemia.

ARDESIO

## Apparizione: "Ci stiamo preparando a tutti gli scenari". Ad agosto (o ottobre) la prima del festival Sacrae scenae

**(FR. FE.)** Ardesio riparte. Le incertezze sono ancora tante ma la voglia di fare non viene meno. Per farsi trovare pronti. E ripartire davvero. L'associazione Vivi Ardesio è al lavoro sul fronte degli affitti turistici. Ma anche per la promozione dell'immagine del paese. A partire dalla skyline del Comune, il profilo dei luoghi simbolo di Ardesio realizzato nei mesi scorsi sul modello delle grandi città del mondo. I nuovi gadget sono pronti e saranno distribuiti alla riapertura degli uffici, prevista per il 1° giugno.

E in questa occasione sarà distribuita anche la nuova brochure contenente le mappe per la valorizzazione di quattro passeggiate ad anello che partono dal centro storico senza perderlo mai di vista. Quattro percorsi già esistenti che ora, però, sono stati tracciati dall'associazione e segnalati da appositi cartelli.

Nel clima di distanziamento sociale, Vivi Ardesio ha anche supportato la parrocchia nella trasmissione delle celebrazioni. Ogni domenica la Messa e in settimana la recita del rosario dal santuario della Madonna delle Grazie, in diretta facebook. Ma nei giorni scorsi l'associazione ha lanciato un appello per iscriversi anche al proprio canale youtube, in vista della festa dell'apparizione. Il 22 e 23 giugno ricorre infatti la solennità che ogni anno fa di Ardesio un centro di gravitazione di fede e devozione, in grado di attirare fedeli anche da molto lontano. Vivi Ardesio l'ha voluto ricordare sin dai cartelli collocati all'ingresso del paese per dare il benvenuto ai turisti: "Qui apparve la Madonna della Grazie – 23 giugno 1607", oltre che "Paese del Zeneru". E quest'anno? "*Non è ancora chiaro cosa di potrà fare* – spiegano dall'associazione -. *Ci stiamo preparando a tutti gli scenari possibili, in questo momento come per tutti non si sa cosa succederà. Stiamo invitando la gente ad iscriversi al canale youtube di Vivi Ardesio: se si superano i 1000 iscritti potremo fare la trasmissione in diretta da lì*".

Sempre legato al santuario della Madonna della Grazie, Ardesio sta preparando anche un altro grande evento in programma per l'estate 2020: la prima edizione di Sacrae scenae. Un festival cinematografico dedicato alle devozioni popolari, nato da un'idea del presidente di Vivi Ardesio **Fabrizio Zucchelli** e organizzato insieme a parrocchia, Comune e pro loco, oltre che all'associazione Cinema e arte per la direzione artistica. L'evento è in programma per il fine settimana di 28, 29 e 30 agosto: tre giorni di proiezioni di corto e lungo metraggi ma anche concerti, visite guidate e una mostra dedicate agli ex voto. Un evento che si propone come unicum nel panorama italiano per far conoscere il mondo delle devozioni in tutte le sue forme e peculiarità, ambito privilegiato di dialogo fra vangelo e culture. Lo scorso 15 maggio è scaduto il bando, rivolto a registi sia professionisti sia amatoriali. "*Sono state presentate numerose candidature, ci sono titoli bergamaschi, ma anche nazionali e internazionali*". Anche su questo evento, però, pende una spada di Damocle. "*Vista la situazione di incertezza attuale determinata dalla pandemia l'organizzazione ha attuato sin da ora un piano che preveda un eventuale spostamento della data di alcuni mesi: alla fine di giugno decideremo se confermare la data di svolgimento dell'evento a fine agosto oppure posticiparla al 9, 10 e 11 ottobre. In caso di spostamento dell'evento sarà comunque confermato tutto il programma già definito*".

VILLA D'OGNA

## Il Comune in soccorso alle famiglie: 300 euro per ogni nato nel 2020

### *Previsti anche rimborsi per il trasporto e le rette e misure a sostegno delle attività commerciali*

**(FR. FE.)** 300 euro ad ogni nuovo nato. In questo 2020, ricordato per i tanti, troppi morti, il Comune di Villa d'Ogna vara una misura a sostegno delle nuove vite. Proprio in questa fase di lenta ripartenza dopo le settimane drammatiche segnate dal dilagare della pandemia, dall'amministrazione guidatda da **Angela Bellini** arriva un segno che vuole essere benzina per la speranza. Il bonus per i nati del 2020 è solo una delle misure varate venerdì 15 maggio, quando si svolti prima la giunta, poi il consiglio comunale.

Tre misure sono state pensate per soccorrere le famiglie che hanno figli piccoli, come spiega il vicesindaco **Luca Pendezza**: "*Abbiamo predisposto il rimborso del servizio di trasporto scolastico per le scuole dell'infanzia e la scuola primaria, relativo ai mesi da marzo a giugno e il rimborso di una quota delle rette per bambini residenti di nido, primavera e infanzia, relativo ai mesi da marzo a luglio, tramite un contributo di oltre 13 mila euro al polo dell'infanzia gestito dalla parrocchia*". E poi la misura dei 300 euro per le nascite. "*Avevamo già in programma di istituire il buono per i nuovi nati. Abbiamo pensato di sostenere le famiglie proprio in questo particolare periodo in cui stanno vivendo numerose difficoltà. La speranza è di incentivare la natalità perché la diminuzione dei nati in questi anni è davvero importante. Un dato significativo in questo senso è quello dei bambini nati nel 2019 a Villa d'Ogna: solo 6 bambini. Ovviamente non è un problema solo del nostro Comune*". I 300 euro, destinati alle famiglie che danno alla luce un bimbo fra il 1 gennaio e il 31 dicembre di quest'anno, non sarà erogato in contanti. "*Si tratta di un buono spendibile presso la farmacia di Villa d'Ogna*".

Accanto alle misure a sostegno delle famiglie, l'amministrazione ha voluto essere vicina anche alle attività commerciali che stanno muovendo i primi passi sulla strada della ripresa. "*Sabato 16 maggio abbiamo consegnato alle attività commerciali* – spiega ancora Luca Pendezza - *con priorità a quelle* rimaste chiuse e con un contatto diretto con le persone (bar, ristoranti, parrucchieri, estetisti), *un semplice 'kit per la ripartenza': guanti, mascherine chirurgiche, gel igienizzante, spray disinfettante, candeggina, visiere, camici e locandine informative con le indicazioni per gli esercenti e i clienti. In programma anche possibilità di sanificare gli ambienti tramite generatori all'ozono, quando disponibili*".

Si riparte. Senza dimenticare la gratitudine per chi ha lavorato in questo periodo di emergenza: in apertura alla seduta di consiglio, Angela Bellini ha infatti rivolto il proprio ringraziamento ufficiale all'"*esercito di mani solidali*", i numerosi volontari che si sono prodigati per la realizzazione di migliaia di mascherine, poi al parroco don **Riccardo Bigoni** per il sostegno spirituale, ai medici di base del paese, dottor **Conti** e dottor **Deo**, alla farmacia, alla protezione civile e ai dipendenti comunali.

E per ricordare i tanti morti, dopo le comunicazioni del sindaco il consiglio comunale ha osservato un minuto di silenzio.

# Spoon River



***(p.b.)*** *Continuiamo anche in questo numero il nostro Spoon River (il riferimento è alle poesie di Edgar Lee Master che fa raccontare ai morti la loro vita). Che terremo anche dopo che questa bufera sarà finita, per la memoria di chi se ne va. I nostri vecchi le chiamavano appunto "memorie". Le mettevano sulle credenze, immagini della loro storia che continuava nelle cucine fumose perché chi restava non cancellasse il passato, un piccolo archivio di famiglia. Questi mesi resteranno nella Storia grande, fatta di tante piccole storie, ricordi di amori e dolori, risate e pianti, fatiche e sudori, partenze e ritorni, speranze e delusioni, nascite e morti. In questi due mesi siamo stati sommersi da centinaia di mail che possono trasformarsi in una "memoria" collettiva delle nostre valli, per ricordare chi se ne è andato senza il tempo di un saluto, una stretta di mano, un bacio, un addio, lontano da casa, solo. Ma anche chi se n'è andato nella disperazione o nella rassegnazione o fortunatamente accompagnato dall'affetto dei suoi cari. Perché nessuno è un numero, hanno volti e storie che hanno segnato la nostra vita. A loro dobbiamo almeno il ricordo.*

CLUSONE

## In ricordo di Mario Legrenzi (Fulì)

Papy. Per gli amici semplicemente Fulì. Avremmo avuto ancora tante cose da dirci, tante da farne. Ti sarebbe piaciuto andare a New York un giorno e io speravo che un giorno mi avresti davvero chiesto di andarci insieme. Che non rimanesse solo un pensiero campato per aria. Eri un uomo buono, con quel faccione che faceva sentire a proprio agio chiunque. Eri un papà comprensivo e paziente, che a volte faceva finta di sgridarmi davanti alla mamma ma che poi mi faceva il sorriso come per dirmi «lo sai che dovevo almeno far finta». Da quando era nato Edoardo, il tuo primo pensiero delle tue chiamate era per lui «come sta il piccolino?».

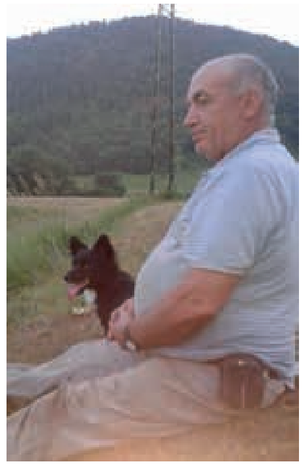
Ci assomigliamo molto noi due, siamo due persone genuine. Hai tanti amici che ti vogliono bene, perché era davvero difficile non volertene. Eri felice con poco: quattro chiacchiere con un bicchiere di rosso o un prosecchino al bar. O seduto sotto alle tue piante con il binocolo in mano. Mi hai amata come non farà mai nessuno e io da figlia ti ho voluto un bene inimmaginabile. Avrei solo dovuto dimostrartelo di più. Sono sempre stata un po' «selvadega» ma nella lettera che ti avevo portato in ospedale ti avevo promesso che ti avrei abbracciato e baciato di più.

Pensando che avremmo avuto tanto tempo davanti a noi. Mi mancherai ogni giorno, perché so che non ti sentirò più cantare o dire quelle frasi senza senso che solo tu sapevi dove andavi a trovare. Mi mancherà la tua voce dal tono allegro e scherzoso e vederti comparire con la tua Punto bianca. So che nella tua vita sei stato felice, tanto. Eri una persona semplice, un lavoratore instancabile. Eri un papà affettuoso e io mi divertivo sempre a risponderti in modo ironico. Non parlavamo molto, ma ci capivamo. Se penso a te sorrido, perché ho solo ricordi belli. So che sarai al mio fianco per sempre e ti chiedo di non giudicarmi troppo quando commetterò errori. Quando avrò bisogno di te, saprò sempre dove venire a cercarti. E se una brezza mi accarezzerà, so che sarai tu.

Ciao Papy, ti ho amato tanto.

«E speriamo che ci sia davvero qualcosa lassù, una coperta, un'ala, perché il fianco nero del nulla sarebbe davvero ingiusto per te».

**Maela**



2 febbraio. Per me sei così. Eppure è il tuo ultimo viaggio oggi. Il cuore si sta svuotando di affetti per lasciare il posto ai ricordi, per te no, non sei un ricordo, per me sei così.

Tu sei quello... dei tre posti al Papillon, in una adolescenza spensierata, oppure nelle domeniche estive... ehi ragazze, oggi tutte in piscina con me, ironizzando sui milanesi...

Per me sei così. Che hai accompagnato la nostra vita con "affacciati alla finestra... perché eri l'ultimo dei belli…". Per me sei così...

Perché con te era sempre festa, era sempre un sorriso, mai un momento sprecato. Tu, ogni volta, acclamato da tutti, per quel "forza yes" che recitavi come il più consumato dei cabarettisti. Per me sei così...

Tu, che hai vegliato su mio figlio come se fosse il tuo. Era bastato uno sguardo.

Per me sei così... ti sei sempre offerto, in anticipo, senza aspettare chiamate, le patatine fritte della fiera erano tue, quintali, sempre con il sorriso.

Per me sei così...

Eri alla fine del tunnel, bastavano pochi metri, perdio, perché?

La sensazione amara di non averti aiutato, perché?

Mi manchi, mi angoscia l'idea di non vederti più. Ma sei andato avanti...

Ciao Mario.

**Giovanni e i tuoi amici del Fanzago**

ONETA - BERGAMO

## Bruno Epis, custode della memoria del paese

La sua improvvisa scomparsa è stata come un fulmine a ciel sereno. Nato nel 1941, ***Bruno Epis*** avrebbe compiuto 79 anni la prossima estate.

Viveva a Bergamo, ma era orgogliosissimo delle sue origini nella Valle del Riso, a Oneta. Faceva parte, fin dalle sue origini, della Commissione Biblioteca di Oneta ed ha sempre rappresentato la memoria storica del paese. Era infatti custode di racconti, storie e personaggi del passato.

Devotissimo alla Madre Celeste, era particolarmente legato al Santuario della Madonna del Frassino. Molto attivo su facebook, Bruno ogni giorno postava foto e pensieri. Uno dei suoi ultimi messaggi, il primo giorno di maggio, era dedicato a Maria: "*Oggi inizia il mese prediletto dalla Madonna, visto le apparizioni della Madonna che privilegia questo mese: il giorno 13 a Fatima, alle Ghiaie di Bonate, la Madonna della famiglia. Chiedo a tutti i sacerdoti di consacrare le nostre famiglie al Cuore Immacolato di Maria e aumentare la recita del Rosario. Per tutti i miei 30 sacerdoti che ho in facebook*". Adesso si trova vicino a quel Cuore Immacolato e lo sarà per l'eternità.

## Omaggio ai Morti dell'epidemia

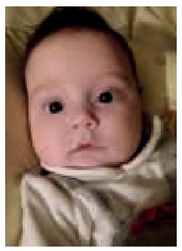
## IL CIMITERO DEL MIO PAESE

È l'ora del Vespro.
Il piccolo altare
è spoglio e silente.
A officiar cerimonia
i cori dai rami,
una motosega lontana,
i discorsi fra cani.
Hanno chiuso
i morti
in casa
con un lucchetto
e un'ordinanza di plastica.
Ma le anime ridono
di tanta superbia:
hanno i secoli in bocca
ed occhi sereni,
diversi dai nostri
così cupi e stranieri.

Roberto Epis

ARDESIO – PARRE - MEMORIA EVA COMINELLI

## La piccola Eva, che ora è un angelo in cielo



"Il fiore che sboccia nelle avversità è il più prezioso di tutti: grazie Eva per tutto quello di speciale e unico ci hai donato, sei stata e sarai sempre un fiore prezioso".

Queste le commoventi parole con cui mamma **Nadia** e papà **Walter** hanno accompagnato la loro piccola ***Eva Cominelli***, che colpita fin dalla nascita da una terribile quanto quasi sconosciuta malattia, se n'è andata a soli 9 mesi, il 12 maggio scorso.

"Ora la piccola Eva è un Angelo in Cielo – scrivono ancora i genitori -, mentre ringraziano la Pediatria del Papa Giovanni, la dottoressa **Caffi** e la Casa 'Amoris Laetitia" diretta da **don Alberto** e tutti gli operatori che avevano accolto la piccola e la sua famiglia per un percorso di sostegno e di accompagnamento.

Nata nell'agosto scorso, intorno ad Eva si era subito attivata una rete di solidarietà finalizzata ad aiutare la famiglia a sostenere le costose cure di cui la piccola necessitava: sia a Parre, paese del papà, che ad Ardesio, paese della mamma, dove la famiglia risiedeva, era stata organizzata una raccolta fondi, "Il salvadanaio di Eva", avviata dai dipendenti del gruppo Scame e dal Comune di Ardesio.

Da tre mesi la piccola era stata accolta nella Casa 'Amoris Laetitia' della Fondazione 'Angelo Custode' di Bergamo, espressione dell'impegno della Chiesa di Bergamo a favore degli "ultimi, un servizio extra-ospedaliero in risposta ai bisogni di minori con patologie pediatriche, anche complesse e croniche e con disabilità. Realizzata anche col finanziamento della Diocesi di Bergamo e della CEI sui fondi 8 per mille, la struttura accoglie disabili e minori di 18 anni che presentino situazioni di cronicità e/o fine vita non assistibili a domicilio, come, appunto, la piccola Eva, che all'"Amoris Laetitia" era stata amorevolmente assistita insieme ai suoi famigliari.

La notizia della sua scomparsa ha suscitato un vivo cordoglio nelle comunità di entrambi i paesi, che si sono strette con affetto a mamma Nadia, a papà Walter ed al fratellino **Cristian** di sei anni, cordoglio a cui si unisce anche la nostra Redazione. (A. C.)

CERETE ALTO

## Il sorriso di Rosamary Ferro

Mi sono sempre chiesto perché quando camminiamo nel prato della vita raccogliamo sempre i fiori più belli invece di strappare le erbe cattive, proprio come hanno fatto da lassù scegliendo te come fiore da cogliere. Ma di una cosa sono sicuro, sei stata una di quelle rare persone che si spera sempre di incontrare nella vita. Sì, perché hai saputo consigliarmi bene in un momento complicato della mia vita e ho sempre trovato la porta di casa tua aperta quando ne avevo bisogno e quando venivo a prendere Martina e passavo a trovarti, mi invitavi a pranzo senza problemi… è proprio vero il tempo corre e questo vento spoglia le rose lasciando le spine ma si porta via le figlie.

Le più sentite condoglianze a tutti i tuoi cari, in particolare un grosso abbraccio alla nonna bis Francesca e Federico.

Ciao Rosamary,

**Roberto, Marta, Martina, Thomas, Elisa**



# Spoon River



ONORE

## Alessandro Scandella
## La moglie: *"Per lui la carità era uno stile di vita"*

**di Anna Carissoni**

*"La sua vita è stata tutta un dono per gli altri, perché per Alessandro la carità era un modo di vivere, sempre, ovunque e per tutte le persone bisognose di aiuto che incontrava sul suo cammino"*:

**Rosalba Poloni**, 76 anni, originaria di Onore, così racconta l'amatissimo marito ***Alessandro Scandella***, 82 anni, che il Coronavirus le ha tolto il 12 marzo scorso:

*"Eravamo una coppia molto unita, condividevamo i pensieri, i sentimenti, le emozioni e anche la preghiera, in perfetta sintonia. Avremmo festeggiato tra poco il 57esimo anniversario di matrimonio con i nostri tre figli, i nostri 8 nipoti ed un pronipotino di 9 mesi, di cui il 'bisnonno Sandro' era letteralmente innamorato…".*

Rosalba si trova a Ponteranica da quando lei ed il marito avevano raggiunto uno dei figli che abita lì, ma da due mesi ormai in quella casa è relegata, in totale solitudine, perché di Covid19 si è ammalata anche lei; e sempre da sola deve curarsi, seguendo le indicazioni che il medico le dà per telefono:

*"Un vero incubo, febbre e gola infiammata al punto da sanguinare…Ho chiamato infinite volte l'ATS e la dottoressa per poter essere sottoposta a tampone, ma niente da fare, la nostra Regione in questa epidemia si è comportata davvero in modo vergognoso. Ho provato anche con l'Habilita, ma anch'essa non risponde mai…E così, per la paura di essere ancora contagiosa, non posso vedere né i miei figli né i miei nipoti da mesi….".*

Rosalba aveva 18 anni quando aveva spostato il suo Alessandro. L'anno dopo eccola a Lucerna, in Svizzera, emigrante come tanti suoi compaesani:

*"Alessandro faceva il muratore, io stavo a casa ed accudivo sia lui che altri cinque compaesani pure muratori. Quando tornammo in Italia mio marito mise su una piccola impresa edile, ha costruito le nuove case di quasi tutto il paese di Onore, il villaggio del Brugài…Ma l'impresa si rivelò perdente, molti clienti non pagavano e probabilmente lui era fin troppo onesto e generoso…Così, fino alla pensione, andò a lavorare come dipendente".*

Fin troppo generoso, già, perché infatti, non appena in pensione, Alessandro diventa un volontario che si spende in mille modi per gli altri:

Carissimo Alessandro, con Bepi abbiamo ancora negli occhi e nel cuore il primo marzo di questo anno. Per festeggiare con ye, Rosalba e degli amici abbiamo preparato un pranzo...voleva anche essere un grazie per quanto hai fatto per noi. Da tre anni sei venuto a Valtesse ed inserito in questa piccola comunità che hai subito amato e servito. Se dovessimo darti un nome nuovo diremmo SERVIZIO SILENZIOSO Grazie per tutto l'amore che hai donato a tutti a larghe mani.

calegariiorena@gmail.com Giovedì 7 Maggio 2020

*"Prima in Africa, nel Ciad, coi Missionari Gesuiti a costruire un ospedale; poi in Malawi, con **Padre Pacifici** ed il mitico **Agostino** di Clusone, per dotare la Missione di un asilo; e ancora in Bangladesh, con **Padre Rino** suo compaesano, sempre a spendere la sua competenza e la sua esperienza di costruttore".*

Al ritorno Alesssandro conosce **don Chino Pezzoli** e diventa anche un…insegnante, nel senso che guida i ragazzi della comunità maschile di Castione a costruire il laboratorio ed a ricostruire la stalla; lo stesso impegno lo porta poi nella Bassa Lodigiana ed in Sardegna, dove ci sono altre comunità di recupero fondate da Don Chino, e anche lì si dedica alla ristrutturazione ed alla ricostruzione di strutture di servizio per le comunità.

*"Intanto io mi rendevo utile nella Charitas interparrocchiale dell'Altopiano, che anche mio marito aiutava con tanti viaggi a Milano ed a Bergamo, spesso insieme agli Alpini, per consegnare pacchi di alimentari e di vestiario alla Fondazione di **Fra' Cecilio** ed a **don Fausto Resmini** (scomparso anch'egli per il Cornavirus, n. d. r.)"*

Anche i profughi di Fino del Monte fanno esperienza della generosità di Alessandro e di Rosalba: *"Ancora oggi ricevo telefonate ogni settimana da una mamma nigeriana, vedova, con una bimba piccola – ora sistematasi in Francia - di cui siamo stati anche padrini di Battesimo; un'altra coppia invece mi telefona dalla Germania, dove tra poco una figlia farà la sua Prima Comunione….".*

Alessandro comincia a non star bene all'inizio di marzo, proprio il giorno della sua festa di compleanno: non ha appetito, si sente stanco e si mette a letto. Per cinque giorni la febbre va e viene, ma lui respira bene nonostante soffra di una leggera forma di asma bronchiale. Rosalba lo cura con Tachipirina ed antibiotici, finché una mattina il marito si sveglia in un bagno di sudore e completamente privo di forze. Allora, è il mattino dell'11 marzo, chiama il 112, che però la invita a pazientare per 48 ore. Ma in questo lasso di tempo anche lei comincia a star male e si attacca al telefono finché arriva un'autoambulanza della Croce Rossa, con due ragazzi giovanissimi, a prendere il marito, con non poca fatica perché Alessandro è un omone di quasi due metri e pesa 100 chili. Alessandro muore la sera stessa, ma Rosalba non lo sa: viene avvertita del decesso solo la mattina dopo, quando una dottoressa delle Cliniche Gavazzeni la chiama al telefono per annunciarle il decesso, leggermente seccata perché – dice – ha dovuto prima chiamare il Comune per avere il numero di telefono di Rosalba…

*"Si vede proprio che erano anche loro nel pallone, perché io ai ragazzi dell'ambulanza avevo consegnato una busta con i documenti di mio marito e tutti i numeri di telefono, quello mio e quelli dei miei figli…".*

A prendere la bara, una settimana dopo, vanno le onorarie funebri che la portano ad Onore perché Alessandro non voleva essere cremato. Ed alle esequie veloci al Cimitero possono partecipare solo un fratello e due nipoti perché tutti i suoi famigliari sono in quarantena a Ponteranica.

*"Non avrei mai pensato che potesse finire così, credevo che in ospedale l'avrebbero curato e guarito…Lui però era coraggioso, aveva fatto anche il paracadutista, non aveva paura di morire: tra coniugi anziani si parla molto, e noi a volte si parlava della morte, io gli confessavo la mia pura e lui mi diceva: Si vede che non sei una vera cristiana, i veri cristiani non hanno paura della morte! E allora voglio sperare che questo coraggio l'abbia accompagnato fino alla fine…".*

Rosalba, rimasta sola, ha riflettuto tanto ed ha dovuto rimettere in discussione anche la sua fede: *"Ora mi aiuta molto la Messa del Papa che seguo ogni mattina; anche la Pasqua mi ha molto aiutato, ho meditato a lungo sul fatto che la vita, per i cristiani, 'non è tolta ma solo trasformata'. Allora lui è vivo – mi sono detta – e mi è ancora vicino, in un altro modo ma c'è. Così ogni mattina, quando mi alzo, lo saluto e gli chiedo la forza di andare avanti , nella certezza che prima o poi ci rivedremo. Dev'essere lo Spirito Santo che mi ispira, che mi mette questa sicurezza nel cuore. Alessandro non può che essere in Paradiso, era così buono, tutto il bene che ha fatto lo faceva in silenzio ed in segreto, e non l'ho mai sentito criticare né giudicare nessuno …Anche coi figli era affettuosissimo, meno severo di me.*

*E aiutava tutti, se c'era bisogno d'aiuto non si tirava mai indietro. Voleva molto bene anche alla gente che incontrava nelle varie Missioni, mi diceva che se non fosse stato per me lui si sarebbe fermato in Africa per sempre….Della generosità aveva fatto uno stile di vita, appreso probabilmente in famiglia: Alessandro era il primo di sette fratelli, aveva uno zio Missionario del PIME e una sorella, suor Francesca, missionaria in Brasile…".*

Rosalba mi dice che ha sentito forte l'esigenza di parlare di suo marito per incoraggiare al bene anche altre persone: *"Volevo si sapesse che persona era, e volevo farlo proprio in questo momento difficile perché il dolore e la sofferenza che un po' tutti stiamo attraversando a causa della pandemia abbiano anche un effetto positivo: quello di renderci tutti più buoni e più altruisti, proprio come era il mio Alessandro".*

SOVERE

# Padre Pedro Antonio Zanni

## *La sorella Caterina racconta i suoi due fratelli frati missionari, tutti e due morti in Brasile*

**1937 - Famiglia Zanni**

**Triplice compleanno: Antonio, Caterina e Mario**

**1961 - Gianni (a destra) parte per il Brasile**

È morto nel "suo" Brasile padre Pedro Antonio Zanni, in ospedale. Il coronavirus è arrivato anche in Brasile. Era stato ricoverato in ospedale a Belèm-PA e non ce l'ha fatta. Il Covid 19 sta facendo strage anche laggiù.

*"L'avevamo sentito il mercoledì* (6 maggio) *era collegato con quegli aggeggi lì, ci aveva detto che non stava bene aveva un po' di vomito. Eravamo tranquilli perché il vomito non c'entrava niente con il virus. Il sabato sera ci arriva una telefonata da un frate di Bergamo che era in contatto e ci dice che Antonio* (il nome di battesimo, Pierantonio è il nome che si è dato con la professione solenne – n.d.r.) *sta male, ha la polmonite e ci dice di pregare. La sera è morto".*

La sorella **Caterina Zanni** compiva gli anni lo stesso giorno di frate Pierantonio, il giorno della Madonna di Fatima, il 13 maggio. E' un brutto compleanno.

Il papà Emilio (22.7.1903-22.4.1969) faceva l'ambulante, la mamma Domenica (nata a Cerveno il 3.2.1899 – m. 5.7.1973) ha fatto l'ostetrica a Sovere per 45 anni, *"ha fatto nascere mezza Sovere, è morta nel '73".* Da qui il soprannome della famiglia, "Comàr"[1].

*"Eravamo cinque fratelli, quattro maschi, il primo, Giuseppe, poi Gianni che da frate prese il nome di Tranquillino ed è morto in Brasile anche lui, per un infarto, a 49 anni, nell'82, gli era entrato un ladro in canonica e l'aveva minacciato con un coltello, la mattina lo hanno trovato che si teneva una mano sul cuore, era già morto. Poi venivo io* (nata il 13.5.1935) *e infine i due gemelli, Mario e Antonio* (13.5.1937)*".* Sembra incredibile, ma tre fratelli su cinque sono nati il 13 maggio.

I suoi genitori, quando Antonio ha deciso di farsi frate come il fratello maggiore Gianni come l'hanno presa? *"Non volevano firmare, ne bastava uno in famiglia. Eravamo molto religiosi, i due gemelli andavano a servire Messa dai frati, la sera si recitava il rosario inginocchiati... I genitori erano sempre via per lavoro, in casa ci arrangiavamo a lavare i piatti a turno, salivamo su una sgabello... Quando tornavano a casa i genitori Mario gli diceva sempre di firmare. Antonio era deciso. Così è andato ad Albino a fare la quinta e la prima media, poi si è laureato in Filosofia e Storia e anche in Psicologia, volevano mandarlo a Roma per laurearsi anche in Matematica ma lui diceva, voglio fare il frate, non il professore...".*

*"Quando è stato qui quattro anni fa mi hanno detto che l'avevo detto in chiesa, 'non torno più' ma a noi non l'aveva detto, ce l'ha detto solo quando era tornato in Brasile, ci ha detto che aveva lasciato scadere la patente perché tanto non sarebbe più tornato, poi qui prendeva sempre la bronchite, ci ha detto che quando diceva Sì era sì e quando diceva No era no. E questa volta era No, non sarebbe più tornato. Aveva già stabilito di essere cremato e di restare là, non lo vedremo più".*

* * *

Padre Pierantonio Zanni era nato a Sovere il 13 maggio 1937, avrebbe compiuto 83 anni pochi nei giorni scorsi: è morto il 9 maggio nel tardo pomeriggio.

Maggio era il suo mese, il mese della Madonna. Era nato appunto di maggio e aveva ricordato che era una data importante, era la festa della Madonna di Fatima. La sua professione solenne l'aveva pronunciata il 15 maggio del 1958. Era stato ordinato sacerdote il 27 maggio del 1962.

E maggio è il mese della festa della Madonna della Torre di Sovere dove, raccontava, era nata la sua vocazione, o almeno l'aveva manifestata, a soli 7 anni, la suora aveva portato, era il 1945, la guerra era appena finita, i bambini della prima Comunione proprio al Santuario di Sovere e aveva chiesto "chi di voi vuol farsi sacerdote" e Antonio aveva alzato la mano. Bisogna ricordare che a Sovere c'era il grande convento dei Cappuccini (il più antico della Lombardia) e lì Antonio confida a padre Epifanio che *"voglio diventare frate come te".* Poi il fratello più grande di lui, l'aveva preceduto, si era fatto frate "padre Tranquillino" ed era partito missionario per il Brasile. Antonio vuole diventare a sua volta missionario, anche lui vuole andare in Brasile.

E se maggio è il suo mese (è morto appunto di maggio), il Brasile è la sua terra. Quando si crea la "Provincia" cappuccina del Brasile (1999), lui non rimane "incardinato" nella Provincia della Lombardia, ottiene di far parte di quella brasiliana, là è la sua casa, la sua terra, la sua missione.

E in Brasile arriva nel 1986. Suo fratello frate era morto in missione quattro anni prima. Padre Pierantonio in Brasile ci arriva appunto tardi, c'era già stato il fratello, scherzando i superiori gli avevano detto che due fratelli in missione "era contro natura". E intanto, dopo essere ordinato sacerdote, insegna nel convento di Albino, si appassiona ai nuovi mezzi di comunicazione, alla radio e capisce che potenzialmente la radio può arrivare anche là dove il missionario fisicamente non può arrivare.

Viene trasferito a Varese dove insegna filosofia e psicologia.

Ma il suo sogno è partire per le missioni. Le sue domande si fanno insistenti e i suoi superiori cedono. E' il 1986: sarebbe destinato a insegnare teologia a Belèm ma per caso succede che è vacante un posto ad Anil, un quartiere di São Luis dove installa una radio, insegna, si offre di andare in un convento appena costruito "*in una periferia malfamata di São Luis".*

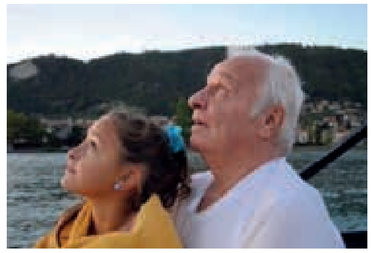
Così lo ricordano in Brasile: "*E' sempre stato un uomo di vocazione, appassionato di missioni, vita religiosa e cappuccina. In tanti anni ha contribuito a formare la nostra Provincia, il clero diocesano di Maranhão, la vita religiosa e la formazione integrale dei laici, con corsi, direzione spirituale e portando il vecchio centro teologico di Maranhão-Cetema nell'attuale Istituto di Studi Superiori do Maranhão-Iesma, un college cattolico con una grande struttura e numerosi corsi e lì ha dedicato diversi anni della sua vita come economista, professore e direttore. Tuttavia il segno più grande che lascia su molti cuori è la paternità spirituale, ci sono molti sacerdoti, frati, suore e laici ch hanno avuto la grazia di averlo come direttore spirituale. Con gratitudine e fede, pregano e lo ringraziano per la sua presenza".*

Ma il suo peregrinare in Brasile non finisce, ha incarichi sempre impegnativi a Capanema, a Marabà e in tante altre località brasiliane. *"Ho talmente amato e sospirato il Brasile che mi sono incardinato nella Provincia. La mia vita ora è lì".* Ed è restato lì fino alla fine.



SARNICO

# Addio a Josè Castelli, storico maestro di sci e leggenda dello sci nautico



**Roberto Vitali**

Josè Castelli, leggenda dello sci nautico e storico maestro di sci, si è spento sabato 18 Aprile all'ospedale Bolognini di Seriate.

*"Vorrei chiarire, prima di tutto, che mio marito non è morto a causa del Coronavirus, come erroneamente riportato inizialmente"* precisa **Antonia Besenzoni,** sua moglie (conosciuta in paese come Cicci).

La sua carriera comincia agli inizi degli anni '70 sulle acque del Sebino dove – grazie alla guida di un maestro ligure – inizia a muovere i primi passi in quello sport che lo consacrerà leggenda.

Dopo un anno diventerà maestro, vedendo passare sotto le sue ali decine e decine di giovani (tra i quali, ricordiamo la figlia Laura – Lalla – campionessa europea e vice campionessa mondiale nel 1996).

Ma è soprattutto sulle piste innevate del Tonale (prima) e di Montecampione (poi) dove Castelli ha allenato generazioni di sciatori: *"Quando era al Tonale, aveva affittato un appartamento poiché stava lì tutta la settimana; io lo raggiungevo il Venerdì e tornavo a casa la Domenica"* continua Cicci *"quando poi si trasferì a Montecampione, aprì una scuola con altri maestri di sci, ma i bambini volevano sempre lui; di recente, mi è capitato di aprire un cassetto e di trovarvi dei disegni (fatti dai bambini che allenava) che custodiva gelosamente. Perché per lui non era solo un lavoro, era una passione, uno stile di vita."*

Stile di vita che si può riassumere nella sua famosa frase "Mola mia" (non mollare, ndr), che ripeteva sempre ai suoi allievi *"penso che questo aneddoto descriva al meglio mio marito: anni fa, mentre era in pista con alcuni bambini, venne travolto e si ruppe 7 costole; nonostante ciò, prese tutti i bambini e li portò tutti alla scuola e, solo una volta accertatosi che fossero tutti rientrati, si accasciò a terra, attendendo i soccorsi."*

Agli inizi degli anni '70, inoltre, fu inaugurato il primo negozio di articoli sportivi in via Vittorio Veneto, dove ora c'è un'agenzia immobiliare: *"Siamo stati lì per 12 anni, io gestivo il negozio mentre Josè continuava a gestire la scuola a Montecampione; poi, nel 1983 ci spostammo definitivamente in via Libertà. Mi ricordo che anni fa allenava – tra i tanti – anche un ragazzo particolarmente pesitfero: arrivando a casa, mi disse: L'anno scorso mi hanno premiato come miglior allenatore dell'anno, quest'anno mi aspetto quello di miglior domatore".*

Un uomo dalla tempra forte, ma che sapeva far breccia nei cuori delle persone che allenava: *"C'è una ragazza con la quale siamo sempre stati in contatto in questi anni che, al momento della dipartita di mio marito, mi ha telefonato subito dicendomi che noi siamo stati come una seconda famiglia per lei, sentendosi trattata come una figlia."*

E' questo che fa la differenza tra un uomo e un grande uomo: non solo l'essere in grado di insegnare qualcosa, ma anche e soprattutto la capacità di instaurare un dialogo costruttivo, dotato di carica empatica, che permette a tutti, piccini e non, di migliorare non solo dal punto di vista sportivo, ma anche (e soprattutto) umano.

*"Vorrei approfittare della situazione per ringraziare tantissimo mio genero Chicco, che non mi ha mai fatto mancare il suo appoggio durante questa bruttissima situazione, ed il medico che ha curato il mio José."*

Un altro pezzo di storia di Sarnico che se ne va.

* * *

"Ciao Josè, mi manchi tanto. Proteggici da lassù. Cicci e Lalla."

VILLONGO - GANDINO

# L'ultimo saluto a Suor Annarosa Benigna

Suor Annarosa Benigna se n'è andata per sempre l'8 maggio, era a Gandino dal 2016, dopo aver trascorso gli ultimi anni della sua missione di infermiera, dal 2000 al 2016, nella casa di Ranzanico. Originaria di Villongo, suor Annarosa era nata il 21 novembre 1927 e nell'agosto del 1950 era entrata nell'Istituto delle Suore Orsoline di Gandino e il 5 aprile 1951 ha iniziato il cammino di Noviziato.

Nel 1954 ha conseguito il diploma di infermiera professionale a Roma, presso l'Ospedale Santo Spirito e l'anno successivo è stata abilitata alle funzioni direttive nell'assistenza infermieristica. Ha vissuto la sua prima esperienza a Bergamo per poi passare, nel giugno del 1956, all'Ospedale di Casorate, in provincia di Pavia. Il 29 agosto 1959, nella Cappella della casa generalizia di Bergamo, ha emesso i voti religiosi in modo definitivo.

Nel 1963, a seguito dell'invito del Vescovo di Faenza, le è stato chiesto di formare una nuova comunità a servizio dell'Ospedale "San Pier Damiano" di Faenza, la cui apertura era imminente, dove per 37 anni le Suore Orsoline hanno offerto la loro collaborazione accanto al personale medico. Suor Annarosa qui ha assunto l'incarico di Caposala, una missione che ha vissuto per molti anni anche in altre strutture ospedaliere, nel 1973 è tornata a Casorate, poi di nuovo a Faenza nel 1980 e a Gorlago, nella Casa di riposo per anziani, nel 1992.

Sul sito internet delle Suore Orsoline di Gandino, Suor Cipriana Piantoni, che ha vissuto con lei nella comunità di Ranzanico, l'ha ricordata così: "Spesso, di notte, non riuscendo a dormire, pregava le quattro corone del rosario… Amava molto la Madonna e si affidava a lei: vedo come un Suo prezioso regalo che sia stata chiamata dal Padre l'8 maggio, il giorno della Madonna del Rosario di Pompei. Ed era sempre serena, non si lamentava mai di niente e di nessuno; dimostrava sempre tanta gratitudine per le piccole cose, per quei gesti quotidiani che riceveva dagli altri. Aveva un cuore pieno di bontà, di pazienza ed esortava anche le sorelle ad avere uno sguardo misericordioso… Aiutava ad affrontare le difficoltà sempre con tanta tolleranza. Veramente era una donna di Dio".

PRADALUNGA

# Padre Ernesto Zanga

Ciao Padre Ernesto, riposa in pace.

Dopo un lungo periodo di malattia, il Missionario della Selva Peruviana, ieri nella Villa S. Maria, sede dei Padri Monfortani di Bergamo, è SALITO AL CIELO, senza rumore e nel silenzio della notte.

Uomo schivo, tutto di un pezzo… così aveva maturato il suo stile di vita, una vita vissuta nel cuore della sofferenza umana, forgiato dalle difficoltà del vivere nella Selva Amazzonica, dove tante malattie come la malaria sono sempre in agguato, nella regione più pericolosa del Perù, rifugio della guerriglia di SENDERO LUMINOSO e territorio fertile per la coltivazione e lavorazione della COCA.

L'avevo cercato e incontrato proprio nella sua missione nei primi anni novanta perchè proprio a lui chiedevo aiuto per fare quella che alla fine è stata una denuncia esclusiva sulla via della coca.

Rileggo oggi il diario che mi riporta indietro nel tempo:

"…da Lima volo a Huanuco e di là riparto per Tingo Maria e la vallata dello Huallaga fino a Cachicoto. Questo è uno dei paesotti importanti dove tempo fa un missionario bergamasco aveva impiantato una missione ma dalla quale era dovuto scappare e dove ci ritorna sporadicamente per assistere i suoi fedeli. Ritorna anche per sovrintendere alla costruzione di una centrale per dare elettricità al circondario. È con lui che entro in questa zona. Padre Ernesto ZANGA dedica la propria vita ad una causa per la quale corre rischi altissimi: aiutare gli indios della

**Padre Zanga da giovane missionario a cavallo di un mulo**

sua missione ad uscire dal ricatto della coca, mentre infuria la guerriglia di Sendero Luminoso che proprio con il traffico di coca si autofinanzia.

Solo con i missionari riesci a sfondare i rigidi e frequenti posti di blocco militari che continuamente ti spaventano per la presenza di Sendero Luminoso.

Padre Ernesto mi racconta: "Qui a Cachicoto, si para solo di guerriglia, di coca, di pentiti, di speranze, di storie nuove che si possono raccontare. Il paese è a sussistenza agricola: 90% coca e 10% mais, fagioli, riso e cacao. I colombiani hanno fatto di questi luoghi terra fertile di buon raccolto. Raccolto proibito ormai in Colombia. Tra poco sarà proibito anche qui: Fujimori, il Presidente del Perù, vuole estirpare la piaga della droga, ma che alternativa dare a questa gente? I contadini che portano i loro prodotti al mercato della città più vicina, Tingo Maria che è a 44 km. da qui, non guadagnano tanto per il motivo che il trasporto costa molto… ed è per questo che quasi il 90% delle coltivazioni si basa sulla foglia di coca.

Ogni tre mesi si può raccogliere la foglia della coca, farla seccare e poi viene trattata per procedere alla realizzazione della droga. Lo Stato cerca di sradicare la coltivazione di questa pianta… però è logico che deve pensare a delle alternative, pensare seriamente, perchè non basta tirar via la coltivazione ma bisogna vedere come sostituirla.

Il Perù è il maggior produttore di foglie di coca che è pari al 65% della produzione mondiale.

Qui la guerriglia ha vissuto e vive respirando e mangiando del sostentamento dei colombiani.

Se quella del Perù è la maggior produzione mondiale, la valle dello Huallaga è la massima concentrazione di coltivo: posta a 500/700 metri sul livello del mare che guarda verso la Selva e ai confini con la Sierra è luogo ideale per avere il massimo del raccolto".

Padre Ernesto si prepara per dire la messa e anche io accovacciato in un angolo sto ad ascoltare e vedere. Ad uno ad uno i banchi vengono occupati. Il missionario alza sempre più la voce che con l'impianto di diffusione porta il "verbo" al suo PUEBLO.

La chiesa si va riempiendo, un cane accompagna nella navata il suo padrone, due bimbi dietro ad una colonna giocano con una macchinina, una madre di nascosto allatta il suo bambino… e il nostro Padre si trova a casa sua.

Finita la funzione io e lui camminiamo fino al limite del villaggio, fino al camposanto.

Numerose semplici croci di legno portano un nome ed una data, tutta gente vittima del terrorismo politico e narcotrafficanti qui dove gli interessi economici hanno trasformato la regione del Rio Monzon in terra di nessuno.

Ascolto storie di morte.

Arriva un bambino che aveva già perso i genitori in precedenza e che viveva con una zia che gli faceva da mamma, racconta come essa sia stata uccisa da un gruppo di narcos che stavano cercando della coca rubata. L'hanno seviziata perchè credevano che lei sapesse dove quella coca era nascosta e dopo averla uccisa le fecero ingoiare del veleno per sviare le indagini. La realtà di questa zona è la realtà della coca e denaro, il resto non conta, tanto meno la vita umana. Anche se si sanno i nomi dei colpevoli, nessuno ha il coraggio di parlare. Tanto più che se i narcos vanno in prigione, si pagano la libertà con i soldi.

Anche l'esercito spesso per far soldi li aiuta: il governo sta indagando sugli innumerevoli voli "segreti" di elicotteri che sono serviti per raccogliere la pasta Basica e per portarla agli aeroporti clandestini dove i piccoli aerei la trasportano in Colombia. Tramite amici degli amici e sborsando un po' di dollari americani ho potuto vedere e riprendere in video, i campi di coca dopo un viaggio avventuroso in barca lungo le rapide del fiume e dove è lì che ho raccolto uno straordinario esclusivo documento sulla lavorazione e produzione della coca.

Si può bene comprendere, in queste condizioni di incertezza, come è facile per la guerriglia arruolare giovani… che con un fucile in mano si sentono adulti e facilmente con qualsiasi pretesto trovano qualcosa da mangiare.

Arriva un catechista e ci racconta: "Vedi quella croce in angolo? Avevo un amico, Sendero l'ha ucciso solo perchè aveva il torto di essere il capo della comunità, lottava per la sua gente poiché non voleva né militari, né guerriglia, né coca. Voleva libertà d'agire. Una sera, riunito con la sua famiglia per la cena, ecco arriva Sendero. Lo porta in piazza, tutta la gente è obbligata a partecipare all'esecuzione. Moglie e due bimbi di 7 e 5 anni compresi. Mi obbligarono con altri due a sparare sul mio amico. È incredibile. Da allora continuo a fuggire".

Ritornando alla missione il nostro Padre mi racconta altre storie di grande sofferenza.

Tuttavia la coca rappresenta l'unica voce attiva dell'economia andina. Se non si troveranno alternative valide, la coltivazione e la produzione di questa polvere bianca, resterà l'Eldorado moderno e insieme la maledizione della Selva peruviana.

Anche Padre Ernesto ha subito per ben quattro volte minacce di morte dalla guerriglia... il missionario che tanto bene ha fatto nella sua missione, portando messaggi di vita e di speranza, aiutando anche materialmente con la costruzione di scuole e dispensari, di canalizzazioni e la costruzione della centrale elettrica… e nelle prediche incitava alla pace, tutto questo contrastava con il pensiero di Sendero Luminoso. Una volta perchè si era opposto affinchè non venissero prelevati giovani da arruolare, dopo un sommario processo della guerriglia, lo avevano caricato su un camion volendo portarlo altrove per farla finita con questo uomo bianco, la gente del villaggio però, tutta si è messa dalla parte del loro Padre impedendo con forza che lo portassero via… per miracolo si salvò.

Tornai a casa dopo molti giorni ma quel viaggio, quell'incontro, segnò forte il mio pensiero sul diritto alla vita e sulla sua fragilità, accompagnata da tanta sofferenza umana.

Dopo 35 anni, nel 2007, "…avvertendo l'inizio di un indebolimento nella sua salute, chiede di rientrare in Italia. Entra a far parte della comunità di Villa Santa Maria, a Redona, e presta la sua collaborazione per le necessità pastorali nella comunità nella diocesi di Bergamo".

Lo incontravo frequentemente quando mi recavo nella redazione dell'Apostolo di Maria, la rivista dei Monfortani che spesso ospitava i miei reportage e inchieste, mi fermavo volentieri a parlare con lui, uomo tutto di un pezzo… lo stimavo perchè capivo di aver conosciuto un uomo di grande capacità e coraggio nell'aiutare il "prossimo" e per la sua coerenza di vita… valori che oggi sono sempre più sopiti e dimenticati.

Ciao Padre, da Lassù, prega per me.

**Giorgio Fornoni**

SCHEDA

## Padre Ernesto Zanga

### 24.11.1940 - 12.5.2020

Nasce il 24 novembre 1940 a Pradalunga. Nel 1953, entra dodicenne nella Scuola Apostolica dei Missionari Monfortani di Redona, dove frequenta la scuola media e il ginnasio. Nel 1960 è ammesso all'anno di noviziato, a Castiglione Torinese, e il 29 settembre 1961 fa la sua prima professione religiosa. Allo scolasticato monfortano di Roma, via Prenestina, frequenta il liceo e il corso di filosofia. Dal 1965 al 1969 persegue la licenza in teologia alla pontificia università Lateranense e il diploma di Mariologia alla pontificia facoltà teologica "Marianum". Il 1° marzo 1969 viene ordinato sacerdote a Roma, via Prenestina. Trascorre il suo primo anno di ministero ad Arbizzano come assistente dei giovani seminaristi. Nel 1970 passa alla Procura delle Missioni di Caravaggio dove si dedica all'animazione missionaria. Nel 1972 viene inviato in Perù come missionario "ad gentes". Vi rimarrà per 35 anni svolgendo il suo apostolato in prima linea a Lima, Huanuco e Monzon-Tingo Maria, privilegiando le missioni nella sierra. Padre Ernesto Zanga ci lascia all'età di 79 anni, di cui 58 come religioso e 51 come sacerdote. Uomo di poche parole ma fine osservatore, analizza le situazioni che incontra nella vita con un forte senso di giustizia e si lancia nell'azione anche a costo della propria vita, specialmente quando si tratta di difendere i diritti dei poveri. Diverse volte riceve minacce di morte ma è sempre sostenuto dalla sua gente che trova in lui un padre, un fratello, la voce dei senza voce. Tanti bambini orfani o abbandonati ricevono la grazia di poter crescere in una famiglia tramite la sua mediazione. Nel 2007, avvertendo l'inizio di un indebolimento nella sua salute, chiede di rientrare in Italia. Qualche anno dopo, le sue condizioni di salute si complicano. Nel suo quadro clinico si prospetta una fase in cui dovrà entrare in dialisi. Firma e lascia un testamento biologico in cui dichiara di non "voler essere attaccato a nessuna macchina, né alimentato artificialmente". In uno scritto lascia la seguente riflessione: "Amo la vita con tutti i suoi alti a bassi! Sogno e lotto per il bene, il bello, la verità, l'amore, il perdono, la vera giustizia, un mondo di pace. Tutto questo, però, sarà realtà solo quando Dio vorrà... certamente quando saremo nell'aldilà".

È stato sepolto a Pradalunga. La sua anima riposi in pace!

GRUMELLO

# Il sorriso del maestro Giovanni

Se n'è andato in una domenica di metà maggio ***Giovanni Ruberto***, che tutti continueranno a chiamare semplicemente 'maestro Giovanni'. Se n'è andato a soli 55 anni, lasciando un vuoto immenso nel cuore di chi l'ha conosciuto e allo stesso tempo un dolce ricordo nei suoi bambini e negli alunni che sono diventati grandi con i suoi insegnamenti.

Una persona umile, discreta, semplice, un maestro sempre attento a tutti i suoi bambini, che sapeva ascoltare, coccolare, motivare, crescere. Insegnava educazione fisica alla Scuola primaria di Grumello del Monte ed era direttore e grande sostenitore della serata dedicata alle 'Olimpiadi' dell'Istituto Comprensivo. Per lui questa era più di una semplice professione; la viveva con una passione travolgente, con una parola buona per tutti, con entusiasmo, riuscendo a dare sempre un sapore speciale a quelle ore di ginnastica. Oltre al suo fischietto portava con sé il sorriso, quello che continuerà a vivere per sempre nel ricordo dei suoi bambini.

Sono in tanti ad averlo ricordato con un messaggio sui social network, i suoi colleghi, i suoi alunni e molti genitori. Ne riportiamo uno per abbracciarli tutti… *"Grazie Maestro, sei stato l'insegnante amato dei miei ragazzi, era una gioia anche per me mamma sapere che i miei figli avevano un esempio come te. Instancabile, motivante, divertente ed esigente. Eri il fiore all'occhiello della nostra scuola".*

TAVERNOLA

# DON ALDO CRISTINELLI

di **Piero Bonicelli**

Don Aldo lo chiamavamo don Lucio. Stava giù in via Valle una via dove c'erano anche il campo sportivo e l'asilo, il cinema-teatro "Giosuè Borsi" dove sulle panche dure si andò a vedere i primi "cinema" e la strettoia che portava al torrente Rino che per noi ragazzi era terra d'avventura. Il portone dell'asilo era in faccia alla casa dei Cristinelli. Il Manini pittore aveva rifatto il dipinto dell'edicola accanto, con la Madonna di Fatima. Don Aldo se ne'è andato con i suoi 92 anni (avrebbe compiuto a giugno i 93).

La casa dei Cristinelli aveva un piccolo pergolato. Era il tempo in cui lo zio don Pieri riuniva la mattina all'alba, nel coro, tutti i seminaristi in vacanza e invidiavamo i "Sacramentini" che avevano già la talare con la fascia e il bellissimo stemma del Santissimo ricamato all'altezza del cuore. Vocazione chiama vocazione e noi piccoli guardavamo quelli già "vestiti" con invidia.

Don Aldo era nato il 19 giugno 1927, la differenza d'età non ci consentiva nemmeno confidenza. E poi don Aldo era già lontano. Del papà di don Aldo (e Padre Leopoldo) ricordo di quando dovette andare a tentare di curarsi dal "settimino" guaritore ai bordi della "selva" (la pineta) di Clusone e quando tornò gli avevano chiesto cosa c'era da quelle parti rispondeva: "Salàm de paghéra", con riferimento alle pigne degli abeti della Selva di Clusone.

A Venezia lo zio don Pieri si appartava con il Patriarca a parlare. Sapevo che don Aldo studiava teologia nel Seminario patriarcale, un tavernolese "veneziano". Passarono gli anni e poi venne il giorno in cui si partì in massa (due "corriere") da Tavernola per la laguna. Era il 17 giugno 1956 e c'è la grande fotografia che è un ritratto di paese che resta storico. Uno ci si perde in nostalgia, adesso la maggior parte dorme sulla collina di S. Pietro, al camposanto (dove adesso don Aldo è sepolto nella cappella dedicata ai preti). Poi ci fu la grande festa, gli archi, il corteo, gli applausi, la musica della Banda e della corale, don Aldo che benedice e sorride, tutto il paese che guardava con occhi diversi a quel giovane che aveva le mani consacrate, non era più lui.

Don Aldo è sempre rimasto "lui", coerente con una visione e una funzione del prete che non è quella corrente, una vocazione all'eremitaggio di preghiera che ha cercato lungo tutta la sua vita, "conservatore" (per usare il termine delle Accademie d'arte) solo della memoria. È stato parroco (S. M. di Lourdes di Mestre, S. Alvise di Venezia, San Paolo di Mestre) e monaco (Comunità di Bose, in Terra Santa, a Spello, ad Assisi, poi i lunghi colloqui con mons, Bettazzi e Padre Turoldo e la sua scelta di **monaco aggregato ai monaci di Camaldoli**, con la creazione dell'eremo di Parzanica e poi di Cortinica con il lavoro di campagna e con la preghiera. Come ha scritto suo fratello Padre Leopoldo: "Don Aldo non ha mai voluto essere un maestro, ma solo un segno".

I famigliari vogliono ringraziare "il dottor Fusini che ha seguito don Aldo come un angelo".

PADRE NICOLI IN MEMORIA DI DON ALDO

# Ricordo di una persona "speciale"

E' giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. (Tim. cap. 4 , 7)

Sono queste le parole che mi permettono di leggere il suo profilo di "persona speciale". Ho avuto modo di conoscerlo, di comunicare, di ricercare con lui: domande sulla realtà della vita, realtà sociali, ecclesiali, su modi nuovi di vivere la scelta cristiana in esperienze "nuove e profetiche".

Ho trovato un amico-fraterno, un padre, una guida in forza della sua esperienza profonda, maturata in un cammino di ricerca nelle relazioni con persone di varia estrazione, professione e scelte di vita: scelte pastorali, di Vita monastica, sociale e culturale. I grandi incontri in ambienti particolari: Spello, Assisi, Camaldoli , Bose, Comunità di Don Dossetti, Terra Santa – dormendo con sacco a pelo negli orti vicino al Getsemani di Gerusalemme e la convivenza per due mesi con i beduini del deserto di Giuda, collaborando nel lavoro… ecc.).

17-6-1956 Ordinazione

Venezia 17-6-1956 ordinazione

Don Aldo con il Cardinale Capovilla

Incontri di grande spiritualità e di fraternità monastiche, laiche e religiose, che hanno segnato e orientato la sua vita al punto di avviare e vivere lui stesso la scelta di vita monastica all'Eremo di S. Francesco (Parzanica-Bg). Non ultimo l'amore per una chiesa "serva e povera", aderendo al "Patto delle Catacombe di Domitilla" (1965) con Vescovi non solo italiani, ma anche di altri paesi: è il tempo del Concilio e dopo Concilio Vaticano II! Tutto questo lo porterà nel cuore, continuerà a viverlo all'Eremo di S. Francesco e a proporlo a quanti avrà modo di incontrare e accompagnare nelle varie situazioni di vita, con la sua sensibilità ecclesiale e sociale.

Non si preoccupava tanto delle cose da fare, ma del modo di essere. Il filo conduttore che ha intessuto la sua vita è stato di sentirsi "figlio" di un Padre–buono al quale abbandonarsi, dal quale accogliere il suo progetto e attraverso il quale lasciarsi educare a donare vita a Lui e ai fratelli. Ogni mattina era questa la sua preghiera appresa dall'esperienza vissuta con i Piccoli Fratelli del Beato Charles de Foucauld, dove ha condiviso e avuto luce per la sua scelta di vita monastica.

Segnato nella sua profondità dall'eucaristia: Gesù ha plasmato la sua vita, lo ha associato a sé nella dimensione di povertà, di annuncio, di dono, di gratuità, di servizio per essere nella storia e nella chiesa, che ha sempre sognato povera e profetica, umile e significativa presenza del suo amore e della sua Parola.

Ho avuto la grazia e il dono di averlo come compagno di viaggio in Terra santa. Giorni meravigliosi dove, in forza della sua conoscenza, competenza ed esperienza per il vissuto, ci illuminava e ci "spezzava" la Parola e ci aiutava a cogliere i segni della vita e la presenza "viva" di Cristo riscaldandoci il cuore per ritornare nella città dell'uomo con altra luce, nonostante la notte passata.

Mi rimane impresso il suo sguardo dolce e profondo, i suoi occhi azzurri! Guardava oltre e cercava nuovi orizzonti di luce e di pace da vivere e da offrire con discrezione e rispetto a quanti lo incontravano.

Grazie carissimo fratello Don Aldo per quello che sei stato. Grazie per il coraggio di avere camminato e lottato! Grazie per l'amore con cui hai vissuto, sofferto e donato te stesso per essere "profezia" di un nuovo modo di vivere e di sognare.

**Padre Silvano Nicoli**
**(Sacramentino di Romano di Lombardia)**

IL SALUTO DEL FRATELLO PADRE LEOPOLDO

# Caro fratello Don Aldo

Non chiediamo a Dio perché ti ha chiamato a sé, ma lo ringraziamo del dono che ci ha fatto di te, il dono della tua bontà. Non a caso da ragazzo ti è stato assegnato il premio nazionale della bontà "premio Livio Tempesta".

Le tue scelte di vita e di fede sono sempre state appassionate, quasi in parallelo con la tua passione per la musica.

Anzitutto la tua scelta pastorale, sostenuta in partenza dall'indimenticabile Prevosto Piero Bonicelli e a Venezia dal Patriarca Roncalli, poi la tua scelta di vita eremitica come prova radicale della tua fedeltà a Dio.

Questa scelta, fatta in armonia con il tuo Patriarca e con il cordiale sostegno del Vescovo di Bg Mons G. Amadei, l'hai portata avanti con coerenza, non hai voluto essere modello per nessuno, ma solo un umile esempio. Sapevi e volevi raccogliere il meglio delle eredità dei *"roméi"* della nostra plaga, ma anche l'eredità dei vecchi del nostro paese, in particolare l'eredità dei "Caneva" Foresto e Tommaso Cristinelli.

Una eredità e identità che ha perso troppi rappresentanti in questi giorni. Ti facciamo un augurio che tu dall'alto certo gradirai: che Tavernola conservi questo tuo esempio di fedeltà coerente e gioiosa a Dio, insieme alla tradizione migliore di tutti i nostri vecchi.

Ciao fratello caro. Il tuo sorriso ci accompagni, la tua protezione ci sostenga, il Signore ti accolga nella pienezza della sua luce. Riposa in pace.

**Padre Leopoldo Cristinelli**

# Due testimonianze

**Maria Foresti** Siamo tutti dispiaciuti per la morte di fratel Aldo, ma ci consola il fatto che fino all'ultimo respiro è stato assistito da vostra sorella Serafina che non lo ha mai lasciato solo, neanche un secondo. Fratel Aldo rappresenterà per sempre una parte importante della storia e della cultura di Tavernola, oltre che della fede di questi luoghi. Io e mio marito lo ricorderemo per sempre come il sacerdote che ha celebrato il nostro matrimonio, regalandoci un'omelia bellissima ed originale. Condoglianze anche da parte delle mie sorelle e delle loro famiglie.

**Romeo Lazzaroni** Ciao fratel Aldo. Sei stato un testimone appassionato, di grande intelligenza e cultura, con spirito d'artista, di grande disponibilità ed amore per tutti, a partire dagli ultimi, sempre pronto e disponibile, il dialogo e il confronto con te ci portava, di volta in volta, sempre più avanti con frutti ed esiti mai scontati e sempre ancora ulteriormente stimolanti. Ci resta la gioia francescana che ha intessuto la tua vita, tutto il tuo grande patrimonio culturale e la tua profonda sensibilità sociale.



ALZANO – CLAUDIO CORNA

# Io amo la vita… ma il Covid è stato più forte di me

Mi chiamo ***Claudio Corna***. Sono nato il 10 maggio 1942. Mia madre è casalinga, mio padre è in guerra. Ho 3 sorelle; io sono il secondo figlio... Mio padre quando torna dall'esercito mi picchia e mi tratta male perché crede che non sia sangue del suo sangue... Mia madre, per darci da mangiare, è costretta a vendere il suo corpo e per non avere sensi di colpa, quando torna con il pranzo, si sfoga su di me... All'inizio pensavo di essere io il problema, poi ho capito che il problema erano loro... La guerra sta rovinando il mondo e i miei hanno perso la ragione! Quando lei mi picchia io la cerco ancora di più e cerco le sue braccia di mamma perché io in fondo le voglio bene... Lei è la mia mamma! Non provo odio!

Nasce mio fratello e i miei mi costringono all'età di 13 anni ad andare al lavoro nei cantieri per dargli da mangiare... Vengo sempre rimproverato... Sono costretto a seguire le mie sorelle maggiori durante i loro incontri amorosi... Divento così la vittima dei miei aguzzini... Mi vogliono violentare... Io sono più forte e più furbo... Spengo la sigaretta offerta in faccia al mio aguzzino...

Amo la vita, voglio una mia famiglia...

Faccio invidia a tutti gli psicologi del mondo! Da solo mi sono rialzato perché amo la vita! Non mi sono mai fatto del male... Sono caduto diverse volte e mi sono rialzato… da solo! Io amo vivere!

Scappo in Germania per trovare un lavoro tutto mio e lì mi innamoro... Laura sei la mia vita... Ti voglio sposare... E così ci sposiamo in Germania... Lei mi cucinava il pranzo in fabbrica dove lavoravo. Anche lei è scappata; era promessa sposa di un suo cugino... Lei vuole un amore vero... Ci sposiamo e torniamo in Italia.

I miei genitori sono arrabbiati! Dovevo lavorare per loro! No, io amo la vita!

Nasce Luca... Il mio primo bambino! Lo amo! Luca è tutto la sua mamma! È bellissimo!

Io e Laura aspettiamo altri bambini ma non riescono a venire al mondo... Dopo 15 anni da Luca nasce Carolina! La mia bambina! Caspita è uguale uguale a me! Ho 40 anni! La amo da morire!

Luca e Carolina ormai sono grandi... Voglio aiutare gli altri, così dopo anni di lavoro finalmente sono in pensione... Voglio essere volontario! E così offro il mio aiuto alla comunità di Alzano Sopra!

Questo mi fa sentire ancora più vivo! Ho bisogno di dare ancora amore… A Dio, a tutta la comunità, ai miei animali, ai miei figli, ai miei nipoti...

Ritorno alla casa del Padre il 13 marzo 2020... Il Covid è stato più forte di me...

Questa è la tua storia papi e io la terrò sempre nel mio cuore!

Grazie per essere stato il mio papi... Ti amo da morire… Ho ancora bisogno di te... Sono e sarò sempre la tua bambina.

**Carolina Corna**

VILLA D'OGNA

# Il sorriso di Ivana Romelli

La tua grinta.
La tua simpatia.
La tua cordialità.
Il tuo sorriso.
La tua capacità di illuminare e di scaldare le fredde e buie serate invernali.
Ivana e il suo Hiltonn, la sua famiglia, i suoi amici e i suoi clienti.
Ivana e la sua voglia di vivere.
Ivana era tante cose… tutte quelle cose che adesso ci mancano di lei.
La sua luce si è assopita, ma solo per pochi istanti, perché adesso lei risplende in alto, in cielo.
Il suo sorriso lo possiamo cogliere nel chiarore delle stelle, in una nuvola che colora di bianco l'azzurro del cielo, in un colpo di vento che ci scompiglia i capelli.

Ciao Ivana.

GORLAGO

# L'addio ad Angelo, storico calzolaio

Angelo Breviario se n'è andato a 91 anni, il 15 maggio, ma non se ne andrà il suo ricordo.

Il sindaco Elena Grena l'ha salutato così sulla pagina del Comune: "Tanti di noi Gorlaghesi lo conoscono e ricordano il suo negozio di calzature affiancato al suo amato laboratorio di Calzolaio.

È stata un'attività storica del nostro Paese, centrale, con una grande vetrina e con una scelta accurata delle calzature che vendeva e riparava con passione e abilità. Ha contribuito a rendere il nostro paese bello e vivo.

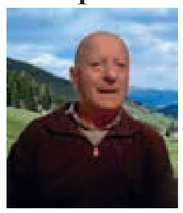
Caro Angelo te ne sei andato in un tempo difficile che ci sta impedendo di salutarti come vorremmo, e di salutare tutti i nostri concittadini che se ne sono andati come te in silenzio in questi mesi.

Per questo ti ricordiamo, ti salutiamo e ti ringraziamo per il tuo operato nella nostra comunità, da qui, tutti insieme e noi come amministrazione a nome di tutti i Gorlaghesi.

Grazie Angelo, riposa in pace".

GANDINO

# Pasquale Castelli, campanaro per 43 anni



Pasquale ha esercitato per quarantatre anni un impeccabile ed appassionato servizio a Gandino in qualità di "campanaro effettivo" (o "titolare") della basilica prepositurale plebana di Santa Maria Assunta e delle sue chiese sussidiarie, precisamente dal 6 gennaio 1961 a fine dicembre 2004.

Successore del fratello Andrea e predecessore del nipote Fabio Rinaldi, dal suo ritiro dall'attività campanaria nel 2005 Pasquale ascoltava dal terrazzo della sua abitazione Fabio e Mario (l'altro fratello musicista), mentre suonavano d'allegrezza specialmente in basilica nelle solennità di la classe - 1° ordine (pezzi eseguiti "a quattro mani") con un po' di nostalgia, ma specialmente con l'orgoglio di poter dire "*sono quasi 60 anni che abbiamo l'onere, ma soprattutto l'onore di portare avanti questa bella e viva tradizione*".

Ha terminato questo pellegrinaggio terreno il 15/3/2020 alla Casa di Riposo Cecilia Caccia in Del Negro di Gandino, nel periodo dell'emergenza coronavirus, quando il suono delle campane purtroppo, anziché l'allegrezza, ricordava più volte al dì la morte di un compianto compaesano.

Anche a Pasquale sarà dedicata un'importante pubblicazione disponibile a breve che tratterà di partiture di brani per campane, eseguiti a tastiera o d'allegrezza, che lui stesso per decenni eseguì.

La famiglia ringrazia coloro che in diversi modi gli sono stati vicini, ricordando Pasquale con una citazione del fonditore di campane Giacomo III Crespi (1840-1889), bisnipote dell'artista Giacomo II che fuse parzialmente il concerto della basilica di Gandino nel lontano 1786: "*Il suono di un organo riempie la navata di una chiesa, il suono di una campana riempie l'universo*".

***Tuo nipote Daniele***

VERTOVA

# Gli Amici del GAV ricordano Angela e Luigi

Da queste pagine vogliamo esprimere tutta la nostra vicinanza a quelle famiglie duramente colpite da questa maledetta pandemia. Perdita di persone care con il dolore amplificato dalla impossibilità di essere vicini alle stesse nel momento della sofferenza e dell'addio.

Tante di queste persone hanno vissuto in qualche maniera anche la realtà del nostro gruppo; in questo momento vogliamo ricordare due persone che fino all'ultimo sono state elementi attivi nei rispettivi settori.

Il primo pensiero va a **Angela Rapetti.** Ha accompagnato durante tutta la sua esistenza la crescita del Gav, dai primi passi negli anni cinquanta quando un gruppo di amici si trovava presso i locali del Bar Sport in via Roma, che la sua famiglia a quei tempi gestiva. Sempre stata presente poi nelle gite escursionistiche, quando erano "di moda" le uscite di gruppo. Più avanti responsabile diretta nella programmazione delle gite estive e invernali che ci hanno portato nei luoghi più belli della nostra Italia.

Negli ultimi decenni coordinatrice del corso di sci che ha sempre seguito in prima persona con professionalità e umanità. E tanti le sono riconoscenti visto che i partecipanti ai corsi provenivano da tutti i paesi della media valle. Ed io, suo collaboratore, sono onorato di aver condiviso questa ultradecennale esperienza e farò il possibile per continuare sulla strada che ha tracciato. Per inciso ha seguito anche l'ultimo corso alla "giovane" età di 89 anni e non appena concluse tutte le incombenze è stata colpita dal terribile virus. Grazie Angela.

L'altro amico che vogliamo ricordare è **Luigi Bonfanti** (Calchi). Sempre stata persona attiva, specie nelle gite escursionistiche in montagna dove metteva a disposizione le sue capacità alpinistiche per condurre a termine in sicurezza le varie uscite. Ma lo vogliamo ricordare soprattutto per la felice idea della realizzazione del Bivacco in Pradaccio, costruzione a cui ha collaborato fin dall'inizio e nelle varie fasi di ampliamento dello stesso. Ultimamente si era un po' defilato da una presenza continua a seguito di una malattia, ma non mancava di dare i suoi consigli sul come gestire le varie situazioni. Grazie Luigi.

**Il Presidente GAV**

IL RICORDO DI GIUSEPPE BETTONI

# Don Aldo, dedicato a Te

La tua Madonna di Cortinica,
il Lago alle spalle, il verde tutto attorno, lo "studio" nelle mani,
manca forse il Mare di Venezia:
questa forse la sintesi della tua lunga storia!
Il Lago, le tue radici; il mare,
la tua vita da prete;
il deserto della Terra Santa, la tua crescita nella Fede;
ed ancora il tuo Lago, nei tuoi eremi,
come ultima offerta di te al tuo Signore!
Tavernola, nascita e la vocazione!
Venezia, con Papa Giovanni e con la tua gente di Mestre e Marghera, a condividere la vita non facile di quelle realtà lavorative!
Palestina, teologo del deserto, della solitudine "vissuta" e dell'approfondimento della Bibbia e del Vecchio Testamento!
Tavernola ancora!...
Prima nell'eremo di Parzanica e poi in quello della tua amata Madonna di Cortinica, ma sempre in mezzo alla tua Gente, ai tuoi contadini, attaccato alle tue radici più autentiche, assaporando l'ebbrezza di quello che Papa Francesco direbbe ....in mezzo "al profumo di pecore"!

Questo eri tu don Aldo, prete non solo della tua terra, ma dei tuoi "luoghi vissuti", delle tue riflessioni nate dalla tua spiritualità, dai tuoi silenzi vivaci, dalle tue preghiere..."entrando dentro", come dicevi spesso!

La foto che ti ritrae esprime molto della tua vita, la profondità espressiva, alle spalle il tuo Lago, il verde dei tuoi monti, della tua terra natia!

Questo eri tu, sei stato tu!

Non ti abbiamo potuto ringraziare, non ti abbiamo potuto accompagnare al riposo eterno, ma la tua espressiva serenità ci conforta e ci assicura dove sei!

Sei lassù ed allora usando pure il tuo amato dialetto, di' alla **Madonna di Cortinica, del Dos, della Ceriola, del Giogo**, che con lo sguardo tutti vediamo in questa splendida vallata, diga

*"I'è prope ona visiu'*
*ona gran consolasciu'*
*idi' tot ol pais,*
*sogna' ol Paradis*",

Questo ti chiediamo perché Lei preghi per noi suo Figlio.

Non ti abbiamo potuto accompagnare a causa del "corona", ma noi ci aggrappiamo ad un'altra Corona e tu aiutaci a superare questo pericolo, per poter poi "venire" dove già tu sei.

Sei nelle braccia del Tuo Abba', mettiti alle porte del Paradiso ad attenderci, uno ad uno e ...tutti!

Sei tornato al Padre!
Riposa in Pace.

**Dr. Giuseppe Bettoni**

# RIAPRIAMO
## dal 2 giugno
# Accademia Tadini
# Lovere

La **Galleria dell'Accademia Tadini** aprirà **martedì 2 giugno** (apertura straordinaria) mattino dalle ore 10,00 alle 12,00; pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00

Le aperture proseguiranno nel mese di **giugno** durante il week end, con il seguente orario:
**Sabato**: dalle ore 15,00 alle ore 19,00
**Domenica**: mattino ore 10,00 - 12,00; pomeriggio ore 15,00 - 19,00

**In via eccezionale sarà applicata per tutti la tariffa ridotta di 5,00 Euro**

L'ingresso gratuito della prima domenica del mese è sospeso in attesa di disposizioni; si confermano le gratuità in vigore per gli aventi diritto.
L'accesso da parte del pubblico è subordinato all'attuazione del protocollo individuato per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori. Le indicazioni, gli orari e i giorni di apertura potranno subire variazioni sulla base di eventuali diverse indicazioni da parte del Governo.

**Per ulteriori informazioni: www.accademiatadini.it**




# Pennacchio: *"Toglieremo la tassa di soggiorno. Stiamo studiando aiuti a chi fa turismo. Ripartono i lavori. Festeggeremo i 500 anni della Basilica"*

di **Aristea Canini**

Lovere riparte, o forse non si era mai fermato. **Alex Pennacchio** è al lavoro, il lago è tranquillo, le onde cullano il dolce rumore che si fa musica di un lento ritorno alla normalità e le sirene delle ambulanze che sino a poche settimane fa accompagnavano le giornate dei loveresi si sono affievolite: *"L'ospedale ha retto benissimo* - commenta il sindaco **Alex Pennacchio** - *la situazione è nettamente migliorata rispetto a poche settimane fa, finalmente il suono delle ambulanze non accompagna più la quotidianità delle nostre giornate. Adesso dipende tutto da noi, dobbiamo rispettare le regole. Noi da parte nostra comune Comune abbiamo fatto tutto il possibile per diffondere il messaggio e come misura di prevenzione abbiamo distribuito qualcosa come 33.000 mascherine grazie ai volontari coordinati tramite il Coc, il centro operativo comunale*". Turismo, Lovere negli ultimi anni ha puntato tantissimo sul turismo e ha raccolto notevoli successi, ora che il turismo è ko in tutta Italia cosa succede? Come pensate di reagire: "*Stiamo lavorando sul bilancio per vedere come intervenire con un aiuto concreto, stiamo pensando a misure che possano favorire la ripresa e il ritorno alla normalità sul fronte turistico e commerciale il prima possibile*". Sei ottimista? "*Assolutamente"*. Bar e ristoranti hanno riaperto, nuove regole, nuove misure, nuove precauzioni, qualcuno vi ha chiesto una mano come Comune? *"Ci stiamo incontrando con Ascom e Asarco per non lasciare solo nessuno e stiamo pensando di eliminare la tassa di soggiorno almeno fino al 31 ottobre, stiamo poi pensando ad altre misure di sostegno*". Alcuni Comuni stanno togliendo la tassa per il suolo pubblico e agevolando il plateatico all'esterno: *"Stiamo ragionando anche su queste ipotesi, anche se non tutti i locali hanno modo di avere un plateatico, cerchiamo di uniformare gli aiuti"*.

Lovere punto di riferimento per molti stranieri ma ora gli stranieri in Italia non sembrano più intenzionati a venire: "*Cambia il modo di fare il turismo e ci adegueremo, per un certo periodo ci sarà un turismo a corto raggio, sul nostro lago quindi verranno turisti italiani e dobbiamo anche tenere conto che molti non hanno più ferie quindi sarà anche un turismo di breve durata e a tratte più brevi, ci adegueremo"*. Lovere, polo scolastico per eccellenza di tutto il territorio, scuole chiuse da mesi, e ora? "*Intanto gli esami di maturità si terranno in presenza del candidato e questo è già qualcosa e poi speriamo che da settembre tutto ritorni alla normalità, ma qui bisogna fare un passo per volta"*. Opere pubbliche, si riparte: "*Si, siamo quasi pronti per i lavori alla pista ciclopedonale e stiamo definendo gli ultimi dettagli burocratici. E anche per quel che riguarda il rifacimento dell'illuminazione non manca molto, un rifacimento dei corpi illuminanti che permetterà di avere un notevole risparmio energetico e un miglioramento della luminosità nelle nostre strade"*. Settantesimo delle Sante loveresi, avete intenzione di spostare la festa a settembre, le Sante sono state canonizzate a settembre, oppure non se ne fa niente? "*Ormai non si fa a tempo a cambiare programmi e riorganizzare. Quest'anno Lovere aveva due grandi appuntamenti, il settantesimo della canonizzazione e i 500 anni della consacrazione della Basilica di Santa Maria che cade il 2 agosto, per il secondo evento dovremmo riuscire a salvare le conferenze previste, abbiamo cominciato a gennaio, poi chiaramente le altre erano state sospese ma contiamo di riprendere, un evento davvero importante. Avevamo pensato ad alcuni concerti ad agosto, uno è stato sospeso, l'altro lo abbiamo confermato. Insomma, siamo ottimisti e dobbiamo esserlo tutti insieme*".

Lovere riparte.

INTERVENTO

# Graziano Martinelli all'Amministrazione: *"Cambiate idea, le ex Carceri diventino uno spazio sociale, troppi soldi per i musei"*

L'epidemia da Coronavirus che si abbattuta sul nostro paese nei mesi scorsi e che non ha risparmiato la nostra comunità, lasciando dietro di sé una scia di morte, sofferenza e paura, oltre ad averci costretto a limitare le nostre libertà, a colpirci nei nostri affetti più cari, ci ha gettato in una grande incertezza per quello che sarà il nostro futuro. In tutti i sensi: per la salvaguardia della nostra salute, la ricostruzione delle nostre relazioni, la nostra prospettiva economica e sociale.

L'unica certezza che stiamo ricavando da questa dolorosa esperienza è che la nostra vita, almeno per molti aspetti non sarà più come prima. Cambierà il nostro modo di muoverci negli spostamenti, di lavorare, di andare a scuola, di fare acquisti, di frequentare gli amici, di gestire il tempo libero per praticare sport, andare al ristorante, al bar, ma anche visitare città, frequentare teatri, cinematografi, parchi, mostre e musei. In una parola dovremo ripensare e reinventarci tempi e spazi del vivere quotidiano.

Questo comporta rivedere scelte, progetti, programmi adeguandoli a questa nuova dimensione. Vale per gli individui, per la politica, per le istituzioni. Anche alla luce di questi nuovi scenari invitiamo l'Amministrazione Comunale ad una approfondita riflessione in merito alla scelta della creazione di un secondo polo museale nell'Edificio Ex Carcere, oggetto di prossimo intervento di recupero urbanistico edilizio.

La nostra posizione, già espressa nel corso della campagna elettorale, e ulteriormente rafforzatasi alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi, di basa su considerazioni di merito e di opportunità sociale ed economica. A maggior ragione ora, una simile operazione presenta rischi concreti di rivelarsi un costoso errore.

Come è noto, nei piani dell'attuale amministrazione, in continuità con la precedente, questo immobile dovrebbe ospitare oltre alla Caserma dei Carabinieri, il Museo di Scienze Naturali "Don Alessio Amighetti" attualmente ospitato in uno spazio effettivamente angusto a fianco della sede municipale, e un nuovo Museo Archeologico per la raccolta e l'esposizione dei reperti provenienti dalla necropoli romana rinvenuta durante gli scavi sotto il campo sportivo dell'oratorio. Questo, in sintesi, il contesto dell'operazione che si vorrebbe realizzare.

Senza nulla togliere all'importanza di recuperare e conservare la memoria storica e culturale di una comunità fin dalle sue radici, la creazione ex novo di un museo archeologico non mi pare tra le priorità di Lovere e soprattutto dei Loveresi, e soprattutto in questo nuovo contesto socio-economico.

Ricordo che lo stabile in questione è di proprietà del Comune e quindi di tutta la comunità Loverese, che avrebbe avuto e ha tutt'ora il diritto a una maggiore informazione e coinvolgimento sulla sua destinazione d'uso e su un investimento di queste proporzioni. Ad oggi non si conosce neppure il progetto preliminare e tanto meno un piano dettagliato economico finanziario.

È stato detto che sono disponibili risorse regionali destinate a sviluppo turistico, di 600.000 Euro a cui ne vanno aggiunte altrettante dalle casse comunali. Tutto quello che va oltre i 1.200.000 Euro dovrà essere reperito nel bilancio comunale e non è dato sapere con quali modalità.

La necessità di adeguamento strutturale, le spese per la realizzazione di tutte le opere e l'installazione degli impianti, gli adeguamenti a tutte le norme di sicurezza, le future spese di gestione, porteranno facilmente a una lievitazione dei costi, e la cifra ipotizzata da molti, intorno ai 4 milioni di Euro, non pare così lontana dal vero, se non forse per difetto. Senza entrare nel dettaglio, riguardo alla consistenza e qualità del materiale archeologico in questione, riteniamo che un'accurata e ampia selezione dei reperti restaurati, di maggior pregio e significato potrebbero costituire una collezione di sicuro interesse che potrebbe trovare spazio all'interno della sezione archeologica dell'Accademia Tadini.

A questo proposito conviene ricordare che Accademia Tadini,

rappresenta la più importante e prestigiosa istituzione artistico culturale non solo della nostra cittadina, ma di tutta l'area del Sebino e Vallecamonica e tra le più apprezzate dell'intera provincia.

Oltre ai locali dell'ex Liceo Artistico, auspicabile sede di una collezione archeologica, si sono recentemente liberati altri ampi spazi di pertinenza dell'Accademia che attualmente risultano sfitti e di cui andrebbe valutata la possibilità di riutilizzo. In particolare il grande spazio precedentemente occupato dall'ex negozio Bacchetta, una superficie di circa 300 metri quadrati, si presterebbe egregiamente ad accogliere il Museo di Scienze Naturali. Il contributo economico derivante da un affitto, seppure magari a canone calmierato, consentirebbe all'Accademia Tadini, di far fronte a una situazione economico finanziaria sofferente, e nel contempo di poter gestire un unico polo artistico museale di grande attrattiva e facilmente fruibile all'interno di un unico percorso, ricavandone ancora maggior pregio e visibilità.

La nostra idea per lo stabile Ex Carcere è quella di una destinazione ad un uso sociale, che riteniamo più rispondente alle esigenze e alle aspettative della comunità. Alcuni esempi concreti: Una possibilità è la realizzazione, in un piano, di una Casa delle Associazioni, in cui enti e organizzazioni del Terzo Settore che operano nel mondo del volontariato possono trovare spazi e strumenti per operare in forma strutturata e coordinata e organizzare attività, eventi, attività formativa. Mai come in questo momento il terzo settore diventa indispensabile per ricostruire coesione sociale. Un altro piano può essere adibito a uno spazio di Coworking, una soluzione che prevede la condivisione di un ambiente lavorativo tra liberi professionisti, piccole realtà imprenditoriali diverse, esperienze di Start up, al fine di contenere i costi e creare contatti tra imprese dedicato soprattutto ai giovani, con postazioni WIFI, spazio multimediale per videoproiezioni e videoconferenze, spazio lab per lavori di gruppo, spazio ristoro. Una nuova modalità di concepire l'organizzazione del lavoro già sperimentata e destinata a diffondersi nel prossimo futuro.

Un'opzione non trascurabile potrebbe riguardare una modalità abitativa alternativa e innovativa nella forma del cosiddetto Cohousing, (traducibile con coabitazione, abitazione collaborativa, condominio solidale) che può essere declinato in vari modi: In sostanza si tratta di esperienze abitative condivise in cui singoli o coppie di giovani o anziani con bassa necessità assistenziale, vivono in privati appartamenti, condividendo alcuni spazi e servizi destinati ad un uso comune ( lavanderia, sala riunioni o intrattenimento, laboratori per il " fai da te " spazio gioco per bambini ecc.) I cohousers o condomini, svolgono inoltre, a turno e in spirito collaborativo e solidaristico, servizi utili per la comunità, tipo fare la spesa, custodia dei bambini, conferimento della spazzatura, piccoli servizi alla persona ecc.

Qualsiasi scelta si decidesse di adottare, il piano terra dello stabile potrebbe essere riservato alla realizzazione di un moderno centro polifunzionale interattivo rivolto alla popolazione anziana, vecchia e nuova, magari anche intergenerazionale, in cui interessi ed esperienze diverse si possono confrontare, con la possibilità di reciproco scambio e arricchimento.

La possibilità di accedere direttamente al parco di Villa Milesi, attraverso un passaggio dal cavedio posteriore, offrirebbe una splendida opportunità di usufruire in tutta facilità e sicurezza, di uno spazio all'aperto che opportunamente attrezzato, completerebbe un'offerta di elevata qualità residenziale/abitativa.

Alcune considerazioni ben note a tutti e che riguardano l'andamento demografico della società Lovere, con il più alto indice di vecchiaia dell'intera regione e un lento ma progressivo calo della popolazione attiva, dovuto all'allontanamento dei giovani, soprattutto per motivi economici, ci fanno ritenere che queste proposte potrebbero rappresentare una prima, seppur piccola e parziale, concreta risposta ai problemi di oggi e soprattutto a quelli del prossimo futuro.

Proponiamo al Sindaco di aprire una consultazione tra i cittadini Loveresi al fine di conoscere se davvero la scelta più opportuna sia quella del Polo Museale o se invece quei locali possano essere destinati a una funzione sociale che incontri i bisogni reali della popolazione Loverese. Non siamo ancora in grado di prevedere in modo compiuto, i cambiamenti che ci attendono nel prossimo futuro, ma possiamo ragionevolmente immaginare che il nostro modo di vivere subirà profonde modifiche a tutti i livelli. Avremo bisogno di immaginare nuove infrastrutture, nuovi modelli di sviluppo turistico culturale e ambientale. Tutto ciò dovrà necessariamente essere inquadrato in una dimensione sovracomunale, prendiamone atto tutti, e muoviamoci in questa direzione.

Una funzione non secondaria dell'opposizione è quella di non limitarsi alla critica, ma di formulare proposte alternative e indurre alla riflessione e alla possibile rivedibilità delle scelte.

Noi ci crediamo e vogliamo provarci.

**Graziano Martinelli**
Capogruppo in consiglio comunale di LOVERE DOMANI

# Lovere Domani: *"Il nostro era solo un atto pubblico. Altro che speculazione politica"*

E' davvero difficile comprendere il senso della lettera pubblicata sull'ultimo numero della rivista Araberara, a nome dell'Amministrazione Comunale di Lovere. L'accusa che ci viene rivolta di "speculazione politica" è fantasiosa, priva di fondamento e quindi inaccettabile. La respingiamo serenamente al mittente. Con due brevi precisazioni. 1) Lo scritto pubblicato sul penultimo numero della stessa rivista è semplicemente la Dichiarazione di Voto del gruppo di minoranza Lovere Domani, nell'ultimo consiglio comunale. Un atto pubblico, a disposizione di qualsiasi cittadino, e la sua pubblicizzazione è caso mai un atto di trasparenza istituzionale, anche in considerazione che il Consiglio Comunale si è svolto a porte chiuse e in modalità di collegamento in videoconferenza. 2) Ancora più strano è che sia sfuggito agli amici amministratori, il fatto che dopo tale dichiarazione, a seguito delle rassicurazioni del Sindaco in merito alla disponibilità al confronto e al coinvolgimento dell'opposizione nella gestione delle fasi dell'emergenza, Lovere Domani abbia votato a favore della Mozione della maggioranza. Non riusciamo a immaginare un gesto più conciliante e collaborativo. Speriamo con questo di avere chiarito definitivamente la nostra posizione.

Il gruppo consigliare di LOVERE DOMANI

FILISETTI
SERRAMENTI

SISTEMI PER
**SERRAMENTI IN ALLUMINIO A BATTENTE**

I nostri sistemi per le finestre a battente permettono la costruzione di serramenti di grandi dimensioni mantenendo minime le sezioni a vista dei telai: questo consente di sfruttare al massimo la luce naturale all'interno degli ambienti.

Le cerniere a scomparsa migliorano l'estetica delle finestre rispetto alle tradizionali cerniere a vista e l'apertura di serie a ribalta favorisce una comoda areazione dei locali.

Il colore dei nostri serramenti in alluminio viene applicato con vernici a polvere termoindurenti che garantiscono durabilità nel tempo senza alterazioni nella colorazione. Abbiamo una vasta gamma di tonalità in tinta unita, effetti legno e ossidazioni che possono essere combinati fra loro per mantenere l'estetica esterna e contemporaneamente personalizzare quella interna.

**OPTIONAL**
Tendaggi integrabili: all'interno del vetrocamera triplo si può inserire il sistema orientabile a veneziana, il tendaggio filtrante oppure oscurante; tutti questi sistemi possono essere movimentati sia manualmente che elettricamente.

Apertura automatica: meccanismo completamente integrato nel serramento per l'apertura e chiusura a ribalta per l'areazione dei locali che può essere collegato ai sistemi di domotica o azionato tramite apposito pulsante posizionato sulla maniglia.



Viale G. Donizetti, 55 - CERETE (BG)
**0346 63401** | info@filisettiserramenti.it
www.filisettiserramenti.it

a2lab.it



COSTA VOLPINO

# Bonomelli: "Toglieremo la Tari per il periodo in cui le attività sono state chiuse". Via ai lavori all'area fiume

I bar hanno riaperto, i ristoranti anche, così come i negozi e i parrucchieri, Costa Volpino sta tornando alla normalità: "*Buona parte delle attività hanno riaperto* - commenta il sindaco **Mauro Bonomelli** - *si sono attrezzati tutti e c'è voglia di fare, di rimboccarsi le maniche e ripartire rispettando le regole. Da parte nostra stiamo cercando di capire come aiutare e come andare incontro a chi ha subito i danni peggiori da questo lockdown,, cercheremo di non far pagare la Tari per i mesi in cui le attività sono state chiuse, valuteremo anche altri interventi*". E intanto sul fronte opere pubbliche si comincia "*In questi giorni sono cominciati i lavori all'area del fiume* - spiega Bonomelli - *e la prossima settimana cominciano quelli della pista ciclabile in Via Cesare Battisti, e poi subito dopo, ci sarà l'aggiudicazione dei lavori per la Bossico-Ceratello*".

BOSSICO

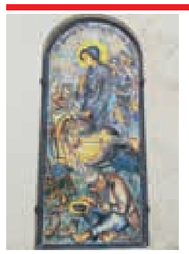
# I 500 anni della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

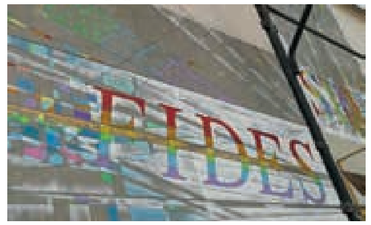
Bossico ha ottenuto l'autonomia parrocchiale nel lontanissimo 1520. Quest'anno cade quindi il cinquecentesimo anniversario della nascita della Parrocchia. L'ex sindaco ***Pasquale Sterni*** aveva dedicato uno scritto alla chiesa parrocchiale del suo amato paese: "*Dedicata da sempre ai Santi Pietro e Paolo, la chiesa parrocchiale fu consacrata più volte: il 1° ottobre del 1573 il delegato vescovile Cristoforo Pilati annota nei registri esistenti in archivio che la parrocchiale è consacrata; nel 1672 fu consacrata dal vescovo Marin Giorgi e una terza volta il 25 settembre 1954 per mano del vescovo ausiliare di Brescia Gugliemo Bosetti. Bossico ebbe l'autonomia parrocchiale fin dal 1520. La costruzione avvenne senz'altro in due fasi successive; prima si costruì una chiesa a capannuccia, poi verso la fine del 1600 fu allungata e sovralzata con il tetto a volta: l'abside ed il presbiterio infatti non sono proporzionati alla navata. Conserva tuttora tracce rinascimentali nelle colonne del protiro, nel bel portale in pietra arenaria e nell'affresco della Madonna della Rondine al secondo altare di sinistra. La facciata, oltre che dal protiro e dal portale, è caratterizzata nella parte alta, dal fregio in graffito, conservatosi abbastanza bene ed ora restaurato. La porta centrale (1982) con tutto il complesso, chiamato 'bussola' (1983), è in rovere di Slavonia ed ha due medaglioni in bronzo raffiguranti Pietro, il pescatore di Galilea e Paolo, l'Apostolo delle Genti sbalzato da cavallo sulla strada di Damasco; pure le porte laterali (1985) sono in rovere: questi interventi sono opera dell'artigianato locale. L'interno, disteso su ritmi secenteschi alterati da successivo prolungamento, raccoglie notevoli testimonianze artistiche, tra le quali primeggiano gli altari, ricchi di marmi policromati a intarsio e medaglioni finemente scolpiti. Sull'altar maggiore e presso cinque 2 dei sei altari laterali vi sono gruppi scultorei e ancone lignee di bottega fantoniana, realizzati dal 1700 al 1728. Tutte le ancone degli altari furono restaurate dal 1970 al 1973 da Eugenio Gritti col contributo dell'Amministrazione provinciale. Le due balaustre (1732), di linea mossa, hanno cinque colonnette e tre pilastrini, di cui due ai lati; sono di marmo bianco con intarsi a motivi floreali barocchi: sono opera di Vincenzo Boroncino e Antonio Ognia di Rezzato...*".

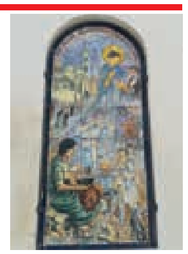
Pubblichiamo il lungo elenco dei parroci di Bossico: don Giovanni da Sonvico (1520 - 1545); don Lodovico Celeri da Lovere (1545 - 1562); don Pompeo Foresti da Soldo (1562 - 1586); don Benvenuto Cattaneo da Lovere (1586 - 1591); don Michele Orlandi da Lovere (1591 - 1623); don Pietro Poma da Lovere (1623 - 1632); don Bernardo Bazzini da Lovere (1632 - 1656); don Giovanni Facchinetti da Flaccanico (1656 - 1667); don Enrico Sterni da Bossico (1667 - 1694); don Gian Battista Bazzini da Lovere (1694 - 1710); don Giacomo Moroni da Lovere (1710 - 1738); don Carlo Tocchetti da Bossico (1738 - 1763); don Bartolomeo Todari da Volpino (1763 - 1767); don Francesco Figaroli da Bossico (1767 1785); don Pietro Pegurri da Bossico (1785 - 1809); don Celso Ferrari da Provezze (1809 - 1853); don Francesco Sterni da Bossico (1853 - 1888); don Giacomo Faita da Sale (1888 - 1942); don Ettore Capitanio da Lovere (1942 - 1958); don Franco Renica da Chiari (1958 - 1973); don Pietro Ferrari da Borno (1973-1989); don Francesco Baiguini da Ceratello (1989 - 2000); don Attilio Mutti da Palazzolo (2000-2014); don Angelo Passera da Mornico (2014-2018); don Danilo Superchi da Brembate Sotto (2018-…).

LOVERE

# Percorso delle Sante: ecco il Cammino, un viaggio tra fede e storia nelle viuzze del Borgo







Ci siamo. Non ci sarà stato il settantesimo delle Sante, almeno non in forma ufficiale ma da qualche giorno è fruibile l'atteso 'Cammino delle Sante: un percorso fra storie e santità". "*Il **Cammino delle Sante** è un piccolo cammeo* - spiega l'assessore **Giovanni Guizzetti** - *inserito com'è in un contesto storico già molto ricco di richiami artistici e monumentali di pregio come quelli che si incontrano nel Borgo antico, pressochè ad ogni cambio di via. Nel novero dei numerosi itinerari che il visitatore può compiere alla scoperta di Lovere e del suo territorio, la legittimità della sua presenza come itinerario autonomo si appalesa proprio nel racconto che vuol fare dell'esperienza di vita, particolarissima, di due donne loveresi che, ormai due secoli fa, hanno saputo imprimere a loro stesse una scelta radicale e totalizzante i cui frutti sono ancora oggi ben presenti e visibilissimi in tutto il mondo. Ecco quindi già il primo aspetto singolare del Cammino: quello di aver saputo trasferire il frutto cresciuto nella nostra piccola realtà di paese lacustre lombardo a genti e terre lontane e del tutto diverse per cultura ed ambiente, ma accomunate nella stessa dignità di cittadini del mondo*". Il *Cammino* si snoda nelle viuzze e scalinate del Borgo antico, proprio quelle che le due Sante percorrevano ogniqualvolta dalla sede dell'Istituto che raccoglieva le prime consorelle della Congregazione delle Suore di Carità ed avente per scopo *"opere di misericordia"*, si recavano, silenziose ed umili, nelle case di ammalati, orfani, poveri, bisognosi di assistenza fisica e spirituale.

Adopera lo
SPAZZACAMINO

**COVID-19 - NOI SIAMO APERTI**
*È nostro desiderio attenerci alle prescrizioni fornite dalle Autorità, per questo motivo stiamo cercando di pianificare gli interventi in modo da garantire la sicurezza necessaria alla tua famiglia e ai nostri tecnici, mediante un protocollo di sicurezza e l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.*

- *Pulizia canne fumarie di camini, stufe legna e pellet, canne di forni a legna di pizzerie, secondo norma UNI 10847 e UNI-CIG 10845*
- *Risanamento con sistema Furanflex originale e intubo canne fumarie, sia a servizio di apparecchi a legna che di apparecchi a gas o centrali termiche di condomini*
- *Video ispezioni e perizie canne fumarie abilitato al rilascio della Dichiarazione di Conformità (DM 37/08 Lettera C)*

**ADOPERA Società Cooperativa** Via Trieste, 12 - ENDINE GAIANO (BG) - Cell. 335.6751723
info@adopera.net - adopera.coop@legalmail.it - www.adoperalospazzacamino.it

CASTRO

# Per l'estate la 'casetta dell'acqua' ed il recupero del piano-terra dell'ex-scuola elementare

**(An. Cariss.)** Anche Castro si sta rimettendo in moto dopo la chiusura forzata dell'emergenza Coronavirus, cominciando dall'Amministrazione che dalla settimana scorsa ha ripreso anche la sua attività di programmazione: "*Per la fine dell'estate contiamo di ultimare la realizzazione della 'casetta dell'acqua'* – dice il sindaco **Mariano Foresti** - *mentre per quanto riguarda l'ambito di ristrutturazione turistica che stiamo perseguendo intendiamo procedere al recupero dell'edificio dell'ex-scuola elementare, grazie ad un contributo regionale al 50%. Partiremo dal piano-terra, dal quale vogliamo ricavare una sala polifunzionale, anche come augurio simbolico, significativo della ripresa delle varie attività comunitarie*".

Intanto è stata completata la distribuzione dei buoni alimentari alle famiglie più bisognose, circa una ventina; ed alla prima distribuzione di mascherine, avvenuta nei giorni scorsi, ha fatto seguito una seconda distribuzione: "*Devo poi segnalare il gesto generoso di un nostro concittadino,* **Cristian Cattalini** *il quale, avendo rapporti di lavoro con la Cina, tramite i suoi amici cinesi ci ha fatto pervenire altre 4.000 mascherine, 1500 delle quali destinate a Castro e per il resto destinate a Lovere. La distribuzione avviene sempre grazie ai nostri infaticabili volontari, che anche da queste pagine voglio ringraziare a nome di tutti*".

# 45 ospiti morti da inizio anno alla Casa di Riposo, il saluto a chi non ha avuto saluti

**(ar.ca.)** Un ricordo. Un elenco. Una serie di nomi. Che poi sono volti. Che poi sono corpi. Che poi sono cuori. Se ne sono andati tutti nel giro di pochi giorni, da inizio anno, 45 persone ospiti della Casa di Riposo di Sovere, che ne ospita (o meglio ne ospitava prima del covid) 103. Ci hanno inviato l'elenco per chiederci di ricordarli anche solo con poche righe, lo facciamo volentieri, vittime di questa tragedia. Loro che come moltissimi anziani sino a qualche anno fa erano in prima fila ai funerali ad accompagnare chi se ne andava, loro che invece un funerale non lo hanno avuto. "Ho più rughe sul cuore che sulla fronte". (Roberto Gervaso)

**LETTERA**

Gentile redazione, volevo inviarvi questo elenco per ricordare i defunti della nostra Casa di Riposo, in modo che il saluto di tutti e una preghiera li accompagni, grazie e buon lavoro.

*(lettera firmata)*

Elenco morti casa di Riposo da inizio anno:

**Piantoni** (è stato scritto solo il cognome)
**Belmone** (è stato scritto solo il cognome)
**Brena** (è stato scritto solo il cognome)
**Noli** (è stato scritto solo il cognome)
**Bersi** (è stato scritto solo il cognome)
**Margherita Carmela Mossini** 31/5/1930
**Giulia Spelgatti** 13/2/1946
**Francesca Guizzetti** 28/7/1940
**Antonia Maria Brignoli** 21/11/1922

**Francesco Gualeni** 13/10/1936
**Milena Caterina Zamboni** 27/3/1950
**Gesuina Moioli** 8/12/1939
**Marianna Maffessanti** 29/1/1926
**Angela Frattini** 16/9/1922
**Maria Calocchio** 3/9/1926
**Gabriella Andreoli** 1/10/1944
**Elisa Forchini** 7/2/1926
**Carolina Giurini** 16/4/1929
**Gilda Duranti** 13/8/1942
**Ada Peresani** 28/5/1934
**Isabella Noris** 7/11/1932
**Helene Schanz** 11/11/1933
**Giovan Maria Giacomo Bonadei** 8/7/1945
**Osvaldo Zenti** 17/7/1940
**Placidia Biolghini** 5/12/1925
**Camillo Bertoli** 19/2/1945
**Benito Marinini** 21/3/1937
**Angelarosa Scotti** 12/7/1933
**Felice Bonetti** 1/11/1931
**Cavalleri Elda Maria** 25/5/1931
**Erminia Pecis** 22/8/1942
**Roberto Sommariva** 28/3/1961
**Mirella Patrini** 24/2/1933
**Luigi Carrara** 6/7/1928
**Gilda Carrara** 28/4/1925
**Pierino Presti** 16/6/1928
**Maria Speranza**
**Luigina Guizzetti** 27/1/1929
**Cesare Bianchi** 7/3/1925
**Marta Carrara** 20/3/1935
**Apollonia Figaroli** 9/3/1936
**Ernestina Caronni** 31/8/1927
**Caterina Rossi** 4/12/1926
**Rachele Zenti** 2/7/1929
**Elisabetta Forchini** 9/5/1920

# Cinque opere pubbliche in corso: 1.250.000 euro, dal parco del filatoio al cervo fossile

di **Aristea Canini**

Cinque opere pubbliche in corso. 1.250.000 euro di lavori. Sovere cantiere aperto e in questi giorni chi passa nel centro del paese dopo il lockdown e torna a passeggiare, un occhio lo butta sul cantiere del parco del filatoio, parco che sta prendendo forma in questi giorni e che dopo lo stop per il covid, dovrebbe terminare a giugno, insomma, in estate si potrà usufruire di un grande polmone verde a ridosso del fiume Borlezza. E sono a buon punto anche i lavori per il recupero del sentiero del cervo fossile, il percorso che conduce alla zona dove è stato ritrovato il cervo fossile conservato presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo, un magnifico esemplare di ***Cervus acoronatus***, specie estinta da alcune centinaia di migliaia di anni. Il sentiero conduce anche nella zona a pochi passi del fiume Borlezza, lì dove c'era il lago pleistocenico di Sovere-Pianico e dove oggi si può ammirare la stratificazione di sabbia e cenere, l'unico al mondo che conserva la testimonianza di due eruzioni vulcaniche avvenute migliaia di anni fa. Una sorta di libro a strati del passato della terra. In corso anche i lavori per la sistemazione della Valle Longhina sopra via Gramsci, la valletta che era esondata e sono cominciati i lavori del rifacimento della nuova illuminazione, per ora sono state fatte in via Carducci e nella zona della 'mano di Sovere', un risparmio energetico che permetterà di ridurre notevolmente le spese. Ed è stata fatta l'asfaltatura nelle zone più rovinate del paese. Insomma, tanta carne al fuoco: "*Siamo soddisfatti* - commenta il sindaco **Francesco Filippini** - *era importante ripartire, guardare avanti dopo un momento come quello che abbiamo vissuto. Arriveranno fondi previsti per fine maggio dallo Stato e stiamo ragionando su come impiegarli, per quel che riguarda il paese non abbiamo avuto segnalazioni di situazioni critiche, ma valuteremo tutti insieme per capire se e in che modo possiamo fare qualcosa per chi ha avuto attività che hanno dovuto chiudere nei due mesi per il covid*".

PARROCCHIA

## Don Angelo celebra le Messe festive in Oratorio

Dopo interminabili settimane di isolamento e di quarantene forzate, dal 18 maggio sono ricominciate le Messe con il popolo o, quantomeno, con una parte del popolo. Il pericolo rappresentato dal Covid-19 non è ancora passato e bisogna evitare un suo colpo di coda.

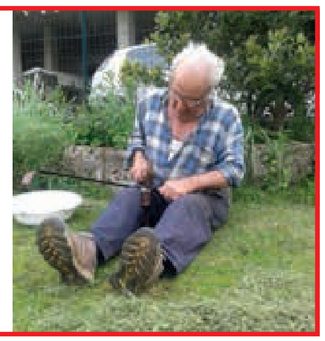
E così, in chiesa può essere presente solo un numero limitato di persone, a distanza l'una dalle altre, senza segno della pace e con le acquasantiere vuote… ma rispetto alla Messa con il solo sacerdote e con i banchi completamente vuoti è stato fatto un bel passo in avanti.

Il prevosto di Sovere **don Angelo Passera** ha deciso di celebrare le Messe festive non nella chiesa parrocchiale di San Martino ma all'Oratorio San Giovanni Bosco, nella "Sala del Sogno". Gli spazi sono infatti più ampi ed è più facile garantire la distanza tra i fedeli presenti.

Le Messe feriali vengono invece celebrate nella parrocchiale o al cimitero (e il giovedì pomeriggio al Santuario della Madonna della Torre).

SOVERE - COMPLEANNO

## Gli 85 anni di Francesco Valenghi



13 maggio… La tua famiglia e il lavoro... tutta la tua vita...

Tantissimi auguri per i tuoi 85 anni da Giusi, Renata, Laura, Giuliano e Virginia



SOLTO COLLINA

# Consiglio comunale con bestemmia, cellulare che suona e registrazione saltata

Nessuna tregua nemmeno al tempo del Covid. Solto Collina rimane 'caldo', troppo caldo, e così anche l'ultimo consiglio comunale, finisce in cagnara. E per un problema di carattere… tecnico sparisce pure la registrazione. Ma andiamo con ordine. Cinque maggio, consiglio comunale in videoconferenza con registrazione, durante la seduta succede uno spiacevole episodio che ha visto coinvolti il Sindaco ed il Vicesindaco. Il Vicesindaco **Tino Consoli** ha risposto al cellulare durante la seduta in corso ed è stato richiamato dal sindaco **Maurizio Esti** 'che tuttavia - scrive la minoranza - concludeva il richiamo con una bestemmia". Dopo qualche giorno arriva una comunicazione ai consiglieri comunali da parte del segretario comunale: "*Gent.mi*

*In relazione all'oggetto, questo Ufficio deve constatare il verificarsi di un fatto increscioso, per problemi di carattere tecnico non è stata avviata in tempi utili la registrazione della seduta del Consiglio Comunale effettuato in videoconferenza in data 05/05/2020. Ciò ha determinato la mancata registrazione della trattazione, della votazione e di tutti gli interventi relativi al primo punto all'ordine del giorno "Approvazione verbali seduta precedente".*

*Chiedo pertanto a ciascun Consigliere laddove avesse effettuato una autonoma registrazione della seduta consiliare di mettere la stessa a disposizione di questo Ente, in modo da procedere alla sua puntuale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.*

*Della presente problematica verrà messa in conoscenza la Prefettura, al fine di valutare la validità della trattazione e votazione con relativi interventi in relazione al primo punto all'ordine*

*del giorno della seduta consiliare tenutasi in data 05/05/2020. Resto a disposizione".* Insomma, la registrazione non c'è: "*Siamo veramente rammaricati della mancata registrazione della parte inziale seduta consiliare* - commenta la minoranza - *fatto increscioso che ci mette in condizione di chiedere con assoluta fermezza l'annullamento dell'intera seduta del Consiglio Comunale del 05/05/2020. L'inizio posticipato della registrazione invalida l'intera seduta consiliare non solo per la mancanza della votazione sul primo punto all'O.D.G., ma soprattutto per l'assenza dell'appello iniziale nonché della richiesta motivata del Gruppo di minoranza del rinvio della seduta e delle motivazioni per le quali la minoranza ha votato contro a tutti i punti.*

*In particolare, si faceva presente che il Decreto del Sindaco con il quale venivano disciplinati i criteri e le modalità di svolgimento del Consiglio Comunale in videoconferenza è stato pubblicato solamente nel pomeriggio dello stesso giorno della seduta consiliare cosicché non è stato possibile visionarlo prima dello svolgimento della seduta stessa. Inoltre, tutta la documentazione relativa alla seduta del Consiglio Comunale in oggetto, che prevedeva ben 13 punti all'O.D.G., è stata comunicata ai Consiglieri di minoranza solamente alle ore 19.15 del 30/04/02020, impedendo agli stessi una attenta valutazione a fronte del susseguirsi di tre giorni festivi e della relativa chiusura degli Uffici Comunali. La parte di registrazione mancante comprendeva altresì lo spiacevole ed inaccettabile episodio che ha visto coinvolti il Sindaco ed il Vicesindaco. Il Vicesindaco rispondeva al cellulare senza rispetto per la seduta in corso e veniva giustamente redarguito dal Sindaco che tuttavia concludeva il richiamo con una bestemmia. Si precisa per completezza espositiva che il Decreto del Sindaco n. 4 del 05/05/2020 non disciplina il caso in cui manchi parzialmente la registrazione della seduta consiliare.*

*Pertanto, si chiede sin d'ora l'annullamento della seduta del Consiglio Comunale tenutasi in data 05/05/2020 con conseguente riconvocazione della stessa.*

*Infine, chiediamo che la presente venga inviata per conoscenza al Prefetto come allegato alla comunicazione della parziale mancata registrazione della seduta consiliare. Di tale comunicazione chiediamo l'invio per conoscenza anche ai Consiglieri di minoranza".*

PIANICO

## Il San Ze chiude. L'ottima gestione del centro sportivo non può nulla contro il covid

Il San Ze di Pianico chiude, una gestione che aveva convinto tutti e che era piaciuta davvero ma poi il covid, la sospensione del calcio ha messo i paletti tra le ruote e così non si riesce ad andare avanti. E così il centro sportivo di Pianico è di nuovo vuoto: "*Sicuramente vogliamo riprovarci* - spiega il sindaco **Maurizio Pezzoli** - *ma per ora non abbiamo ancora allestito il nuovo bando anche perché vogliamo capire bene quali saranno le disposizioni finali per le riaperture in sicurezza di questi locali... Poi l'attuale gestore per ora ha dato*

*i 6 mesi di preavviso, ma visto anche quanto bene sta facendo la società sportiva us Pianico dobbiamo sicuramente pensare e trovare il modo per riprovare a far decollare anche la parte bar/ristorante... Grazie all'attuale gestione sembrava di essere sulla buona strada ma questa emergenza ha complicato tutto. Comunque nell'ultimo anno abbiamo già dimostrato con investimenti concreti (provenienti da bandi e concorsi) di crederci sistemando parte del tetto e rifacendo tutti i serramenti... La struttura stava rischiando di diventare fatiscente e in pieno abbandono... Perché non sempre non fare e non spendere è da ritenersi un risparmio…*". Insomma, si guarda avanti.

RIVA DI SOLTO

## *"Il nostro è un turismo di stranieri, ma ci riprenderemo"*

Riva di Solto, un paradiso, la perla turistica del lago d'Iseo, soprattutto per gli stranieri, la maggior parte dei turisti che vengono, o meglio, che fino a pochi mesi fa venivano a Riva, erano stranieri. Poi il covid, e ora è tutto da ripensare, o forse, bisogna tenere duro per aspettare tempi migliori "*Per ora bar, pizzerie e negozi hanno riaperto* - commenta la sindaca **Nadia Carrara** - *la voglia di ripartire c'è, manifestazioni ovviamente sospese, prima viene la salute, per quel che riguarda il turismo per noi gli stranieri rappresentano una fetta importante ma cercheremo di rialzarci, il lago resta magnifico e il covid non lo ha modificato di certo, quindi passerà la buriana e ci riprenderemo. Noi come Comune stiamo valutando di spostare la scadenza della Tari da giugno a settembre".*

COSTA VOLPINO

## Luca Arrigoni, il sax e i disegni degli alunni di Corti che diventano un video per medici e infermieri

**(sa.pe)** Un video per dire grazie a chi in questo periodo ha combattuto in prima linea il Coronavirus. A dire grazie sono gli alunni di terza e quarta elementare del plesso scolastico di Corti T.N insieme a **Luca Arrigoni**, che con la magia della musica ha realizzato il progetto. "*L'idea è nata ascoltando la canzone 'Song for healt', che altri musicisti avevano già suonato sui social. È stata scritta da Steven Verhelst, un compositore belga, che ha permesso a tutti i musicisti del mondo di registrarla e condividerla per ringraziare gli eroi di questo momento. La canzone infatti non ha copyright e il compositore ha scritto e rese disponibili le partiture per ogni strumento. Studiando in conservatorio, ho apprezzato da subito la bellezza della musica e ho deciso di registrarla con il sax soprano*". Ma per dare ancor più risalto a questo messaggio, Luca ha deciso di accompagnare la musica a delle immagini… "*Mia mamma insegna alla Scuola Primaria e conoscendo già i suoi alunni, ho pensato di coinvolgerli con disegni che rappresentassero il significato della canzone. Ho approfittato delle videoconferenze che le insegnanti hanno tenuto con i bambini per spiegare loro cosa avrebbero dovuto realizzare… hanno subito accolto con entusiasmo la proposta e nell'arco di una settimana mi hanno inviato i loro disegni. I bambini sono stati semplicemente fantastici, hanno saputo rappresentare al meglio l'eroe per loro più significativo. Quindi ho unito le immagini e la musica in un video che rappresentasse un messaggio di ringraziamento a infermieri, medici, volontari, autorità competenti… un piccolo gesto, per grandi eroi. Una volta terminato, il video è stato inviato in primis alle famiglie dei bambini, sui social e a quanta più gente possibile. I feedback sono stati molto positivi e sono stato contento che abbia raggiunto anche gli ospedali del nostro territorio*" e questo video può essere visualizzato sul sito dell'Istituto Comprensivo di Costa Volpino.

ALTO SEBINO

## La seconda laurea di Lorena

Congratulazioni a **Lorena Zenti** per la sua seconda laurea in "Lingue straniere e letteratura americana" con il conseguimento di 110 e lode.

**Dalla tua famiglia**

ROGNO

# Rogno cantiere aperto: *"Convezione con la Lages, via ai 25 parcheggi a Castelfranco. Lavori alla Scuola Primaria"*

(ar.ca.) Mezzo milione di euro di lavori. **Cristian Molinari** mette in circolo parecchi soldi e molte opere per quella che si preannuncia un'estate di lavori e di questi tempi non è poco: "*Stiamo partendo, e vista la grave situazione economica e sanitaria abbiamo deciso di muoverci con l'approvazione del bilancio provvisorio appaltando opere fondamentali per la manutenzione del nostro territorio*". Uniacque in questo periodo è al lavoro per ripulire alcune zone nevralgiche delle tre frazioni di pianura. Intanto sono stati appaltati 60.000 euro di asfalti per le zone messe peggio: "*Altri 20.000 euro* - spiega il sindaco **Cristian Molinari** - *vengono utilizzati per nuovi pali stradali e segnaletica orizzontale e abbiamo un investimento di 40.000 euro anche per strade agrosilvopastorali grazie alla Comunità Montana dei laghi bergamaschi. Altri investimenti per opere di viabilità e intanto grazie a una convezione con la ditta*

*Lages, che è una cava estrattiva di gesso andremo a realizzare un importante parcheggio per 25 autovetture nella zona di Castelfranco, un'opera da 150.000 euro pensata 10 anni fa e mai realizzata, la zona è quella a lato del campo di calcio. Stanno terminando i lavori di adeguamento sismico alla Scuola Primaria di Rogno, un'opera da 200.000 euro, si procederà quanto prima per tutte le certificazioni. E intanto è stata appaltata al Piccolo Sentiero la tenuta e la pulizia delle strade, lo sfalcio dell'erba, un bando da 90.000 euro sui due anni. Insomma abbiamo in essere qualcosa come 500.000 euro, a cui si aggiungerà il progetto della nuova isola ecologica, quella attuale è piccola e ha carenze per la sicurezza, andremo a cubare qualcosa come 350.000 euro di opera. Insomma siamo ripartiti, anche se col cuore e la testa non ci eravamo mai fermati".*

ROGNO

# Clavesana (825 abitanti) ha raccolto 9240 euro per Rogno. Dopo 25 anni dall'alluvione sono loro a tendere la mano

Ora tocca a Clavesana aiutare Rogno. Dopo che anni fa era successo il contrario. Che i rapporti di amicizia si vedono nei momenti di difficoltà. *"Ci sono gesti che riescono ad emozionarmi nel profondo e rendono al meglio il significato vero di AMICIZIA e SOLIDARIETA* - racconta il sindaco di Rogno **Cristian Molinari** - *il Sindaco **Luigi Gallo** mi ha avvisato che il paese di Clavesana ha raccolto tra comune, cittadini ed aziende 9240 euro per aiutare ROGNO in questa emergenza! Una cifra enorme!! Per un paese di 825 abitanti. Due comunità unite da ormai 25 anni, da quando i nostri volontari prestarono loro aiuto dopo l'alluvione che li colpì duramente causando distruzione e morte... Due comunità unite da 23 anni in gemellaggio, due gruppi alpini anch'essi gemellati, due terre unite anche dal progetto panchine giganti ideate dal cittadino di Clavesana **Chris Bangle**. E tante persone che in questi 25 anni hanno strutturato vere amicizie. A Loro deve arrivare il nostro più sentito GRAZIE di CUORE! Fatemi chiudere con una frase che mai come ora è attuale 'Finché abbiamo dei ricordi, il passato dura. Finché abbiamo delle speranze, il futuro ci attende. Finché abbiamo degli amici, il presente vale la pena di essere vissuto'". (le foto sono dello scorso novembre 2019 quando con l'amministrazione comunale, l'ex Sindaco **Ducoli Ferruccio**, che diede il via al gemellaggio, **Agnese Delvecchio** e 40 cittadini di Rogno ci siamo recati a Clavesana per partecipare al 25° del ricordo dell'alluvione e delle 5 vittime".*

COSTA VOLPINO

# Aziende in espansione: Termotecnica Sebina cerca nuove figure professionali

Aziende in espansione.
Ci sono realtà produttive che ricominciano proprio dalla ricerca del personale.
È il caso di Termotecnica Sebina, che ha sede a Costa Volpino, azienda leader nel settore idraulico, elettrico ed edile da oltre quarant'anni, è alla ricerca delle seguenti figure professionali: impiegati amministrativi/contabili, ingegneri, periti elettrotecnici/meccanici, geometri, disegnatori progettisti 2D-3D elettrici/meccanici. E ancora operai idraulici, elettricisti, edili, saldatori tig/elettrodo, carpentieri, apprendisti e magazzinieri.
Per la candidatura è necessario compilare il modulo presente sul sito dell'azienda www.termotecnicasebina.it nella sezione "Lavora con noi" oppure telefonare al numero **392 8601704**.

**FRAZ. BRANICO** Costa Volpino (BG)

**TERMOTECNICA SEBINA** propone Complesso residenziale ULIVI: diverse soluzioni abitative immerse nel verde con meravigliosa vista lago, 4 grandi appartamenti (trilocali e quadrilocali) e villetta di testa con ampie metrature. Ubicate nella frazione Branico del Comune di Costa Volpino, con giardino e doppio box auto ad uso esclusivo, impianto fotovoltaico, finiture di pregio e classe energetica A1 a basso consumo, piscina e solarium.

**COSTA VOLPINO**
Via Cesare Battisti

**MEV Immobiliare** propone presso **Condominio Alice** la vendita di appartamenti trilocali, all'interno di complesso condominiale di recente costruzione, piano secondo, composto da: cucina e soggiorno, camera principale, camera secondaria e servizio igienico. Giardino pensile esclusivo, balcone e autorimessa singola. Possibilità di posto auto. Superficie commerciale di 81 mq. Finiture con serramenti con tripla camera e vetro doppio, pavimenti in parquet, tetto in legno lamellare con travi a vista, riscaldamento autonomo, predisposizione per impianto di condizionamento, videocitofono e portoncino d'ingresso blindato. L'appartamento è servito da ascensore. Classe energetica C. Tel. 392 8601704

**A partire da € 120.000,00**

**COSTA VOLPINO**
Via Zoncone 25/A

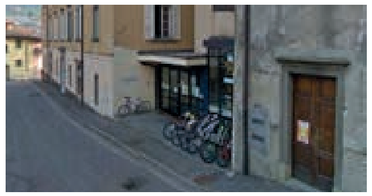
**AFFITTASI** appartamento trilocale posto al piano terra in costruzione plurifamiliare formata da 3 unità immobiliari. L'appartamento di recente ristrutturazione, è così suddiviso: ingresso, cottura/soggiorno, due camere da letto, bagno con doccia e cortile esclusivo. Viene locato comprensivo di arredo, autorimessa esclusiva/posto auto. Ingresso indipendente e riscaldamento autonomo. Tel. 392 8601704

**Per informazioni telefonare al 392 8601704 • amministrazione6@termotecnicasebina.it**

*Uno spazio libero, una sorta di 'lavagna', sul giornale e sul sito di Araberara. Per via del covid, niente foto di fine anno. Niente saluti. Niente feste. Niente bigliettini scambiati di soppiatto davanti a uno sguardo innamorato. Niente gite. Niente parolacce. Niente gavettoni. E così abbiamo deciso di aprire uno spazio aperto, una 'Lavagna' dove scrivere, salutarsi, raccontarsi, sogni, speranze, delusioni, un selfie, un diario pasticciato, insomma, quello che si vuole. Spazio alle classi, ai ragazzi, agli insegnanti. Spazio alla scuola.*

SOVERE

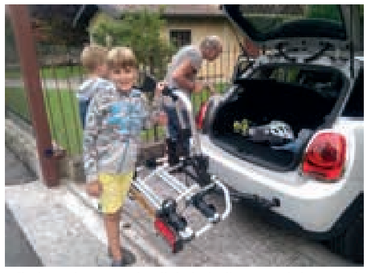
## Essere prof al tempo del Covid-19... Mi mancate ragazzi!



Giorno dopo giorno, da fine febbraio ad oggi, ci rendiamo tutti conto che la Scuola è come un prezioso tassello di un puzzle che non troviamo più. La giornata senza Scuola manca a Voi ragazzi come a noi prof. È come se ci avessero tolto una parte fondamentale della nostra vita di tutti i giorni... È come se ci avessero strappato delle pagine dal libro della nostra storia. Perché la scuola non è solo una lezione, non è solo una verifica, non è solo un programma, non è solo un'interrogazione, non è solo un computer, non è solo una video lezione, non è solo una scadenza... ma è soprattutto un momento di dialogo, di confronto, di discussione, dove non c'è distinzione tra chi dà e chi riceve, ma riguarda simultaneamente tutto il gruppo, insegnanti e studenti che remano come un'affiatata squadra di canottaggio pronta a guidare la prua della propria imbarcazione verso il traguardo che si chiama crescita, che si chiama maturazione di ciascun componente dell'equipaggio... la vera vittoria!!! Parola di Prof".

**Ernesto Azzarini**

## A casa abbiamo più tempo libero ma è più bello poter vedere i compagni



Il mio pensiero personale sulle lezioni a distanza e sul virus sono sia positive sia negative. Le positive sono che "non andando più a scuola" abbiamo più tempo libero per dedicarci alle nostre passioni o ai lavori in casa che non avremmo mai fatto senza la quarantena e anche per le persone che vogliono imparare a cucinare o imparare nuove lingue. I lati negativi sono, per gli studenti, tante gite perse o per me le videolezioni perché è più bello vedere le persone in carne e ossa e parlare con i propri compagni. I problemi per i grandi potrebbero essere le vacanze prefissate come quelle per Pasqua, gli allenamenti per tenersi in forma visto che non tutti hanno uno spazio abbastanza ampio per farlo, quindi la quarantena si può vedere sia in modo negativo che in modo positivo.

**Fabio Calegari, Rovetta**

VILMINORE

## Emma, 9 anni "freschi freschi"

Sono Emma Panteghini di Vilminore e ho 9 anni freschi freschi. La cosa triste di questo periodo non la voglio raccontare perché mi fa piangere tanto.

Allora racconterò alcune cose di questi mesi strani senza scuola, senza amiche, i compagni di classe con le maestre in videoconferenza una volta alla settimana.

A casa non mi annoio, faccio grandi scorpacciata di giochi al tablet e anche scorpacciate di torte, che faccio con le mie mani e con l'aiuto a volte della mamma e a volte del papà.

La più buona è la mousse al cioccolato che ho fatto per il mio compleanno con sopra la cialda di Harry Potter che io a d o r o, ma poi ho spinto il bicchiere di birra rossa dello zio Carlo che si è rovesciato sopra la torta e così è diventata mousse birrata....

Questo coronavirus è arrivato quando c'erano delle feste importanti come la Pasqua, con la lavanda dei piedi che il don Angelo la doveva fare a noi della Prima Comunione.

Qualche giorno fa avrei dovuto fare la Prima Comunione, annullata, però è stata annullata anche la Cresima di mio fratello.

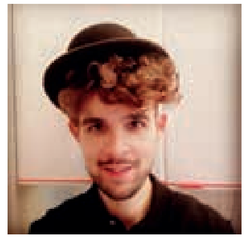
Per il mio compleanno ho potuto fare solo la festa con i miei parenti e non quella con i miei compagni di classe che era bellissima perché facevamo tanti giochi in cortile e anche in casa. Addobbavamo pareti e lampadario con tanti 'cianfèr' così chiama le decorazioni colorate il mio compagno Pietro.

In questo periodo di quarantena ho scoperto una cosa importante: è bello stare in famiglia con la mamma e il papà che non vanno a lavorare, potrei anche scrivere con mio fratello ma litighiamo da matti quasi sempre e questa è l'unica cosa che non è strana di questo periodo.

**Emma**

GORLAGO

## La gita salta ma i professori diventano personaggi storici e portano gli alunni in una Città Alta virtuale



**(sa.pe)** I personaggi storici che rivivono nei volti e nelle voci degli insegnanti e la didattica a distanza fa della scuola un'esperienza diversa e coinvolgente. È successo a Gorlago, alla scuola secondaria, anche qui dalla fine di febbraio le lezioni si fanno, ovviamente, online. E poi ai tempi del Coronavirus anche le gite saltano, come quella programmata per l'inizio del mese di maggio che è stata cancellata… ma solo a metà. L'entusiasmo contagioso degli insegnanti ha travolto anche i ragazzi, che seduti alla loro scrivania, hanno partecipato ad un'uscita didattica a dir poco insolita, in Città Alta.

A raccontarci l'avventura è il professore di francese **Gianmarco Cornolti**, che ha vestito i panni prima di Bartolomeo Colleoni e poi di Gaetano Donizzetti, mentre la collega, insegnante di sostegno, **Rosa Marranghello**, è intervenuta nelle vesti di Paolina Secco Suardo. La professoressa **Donatella Lecchi**, insegnante di italiano, storia e geografia, ha fatto da regista a questo progetto: "*L'idea è nata proprio dalla collega* – spiega il prof. Cornolti -, *questa è un'iniziativa che rappresenta una piccola luce in questo periodo buio per la situazione che viviamo ma anche per la scuola. Lei non voleva rinunciare al viaggio d'istruzione dei ragazzi e quindi ha lavorato attraverso Google Maps, audio, video e testi per consentire un percorso virtuale in video conferenza e far conoscere ai ragazzi Città Alta*".

E se fin qui non c'è nulla di strano… "*La collega ha deciso di parlare, lungo l'itinerario virtuale, di alcuni personaggi bergamaschi famosi facendoli interpretare, in videoconferenza, in diretta, proprio a noi colleghi, creando una lezione intervista… ci ha coinvolto perché conosce le nostre capacità artistiche e attoriali e non abbiamo potuto dire di no*".

Un vero e proprio successo… "*Stupire i ragazzi è sempre difficile, ma sono rimasti sorpresi e incuriositi, hanno preso appunti e fatto delle domande in vista della verifica che hanno fatto nei giorni successivi. Questa esperienza ci ha fatto capire che la scuola non è la didattica a distanza ma che la didattica a distanza può essere scuola; la metodologia teatrale è una strategia che funziona e io sono un grande sostenitore del teatro. Anche noi insegnanti ci siamo dovuti reinventare, non c'è un manuale della didattica a distanza, ma ha funzionato e la riproporremo alle quinte elementari come lezione di continuità. E poi, a dire la verità, ci siamo divertiti anche noi insegnanti, siamo un bel gruppo. Insomma questa esperienza ha scatenato la fantasia, l'estro creativo di un gruppo di colleghi che sanno mettersi in gioco con intelligenza*". E quando chiediamo al prof. Cornolti se questo progetto avrà un seguito, ci risponde sorridendo: "*Abbiamo in mente qualcosa, ci stiamo lavorando, ma sarà una sorpresa*", allora non ci resta che attendere.

Un applauso arriva anche dall'amministrazione comunale: "*L'istituto scolastico è stato veramente molto attento* – spiega l'assessore all'Istruzione **Maria Cristina Vismara** - *e ha dimostrato di avere a cuore i suoi alunni e studenti, non solo i docenti delle medie ma anche quelli delle elementari, è stato un lavoro collegiale che ha visto coinvolti tutti dalla dirigenza, ai docenti, ai rappresentati di classe e tutte le famiglie, con il sostegno degli amministratori comunali per cercare di fare fronte comune a questa immane emergenza che ci ha colpito*".

## "Volate con la fantasia, potete andare ovunque"

Cari Bambini,
in questo periodo difficile ci siamo detti più volte che i nuovi eroi sono tutti coloro che ci hanno aiutati e curati, ed è vero. Da maestra però, non posso non pensare che anche voi siete stati proprio dei super bambini! Ho sentito tantissimi adulti lamentarsi per qualsiasi cosa, ma voi no, avete capito che c'era un problema e che il vostro compito era quello di stare in casa e rispettate le regole. Bravi!

La didattica a distanza ci ha permesso di rimanere in contatto, certo non abbiamo potuto darci dei grandi abbracci come avremmo voluto, ma abbiamo avuto comunque la possibilità di sentirci, imparare cose nuove, ma soprattutto, questa modalità ha permesso a me di vedere una delle cose che mi rende più felice: i vostri sorrisi (sì, anche quelli un po' sdentati oppure sporchi di cioccolato).

I vostri genitori, con voi, si sono impegnati tantissimo per aiutare le maestre e hanno fatto veramente un buon lavoro! Per questo li ringrazio molto!

Ho capito, dai vostri racconti, che avete imparato ad apprezzare la scuola e che vi è mancata tanto, anche voi siete mancati alle maestre: le vostre grida, i vostri litigi, il vostro modo di fare pace, le vostre manine appiccicose, i vostri guai, le vostre idee un po' strampalate, i vostri giochi, la vostra spontaneità e vivacità, ma soprattutto i vostri abbracci!

Ora arriva l'estate, forse non si potrà andare in vacanza, ma voi avete qualcosa di speciale: la fantasia! Con quella potete andare ovunque!

Adesso, con la fantasia chiudiamo gli occhi e ascoltiamo il suono della campanella, poi urliamo di gioia come facciamo sempre all'ultimo "DRIIN" dell'anno scolastico. YEEEEEEEEE!

Vi mando un super abbraccio!

**Maestra Stefy**

Scuola dell'infanzia di Pellalepre
Scuola dell'infanzia di Boario
Scuola dell'infanzia di Pisogne
Scuola primaria di Corti
Scuola primaria di Rogno



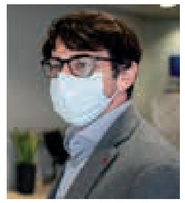
NEMBRO – LA COOPERATIVA "BERGAMO SANITÀ"

**Una signora mi ha detto: *"Grazie per aver lavato mio marito, per non averlo lasciato morire sporco".***

BergAMO Riparte

# Visitare a domicilio al tempo del Coronavirus

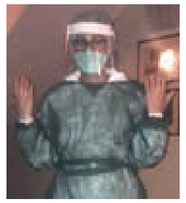
**Giancarlo Magoni**
**Direttore Sanitario**
**Bergamo Sanità**



**Stefano Ghilardi**

**Aura Avadagni**

**Alice Zanoli**



**Infermiera ADI**
**Federica con DPI**

Tra le realtà impegnate nelle cure domiciliari nel territorio bergamasco vi è ***Bergamo Sanità***, cooperativa sociale presieduta da **Stefano Ghilardi** che ha sede operativa a Nembro, dove c'è anche il Centro Medico Polispecialistico, presente con personale qualificato (Medici, Infermieri, OSS, Fisioterapisti...) in tutta Bergamo e Provincia impegnata nell'assistere circa 1.500 persone anziane fragili e malate in prevalenza presso il proprio domicilio mediante servizi quali l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), UCP-DOM (Cure Palliative Malati Oncologici), SAD (Servizio Assistenza Domiciliare), RSA Aperta interventi socio-sanitari, educativi ed assistenziali al domicilio dei malati di demenza.

Presentiamo alcune testimonianze di operatori delle cure domiciliari che – in questa emergenza COVID-19 – sono rimasti al fianco delle famiglie con anziani che, al proprio domicilio, hanno avuto ancor più bisogno di sostegno e vicinanza.

**Giancarlo Magoni**, Medico Geriatra, Direttore Sanitario.

*"All'inizio dell'emergenza ci recavamo dai pazienti che il 112 non riusciva a visitare. Ci chiamavano i parenti ed i Medici di Base. Un grande numero delle persone assistite al domicilio ha avuto sintomi Covid-19 correlabili: febbre, tosse e dispnea i più frequenti anche tra loro associati nel 30% delle situazioni. Bergamo Sanità disponeva di una certa scorta di protezioni individuali; questo ha consentito di dotare il personale di DPI sufficienti per proseguire i servizi. Nonostante ciò circa il 20% dei nostri operatori domiciliari è stato esposto all'infezione - fortunatamente non in maniera grave - ed ha dovuto stare in quarantena. Abbiamo così provveduto ad una intensa campagna di acquisizione di DPI mirati, fornendo gli operatori di un Kit DPI più completo e adeguato alle indicazioni delle linee guida provinciali in materia. Infatti alla luce della situazione sanitaria della provincia di Bergamo non era praticabile una differenziazione netta tra servizi rivolti a casi covid-19 e servizi rivolti ad altra tipologia di utenza".*

**Alice Zanoli**, Psicologa, RSA Aperta.

*"Da fine febbraio erogare servizi a domicilio è diventato sempre più difficile, la propria casa è diventata ancora di più un luogo da proteggere da contaminazioni esterne, lasciando entrare solo chi è strettamente necessario, ad esempio le figure socio-sanitarie. Mi è dispiaciuto molto non poter stare vicino ai miei pazienti. Ora con la FASE-2 anche nei servizi si sta programmando la ripresa dei nostri interventi psico-sociali ed educativi (stimolazione cognitiva, sostegno ai familiari). Due volte a settimana continuo a vedere a domicilio una mia paziente, vive da sola, da più di un mese non vede le due figlie, le due sorelle e i nipoti. Io sono l'unica persona che va in casa, ovviamente con tutte le precauzioni del caso. La malattia di Alzheimer è ancora alle fasi iniziali quindi la signora è ancora autonoma e non ha problemi a passare le giornate da sola, ma quando vado nei due pomeriggi concordati, do una piccola svolta alla sua giornata, perché la signora si veste, pulisce casa, e quando abbiamo finito il nostro lavoro, arriva il momento più bello della giornata per lei: quando ci sono io può finalmente fare la moka da 3 'perché fa il caffè più buono', dice".*

**Federica Brignoli**, Infermiera, ADI

*"È stato strano gironzolare in macchina per le vie deserte del paese. I vigili mi fermano ma non leggono nemmeno il permesso di circolazione che gli mostro, loro si soffermano sul mio tutone idrorepellente e sul materiale sanitario che ho in macchina. Mi guardano, sorridono mesti e dicono 'vada signorina, lei ha del lavoro da fare'. Essere infermieri ADI al tempo del coronavirus vuol dire anche questo: avere privilegi che in realtà sono pesanti fardelli. Le persone si annoiano nelle case mentre io, che posso uscire e girare liberamente, darei qualunque cosa per potermi fermare. Sappiamo tutti che adesso non possiamo farlo, non è il momento per noi sanitari di tirare il freno a mano e respirare. Andremo avanti fino a quando sarà necessario... poi, alla fine di tutto, forse ci permetteremo di versare qualche lacrima e curare anche le nostre ferite".*

**Aura Avadani**, Infermiera, ADI

*"In questo periodo di cure domiciliari ai tempi del COVID-19 ho capito quanto è importante essere umani nel nostro lavoro. Ho fatto cose che non avrei mai pensato di fare e che non rientrano nelle strette 'competenze' di un Infermiera: dal fare la spesa al preparare un the caldo, dal dar da mangiare agli animali da compagnia al piangere insieme ai figli per la perdita dei genitori, da insegnare ad usare Whatsapp a rendermi disponibile per ricercare una Badante. Ho potuto anche capire che spesso ciò che è importante per noi professionisti (tempo dedicato alla somministrazione dei farmaci, le telefonate costanti con il Medico, il praticare una flebo...) non è quello che i familiari dei nostri assistiti metterebbero al primo posto. Una signora che si prendeva cura del marito anziano mi ha detto 'grazie per aver lavato mio marito, per non averlo lasciato morire sporco'. Cose semplici, umane".*

# Priska e Vittoria, dalla laurea in architettura agli "Oggetti socievoli": un sito di immagini e storie dal tempo del Covid per aiutare gli artigiani

di **Francesco Ferrari**

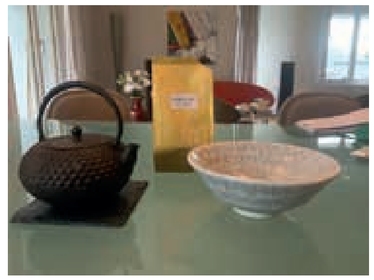
Due amiche. Due compagne di Università. Due cuori e due menti. Due lauree in architettura e due lavori diversi e lontani. Ma anche un legame profondo. Un'amicizia che resta. Nel lavoro e nella vita. E ora diventa la base per costruire un progetto intessuto di sogni. Carico di speranza. E con un obiettivo di solidarietà. "Oggetti socievoli" è una storia di… oggetti. Quelli che avevamo in casa e abbiamo riscoperto durante il distanziamento sociale causato dal Covid19. Oggetti valorizzati e rifunzionalizzati. Oggetti che raccontano storie. E il sito Oggetti socievoli, come la sua pagina instagram, si propongono di raccogliere tutte quelle di chi vuole condividerle.

Dietro il sito ci sono Vittoria Rossi e Priska Arosio. Due ragazze di Bergamo che ora vivono rispettivamente a Milano e in Olanda. Entrambe hanno frequentato la facoltà di architettura all'Università di Milano.

"*Siamo due vecchie compagne di università* – inizia a raccontare Vittoria -, *ci eravamo conosciute proprio in treno mentre andavamo al Politecnico. Abbiamo fatto insieme gli anni della triennale, poi abbiamo preso strade diverse. Ma oltre ad essere rimaste amiche ogni tanto collaboriamo anche nel lavoro*".

Priska, in particolare, dopo la triennale ha deciso di trasferirsi all'estero. "*Sono stata dapprima in Svezia, poi in Olanda dove ho fatto il master* – racconta -. *Ora io lavoro nell'architettura con il focus sulle competition, la prima fase dei progetti. Vittoria, invece, si occupa di valutazioni immobiliari. Insieme abbiamo sempre collaborato soprattutto per partecipare a competition di strategia urbana legate alla realtà sociale*". Strade diverse ma che tornano ad incrociarsi, almeno ogni tanto. "*Quando troviamo un progetto interessante come idea, collaboriamo insieme per quel periodo*".

E nelle scorse settimana è stata l'emergenza sanitaria legata al Corona virus a spingerle ad unire le forze e mettersi al lavoro su un progetto da scrivere insieme. "*L'idea di Oggetti socievoli è nata dopo due o tre settimane di discussione, coinvolgendo anche altre persone di Bergamo che vivono all'estero* – spiegano le due ragazze -. *Abbiamo provato a chiederci cosa potevamo fare per cambiare la prospettiva di quello che stava succedendo. Eravamo scettiche sull'idea della competition, volevamo fare qualcosa che coinvolgesse tante persone. Ci è piaciuta l'idea di chiedere a tutti di condividere degli oggetti scoperti e reinterpretati durante il distanziamento sociale*". Un progetto che ha cambiato scala di fronte al dilagare della pandemia. "*Abbiamo iniziato quando l'emergenza sembrava solo riguardare solo la Lombardia. Poi giorno dopo giorno la scala del fenomeno è diventata mondiale. L'idea iniziale era di rivolgersi alla popolazione bergamasca, poi ci siamo estesi, invitando a partecipare tutti i nostri contatti, anche italiani che vivono all'estero*". Sul sito Oggetti socievoli non si condividono solo foto. "*Chiediamo anche sempre un commento: oltre alle fotografie ci sono dei pensieri dietro. Siamo molto contente dei contenuti che stiamo ricevendo, c'è un impegno nel pensare ad un oggetto rappresentativo, c'è dietro una storia. All'inizio eravamo un po' preoccupate di ricevere contenuti di basso livello, magari dover fare una selezione tra tante cose uguali. Invece si sono rivelati davvero tutti contenuti di livello, esprimono quelle che le persone sentono*".



Oggetti e storie che raccontano emozioni forti. "*Avevamo pensato anche di fare qualcosa relativo alle persone morte in questo periodo, raccogliendo storie e memorie. Facendo un passo indietro, però, abbiamo preferito qualcosa di più generale: si possono condividere oggetti di persone defunte, ma anche altri oggetti delle nostre case*".

Nel primo mese dal lancio del sito Vittoria e Priska hanno raccolto quasi 80 oggetti. "*Una cinquantina italiani, gli altri dall'Europa o dal mondo. I contenuti del sito sono sia in italiano sia in inglese e abbiamo anche una mappa che sintetizza la provenienza degli oggetti*". E i contenuti raccolti sinora hanno stupito anche le stesse ideatrici del progetto. "*Vedendo quello che ci hanno inviato finora, il testo ha un'importanza molto forte. Ci sono tematiche ricorrenti, forse ce lo si poteva aspettare: il tema del tempo ricorre in tantissimi oggetti, soprattutto riflessioni sul fatto di avere finalmente tempo per riscoprire una passione o dedicarsi ad un'attività. Ci sono anche oggetti che danno speranza, come una finestra che ha dietro una scritta che dice di guardare verso il futuro. Calato in quello che stiamo vivendo e abbiamo vissuto, diventa un elemento significativo per questo momento. Poi oggetti legati allo smartworking o allo sport*".

Il progetto non ha intenzione di fermarsi a sito internet e pagina instagram. "*Lo scopo è pubblicare un libro il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. Stiamo cercando un ente a cui indirizzare la donazione. Il ricavato si avrà probabilmente l'anno prossimo.*

*È anche vero che adesso il governo dovrebbe supportare gli artigiani e le imprese, forse il dopo sarà il problema maggiore. Accade spesso così anche quando ci sono dei terremoti: subito arrivano gli aiuti, i problemi si fanno sentire ancor di più dopo. Oltre al libro ci piacerebbe organizzare anche una mostra, ovviamente quando si potrà: vorremmo essere vicini alle persone, puntare a delle sinergie dal basso e creare sensibilità tra le persone*".

BergAMO Riparte

# Dalla Cina 22 mila mascherine: l'Ansa cinese parla di Sarnico per la ripartenza post-Covid

## *Tutte le opere pubbliche previste nel prossimo autunno*

di **Roberto Vitali**

***"Un bel messaggio di solidarietà"***: questo è quanto afferma il Sindaco di Sarnico, **Giorgio Bertazzoli**, in merito alla notizia appena giunta in Comune, ovvero la donazione di 22.000 mascherine da parte degli amici cinesi. *"Desidero ringraziare in particolar modo Mr. Yang Changren, Presidente del 'China Heilongjiang Hongren Group' (e della Camera di Commercio dell'Heilongjiang) per la sua generosità. Ci stiamo attivando in questi giorni (di concerto con la Protezione civile ed i volontari della Parrocchia e dell'Oratorio) al fine di far pervenire le suddette alle 3.200 famiglie residenti a Sarnico."*

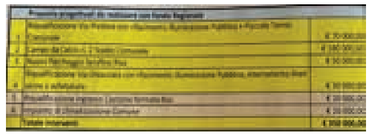
Una piccola curiosità pare che il Comune di Sarnico sia stato inserito – di fatto – nell'Ansa cinese: *"E' vero, confermo che tutto ciò che avviene a Sarnico è riportato a livello nazionale nel loro Paese, complice anche il fatto che la proprietà della Riva sia ora cinese: così, quando ho cominciato a pubblicare giornalmente il mio bollettino, sono stato contattato da Mr. Yang, il quale mi ha assicurato pieno supporto."*

Nonostante il caso meningite (prima) ed il Covid (poi) si è sempre lavorato per tenere sicuro e pulito il paese: *"Sì, in questi mesi eravamo ridotti all'osso, oltre a me era presente il responsabile dell'Ufficio tecnico e la nostra Polizia locale: abbiamo fatto in modo che Sarnico ricevesse la manutenzione che merita, spinti dal fatto che – una volta tornati alla normalità – i cittadini desiderassero ritrovare il loro paese nel migliore dei modi."*

Con la riapertura graduale dei parchi (e del cimitero) si cerca di tornare piano piano verso la normalità, con qualche novità in più, come (ad esempio) la riapertura parziale del mercato settimanale in sola Piazza XX Settembre dedicato (per ora) ai banchi alimentari; ma le novità non finiscono qui.

Avete ricevuto anche oltre 300 litri di latte a lunga conservazione dal Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca: *"Esatto, ogni settimana ci consegnano circa 100 litri di latte, che provvediamo a fare avere alle famiglie bisognose insieme a pacchi alimentari; sono circa 6/7 litri a testa alla settimana."*

Bertazzoli è stato contattato anche da una telefonata da parte del gruppo "Bondueller" (azienda alimentare storica, con uno stabilimento a San Paolo d'Argon) i cui dirigenti avevano deciso di regalare un quantitativo di insalate – non è dato ancora sapere la quantità – alla comunità di Sarnico. I progetti dell'Amministrazione prevedono, comunque, anche importanti opere di riqualificazione del paese; grazie ai 350.000 euro arrivati dalla Regione, infatti, sarà possibile intervenire su zone chiave senza dover intaccare il bilancio comunale: *"Sì, questi soldi stanziati dalla Regione sono una boccata d'ossigeno per tutti noi: dovendoli spendere entro fine anno, abbiamo messo in cantiere delle opere importanti per la nostra comunità. Prima di tutto, la riqualificazione di via Predore (nello specifico, il tratto di strada sovrastante il 'Cocca Hotel Royal Thai') dove circa 150 famiglie sono tuttora sprovviste di acqua corrente nelle proprie abitazioni (dovendosi approvvigionare ad una cisterna vicina, situata nel bosco) e dove vi è carenza di pubblica illuminazione: il costo previsto per questa opera è di 70.000 euro; oltre a ciò, provvederemo a sistemare i campi da tennis del 'Comunale', dove creeremo un nuovo campetto sul quale i bambini si potranno allenare. Anche lo 'Stadio comunale Bortolotti' vedrà una parziale sistemazione: rinnoveremo, infatti, il sintetico del campo numero 2 (ormai in condizioni pessime) per un ammontare di 180.000 euro; all'interno del 'Serafino Riva' (l'Istituto scolastico Superiore di Sarnico, ndr) creeremo un parcheggio di circa 40 posti ad uso e consumo dei professori: in questo modo, non vi sarà più l'annosa questione della mancanza di posti auto in nelle vie limitrofe."*



Anche per altre strade di Sarnico sono comunque previste migliorie: *"Esatto, per quanto riguarda la via Ghiacciaia rifare l'illuminazione pubblica (al momento posta all'interno del "Quader") riposizionandola sulla strada ed interrandola, procedendo poi con l'asfaltatura; tengo a precisare che, comunque, rimarrà una ZTL come oggi; all'ingresso di Castione, invece, rinnoveremo la fermata degli autobus, sostituendo la pensilina e posizionandovi un'aiuola."*

E poi il palazzo comunale: *"Termineremo un lavoro cominciato qualche anno fa, installando negli uffici attualmente sprovvisti un impianto di climatizzazione, per una spesa complessiva di 20.000 euro"*

Ma le novità non finiscono qui: a settembre verrà difatti inaugurata la ex scuola "Arti e mestieri" ed il Parco Paroletti, situato tra la Casa di Riposo "P.A.Faccanoni", l'Autorità di Bacino e le Residenze sul Porto.

Grazie a questa boccata di ossigeno da parte della Regione, quindi, sarà possibile utilizzare il budget previsto (per questi lavori) per far partire un'altra opera fondamentale per Sarnico (e troppo spesso rimandata), ovvero il rifacimento in toto della Contrada.

Così come il lungolago, anche quest'opera è stata suddivisa in lotti: il primo (quello che partirà nel 2021) prevede il rinnovamento della dorsale centrale (ovvero quella che parte dalla zona Alta, attualmente meno frequentata), e proseguirà – entro i prossimi 3 anni – fino al confine con Piazza Oliva Besenzoni/Umberto I; il quarto lotto si concentrerà (invece) sulle piazze laterali (via San Paolo, via S. Stefano…); verranno sistemati (quindi) i servizi fognari, quelli inerenti alle telecomunicazioni, e saranno recuperati i portali storici. Inoltre, verrà installata in tutta la Contrada un'illuminazione artistica in grado di creare un gioco di luci diverso a seconda delle varie occasioni (come quelle che siamo abituati a vedere all'ingresso dei Comuni o di Palazzo Lombardia in determinate occasioni): il costo complessivo si attesta sui 4/4,5 milioni di euro.

Non solo attenzione per i cittadini quindi, ma anche importanti opere in cantiere: Sarnico si appresta a ripartire più bella e più forte di prima.

ENDINE GAIANO

# Una passione che viene da molto lontano: la Braceria "Al Portico" si è evoluta passando attraverso tre generazioni

(An. Cariss.) E' una passione che viene da molto lontano quella di **Carlo Ziboni,** titolare della Braceria "Al Portico" che gestisce con l'aiuto della moglie **Monica Consoli** e dello zio **Antonio**, perché l'attività, aperta dal papà **Giuseppe** e dalla mamma **Giovanna Mandolini** nel 1972 aveva raccolto, a sua volta, l'eredità del nonno, fondatore dell' "Antica Trattoria Ziboni" nel 1929.

*"La Braceria rappresenta un'alternativa valida agli altri tipi di ristorazione e l'offerta si è evoluta nel tempo: dai polletti alle costine agli spiedini dei miei genitori a carni più elaborate che si sono rese disponibili sul mercato: carni scozzesi, olandesi, ecc…, sempre fresche, cucinate al momento, e sempre provenienti da fornitori specializzati, anche se naturalmente non dimentichiamo le carni tipiche della nostra tradizione, anch'esse sempre presenti con l'immancabile polenta"*.

Anche la Braceria ha chiuso i battenti gli scorsi mesi a causa dell'epidemia:

*"Nelle ultime due settimane abbiamo attivato il servizio da asporto, per quello a domicilio non eravamo troppo convinti e temevamo anche per la nostra ed altrui sicurezza. Nel frattempo abbiamo provveduto ad igienizzare completamente il locale ed a disporre gli arredi e quant'altro secondo le nuove regole da rispettare. Insomma sabato 23 si riparte, privilegiando ovviamente le prenotazioni in modo da poter gestire al meglio sia i tempi che gli spazi di lavoro e le distanze di sicurezza"*.

BergAMO Riparte

SEBINO EVENTI ASD

# Rally del Sebino ai box: *"Ma non lo cancelliamo, ci rivediamo ai primi di ottobre e intanto scaldiamo i motori"*

Anche il Rally del Sebino resta ai box, almeno per qualche mese, l'intenzione è quella di rinviarlo ad ottobre, nessuna cancellazione ma solo uno spostamento. Ne parliamo con **Roberto Zanella**, Vice Presidente di Sebino Eventi Asd, associazione organizzatrice della manifestazione. Qual è la situazione allo stato attuale?

*"E' innegabile che in mezzo a tutti le problematiche di questo infausto periodo, l'organizzazione di una gara automobilistica possa apparire quasi superflua. Stiamo lavorando all'interno del gruppo per capire come muoverci. Ci sono una serie di problematiche legate alla logistica della gara, ma stiamo discutendo tra noi anche di aspetti etici, legati soprattutto alla consapevolezza che dovremmo disporre di ambulanze, medici e personale sanitario che escono da un periodo di impegno gravoso, per il quale vanno i nostri sinceri ringraziamenti"*.

**Data presunta della manifestazione il 3 e 4 ottobre?** *"Al momento la gara resta a calendario AciSport per il 3 e il 4 ottobre. Abbiamo ricevuto da pochi giorni il patrocinio di Aci Bergamo nella persona del suo Presidente Valerio Bettoni. La Federazione si sta muovendo per costruire un protocollo di sicurezza che permetta quanto prima il ritorno allo svolgimento di gare su strada in Italia. Sicuramente verranno privilegiate gare di Campionato Italiano, ma non disperiamo, i rumor nell'ambiente dicono che la nostra gara sia apprezzata; ci piacerebbe si possa essere in grado di permettere a tanti appassionati di tornare sul lago d'Iseo per praticare il loro sport"*.

**Avete pensato a un'ipotesi di percorso?** *"Avevamo chiuso il 2019 con il record di 126 iscritti. Un successo per noi inimmaginabile. La vittoria dell'equipaggio francese Audirac/James (migliaia le visualizzazioni su social d'oltralpe dei loro passaggi sulle nostre prove speciali) ha portato la fama della nostra piccola gara non solo in Francia, ma 'in giro' per tutta Europa. La situazione di emergenza da cui stiamo pian piano uscendo ci ha portato a rimettere tanti sogni nel cassetto, costringendoci per la prima volta in nove anni, un copia/incolla con l'edizione dello scorso anno. Quindi Lovere come fulcro della manifestazione e poi Rogno, la Valle di Scalve, Castione della Presolana e Cerete"*.

**Come vi state relazionando con le Amministrazioni locali?** *"Il rapporto con i Sindaci e con le Amministrazioni Locali è molto buono. Non solo con loro, ma con tutti gli enti coinvolti. Lo scorso anno la fattiva collaborazione con il personale della Provincia di Bergamo e con tutti gli appartenenti alla Commissione Prefettizia è stata molto proficua e ci ha permesso di migliorare ancora di più i nostri standard. Ovviamente rispetto al calendario che ci eravamo prefissati siamo in ritardo di almeno due mesi, ma non disperiamo di poter recuperare"*.

**Nota dolente potrebbe essere rappresentata dagli sponsor...** *"È innegabile che usciamo da un periodo di due mesi di fermo. Ma mi auguro che ci è stato al fianco in questi anni abbia capito lo spirito con cui ci dedichiamo a questa passione. Spesso non ci ritagliamo nemmeno i rimborsi spese basilari. Di contro i 126 equipaggi del 2019 e tutto l'indotto hanno rappresentato circa 450/500 camere d'albergo occupate per un fine settimana tra Alto Sebino e bassa Vallecamonica. E migliaia di persone che hanno usufruito di bar e ristoranti non solo a Lovere e Rogno, ma anche in tutta la Valle di Scalve nelle due settimane precedenti la gara. Penso sarebbe una piccola boccata d'ossigeno vitale per tanti una manifestazione come la nostra. E se da cosa nasce cosa"*.

**Piloti e navigatori cosa pensano di questa gara?** *"Se mi tolgo le vesti di appartenente all'organizzazione, da navigatore mi piacerebbe trovare una terza prova speciale per così dire più tecnica che si differenzi sia dalla 'Rogno' che dalla 'Valle di Scalve'. Questo anche per permettere un giro in meno e accorciare le tempistiche della gara. Credo comunque che i tanti che sono venuti a trovarci lo scorso anno (su 126 equipaggi, solo 18 erano i bergamaschi) e che arrivavano da Friuli, Emilia-Romagna, Piemonte abbiano apprezzato il nostro lavoro, ma come dicevo prima adesso è il momento di volare bassi ed essere concreti. Due parole per chi di questa passione ne fa un lavoro. Penso alle decine di preparatori, noleggiatori, gommisti e ai loro dipendenti che (come in tante altre attività) sono fermi da fine febbraio. L'automobilismo è la seconda 'industria' nazionale nello sport dopo il calcio. Speriamo di poterli accogliere di nuovo al Porto Turistico di Lovere con i sorrisi e la voglia di metterci in gioco che ci ha sempre contraddistinto. Ci auguriamo di incontrarvi il 3 e 4 ottobre!"*.

IL DIPINTO

# Il "Ricominciamo" secondo Umberto Gamba

Il pittore Umberto Gamba ci ha inviato questo dipinto che vuol essere una diversa interpretazione del *ricominciamo: "Ho pensato ad un 'cantiere' per tutto il mondo che vuole riparare il danno e costruire un mondo nuovo specialmente in favore del nostro futuro che sono i bambini!"*.

TAVERNOLA

# È tornata a casa guarita dal Covid la dott. Formenti e le campane hanno suonato di "allegrezza"

## *"Quel tubo in trachea che non ti lascia parlare..."*

di **Cristina Bettoni**

Domenica 10 maggio è tornata a Tavernola la dottoressa **Gabriella Formenti**, ammalata di Coronavirus e guarita dopo circa due mesi di cure. Era stata ricoverata il 14 marzo a Chiari in Medicina, ma dopo due giorni era stata trasferita in rianimazione dato l'aggravamento del male.

Il marito, dott. **Alessandro Napolitano**, in data 17 marzo, aveva chiesto aiuto e preghiere per la moglie che proprio in quei giorni stava malissimo: era infatti sedata, poi intubata.

A fine marzo era stata dimessa dalla "zona virus" e riportata in Medicina, dove è rimasta fino al 9 di aprile. Da qui è stata poi portata alla Clinica Maugeri di Lumezzane (Bs) dove ha passato la quarantena ed è stata presa in cura da fisioterapisti e altri specialisti fino a domenica 10 quando è stata riportata a casa.

Il marito aveva avvertito alcuni compaesani del rientro della moglie, e questi, senza dire niente a nessuno, hanno organizzato una forma di accoglienza gentile: hanno dipinto un piccolo stendardo e lo hanno posto in capo alla via dove la dottoressa abita ed hanno avvertito il Parroco che, all'ora annunziata, avrebbe fatto suonare "ad allegrezza" le campane del paese.

Poi, radunata una piccola folla (tre-quattro famiglie abitanti sul lungolago vicino alla casa della dottoressa), hanno atteso l'arrivo della macchina per farle una piccola ma simbolica festa.

Questo gesto ha commosso la dottoressa, che ha ringraziato i tavernolesi attraverso la seguente "lettera" inviata al Sindaco:

*"Carissimi,*

*sono finalmente ritornata a casa nella nostra comunità.*

*Con queste poche righe, voglio ringraziare tutti Voi per aver sostenuto me e la mia famiglia, in questo momento così difficile, con sincera e concreta generosità.*

*Non potendo farlo singolarmente, Vi ringrazio tutti per l'affettuosa e calorosa accoglienza che mi ha riempito il cuore e mi ha molto commosso.*

*Con la sicurezza di tornare a vederci di persona, Vi abbraccio tutti con affetto*

*Gabriella Formenti"*

Domenica 10 mattino passando davanti alla casa della dottoressa Formenti proprio all'ora

esatta del suo arrivo l'avevo trovata "in forma", e così abbiamo concordato questa intervista:

**Dottoressa, quando ha cominciato a star male al punto di finire all'ospedale?**

*"A fine febbraio avevo una forma strana di malessere: raffreddore, dolori alle gambe... Passerà, mi sono detta. Anche la febbre mi era venuta, poi è passata. Ma i giorni che trascorrevano non mi portavano beneficio, anzi: il 4 marzo sono proprio stata male, e allora ho chiamato il dottor Zanolini, il marito di Francesca Sorosina che è il primario della Medicina di Chiari, e che abita a Tavernola.*

*Da quel momento, nonostante le cure del medico, ho continuato a peggiorare e quindi, il 14 marzo, mi sono fatta ricoverare presso l'ospedale di Chiari dove mi aspettava il dottor* ***Gabriele Zanolini****. Lì ho seguito tutte le precauzioni previste dalla legge e poi sono stata ricoverata in Medicina, dove ho potuto constatare di persona la grande umanità del dott. Zanolini che è stato un ottimo medico oltre che amico personale.*

*Purtroppo però anche le cure dell'Ospedale non sono servite a nulla: infatti il 17 marzo sono stata trasferita in Rianimazione in sedazione...".*

**E' stata in sedazione? E per quanto tempo?**

*"Solo per 3 giorni. Poi, siccome non mi riprendevo e peggioravo a vista d'occhio, sono stata intubata per qualche giorno e poi mi hanno tolto il tubo che mi ostruiva la trachea. Che liberazione stare senza quel tubo che consentiva il passaggio dell'aria ma mi impediva di parlare! Io capivo tutto quello che dicevano i medici, ma non potevo parlare. Alla fine, il 27 marzo, mi hanno ritrasferito in Medicina dove mi sono trovata abbastanza bene, data anche la presenza del dott. Zanolini, uomo di grande umanità e sensibilità.*

*Sono stata degente in Medicina fino al 9 di aprile, data stabilita per il mio trasferimento in una clinica per la rieducazione motoria e della respirazione".*

**Perché motoria?**

*"Perché la lunga degenza, in pratica l'immobilità assoluta nella stanza d'isolamento, ha creato problemi: ora infatti devo fare parecchi esercizi con la fisioterapista per riacquistare tutti i movimenti... anche quelli che servono per andare in macchina! Devo inoltre consolidare la respirazione, che ancora è carente.*

*Le cure sono state messe a punto dalla Clinica Maugeri di Lumezzane, dove sono stata seguita con attenzione e dove sono rimasta fino al 10 maggio mattino".*

**Ora è a casa: è troppo chiederle quando rientrerà "in servizio"?**

*"Penso che sarà un'assenza piuttosto lunga. La convalescenza è impegnativa, perché prende in considerazione più parti della persona: il respiro, che deve regolarizzarsi, e i movimenti delle braccia e delle gambe. Pensi che tuttora, quando devo salire le scale, mi devo appoggiare a qualcuno per vincere la pendenza dei gradini. C'è comunque in paese il dottor* ***Cittadini****, che da tempo è mio compagno in Ufficio e che mi sta già sostituendo. Se poi la mia assenza si prolungherà rimarrà probabilmente lui a sostituirmi, a meno che l'ATS proceda ad individuare un nuovo sostituto".*



VILLONGO

# Giuseppe Roccia, educatore tra case di riposo e disabili, e quella musica che diventa un disco

di **Francesco Ferrari**

Roccia. Un cognome. Un nome d'arte. Quello di un avventuriero che scrive musica e disegna sogni. Che l'ha fatto anche in mezzo alla pandemia. Per regalare quelle emozioni che fanno battere a mille all'ora la sua vita. Giuseppe Roccia ha 30 anni. Vive a Villongo. Di mestiere fa l'educatore. E vive a ritmo di musica. Una passione che lo accompagna da oltre dieci anni.

"*L'anno della quinta superiore ho sentito dentro di me un'esigenza comunicativa* – inizia a raccontare -, *dovevo dire delle cose ma non riuscivo a capire come. In maniera quasi fortuita sono arrivato a capire che potevo farlo attraverso la musica. Dal 2012 scrivo, ho all'attivo un album che si chiama 'Qui è un casino', altri singoli, qualche mixtape*". Giuseppe si approccia alla musica proprio alle soglie della maggiore età, senza aver mai prima frequentato questo mondo. "*Mi sono approcciato da zero e l'ho fatto da autodidatta. Mi sono poi rivolto a dei professionisti per la registrazione e così mi sono autofinanziato il primo disco*". Ma le parole escono tutte dalle frequenze del suo cuore. "*I testi li scrivo tutti io. Per alcuni brani ho qualche intuizione anche per la linea melodica, altrimenti mi affido a dei professionisti spiegando loro come lo vorrei*". Ma senza suonare nessuno strumento. "*Non so suonare nulla. La mia musica nasce quando ho qualcosa per la testa e con quello mi metto a scrivere. Le uniche strumentazioni che ho a casa sono la scheda audio con il microfono, funzionano con il computer e così registro. Della parte tecnica si occupano i professionisti*".

Giuseppe coltiva questa passione nel tempo libero. Perché di lavoro fa l'educatore. "*Ho lavorato in una casa di riposo e nelle scuole. Da due settimane sono passato all'Angelo custode di Predore dove ero già stato tre anni fa. Mi hanno offerto un nuovo posto in questo periodo e ho accettato subito*".

Il periodo di emergenza sanitaria legato alla diffusione del Corona virus ha segnato un cambio di lavoro ma anche nuovi progetti creativi. Da cui è nato "Canzoni dal divano". "*Attraverso instagram è nata una collaborazione con due ragazzi di Genova,* **Davide Lusardi** *(in arte Alchimista) ed* **Emanuele Lauriola**. *Il progetto è prodotto dall'etichetta emergente Stranisuoni. Loro sono di Genova, io di Villongo, quindi ognuno ha fatto tutto da casa, abbiamo registrato con scheda audio e microfoni*". E da lì nascono le tre canzoni dal divano. "*Si tratta di tre brani, abbiamo fatto uscire le anteprime dei video curate per la parte grafica da* **Alessia Lanna**, *una ragazza di Genova: anch'essi sono stati chiaramente girati in casa con degli smartphone, poi postati sui profili social. Il primo si intitola 'Amore in valigia', ha una sonorità sul raggaeton, l'altro, di cui è uscita l'anteprima il 15 maggio, si intitola 'Che succede?'*". La collaborazione tra i tre musicisti è nata sui social network. E così anche i titoli dei loro pezzi. "*Sono stati scelti dal pubblico attraverso un quiz fatto con le storie di Instagram. Abbiamo fatto tre proposte e selezionato il titolo che ha preso più voti*". Dopo le anteprime diffuse sui social, e che hanno già dato loro delle buone soddisfazioni in termini di visualizzazioni, adesso si attendono i brani veri. "*Il progetto dovrebbe uscire su spotify e altri digital store a giugno, non sappiamo ancora quando di preciso. Verrà pubblicato con il nome dell'etichetta Stranisuoni. Oltre al bello di scrivere musica, la finalità è che in questo momento triste la gente da casa possa avere anche solo qualche minuto di spensieratezza*".

In questi giorni Giuseppe, Davide ed Emanuele sono ancora al lavoro. "*Stiamo ultimando il terzo. E potrebbe essere che ne faremo anche altri insieme. Emanuele si occupa di composizione strumentale, mix, editing. Io scrivo la parte di pop e rap. Davide, che è un cantante, si occupa anche lui di scrivere una parte, decidiamo insieme come dividerci*".

Una collaborazione che sta funzionando alla grande. Una storia che nasce dalle... storie. Quelle di instagram. "*Durante la quarantena, preso dalla noia, mi sono messo a fare video su instagram, a scrivere e cantare su diverse cose. Con Davide eravamo già follower, Davide spesso mi vedeva, ci mettevamo mi piace, abbiamo iniziato a sentirci e stimarci.* È nato tutto in maniera abbastanza casuale, ma si è creata una *collaborazione che va oltre l'ambito della musica, è un rapporto umano, non c'è solo l'aspetto lavorativo*".

È intanto Giuseppe continua a scrivere. 10 anni in cui la musica ha segnato nel profondo la sua vita. "*A prescindere dal fatto che un tuo brano venga ascoltato da 10 persone o da 50 mila, a me serve per superare determinate cose; per concretizzare il superamento di situazioni difficili o facili a me serve scrivere. Mi serve la musica. Ovvio che se un brano lo ascoltano in tanti sono contento, ma per me* è come se fosse un farmaco. Lo sento ogni volta che lo faccio. Scrivo quando sono troppo felice o troppo triste, ho bisogno di situazioni forti in entrambi casi".

Attimi carichi di vita. Che inaffiano i suoi sogni. "*La cosa più grande che sogno sarebbe riuscire a vivere di musica, essere contattato da un'etichetta che mi offra un contratto e sfondare nell'ambito musicale. Bisogna partire dal basso, non so se ci arriverò perché ho già 30 anni. L'altro sogno sarebbe Sanremo, andarci con un mio brano. Ma è sempre tosta, se non rappresenti uno status è difficile che ti scelgano*". E intanto Giuseppe continua a scrivere. A vivere a ritmo di musica.

VILLONGO

# Ecco il cronoprogramma delle due grandi opere pubbliche: si comincia trasferendo gli uffici comunali

(ar.ca.) Ecco la tempistica delle due grandi opere pubbliche che andranno a caratterizzare la seconda parte del mandato della sindaca **Ori Belometti**. Come è noto il Comune di Villongo ha ottenuto contributi a fondo perduto per il miglioramento sismico del palazzo comunale (circa 531.720 Euro) e per l'adeguamento sismico della scuola primaria (800.000 Euro). Le modalità ed i tempi per beneficiare di detti contributi ci hanno imposto di iniziare con

i lavori sul palazzo municipale e successivamente sulla scuola primaria. "*Ad inizio 2020 sono stati individuati ed incaricati i professionisti per la redazione del progetto definitivo esecutivo del palazzo municipale* - spiega l'amministrazione comunale - *il team di professionisti, nonostante le limitazioni e le difficoltà imposte dalle misure di contenimento del COVID19, ha lavorato regolarmente ed ha onorato le scadenze prefissate. Possiamo oggi quindi comunicare il programma dei lavori inerenti il miglioramento sismico del palazzo comunale e l'adeguamento sismico della scuola primaria ed in particolare informare sulle modalità previste per il mantenimento della continuità operativa degli uffici municipale e dell'Istituto comprensivo*". Ecco un'indicazione sintetica sullo svolgimento delle attività: "MAGGIO 2020_opere propedeutiche al trasferimento degli uffici comunali (tutti tranne l'ufficio tecnico) presso il centro polifunzionale di Via Roma, 20. Le associazioni che hanno la loro sede presso il centro anziani sono state contattate e stiamo con loro valutando sedi alternative. L'associazione Anziani continuerà la propria attività nei locali attuali. GIUGNO 2020_espletamento procedura di gara di evidenza pubblica per i lavori di miglioramento sismico del palazzo comunale. LUGLIO 2020_trasloco degli uffici comunali (tutti tranne l'Ufficio Tecnico), dal Palazzo municipale al Centro Polifunzionale. L'Amministrazione garantirà tempestiva informazione del trasferimento degli uffici presso il centro di via Roma, 20. SETTEMBRE 2020_inizio lavori di miglioramento sismico del palazzo comunale. Le Scuole, compatibilmente alle decisioni nazionali sull'emergenza COVID, inizieranno regolarmente presso gli edifici scolastici attuali. OTTOBRE 2020_avvio progettazione esecutiva per i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria. FEBBRAIO 2021_espletamento procedura di gara di evidenza pubblica per i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria. GIUGNO 2021: inizio lavori presso le scuole elementari e termine dei lavori ed attività al palazzo comunale. SETTEMBRE 2021: Le attività scolastiche delle scuole elementari verranno svolte nelle aule sostitutive già individuate presso l'edificio delle scuole medie e presso il Palazzo municipale appena ristrutturato. L'individuazione degli spazi scolastici è già stata fatta in collaborazione con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Villongo. Tutto l'anno scolastico 2021-22 sarà svolto in questi ambienti. GIUGNO 2022: Termine dei lavori di adeguamento sismico della scuola primaria, ripristino degli uffici presso il Palazzo municipale. Le scuole inizieranno a Settembre 2022 nella sede ristrutturata".

SARNICO

# Giovanni Peroni, nuovo comandante della Polizia locale: *"Voglio instaurare un maggiore dialogo con i cittadini"*

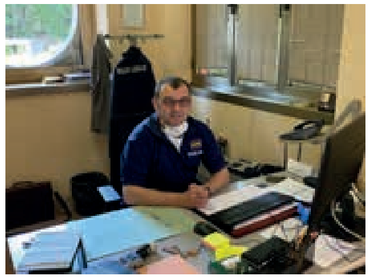
**(Ro.Vi.)** A tre mesi dall'addio di Marco Zerbini (ritiratosi in pensione nel mese di Febbraio), Sarnico dà il benvenuto a **Giovanni Peroni**: classe 1969, originario di Iseo, dal primo Maggio è il nuovo Comandante della Polizia locale del comune lacustre.

Dopo una carriera trentennale (iniziata nel 1990 nella natia Iseo come agente di polizia, per approdare a Provaglio d'Iseo nel '92 e poi a Capriolo per il triennio '93-'95, salvo poi tornare, l'anno successivo, nuovamente ad Iseo) Peroni si rimette in gioco: *"Nel 2000 feci il corso per ufficiale, diventando Vice-Comandante nel mio Comune"* spiega *"per poi assumere – nel 2010 – il grado di Comandante. Quando venni a sapere che vi era la possibilità di venire a Sarnico feci quindi domanda, spinto anche dall'amico e collega Marco Zerbini, che fu – tra l'altro – il mio primo Comandante nel 1990."*

Una voglia di rimettersi in gioco, quasi di ripartire poiché, spiega, ogni Comando ha un software e delle procedure proprie: *"Sono stato assunto attraverso il bando di mobilità; una volta valutati i miei requisiti ed il mio curriculum, mi venne comunicata la decisione di assumermi. Per me Sarnico è un po' come una seconda casa, poiché qui avevo amici e compagni di classe, devo solo rinfrescarmi la memoria con alcune vie* (ride)."

Una sorta di continuità, quindi, con un Comandante che (come Zerbini) arriva da Iseo e che lì mosse i primi passi: *"Sì, io e Marco siamo amici da molti anni; anche per quanto riguarda il passaggio di consegne mi ha dato la sua piena disponibilità. Inoltre, conoscevo già Nicola Pezzi (agente della polizia di Sarnico, ndr) poiché avevo già lavorato con lui quando ero ad Iseo."*

L'unica difficoltà, come ammette lui stesso, sarà fare pratica con il software in uso e le procedure: *"A parte la banca dati relativa ai veicoli, come ho detto ogni Comando ha procedure diverse; prima ero affiancato da 2*



*impiegati amministrativi che si occupavano di queste cose, qua lo farò io, quindi mi serve un po' di tempo, ma ho già trovato validi collaboratori e la più ampia disponibilità dell'Amministrazione comunale."*

A parte ciò, quindi, la partenza è stata delle migliori: certo, questa sarà un'estate "zero": *"Più che estate zero, diciamo che sarà un'estate diversa, in quanto non vi saranno manifestazioni, ma prevedo (e mi auguro) che vi sarà comunque un buon afflusso di turisti: certo, servirebbero almeno due agenti in più, ma sono stato rassicurato dal sindaco che tra i suoi piani prevede un ampliamento delle unità nei prossimi anni; intanto, a partire da Lunedì* (11 Maggio, ndr) *arriverà un ragazzo che sostituirà Piero De Carlo, in partenza per Paratico."*

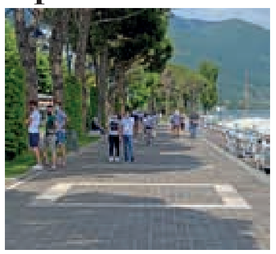
Anche per quanto riguarda il *modus operandi*, Peroni ha le idee chiare: "*La mia idea è che la Polizia locale debba stare il più possibile sulla strada, a contatto con i cittadini: ritengo che per la gente ciò sia fondamentale; vorrei quindi attuare un controllo 'misto' con agenti di pattuglia sulle strade, ma anche a piedi nel Centro storico. E' un modo per essere più a contatto con le persone, per far stare tranquilla la popolazione. Inoltre, il mio desiderio sarebbe quello di dedicare un giorno alla settimana al ricevimento dei cittadini, in modo da poterli aiutare vis a vis. Le problematiche vanno sviscerate, va capito innanzitutto il pregresso, al fine di poter valutare perché si sia arrivati ad un certo punto."*

Infatti (come afferma lo stesso Peroni) dobbiamo tenere presente che problemi che – per noi – possono risultare sciocchezze, per gli altri (soprattutto per gli anziani ed i bambini) non lo sono: *"Esatto, dobbiamo ricordarci che queste sono le fasce più deboli, e quindi necessitano di maggior tutela: gli anziani perché ci hanno insegnato a stare al mondo, i bambini perché abbiamo il dover di lasciar loro un mondo migliore."*

Da queste parole si capisce ancora di più perché la sua partenza dal paese natio sia stata accolta un po' a malincuore: *"Tante persone, soprattutto anziane, quando hanno saputo del mio trasferimento mi hanno telefonato per dimostrarmi la loro gratitudine: le parole più belle che ho sentito nella mia carriera sono state: 'Mi hai tolto un peso!' quando risolvevo qualche situazione, e me le sono sentite ripetere anche in questi giorni ricordando i vecchi tempi. Ecco, questo è quello che vorrei fare anche qui a Sarnico: aiutare la gente a 'togliersi un peso' risolvendo loro alcuni problemi che li preoccupano."*

SARNICO

# Il primo vero weekend post-lockdown



Quello di domenica può essere definito come il primo vero weekend post lockdown (dopo i primi timidi approcci del fine settimana precedente, in cui solo pochi "temerari" uscirono).
Domenica invece (complice anche il bel tempo) si è avuta la sensazione di un ulteriore piccolo ritorno alla normalità a Sarnico, con Piazza XX Settembre ripopolata dalle moto ed un folto numero di persone a passeggiare sul lungolago, accompagnato dal rumore delle saracinesche degli esercizi commerciali che riaprivano per prepararsi alla riapertura prevista per Lunedì 18 Maggio.
Fortunatamente il buon senso ha prevalso, e quindi non vi sono stati episodi di sovraffollamento come accaduto invece da altre parti.
Nel capoluogo del basso Sebino, quindi, le aspettative non sono state deluse, e ciò fa sperare in una ripartenza ottimale.

TAVERNOLA

# Tavernola in rinascita grazie ai volontari

*"Un'occasione non solo per fare del bene ma anche per scoprire nuovi amici, per scoprire che nel paese molte volte si vive senza conoscersi appieno, per scoprire che insieme è tutto più facile"*, già, **Roberto Zanella fa parte del gruppo di volontari che in queste settimane si è dato da fare per ridipingere e sistemare il paese. E il risultato è davvero splendido, una Tavernola in rinascita: "***Si, è stata una dimostrazione di buona volontà e anticipata voglia di ripartire nel rispetto della legge anticovid - commenta* **Silvio Bonomelli -** *non solo la pulizia del paese, ma anche l'assistenza a tutti, in particolare agli anziani (positivi o meno) per la consegna di mascherine, guanti e medicinali".*

CASTELLI CALEPIO

# Benini: *"Abbiamo parlato col Prefetto. Le registrazioni non sono previste dal regolamento. In 4 mandati non ho mai mancato di rispetto a nessuno, invece…"*

di **Aristea Canini**

E ora chiede lumi anche il Prefetto.

E il sindaco di Castelli Calepio **Giovanni Benini** non ci sta: *"Sono arrabbiato, non certo con il Prefetto che ha chiesto giustamente cosa sta succedendo e a cui abbiamo risposto, sia io che il mio segretario comunale con una lettera dove spieghiamo tutto ma con il consigliere di minoranza **Massimiliano Chiari**, si è messo in testa di essere lui il*

Giovanni Benini

*depositario della verità in consiglio comunale, ma il consiglio comunale non è un teatro* - spiega il sindaco Benini - *i consiglieri non sono attori, i consiglieri di minoranza svolgono una funzione di controllo per verificare se succede qualcosa di sbagliato o meno, noi come maggioranza andiamo in consiglio a ratificare quando deciso in giunta.*

*Ci sono consigli o proposte? Ben vengano ma così no. Solo critiche e attacchi gratuiti. Si va alle elezioni, le abbiamo vinte, e quindi chi vince governa, la minoranza dovrebbe controllare, non denigrare e dire che non va mai bene niente solo per fare pura opposizione per niente costruttiva.*

*È giusto che facciano opposizione ma con educazione, io sono al quarto mandato ma non ho mai mancato di rispetto a nessuno, quindi che Chiari venga a dire che sono un maleducato e che non rispetto le persone mi fa arrabbiare perché non è così".*

E ora? *"Ora rispondiamo al Prefetto e per quel che riguarda Chiari vorrei anche aggiungere che noi prima delle elezioni avevamo preparato un regolamento scritto che avevamo mandato anche a Chiari dove dicevamo di non essere d'accordo sulle registrazioni dei consigli comunali perché secondo noi possono essere manipolate, se poi qualcuno vuole fare una registrazione basta che ne faccia richieste, non c'è niente di segreto".*

Benini intanto va avanti per la sua strada: *"Sono contentissimo della mia maggioranza, stanno lavorando benissimo, anche in tempo di covid non mi sarei aspettato un lavoro così importante da parte dei miei, poi per quel che riguarda la mia minoranza la mia opinione è che sono arrabbiati perché pensavano di farmi cadere e non ce l'hanno fatta, posso anche capirli, ma tanta cattiveria nei miei confronti è completamente gratuita ma non importa, si va avanti".*

CHIUDUNO

# Il sindaco: *"Progetti ambiziosi per l'ultimo anno di mandato"*

## La piazza, il parco nella Valle del Fico, l'ingresso della scuola. Cancellata la tassa sui rifiuti nei mesi di chiusura delle attività

**(sa.pe)** Sono stati mesi complicati anche a Chiuduno, ma l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Stefano Locatelli** non si è mai fermata.

*"Vogliamo dare un segnale concreto alle nostre aziende* – spiega -, *lo facciamo partendo proprio dalla zona industriale, che è sempre un punto difficile da gestire. Dal 1° giugno rientreranno tutti a pieno regime e noi abbiamo deciso di affidare ad una società esterna l'incarico di tenere in ordine il verde, le strade, la segnaletica, per un anno e mezzo. Per quanto riguarda i commercianti, già un paio di settimane fa abbiamo deciso di non far pagare loro la tassa sui rifiuti nel periodo in cui sono rimasti chiusi, così come gli ambulanti non pagheranno la tassa di occupazione del suolo pubblico. Per quanto riguarda invece i bar e i ristoranti, daremo lo spazio esterno gratuito a chi ne farà richiesta, mentre chi già ce l'ha, non pagherà la relativa tassa".*

Uno sguardo rivolto anche alle famiglie… *"Stiamo studiando un progetto che possa sostenere i genitori che rientreranno al lavoro se le attività per i bambini e ragazzi da 0 a 14 anni non riprenderanno; utilizzeremo la struttura dell'asilo. Intanto in questi mesi abbiamo consegnato i pacchi alimentari alle famiglie e ai bambini dell'asilo abbiamo consegnato un pacco contenente latte e merendine, vogliamo che sia un messaggio di speranza… l'asilo è chiuso ma la vita va avanti e non vediamo l'ora che possano tornarci".*

In questo periodo così buio dal punto di vista sanitario non sono mancati i progetti sulla scrivania del sindaco… *"Abbiamo costruito un piano di opere ambizioso per il mio ultimo anno di mandato* (sorride, ndr). *Il progetto di sistemazione della piazza* è stato *sottoposto alla Sovrintendenza dei Beni Culturali di Brescia e i lavori inizieranno entro ottobre utilizzando i fondi regionali, abbiamo inoltre dato incarico per il progetto definitivo del parco della Valle del Fico, uno dei punti che era nel programma elettorale, per un investimento totale di circa 600 mila euro. Inoltre puntiamo alla sicurezza dei nostri bambini, infatti rifaremo l'ingresso delle scuole elementari, che al rientro a scuola troveranno un ingresso con un nuovo accesso e un cancello più grande e uno spazio per la loro accoglienza".*

GRUMELLO - IL SINDACO

# *"Quei momenti in cui non trovavamo l'ossigeno e i saturimetri…"*

**(sa.pe)** *"Sono ottimista, perché in questi primi giorni ho visto i commercianti con il sorriso, con una grande forza di volontà. Si riparte con fiducia nonostante le difficoltà, vedere la gente seduta ai tavolini vuol dire davvero ricominciare"*, spiega il sindaco **Simona Gregis**. Anche Grumello è pronta ad abbracciare la fase 2: *"Il mio invito è quello di continuare a fare la spesa nei negozi del paese, che in questo momento hanno bisogno di sostegno. Come amministrazione andremo incontro alle attività commerciali consentendo di estendere i propri spazi all'esterno dei locali, laddove sarà possibile, senza far pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico. Come sta andando? I commercianti si sono organizzati per aprire in sicurezza e d'altra parte i cittadini sono rispettosi delle norme di distanziamento. Ora abbiamo riaperto le aree per i cani, da sabato il mercato ospiterà non solo i generi alimentari, ma tornerà ad essere quello di sempre seppur con gli ingressi contingentati, mentre il cimitero è aperto già da dieci giorni. I parchi per il momento invece resteranno chiusi perché ci è impossibile controllarli".*

La fase 1 si fatica a vederla come una parentesi ormai chiusa e da lasciare alle spalle, quella è ancora una ferita aperta… *"E' stato un periodo davvero difficile, che ci ha colpito molto anche emotivamente, parlo per me ma credo di poterlo dire anche per gli altri sindaci, noi ci sentiamo responsabili della salute e della vita dei nostri cittadini… in quei momenti invece avevamo le mani legate, quando cercavamo l'ossigeno o i saturimetri per chi doveva curarsi a casa e non li trovavamo. Dall'8 marzo anche il nostro Municipio è stato pesantemente colpito, quindi noi amministratori ci siamo trovati anche a svolgere le mansioni dei dipendenti, abbiamo gestito le chiamate delle famiglie in difficoltà, i buoni spesa e i pacchi alimentari che continueremo a consegnare in collaborazione con la Caritas. Quando tutto sarà finito ricorderemo con una commemorazione religiosa e civile tutti i cittadini che ci hanno lasciato ma anche i benefattori, le imprese e i privati che ci hanno dato un grande aiuto, e ancora la Protezione Civile e molti altri volontari che stanno ancora continuando a lavorare per il nostro paese".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

# Il Comune rifà il look dei parchi e installa nuove telecamere per la sicurezza dei cittadini

**(sa.pe)** Di carne al fuoco in queste settimane in Municipio a Carobbio ce n'è davvero molta, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giuseppe Ondei** non s'è mai fermata. *"Abbiamo approvato il bilancio consuntivo e abbiamo un avanzo di bilancio importante, che stiamo usando per sistemare alcune vie in paese e una strada collinare. Sistemeremo inoltre il campo di calcetto nel centro sportivo con l'illuminazione a led e termineremo gli ambulatori medici attigui al bar. Il progetto di abbattimento e sostituzione dei pini marittimi è quasi pronto e a breve faremo la gara d'appalto e poi sistemeremo la segnaletica stradale con la sostituzione dei cartelli sbiaditi".*

Non è finita qui, al centro dell'attenzione ci sono anche i momenti di svago dei più piccoli: *"Riqualifichiamo tutti i parchi comunali, sia per quanto riguarda le recinzioni che i giochi ormai obsoleti con un investimento di 50 mila euro".*

Un occhio di riguardo anche alla sicurezza: *"Stiamo approntando un lavoro molto importante sulle telecamere, che già ci sono ma spesso sono sconnesse tra loro e altre di vecchia generazione e che non ci garantiscono un servizio puntuale. Ne installeremo due anche all'ingresso e all'uscita del paese per la lettura delle targhe".*

Poi uno sguardo alla fase 2… *"C'è sicuramente tanta voglia di ripartire, ma ho già fatto un incontro con i nostri vigili per cercare di monitorare i luoghi in cui potrebbe formarsi aggregazione; il timore è che con troppa esuberanza e poca attenzione, il virus possa ripartire con conseguenze che purtroppo abbiamo già conosciuto. Sono convinto che il dialogo sia importante per responsabilizzare sia i titolari delle attività commerciali che i fruitori piuttosto che una singola sanzione. Vorrei inoltre sottolineare ancora una volta che le associazioni del nostro territorio sono da ammirare, perché quando abbiamo chiesto un supporto non si sono fatte attendere e a loro va il nostro grazie. In una comunità medio piccola come la nostra la collaborazione è fondamentale".*

A fare la differenza spesso è anche la complicità con i Comuni vicini… *"Credo molto nella collaborazione tra gli enti, noi piccoli Comuni ci troviamo spesso a combattere con problematiche legate al personale piuttosto che a far quadrare i conti con il bilancio, senza riuscire a concretizzare progetti soltanto con le nostre forze. Ecco che quindi diventa importante il confronto con le amministrazioni vicine per farci anche supportare da dipendenti specifici per colmare lacune che magari da soli non riusciremmo a coprire. La nostra mission resta sempre quella di migliorare la vivibilità per i cittadini. Combattere insieme è sempre meglio che farlo da soli".* E i risultati poi arrivano.

# Bergamo e le sue aziende, fatte di persone prima che di macchine, guardiamo avanti

di **Gianna Gancia**

Si riparte. Le aziende, i bar, i negozi, i parrucchieri, tutti insieme, il tessuto dell'industria, dell'artigianato bergamasco anche stavolta si sono rimboccati le maniche e sono ripartiti. Come hanno sempre fatto. Come sono abituati a fare da sempre. Perché la prima regola è credere in sé stessi. E noi dobbiamo credere in loro. Si parla tanto di aiuti, ma aiutare loro è aiutare noi, perché il made in Italy ha effetto domino, trascina tutti e tutto, ci riporta in alto insieme. Che è poi la forza, la prerogativa dei nostri territori, mischiare innovazione a tradizione, idee al lavoro.

L'economia bergamasca è basata principalmente sulle ditte individuali, fatte di persone, non solo di macchinari e quando c'è di mezzo una persona, il suo cuore e il suo cervello è più facile ripartire. Facciamo leva su questo. L'amore e il lavoro sono per le persone ciò che l'acqua e il sole sono per le piante.

Chiudo citando due autori completamente diversi tra loro ma che racchiudono nelle loro frasi quanto di più vero c'è nel cuore dei bergamaschi: "La vita ha due doni preziosi: la bellezza e la verità. La prima l'ho trovata nel cuore di chi ama e la seconda nella mano di chi lavora".

(Khalil Gibran). "Per rendere un uomo felice, riempi le sue mani di lavoro, il suo cuore di affetto, la sua mente con uno scopo, la sua memoria con conoscenze utili, il suo futuro di speranza, e il suo stomaco di cibo". (Frederick E. Crane).

Si riparte. Siamo nella fase 2 ma noi guardiamo avanti, alla fase 3, alla fase senza numeri, quella fatta di idee e voglia di ricominciare, quella che non ci manca mai. Perché si guarda avanti, nessuno cammina all'indietro.

IL COMMERCIO RIPARTE

# La nave dei commercianti che, con una donna al timone, affronta la tempesta del Covid

***La presidente Raffaella Cortesi, la richiesta di aiuti al Comune, il kit e quella corona del Rosario di Medjugorje…***

di **Angelo Zanni**

"*Anche noi commercianti abbiamo vissuto questo periodo, in particolare il mese di marzo, provando una forte paura, quella che hanno provato tutti in mezzo a questo delirio. Ogni giorno morivano tante persone, tutti noi abbiamo pianto per qualcuno. Adesso c'è un altro tipo di paura, c'è stata la ripartenza, ma tutti noi siamo molto preoccupati perché tanti commercianti sono in difficoltà*".

**Raffaella Cortesi** è Presidente dell'Associazione Commercianti di Trescore Balneario e ha vissuto in prima persona le paure, i dubbi, le preoccupazioni dei suoi associati e, in generale, degli abitanti della cittadina termale. E lei, donna grintosa, non si è lasciata andare ma, al contrario, si è rimboccata le maniche e, insieme agli uomini del direttivo, si è data da fare.

"*Due mesi fa, a marzo, quando eravamo nel pieno dell'emergenza* – spiega Raffaella – *il Comune di Trescore ci ha chiesto una mano per avere le mascherine, che erano introvabili. Mi sono immediatamente attivata chiamando Laura di Italtrans, che ringrazio insieme a Claudio Bellina, perché in pochissimo tempo ci hanno fatto avere mille e passa mascherine per la Croce Rossa, la Polizia Locale, i Carabinieri e la Casa di Riposo di Trescore. Questa è stata la nostra prima mossa, in quello che era il 'momento clou' dell'emergenza. Abbiamo poi, come associazione, donato al Comune 3.000 euro per le esigenze del paese*".

Direttivo Associazione Commercianti

Vi siete quindi attivati non solo in favore dei commercianti, ma dell'intera comunità. "*Sì, perché in quel momento noi soffrivamo insieme a tutti loro. Poi, abbiamo pensato ad un'altra iniziativa a favore dei nostri associati, alcuni dei quali stavano per riaprire l'attività ma avevano bisogno di prodotti che in quel momento non si trovavano. E così, a Claudio di Civico 18, che è una vera mente del nostro gruppo, è venuta un'idea: preparare un kit di sanificazione da distribuire ai nostri associati*".

Cosa c'era in quel kit? "*C'erano guanti, gel, mascherine, candeggina, rotoli di carta e così via… insomma, tutto quello che serviva per sanificare gli ambienti e garantire la sicurezza dei negozianti e dei clienti. C'era poi l'alcol, ma sono in alcune perché era difficilissimo trovarlo. Ma la cosa più importante che abbiamo messo nel kit* – sottolinea la presidente – *è il rosario di Medjugorje…*".

Kit per commercianti

Il rosario? "*Sì, io sono molto devota e appena posso ci vado. In questo periodo tante persone si sono legate alla fede e ho pensato che il rosario sarebbe stato apprezzato… e così è stato*".

Rosari donati ai commercianti

Quanti pacchi avete distribuito? "*105, che abbiamo consegnato non solo ai nostri associati, che sono 70, ma anche al sindaco, alla Polizia Locale, ai Carabinieri e al parroco. La voce è però girata in paese e tanti altri negozianti di Trescore ce l'hanno chiesta*".

Raffaella fa una precisazione: "*Io, essendo la presidente, mi prendo i meriti e i ringraziamenti, ma senza una squadra che sta al mio fianco potrei fare ben poco. Nel nostro direttivo sono l'unica donna, gli altri sono tutti uomini, che sono fantastici*".

Oltre al già citato **Claudio di Civico 18**, ci sono **Oscar Valota**, **Flavio Olmi**, **Salvatore Monieri**, **Manuel Belotti**, **Daniele Camboni**, **Marco Parimbelli** e **Ezio Lorenzi**, marito di Raffaella.

"*La nostra è una squadra molto forte e questo è importante in un momento tanto difficile. Adesso siamo tutti molto preoccupati per la difficile situazione in cui si trovano molti commercianti del paese e quindi ci aspettiamo che il Comaune si metta… una mano sul cuore. Abbiamo infatti scritto due lettere al Comune per chiedere aiuto ai commercianti, che ne hanno grande bisogno…*".

Nella seconda delle due lettere indirizzate al sindaco **Danny Benedetti**, di sabato 16 maggio, la presidente Cortesi scrive: "*Visti i contenuti della manovra 'Rilancio' emanata dal Governo e considerato che il nostro Comune avrà presto a disposizione circa 600 mila euro per il sostegno economico e sociale del nostro territorio, confido che l'Amministrazione metta in campo al più presto aiuti concreti per quelle attività del nostro settore che più stanno soffrendo questa tremenda crisi, magari già a partire dalla prossima riunione al Consiglio Comunale. Questo direttivo rimane sempre a disposizione per qualsiasi informazione e supporto in merito*".

Insomma, l'Associazione dei Commercianti ha dato una mano al paese, adesso anche il Comune può fare la sua parte.

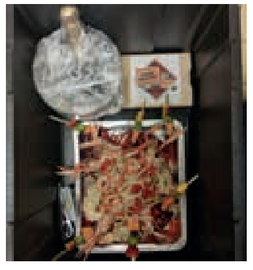
LA MINORANZA

## La richiesta di "ConsensoCivico" alla Giunta: aiuti a chi somministra cibi e bevande

Il gruppo di minoranza "ConsensoCivico Trescore" ha presentato una mozione con la quale chiede all'Amministrazione comunale una serie di aiuti alle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Scrive il gruppo sulla sua pagina facebook: "*Con il distanziamento sociale e le dimensioni medio-piccole di molti locali sarà veramente difficile svolgere l'attività all'interno. E allora, con il favore della stagione estiva, proponiamo che vengano concessi a titolo gratuito gli spazi pubblici esterni ai locali, ma anche in altri luoghi come piazze e parchi, utilizzando strutture provvisorie.*

Ecco il testo della mozione presentata il 7 maggio dalla capogruppo **Silvia Marciò**: "*Premesso che l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19 sta mettendo a dura prova la tenuta del tessuto commerciale, in particolar modo il settore delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, visto (…) che siamo prossimi all'inizio della stagione estiva; che l'emergenza in atto ci impone di ripensare ad alcuni modelli di funzionamento, raggiungimento e fruizione delle attività commerciali; che nel periodo estivo è possibile ripensare anche il sistema viabilistico e il sistema dei parcheggi, favorendo la mobilità pedonale e ciclabile: il Consiglio comunale di Trescore Balneario impegna la Giunta e l'Amministrazione comunale a concedere alle attività di somministrazione di alimenti e bevande che ad oggi pagano la tassa di occupazione di suolo pubblico l'azzeramento dell'importo per tutto il periodo estivo; a concedere alle stese attività un ampliamento dei suddetti spazi, a titolo gratuito e per l'intera stagione estiva; a concedere ad altre attività che attualmente non utilizzano spazi pubblici di poterlo fare a titolo gratuito e per l'intera stagione estiva, concedendo aree, sia a ridosso delle attività stesse che eventualmente in altro contesto pubblico deciso dall'Amministrazione comunale (a titolo semplificativo: Viale Locatelli, Piazza Cavour, Piazza Dante, parchi pubblici), anche attraverso l'installazione di strutture provvisorie (dehors); a garantire anche per i successivi tre anni la possibilità di utilizzare gli spazi a titolo gratuito in modo da ammortizzare eventuali investimenti finanziari per l'acquisto di arredi ed attrezzature; a definire i necessari limiti di superficie, di giornate, di orari per l'utilizzo gratuito di arredi ed attrezzature; a ridisegnare se necessario il sistema degli spazi pubblici, in particolare viabilità e parcheggi nella zona rossa centrale di Trescore, favorendo la mobilità dolce*".

www.ristoranteabbazia.com



SERVIZIO DELIVERY!!!

CHE SIA PAUSA PRANZO O UNA CENA IN FAMIGLIA, CI PENSIAMO NOI

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - San Paolo d'Argon (Bg) - Tel. e Fax 035 958392

www.ristoranteabbazia.com - info@ristoranteabbazia.com



STATALE 42

# L'ira di Benedetti contro il Governo: *"È a rischio la realizzazione della variante di Trescore, opera attesa da 40 anni, fondamentale per il rilancio dell'intera Valle Cavallina"*

**Il deputato leghista Belotti: "*Continua il gioco delle tre tavolette del Pd orobico.***
***I parlamentari Elena Carnevali e Maurizio Martina forse hanno scambiato i bergamaschi per degli allocchi che abboccano ai giocatori di carte truccate…*"**

di **Angelo Zanni**

Una lettera infuocata che il primo cittadino di Trescore Balneario ha indirizzato al presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, al ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Paola De Micheli** e a tutti i parlamentari della provincia di Bergamo.

L'argomento è uno dei più caldi, la variante alla Statale 42 che, secondo il sindaco **Danny Benedetti**, è a rischio perché è stato annunciato che il collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio verrà finanziato con lo stesso fondo dedicato alle Olimpiadi invernali del 2026 (nel quale è presente la cifra spettante alla realizzazione della variante), senza prevedere però un aumento delle risorse.

Ecco quanto scritto da Benedetti: "*Apprendo dalla stampa che al Senato in Commissione Lavori Pubblici, la maggioranza di Governo PD-Cinque Stelle, ha votato il parere sull'aggiornamento al Contratto di programma di Rfi Rete Ferroviaria Italiana, individuando un elenco di opere prioritarie nella quale non è stato inserito il collegamento ferroviario Bergamo-Orio. Per gli esponenti della maggioranza il collegamento ferroviario Bergamo-Orio rientra tra le opere essenziali previste per 'Milano Cortina 2026', così come altre opere previste in bergamasca, tra le quali la variante alla SS42 in Trescore Balneario.*

Danny Benedetti

*Risulta che il Governo abbia stanziato per Regione Lombardia 500 milioni da destinare alle opere infrastrutturali di collegamento necessarie per le Olimpiadi invernali: troppe opere annunciate troverebbero finanziamento con queste risorse, che pertanto non risultano sufficienti e capienti. L'annuncio di oggi* (la lettera è di venerdì 8 maggio - ndr) *preoccupa, in quanto mette fortemente a rischio la realizzazione dalla variante di Trescore, opera attesa da 40 anni, fondamentale per il rilancio dell'intera Valle Cavallina. Riprendo le parole pronunciate dal ministro De Micheli durante un convegno svoltosi a Bergamo a novembre 2019, con le quali ha manifestato in modo perentorio e inequivocabile che le 'infrastrutture migliorano la vita delle persone e rispondono a fabbisogni.*

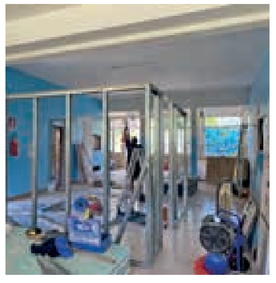
*È necessario un atteggiamento pragmatico e concreto, decisioni in tempi rapidi, noi ci siamo e i soldi li troviamo'. Chiedo un atto di lealtà e di chiarezza del Governo perché indichi puntualmente ove intenda reperire le risorse necessarie per finanziare la variante di Trescore e quale priorità intende dare a quest'opera*".

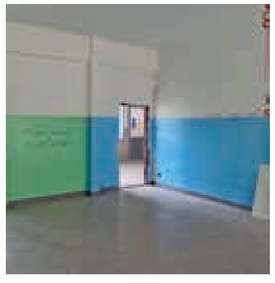
Sulla stessa linea c'è un autorevole compagno di partito di Benedetti, il deputato **Daniele Belotti**, segretario della Lega bergamasca: "*Continua il gioco delle tre tavolette del Pd orobico. I parlamentari Elena Carnevali e Maurizio Martina forse hanno scambiato i bergamaschi come degli allocchi che abboccano ai giocatori di carte truccate negli autogrill o nelle stazioni. L'ultimo episodio è quello del collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio.*

*Il duo Martina-Carnevali tranquillizza sulla sua realizzazione affermando che 'è considerata un'opera essenziale tra quelle previste per Milano Cortina 2026'. Bene, anzi male, perché non deve rientrare nel pacchetto da 500 milioni di euro per le infrastrutture lombarde legate alle Olimpiadi, bensì deve restare tra le opere prioritarie del Contratto di programma di Rfi. Dove è il trucco, o meglio la fregatura? Che l'opera verrà realizzata, ma a scapito di qualche altro intervento viario, come ad esempio la Variante di Trescore o la Bergamo-Lecco, opere anch'esse inserite tra le priorità per le Olimpiadi. Il Pd nostrano, quindi, cala le braghe e si piega ai giochini romani: girare la spesa di 160 milioni dal Contratto di programma di Rfi (che è a livello nazionale) al 'pacchetto lombardo' delle Olimpiadi (ricordiamo di 500 milioni), è una colossale fregatura perché riduce sensibilmente i fondi di Milano-Cortina 2026 destinati alle altre opere del territorio regionale. Del resto, anche il viceministro Misiani, il 20 novembre, aveva annunciato che nei fondi delle Olimpiadi sarebbero rientrati pure i 90 milioni per la variante della SS 42. Quindi il Pd orobico sta promettendo che la metà dei 500 milioni destinati a tutta la Lombardia per le infrastrutture dei giochi invernali saranno destinati solo alla bergamasca. Avviamo che anche la ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli aveva recentemente promesso, con gli stessi fondi, gli interventi sulla Milano-Lecco-Sondrio. Vanno aggiunti anche i 480 milioni per la variante di Tramezzine, sulla Statale Regina sul lago di Como, i 60 milioni per la variante di Edolo in Val Camonica, il potenziamento del terminal 2 di Malpensa, l'acquisizione di 10 treni per la linea Milano-Sondrio-Tirano, l'adeguamento della ferrovia Milano-Malpensa. Ci sta tutto? Il Pd bergamasco la smetta di prendere in giro e si attivi per riportare la ferrovia per Orio al Serio tra le opere prioritarie di Rfi*".

CASAZZA

## Il Comune toglie (fino a ottobre) la tassa per il suolo pubblico, si rivede anche la Tari. Proseguono i lavori al nido





**(sa.pe)** A Casazza si riparte con ottimismo e alcuni accorgimenti presi dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Sergio Zappella** e riguardanti le aziende e le attività commerciali che in questi mesi hanno dovuto tenere abbassate le saracinesche a causa dell'emergenza Coronavirus.

"*A sostegno delle imprese di pubblico esercizio* – fanno sapere dal Municipio - *si esonerano dal pagamento della TOSAP e del COSAP le imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico fino al 31 ottobre 2020. Per rafforzare questa disposizione a sostegno dei pubblici esercizi, definiremo a breve con delibera d'indirizzo le misure utili ad incentivare e incrementare la fruizione gratuita delle aree pubbliche e a regolamentare l'uso secondo le norme di sicurezza. Con questa iniziativa ci auguriamo di dare una mano ai nostri esercizi pubblici, che con la bella stagione potranno usufruire di ulteriori spazi all'aperto per offrire servizi ai cittadini e contribuire a far rivivere le nostre piazze in sicurezza*".

Novità anche per quanto riguarda la tassa sui rifiuti: "*Per le utenze non domestiche che hanno dovuto sospendere l'attività a causa dei provvedimenti governativi, quindi aziende, negozi, bar, ristoranti e parrucchieri, è prevista una riduzione della quota variabile della tariffa calcolata in proporzione ai giorni di chiusura. La riduzione è facoltativa invece per le utenze non domestiche che hanno chiuso volontariamente, proporzionata alla riduzione documentata della produzione di rifiuti*".

E se le scuole sono chiuse alle lezioni, all'interno si continua a lavorare. È il caso della scuola dell'infanzia 'Giacomo Bettoni', dove stanno prendendo forma gli spazi per l'asilo nido, un progetto su cui l'amministrazione comunale ha puntato molto, definendolo come una sfida visto il calo delle nascite. Un punto presente nel programma elettorale che sta per diventare realtà e che diventerà il… nido per i bambini di Casazza e dei paesi limitrofi.

SPINONE AL LAGO

## Mille mascherine donate da M5 Biadesivi

Il sindaco di Spinone al Lago **Simone Scaburri** ha annunciato pubblicamente sui social di aver ricevuto in dono per la comunità spinonese un migliaio di mascherine destinate alla popolazione.

"**Marco Merli**, *che ha casa a Spinone ed è sales manager di M5 Biadesivi Srl, ci ha portato in dono 1.000 mascherine. Nei prossimi giorni* (il post è di giovedì 14 maggio – ndr) *avvieremo una ulteriore distribuzione. Grazie a lui e a M5 Biadesivi!*".

BANCA CONSULIA
Indipendenti insieme

Pierluigi Zoppetti
*Financial Advisor*

Via Marconi, 97 - 24065 LOVERE (BG)
Tel. 0364.529621 - Cell. 348.4530023
pierluigi.zoppetti@bancaconsulia.it
*Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari*

# Val Cavallina

RANZANICO

## Terme e hotel a 4 stelle dietro la vecchia filanda? La prudenza del sindaco Freri

***"È dall'inizio del 2019 che aspettiamo un progetto definitivo, è passato un anno e mezzo ma non l'abbiamo ancora visto. Certo che per il lago sarebbe positivo…"***

**(An-Za)** – "*È una barzelletta…*". Risponde così il primo cittadino **Renato Freri** quando gli chiediamo della possibile realizzazione delle "Terme di Ranzanico", di cui si parla da alcuni giorni.

Ma… cosa intende per "barzelletta"? Significa che è una ipotesi campata per aria? "*No, non è campata per aria. In effetti circa un anno e mezzo fa, alcuni mesi prima delle elezioni comunali del 2019, siamo stati contattati da questa società che ci ha detto di essere interessata a realizzare sul nostro territorio le Terme e un albergo di lusso. Si tratterebbe* – spiega il sindaco Freri – *di un investimento molto importante e consistente, tra i 25 e i 30 milioni di euro. Dico però che è una barzelletta perché, in effetti, manca ancora un progetto definitivo. È dall'inizio del 2019 che lo aspettiamo, ma è passato ormai un anno e mezzo e non l'abbiamo ancora visto…*".

Manca quindi un progetto definitivo, ma ce n'è uno preliminare. "*Sì, è fatto da uno studio di Albino, però prima di dire qualcosa di concreto vorrei anche io essere certo di quello che verrà realizzato. Mi spiego: l'investimento da 25 o 30 milioni di euro* – sottolinea Freri – *è molto importante, ma vorrei vedere chi lo può e vuole fare sul Lago di Endine. Qui si parla di un hotel a quattro stelle… sul nostro lago… E poi, non si tratta di una catena alberghiera o di un'azienda estera che vuole investire in Italia e si è innamorata del nostro lago. Questo sarebbe il loro primo investimento alberghiero. Il loro direttore viene dal Trentino e ha quindi esperienza, anche se il turismo è diverso. E poi in Trentino* – sorride – *hanno i soldi e sanno come spenderli per valorizzare il territorio. Qui da noi è ben diversa la situazione*".

**Renato Freri**

Hai dubbi sulla sostenibilità economica di questa mega progetto? "*È proprio per questo che vorrei finalmente vedere il progetto definitivo ma, come ti ho detto, non l'abbiamo ancora visto. Certo che per il lago e per il nostro paese sarebbe positivo. Qui si parla di dare lavoro ad alcune decine di persone e quindi una simile apertura sarebbe importante per Ranzanico, come pure per gli altri paesi del lago*".

La zona interessata al progetto è quella nei pressi dell'antica filanda di Ranzanico, dove sorge l'ottocentesca villa Terzaghi. Si tratta di un luogo molto bello. "*Sì. Loro cercavano una villa antica che disponesse di un parco e di una sorgiva. In quell'area ci sono queste tre caratteristiche. La posizione è bellissima, in mezzo al verde. Lì puoi fare belle passeggiate, goderti il paesaggio, ammirare il Lago di Endine… Ecco* – puntualizza il primo cittadino di Ranzanico – *devo dire che io, più che all'albergo, credo nelle terme, proprio per la posizione. Se però mi chiedi dell'albergo a quattro stelle… beh, chi verrebbe sul Lago di Endine in un hotel lussuoso? Vedrei semmai un albergo del genere sul Lago d'Iseo o, ancora meglio, sul Garda o sul Lago di Como, ma non qui…*".

Torna alla mente il mega progetto della Roncaglia, di cui tanto si è parlato e polemizzato alcuni anni fa, quando il Comune di Ranzanico era guidato dall'ex sindaco **Sergio Buelli**, il grande rivale di Freri che oggi siede tra i banchi della minoranza in Consiglio comunale. Anche in quel caso si parlava di un grande investimento che avrebbe dato un colpo di reni al comparto turistico del Lago di Endine. Ma, dopo anni di polemiche, non si è fatto più niente. Succederà lo stesso anche per il mega progetto delle "Terme di Ranzanico"? "*Vedremo… per il momento* – conclude il sindaco Freri - *siamo a fine maggio e non c'è ancora niente di concreto. Ti dirò di più: non sappiamo nemmeno i metri cubi…*".

Su Araberara del 6 marzo avevamo pubblicato un'intervista al capogruppo di minoranza ed ex sindaco di Ranzanico ("L'ira di Buelli verso Freri: 'E' stata resa edificabile un'area più vasta della Roncaglia… La villa ottocentesca e il 'consumo di suolo'. L'ex sindaco scrive alla Provincia e lascia per protesta la seduta del Consiglio comunale").

Buelli affermava: "*Mi riferivo ad un intervento particolarmente rilevante che riguarda l'area che sta dietro la vecchia filanda. Lì si trova infatti Villa Terzaghi, un edificio ottocentesco, e un grande parco secolare. Ora… è stato inserito nel Pgt, senza che in Comune ci sia un documento, un progetto… non c'è niente… almeno di ufficiale; un progetto invece esiste ed è stato visto da parecchie persone. Tutta l'area è diventata edificabile. È stato fatto un piano di recupero, perché la legge prevede che questi piani siano fatti per aree già urbanizzate che devono essere riqualificate e quindi non rientrano nel computo del consumo di suolo*".

I prossimi mesi sveleranno la reale portata di questo intervento alla Villa Terzaghi, una volta che il progetto definitivo arriverà nelle mani del sindaco di Ranzanico. C'è da prevedere che, in ogni caso, attorno a questa grande e ambiziosa operazione si solleveranno alcune polemiche. Il futuro dirà se ci si troverà di fronte ad un nuovo "caso Roncaglia".

ALBANO SANT'ALESSANDRO

## Il "Piccolo Principe" e l'emergenza Coronavirus: *"In aumento le richieste d'aiuto per problemi di alcol"*

**Gilberto Giudici: "*Si tratta per lo più di soggetti tra i 45 ed i 60/65 anni che hanno vissuto con fatica la fase di isolamento e l'incertezza legata al futuro sia relazionale che economico*"**

**(An-Za)** – "*La cooperativa esiste dal 2010, mentre lo SMI, il Servizio Multidisciplinare Integrato, che si occupa del trattamento di tutte le dipendenze, è attivo da aprile 2018*". **Gilberto Giudici**, di Monasterolo del Castello, è responsabile dello SMI "Il Piccolo Principe" di Albano Sant'Alessandro, una realtà molto attiva a cui si rivolgono le numerose persone afflitte da una dipendenza, dall'alcol alla droga, fino al gioco d'azzardo.

"*A volte sono i familiari di queste persone che si rivolgono a noi sottoponendoci il problema, altre volte è la persona stessa che ci contatta quando si rende conto di essere arrivata al punto di rottura, oppure i vari casi ci vengono sottoposti dal Tribunale, dalla Prefettura, dai Servizi Sociali dei Comuni, oppure da volontari… Insomma, i canali sono tanti e noi cerchiamo di fare il possibile per venire incontro alle esigenze di queste persone e delle loro famiglie*".

Giudici fa un resoconto dell'attività svolta nel corso del 2019, senza dimenticare l'attuale emergenza legata al Coronavirus: "*Sono state 255 le situazioni trattate dallo SMI di Albano lo scorso anno. Di queste, quasi 200 riguardavano il Distretto Bergamo Est, in particolare: 68 l'Ambito della*

*Val Cavallina, 48 di Seriate e 46 di Grumello del Monte; questo dimostra il radicamento territoriale del servizio da noi svolto. È rilevante il numero di persone, ben 45, che nel 2019 si sono rivolte al servizio per problematiche legate al gioco d'azzardo*".

In questi mesi segnati dall'emergenza Coronavirus, l'attività del "Piccolo Principe" non si è fermata. "*Purtroppo, l'emergenza Covid-19 ha travolto il territorio e con lui anche le fasce più fragili della popolazione* – sottolinea Giudici - *le problematiche legate ai consumi di sostanze, di alcol e di gioco d'azzardo non sono sparite, semplicemente hanno preso strade meno visibili del solito. In questo periodo abbiamo visto crescere in modo importante le richieste di aiuto legate all'abuso di alcol; si tratta per lo più di soggetti tra i 45 ed i 60/65 anni che hanno vissuto con fatica la fase di isolamento, la sospensione dell'attività lavorativa, l'incertezza legata al futuro sia relazionale che economico. Sono situazioni che faticano ad emergere proprio perché consumate all'interno delle mura domestiche, spesso vissute con vergogna, paura del giudizio anche da parte dei familiari e dei conviventi*".

Sia nel 2018 che nel 2019 i costi di gestione del servizio sono stati assorbiti dalla Cooperativa "Il Piccolo Principe", con il sostegno del territorio e la collaborazione fattiva con gli Ambiti Territoriali del Distretto dell'Area Est con il quale la Cooperativa ha avviato collaborazioni nell'area della prevenzione dei comportamenti a rischio, del gioco d'azzardo, dell'intercettazione precoce.

All'inizio del 2020 la Cooperativa ha sottoscritto un contratto con ATS di Bergamo per 150 mila euro, che copre però solo il 45% dei costi di gestione stimati per il servizio.

Nell'equipe dello SMI operano attualmente tre medici, uno psichiatra, quattro psicologi, tre educatori professionali, un assistente sociale e due infermieri.

CENATE SOTTO

## La biblioteca se ne va… nel Palazzo Comunale

**(sa.pe)** Qualche giorno fa anche la biblioteca di Cenate Sotto ha riaperto le sue porte, anche se in una sede diversa da quella conosciuta dai cenatesi. Nelle scorse settimane infatti quando la scuola ha fatto trasloco, lo stesso ha fatto anche la biblioteca. Ora, infatti, si trova in via Filippo Lussana, nella sala consiliare del Municipio e qui resterà per circa un anno, perché nel centro civico dove si trovata insieme alla sede delle associazioni.

"*Grazie al grandissimo lavoro dei volontari* – ha spiegato il primo cittadino **Thomas Algeri** – *siamo riusciti, nel giro di appena due settimane, a traslocare e rendere operativa la nuova sede della biblioteca, giusto in tempo per l'apertura, senza quindi far perdere nemmeno un giorno agli utenti. Grazie di cuore alle tante persone che hanno collaborato con me e con l'amministrazione. Ci tengo a precisare che tutto ciò che è stato fatto, è stato portato avanti grazie al volontariato e alla passione della gente, che ha lavorato per il proprio paese con la gioia di fare qualcosa di utile tutti assieme*".

ENTRATICO

## Riaperti parco e bar del centro sportivo, ma non la Buca del Corno

L'Amministrazione comunale di Entratico, guidata dal sindaco **Andrea Epinati**, sta "governando" la nuova fase dell'emergenza Coronavirus, quella della famosa "ripartenza". Le strade del paese si sono nuovamente popolate di persone (armate di mascherine…), i negozi sono riaperti, le aziende hanno ripreso la loro attività. Pure le celebrazioni liturgiche sono ricominciate con il popolo (o, quantomeno, con una parte del popolo…). Da martedì 19 maggio sono stati riaperti anche il parco ed il bar del centro sportivo comunale, ma restano chiusi l'area giochi e gli impianti sportivi. L'Amministrazione comunale ha raccomandato a tutti i cittadini di prestare la massima attenzione al rispetto delle regole: è ancora in vigore il divieto di assembramento in luoghi pubblici o aperti al pubblico; ha anche chiesto di utilizzare ancore le mascherine anche all'aperto e di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Chi

invece rimarrà ancora chiusa per alcune settimane è una delle principali attrattive di Entratico, la famosa Buca del Corno. L'Amministrazione Epinati ha infatti comunicato che è prorogata la chiusura del parco naturalistico della Buca del Corno fino al 14 giugno, fatte salve ulteriori disposizioni.



BIANZANO

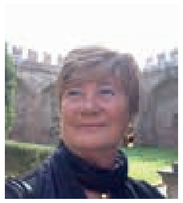
## Nerella Zenoni e il no al 5G: *"Decisione che mi è partita dal cuore. Ci sono troppi rischi. Ho pensato alla salute dei cittadini"*

di **Angelo Zanni**

"*La salute è la cosa più importante e quello che è capitato negli ultimi mesi lo ha reso ancora più evidente*". Con questa premessa, la prima cittadina di Bianzano, **Nerella Zenoni**, spiega la sua decisione di chiudere le porte del suo paese alla tecnologia 5G. Il rischio per la salute è infatti troppo alto.

"*È già da molto tempo che si sente parlare di questa storia del 5G* – sottolinea la sindaca bianzanese - *e noi siamo inseriti nella lista dei 120 Comuni italiani che dovremmo ospitare i ripetitori per il 5G, che dovrebbero consentire la connessione Internet ultraveloce. In Bergamasca siamo solo due Comuni: Bianzano e Oltressenda Alta. Io sono la prima ad aver fatto l'ordinanza che vieta questa installazione*".

Perché questa decisione? "*Ho raccolto fin dall'anno scorso un po' di materiale, studi e ricerche in merito e* – sottolinea Nerella Zenoni - *cose positive non ne ho lette e, inoltre, non ho letto qualcosa di chiaro; quindi non mi sento tranquilla e ho quindi optato per il principio di precauzione che la Unione Europea aveva adottato nel 2005. Preferisco essere prudente, a salvaguardia della salute dei miei cittadini e del nostro territorio. Del resto, con questa pandemia mi si è accesa la lampadina… come ho già detto, la salute viene prima di tutto!*".



**Nerella Zenoni**

Sull'argomento 5G la sindaca di Bianzano aveva mesi fa intenzione di organizzare un'assemblea pubblica anche con la presenza alcuni esperti… "*ma con questa pandemia tutto è saltato. La decisione mi è partita dal cuore, non ho avuto un dubbio, sono partita convinta al 100%. Io sono pronta se qualcuno volesse presentare ricorsi, non mi tiro indietro, non ho paura perché mi sento nel giusto volendo salvaguardare i miei cittadini*".

Nell'ordinanza sottoscritta da Nerella Zenoni si legge che: "*Il 5G (e le sue varianti) è una tecnologia potenzialmente pericolosa perché si basa su microonde a frequenze più elevate delle precedenti versioni, anche dette onde millimetriche, il che ha due implicazioni ovvie: maggiore energia trasferita ai mezzi in cui le radiofrequenze vengono assorbite (in particolare i tessuti umani) e minore penetrazione nelle strutture solide, per cui vi è la necessità di più ripetitori per garantire il servizio indoor; gli studi sugli effetti biologici di questo tipo di radiazione elettromagnetica sono appena agli inizi e indicazioni preliminari sembrano mostrare effetti sulle terminazioni nervose periferiche (stanchezza, sonnolenza e parestesia). Proprio per il carattere di novità, sperimentazioni del genere dovrebbero valutare l'impatto e prendere in considerazione il rischio attribuibile a tale intervento prima che lo stesso sia realizzato, potendo fare ancora valutazioni ex-ante sul se e come realizzarlo (…) Malgrado la sperimentazione del 5G sia già stata avviata, non esistono studi che, preliminarmente alla fase di sperimentazione, dovrebbero doverosamente fornire una valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una massiccia, multipla e cumulativa installazione di milioni di nuove antenne che, inevitabilmente, andranno a sommarsi a quelle esistenti*".

Viene anche sottolineato il fatto che: "*Spetta al sindaco la vigilanza, per quanto di competenza, in ordine alle conseguenze di ordine sanitario, che dovessero manifestarsi a breve, medio e lungo termine nella popolazione residente nel territorio comunale; spetta al sindaco, nella sua veste di ufficiale di Governo e autorità sanitaria locale in ossequio all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'art. 3 ter del D. Lgs n. 152/2006, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi ed irreversibile per i cittadini, di adottare le migliori tecnologie disponibili e di assumere ogni misura e cautela volte a ridurre significativamente e, ove possibile, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione*".

La sindaca di Bianzano ha quindi ordinato "*il divieto a chiunque dell'installazione e attivazione sul territorio Comunale di Bianzano di impianti con tecnologie 5G e sue varianti, quali 4G+, 4GPlus, 4G Evoluto fino alla emanazione della nuova classificazione della cancerogenesi annunciata dall'International Agency for Research on Cancer, applicando il principio di precauzione sancito dall'Unione Europea, prendendo in riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l'industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze, estremamente pericolose per la salute dell'uomo; fino alla emanazione della metodologia per le valutazioni preventive definite da ISPRA/ARPA; la sospensione dei procedimenti amministrativi per l'installazione e attivazione sul territorio Comunale di impianti con tecnologie 5G e sue varianti, quali 4G+, 4GPlus, 4G Evoluto, fino all'emanazione degli atti sopra indicati*".

LAGO DI ENDINE

## I Carabinieri a cavallo (e a piedi…) vigilano sul lungolago

"*La passeggiata sul lungolago è aperta in tutti i quattro Comuni e, considerato l'afflusso di persone, abbiamo previsto controlli da parte dei volontari della nostra Protezione Civile e dei Carabinieri in congedo di Casazza*". Così spiegava al nostro giornale (Araberara di venerdì 8 maggio) **Renato Freri**, sindaco di uno dei quattro Comuni affacciati sul Lago di Endine.

E loro, i Carabinieri in congedo, hanno fatto, come sempre, la loro parte, come spiega il loro presidente **Ernestino Gualeni**, già primo cittadino di Endine Gaiano.

"*Domenica 11 maggio, con una squadra composta da otto volontari, di cui due a cavallo, su richiesta dei quattro sindaci del lago e con una loro ordinanza congiunta, abbiamo svolto il servizio di osservazione su tutte le aree cruciali di affollamento del Lago di Endine. Abbiamo mantenuto il controllo di tutte le sponde del lago*".

C'erano molte persone sul lungolago? "*In realtà, abbiamo trovato non molta gente, qualcuno era senza mascherina e abbiamo invitato a metterla. Tra l'altro, qualche mascherina l'avevamo noi e l'abbiamo consegnata a chi ne era privo. C'era più gente a Spinone e a Monasterolo, piuttosto che a Endine e a Ranzanico; abbiamo evitato assembramenti che si stavano formando. Siamo rimasti lì dalle 14 alle 18 e possiamo dire di essere soddisfatti del lavoro fatto*".

C'erano due Carabinieri a cavallo… avranno fatto un bell'effetto. "*Sì, consideri che la nostra è l'unica pattuglia ippomontata d'Italia. C'erano anche i Carabinieri della sezione di Casazza… non quelli in congedo, ma quelli in servizio. Vorrei ringraziare tutti i colleghi che mi hanno coadiuvato in questo servizio di osservazione e tutela territoriale. Ringrazio anche le forze di polizia che ci hanno tutelato in questo servizio*".

ENDINE

## Storia di ordinaria burofollia: una pratica INPS durata sei mesi

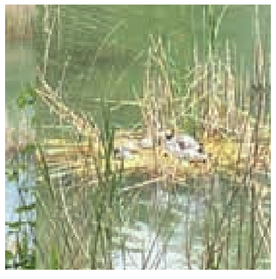
Una signora che non vuole pubblicità ci segnala un caso di ordinaria burofollia col quale è stata alle prese dal novembre scorso:

"*Essendo stata gravemente malata ed avendo ottenuto l'invalidità, non potendo più lavorare e mancandomi pochi mesi alla pensione, avevo chiesto all'INPS di poter versare i contributi volontari finalizzati ad ottenere la pensione stessa. Questo succedeva nel novembre scorso, quando mi rivolsi al Patronato ACLI che mi aiutò a preparare e consegnare tutta la documentazione necessaria. Da allora ho continuato a telefonare, ogni quindici giorni, agli Uffici preposti ed al relativo numero verde, ottenendo sempre e solo la medesima risposta: la mia pratica era "in elaborazione". Ormai disperata, ho contattato un'amica che prima di andare in pensione lavorava all'INPS e finalmente, nel giro di una settimana, mi sono arrivati per lettera raccomandata i bollettini tramite i quali versare i miei contributi volontari. Ora vorrei chiedere a chi di dovere se il mio caso è unico oppure se tutte le pratiche INPS vengono evase con tempi biblici, anche perché, per quanto mi riguarda, non si trattava di chiedere contributi, bensì di versarli!*".

Ovviamente non abbiamo le competenze giuste per fornire una risposta alla nostra gentile Lettrice, perciò ci limitiamo a trasmettere la sua domanda a chi di dovere.

LAGO DI ENDINE

## Le tartarughe del lago nella patria dei "bufo bufo"



"*Tartarughe nel nostro lago?*". Questa domanda è stata posta sui social dopo che sulla pagina facebook "Sei del Lago di Endine se…" è stata pubblicata una fotografia che mostra un gruppo di tartarughe "appoggiate" sulle acque lacustri. "*Da molti anni…*", è stata la risposta… "*che meraviglia, non lo sapevo proprio!*".

Ne è quindi nata una simpatica discussione tra chi era a conoscenza di questa presenza sul Lago di Endine e chi non ne sapeva niente. "*Sì, ce ne sono diverse e alcune anche grandicelle*", "*È tanto che ci sono…*", "*Mai viste*", "*Belle, carine, ma…*", "*La prima che ho visto circa 20 anni fa, pescata da un signore di fronte alle piscine San Carlo*", "*Mai viste, hanno il lago tutto per loro…*", "*Dove inizia il Cherio le vedo spesso*".

C'è chi ha sottolineato l'origine della presenza sul lago di queste tartarughe: "*Ci sono e sono state abbandonate. È comunque vietato assolutamente lasciarle andare nel lago. Ma, purtroppo, come per altri animali c'è l'abbandono anche delle tartarughe, perchè come tutti gli esseri viventi crescono anche loro e hanno bisogno di spazi. Io ne ho una in casa*".

"*Anni fa a Ranzanico, passeggiando all'altezza dell'Abacanto, abbiamo sentito un rumore, un disgraziato aveva lanciato fuori dal finestrino della macchina una tartaruga, avevamo chiamato la forestale che se n'è occupata*".

C'è anche chi ha candidamente ammesso: "*Io ne ho trovata una in mezzo alla Statale all'altezza del Girù... E me la sono portata a casa...*".

EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

LEFFE

# Diario di guerra dell'anima al tempo del Covid: "La mia Leffe, la paura, le mani tremanti e quel pomeriggio con la mia bimba a Nembro"

**Giuseppe Carrara***

Raccolgo l'invito della cara Tea, che mi invita a trasmettere una mia impressione su come sia la situazione a Leffe in questa tanto attesa "fase 2".

Facendo un esempio, e pure un passo indietro, la racconto attraverso un episodio che mi balza in mente, tant'è, che la situazione di Leffe è più o meno la stessa di ogni comune della Valseriana, un po' più, un po' meno!

Ho percorso diverse volte la "Cisa", il passo appenninico che collega l'Emilia Romagna con la Toscana, al confine con la Liguria! L'ho pure fatto due volte in bici da corsa, una volta da una parte, una volta dall'altra, che dire, in autostrada è una cosa, in bicicletta un'altra.

Ma ci fu una volta che, transitandovi in autostrada, entrai in galleria dal versante Emiliano, con un tempo uggioso, e uscii sul versante toscano sotto un nubifragio violento, tant'è che dovetti quasi fermarmi, tanto la pioggia non mi permetteva di "vedere al di là del mio naso".

Ecco, il ricordo di quell'episodio calza a pennello con la situazione che abbiamo vissuto fino a pochi giorni fa.

Eravamo a conoscenza del possibile brutto tempo (gennaio), siamo entrati nella buia galleria del contagio (febbraio), mentre "alleggramente godevamo degli ultimi panorami delle stupende basse montagne emiliane", ci siamo infettati più o meno tutti e, uscendo dalla buia galleria, ci siamo trovati di fronte a questo "rovescio di pioggia e grandine" che ha provocato numerosi danni!

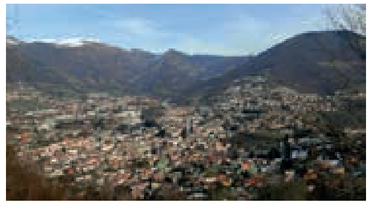
Insomma, dei fatti capitati e delle esperienze vissute da ognuno di noi si potrebbe pubblicare un'enciclopedia.

Passati i primi chilometri, dall'uscita di quella galleria, la pioggia e la grandine hanno iniziato a "mollare la presa", come era normale che fosse.

Abbiamo subito ingenti danni; in fondo quel viaggio l'abbiamo intrapreso tutti, entrando tutti a contatto con il virus, in quel febbraio 2020. E fateci caso, proprio a carnevale, con la sospensione delle sfilate, avevamo avuto il segnale di allarme, della serie "A carnevale ogni scherzo vale"; ma niente, abbiamo vissuto come se non ci fosse un domani seppure già nella zona di Nembro e dintorni molti erano già ricoverati in terapia intensiva.

Ricordo proprio il giorno 6 marzo, ero sceso per salutare i miei bimbi (che abitano lì da luglio dell'anno scorso), convinto sarebbe stata l'ultima volta; la "Zona Rossa" sarebbe stata istituita da lì a poco; con la mia piccola Letizia, temeraria come me, accompagnati dal loro cagnolino (perché in fondo era il cane che accompagnava noi), decisi di fare un giretto in paese a Nembro! Percorsi il tragitto fra la zona dei "Saletti" e la piazza di Nembro, passai davanti alla Chiesa e feci ritorno verso la mia auto, parcheggiata vicino alla pista di atletica nembrese.

4 ambulanze in quei 20 minuti di camminata, un carro funebre fuori dalla chiesa, l'ultimo bar che stava chiudendo, altre due persone con il loro cane ed il vuoto, il silenzio ed il gusto



amaro di un paese come appena uscito da quella famosa galleria della Cisa.

Allora, feci presto a fare ritorno alla macchina, tant'è che mi sarei aspettato che in quei minuti avrebbero pure chiuso me, dentro quella "maledetta" zona rossa!

Arrivai in piazza a Leffe, passando in auto fra i banchi dell'ultimo mercato del venerdì; transitai davanti alla Chiesa Parrocchiale e vidi gli ultimi 4 "anziani" che si divertivano a misurare la famosa distanza di un metro l'uno dall'altro.

Mi venne la voglia di fermarmi e dir loro "guardate che arriva il temporale", ma non mi avrebbero ascoltato, seppur ero stato il loro Sindaco.

Insomma, sappiamo che questi temporali si spostano velocemente, e sono capaci di fare danni forti in un luogo, e meno forti a qualche chilometro di distanza e per rendersene conto, purtroppo, ci di deve trovare sotto!

E così fu la storia, di quel marzo, all'uscita da quella galleria, e poi ancora ad aprile, un po' meno forte.

Con maggio la fase 2, quella della attenta ripartenza, con i carrozzieri che fanno gli affari d'oro (le cliniche deputate a fare i famosi sierologici e tamponi).

Le persone impaurite, arrabbiate, rassegnate; sento molte persone, non ne trovo praticamente una che non abbia avuto anche solo qualche sintomo fra i numerosi che se ne sentono raccontare.

Io ho avuto per due giorni un fortissimo mal di gola ed occhi lucidi, il 2 e 3 marzo.

Poi un mal di testa persistente, per un mese, tant'è che davo la colpa allo stress ed alla impossibilità di scaricarlo attraverso la mia abitudinaria scalata in bicicletta del Monte Farno o Malgalunga.

Pian piano ognuno di noi sta raccontando le proprie sensazioni, quelle del corpo, e pian piano, chi ce la fa, "butta fuori" anche le sensazioni dell'anima, quelle più difficili da "esorcizzare".

L'altra mattina, mentre dipingevo la ringhiera di casa, ho incontrato due vicine che uscivano per le prime volte.

"Andavano a fare anche solo un po' di spesa", che la spesa, se proprio non vuoi uscire te la portano pure a casa.

Una tremava ancora, mi ha mostrato le sue mani tremare; l'altra mi parlava mentre camminava, quasi a non fermarsi, mi diceva che lei ha paura della morte.

Insomma, la situazione è molto delicata, i danni delle nostre auto, colpite da quella maledetta grandine sono veramente ingenti.

E come sempre, morte tua vita mia. Si "moltiplicheranno" i carrozzieri del corpo e dell'anima.

La gente ora è impaurita ed arrabbiata, tanto che è stato l'unico motivo per cui ho potuto "comprendere" certe uscite malsane contro la povera Silvia Romano.

Del resto credo che in guerra non valga più la consuetudine; in guerra vige il motto "si salvi chi può".

Eppure è proprio durante una guerra che nascono le storie migliori, quelle che cambiano la vita di molte persone, quelle che fanno rinascere speranza, quelle che ci fanno riscoprire di avere un'anima oltre che un cervello.

Sono belle storie dell'aiuto gratuito, oltre misura.

A Leffe, come in altri paesi, non si contano più i volontari che distribuiscono mascherine e generi alimentari vari.

Ma soprattutto non si potranno mai contare i sorrisi di conforto, gli sguardi di condivisione, i "gomito a gomito"; le statistiche le lasciamo agli esperti, quelli che devono fare tornare i conti.

A Leffe, come credo negli altri paesi, siamo già in discesa, da alcune settimane, stiamo andando verso i lidi Toscani, non tanto per le meritate ferie, ma perché ormai da quel temporale ci siamo già passati e ci vogliamo allontanare dalla grandine.

Ed allora, stando attenti a non farci prendere da facili entusiasmi, vedo e sento la gente, voler ripartire, uscire di casa, riaprire i bar e negozi, ritornare a messa.

Insomma, perché le mani di quella signora smettano di tremare, c'è pure bisogno di tornare alla normalità, ad una nuova normalità.

C'è bisogno di "tirare fuori" imparando a mantenere le giuste distanze, che in fondo non è poi così male.

Le distanze ci faranno vedere meglio chi avremo di fronte, nella sua interezza, potremo pure osservare l'ombra dell'amico, del conoscente.

Stare a distanza in fondo, può essere un'opportunità per il prossimo futuro.

Il temporale è passato, questo temporale. Facciamo tesoro della "brutta esperienza" e non facciamoci trovare impreparati per la prossima volta.

Non può essere solo una questione di fortuna o sfortuna, ma una questione di cuore o "non cuore".

Io vedo che a Leffe, come credo negli altri paesi, di cuore ce n'è da vendere (o meglio regalare) molto, e quel cuore saprà curare le molte anime ancora afflitte dalla paura.

Ai carrozzieri di giornata lasciamo il gusto amaro del loro approfittare del momento, del resto la guerra è guerra pure per loro.

*(ex sindaco di Leffe)

GANDINO

# I ragazzi di "Animalcortile" e... l'acqua benedetta del Sabato Santo

**(An. Cariss.)** Anche a Gandino la mobilitazione dei Volontari in seguito all'emergenza Coronavirus è stata massiccia. La Protezione Civile non solo si è occupata della distribuzione dei pacchi alimentari e di recapitare i buoni- spesa, ma ha raccolto, sanificato ed imbustato quasi 19.000 mascherine, confezionate da un gruppo di 50 signore con materiali offerti da ditte locali, e le hanno distribuite a tutti i negozi della Valle ed alle famiglie che ne hanno fatto richiesta mediante i Centri Operativi Comunali.

Ma l'iniziativa più …originale è stata probabilmente quella del gruppo "Animalcortile":

*"Insieme a don* **Manuel** – spiega **Alessandro Carsana** detto 'Alma' – *abbiamo comprato, riempito ed etichettato seicento bottigliette di acqua che poi sono state benedette dal Parroco durante la celebrazione religiosa dello scorso Sabato Santo. Poi le abbiamo caricate su un furgone e abbiamo percorso le vie del paese, invitando le persone che fossero interessate a ritirare le bottigliette stesse, mentre l'altoparlante diffondeva il messaggio pasquale del Parroco ai fedeli".*

Un'iniziativa che ha raccolto molto favore da parte di numerosi cittadini, evidentemente contenti di aver potuto, in questo modo, 'partecipare' delle solenni liturgie del periodo pasquale, tra le quali, appunto, la solenne benedizione dell'acqua e del fuoco.

Gli "Animalcortile sono un gruppo di ragazzi che fanno capo all'Oratorio di Gandino ed hanno deciso di impegnarsi nel sociale, con numerose iniziative di animazione, di divertimento e di solidarietà.

CAZZANO SANT'ANDREA - IL SINDACO

# *"Speriamo di 'spalmare' i nostri mutui per dare un po' di respiro al bilancio"*

(An. Cariss.) *"Nella patria degli annunci, aspettiamo anche noi di capire bene i decreti per la cosiddetta Fase2…*- dice il sindaco **Sergio Spampatti** – *soprattutto attendiamo chiarimenti e certezze sulla ventilata possibilità dei Comuni di spalmare i mutui in essere, provvedimento che darebbe un po' di respiro al nostro bilancio. Ma per ora si tira avanti alla giornata, perché il problema di far quadrare il bilancio, appunto, non si può risolvere se prima non si conosce l'entità delle risorse a disposizione".*

Sempre in base alle risorse su cui l'Amministrazione potrà contare si deciderà o meno di completare la nuova piazza con il previsto arredo urbano e intanto, per far fronte all'emergenza dell'epidemia, si rafforza e si allarga la rete di solidarietà che Amministrazione, associazioni, volontari e semplici cittadini hanno creato fin dai primi segnali di crisi.

*"Ci rivolgiamo a tutti quanti possano dare una mano e distribuiamo il materiale raccolto a seconda delle esigenze. Proprio oggi – sabato 16 maggio – abbiamo distribuito nuove mascherine a tutti i cittadini, comprese quelle per i bambini e i ragazzi confezionate da un gruppo di signore rifornite di materiale da parte di qualche ditta locale. Abbiamo distribuito anche noi buoni- spesa e, grazie agli Alpini, i pacchi alimentari; questi ultimi però solo agli extra-comunitari che vivono e lavorano qui, perché i nostri concittadini, da buoni bergamaschi, sono restii a chiedere e ad accettare aiuti di questo tipo".*

» segue da pag. 7

ALZANO LOMBARDO

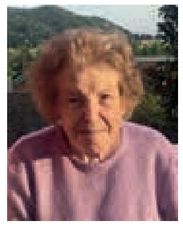
# La battaglia vinta di Mariarosa, 98 anni

svolta positiva. "*Abbiamo potuto chiamare qualcuno ad aiutarci, in modo che anche io potessi tornare al lavoro*".

Maria Grazia torna nel suo ufficio di Albino, pur continuando a preparare pranzo e cena per la mamma, oltre a fermarsi a dormire da lei. "*Avendo avuto problemi di respirazione non me la sento di lasciarla da sola la notte*".

Ma per il resto Mariarosa non molla. Si è ripresa e continua a voler essere autosufficiente. Alla faccia della carta d'identità. "*Sta talmente bene che non vuole nessuno* – sorride la figlia -. *Sappiamo che è impensabile lasciarla sola. Cerchiamo di farle digerire una signora che viene ad ore alterne per assicurarsi che stia bene. Mia mamma ha un carattere tosto, non molla. È proprio il suo carattere che le ha dato la forza*". Una battaglia vinta che non le ha lasciato addosso grandi ferite. "È tornata praticamente come prima, quasi come se non fosse successo nulla. Ogni tanto si sente affaticata e dice: 'Mi sento una donna di 100 anni' e io rido dicendole che li ha davvero!".

È stato difficile, chiaramente, per lei percepire la portata dell'evento in corso. "*Nei giorni della malattia non era lucida, adesso quando sente le notizie al telegiornale, dice che è stata una cosa di una gravità enorme, non si capacita che siamo stati chiusi in casa per così tanto tempo. Non si rendeva conto, per esempio, che mio figlio la sera non uscisse o di come la domenica*



*non si possa andare a Messa*". La celebrazione domenica è stata per Mariarosa un appuntamento fisso sino a prima della malattia. "*Tutte le domeniche mattina la accompagnava mio fratello. Fa parte di una generazione di donne molto religiose. Usciva solo per quello, sempre accompagnata perché ha una maculopatia grave. Adesso ovviamente non le diremo che si può tornare a Messa, pensiamo sia meglio che resti in casa*".

Il calvario della malattia della mamma, coronato dalla guarigione, ha costituito un'esperienza forte anche per Maria Grazia, Roberto e Pierluigi. Tre figli uniti più che mai. "*Mio fratello Pierluigi abita a Valbrembo, per cui a lungo non ha potuto muoversi. Dal 4 maggio ha ricominciato a venire regolarmente. Siamo una famiglia che magari non ha l'abitudine di vedersi spessissimo, ma siamo molto legati e questa situazione che ci ha inibito di vederci ci ha pesato tantissimo. A me è pesato tantissimo non vedere mia figlia e il mio nipotino di pochi mesi. Tutti i giorni, però, facevamo delle videochiamate, e sempre in questa modalità lei fa vedere il bambino anche alla nonna. Sono modi per recuperare gli affetti anche se a distanza. Certamente abbiamo scoperto quando siano importanti le cose che davamo per scontato, come incontrarci*".

Un'esperienza che ha insegnato tanto alla famiglia di Mariarosa. Con la speranza che sia così anche per altri. "*Personalmente mi auguro che insegni agli addetti ai lavori ad imparare dagli errori fatti, perché credo che ne siano stati fatti tanti. Non era possibile prevedere la gravità, ma una volta verificato, perseverare su alcuni comportamenti negando l'evidenza non ha fatto bene. Bastavano piccole attenzioni, come segnalare ai parenti dei pazienti*".



CENE

# La maggioranza leghista inciampa nel primo Consiglio del "post Valoti": da rifare il piano delle opere pubbliche

**(An-Za)** – Non parte bene per l'Amministrazione comunale di Cene il "post Valoti". La prima seduta del Consiglio comunale dopo la dolorosa scomparsa dello storico sindaco **Giorgio Valoti**, infatti, è stata segnata da una divisione all'interno della maggioranza leghista, tanto che il piano delle opere pubbliche non è passato e dovrà perciò essere rivisitato.

Si è quindi trattato del primo inciampo per la Giunta guidata fino alla prossima tornata elettorale autunnale dal vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali **Marcella Bazzana** e composta anche dal neo assessore al Bilancio e ai Lavori Pubblici **Franco Bortolotti** (il primo sindaco leghista d'Italia e del mondo), dall'assessore allo Sport e Tempo Libero **Andrea Camozzi** e dall'assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione **Silvia Bortolotti**.

L'astensione di tre consiglieri di maggioranza e alcune assenze hanno portato alla mancata approvazione del piano.

Ciò ha scatenato il gruppo di minoranza "Insieme per Cene", guidato dal capogruppo **Andrea Persico**, che ha fatto una sorta di cronaca della seduta consiliare: "*Da evidenziare l'assenza di Franco Bortolotti, nuovo assessore al Bilancio e ai Lavori Pubblici, e dell'assessore all'Istruzione Silvia Bortolotti. Prima diretta di un Consiglio comunale nella storia del Comune di Cene. Risultato? Pessimo! Audio, video, uso della tecnologia… non ci siamo! I problemi sono però ben altri e li riportiamo in breve sintesi qui, vista l'impossibilità per molti cenesi di comprendere e ascoltare i dibattiti della seduta. Ecco le decisioni prese relativamente all'ordine del giorno. Approvazione delle tariffe Tari; viene posta più attenzione al calcolo in base alle aree e alle categorie di rifiuti, tutti favorevoli. Approvazione delle tariffe Imu, rimaste invariate rispetto allo scorso anno, tutti favorevoli. Spaccatura della maggioranza durante l'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, documento molto importante. Chiediamo chiarimenti in merito ad alcune voci poco chiare e/o assenti nel piano. Ne citiamo solo alcune: mancanza dei lavori del nuovo ponte; mancanza della riqualificazione delle Scuole Medie già prevista ben 4 anni fa (bando del 2016); allargamento di Via Bellora a cifre spropositate. E... colpo di scena… La vicesindaco afferma che quanto scritto nei documenti ufficiali non rispecchia la volontà della maggioranza, che ha deciso di non portare avanti alcun progetto al di fuori di quelli strettamente necessari Aggiungendo che questi progetti verranno portati avanti dalla prossima Amministrazione. Ma come? La maggioranza sembra allo sbando. Abbiamo analizzato per giorni dei documenti senza dei veri obiettivi e sui quali non c'era la benché minima preparazione alla discussione da parte della Giunta. Ci chiediamo dove stia la serietà e il rispetto civico nei confronti del paese e di chi si impegna nel Comune di Cene, dagli impiegati a noi consiglieri. Andiamo al voto: tre consiglieri della maggioranza si astengono! Noi votiamo ovviamente per il no e, viste le assenze... il Piano non viene approvato.*

*Approvazione del DUP, Documento Unico di Programmazione e del bilancio di previsione, documenti fondamentali per la buona amministrazione comunale. Vista la mancata approvazione del punto precedente, direttamente correlato a questo, la vicesindaco è addirittura costretta, come indicatole dal segretario, a ritirare il punto all'ordine del giorno sul bilancio di previsione. Siamo attoniti dalla situazione e dall'inadeguatezza di questa Giunta. Variazione di bilancio per fondi necessari ai buoni spesa alimentari, 61 richieste accettate su 69 pervenute. Votiamo tutti a favore. Variazione di bilancio per sanificazione, disinfezione, DPI. Ok all'unanimità. Sconcertati per l'esito del Consiglio, stupiti dall'impreparazione della maggioranza, preoccupati dall'incerto futuro dove la maggioranza ha dichiarato di 'tirare i remi in barca' e lasciare il lavoro alla prossima Amministrazione, lasciamo la sala consiliare senza parole".*

Da parte sua, il gruppo di maggioranza del Comune di Cene ha riafferma di avere il pieno controllo della situazione.

*"Il gruppo di maggioranza del Comune di Cene ribadisce che ha ben chiara la linea politica e gli obiettivi da raggiungere. Le opere da realizzare a breve sono quelle condivise con Giorgio Valoti nel programma elettorale e siamo convinti che il nostro gruppo compatto porterà a termine quanto previsto. Detto questo, la minoranza può stare tranquilla che il Comune non è in balia degli eventi, come non lo è mai stato in trenta anni. Siamo rammaricati che la minoranza non abbia percepito la nostra vicinanza ai propri cittadini in uno dei momenti più difficili che il nostro paese abbia mai affrontato. Questo dimostra la loro mancata presenza nel vivere pienamente e quotidianamente la realtà del paese".*

FIORANO AL SERIO – LA MINORANZA

# *"Vendiamo i rifiuti ferrosi per alimentare il Fondo di Solidarietà e azzeriamo per tre mesi la TARI e l'IMU"*

**(An. Cariss.)** Fin dagli inizi dell'epidemia il Gruppo di Minoranza in Consiglio aveva comunicato la decisione di rinunciare ad ogni gettone di presenza affinché tutte le somme derivanti potessero confluire nel Fondo di Solidarietà del Comune, in considerazione del particolare momento di difficoltà e delle tante necessità delle persone in situazioni di fragilità: *"Un gesto di stimolo per i più, per fare in modo che tante piccole gocce diventassero un mare di solidarietà per le persone bisognose di aiuto* – afferma il Capogruppo di Minoranza **Antonio Guardiani** – *e anche un motivo di speranza per il futuro".*

Lo stesso Gruppo della Lista "Progetto per Fiorano" (**Antonio Guardiani** capogruppo, **Alessandro Poli, Rodolfo Pegurri** e **Paolo Maffeis**) il 15 maggio scorso ha rivolto al Sindaco **Andrea Bolandrina** ed al Consigliere delegato all'Ambiente un'interpellanza relativa alla raccolta dei rifiuti, e precisamente dell'alluminio e del ferro e del verde. In essa, premesso che lo scorso 28 aprile l'Amministrazione aveva organizzato attraverso i volontari del C.O.C una raccolta porta a porta dei rifiuti stessi non essendo possibile raggiungere la piattaforma ecologica intercomunale sita in Colzate, la Minoranza aveva avanzato la proposta di vendere il materiale ferroso e dedicare l'intero ricavato al fondo di solidarietà comunale a favore delle persone e/o famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza epidemia. La risposta, pressochè immediata, era stata che la proposta sarebbe stata inoltrata.

*"Ma non avendo ad oggi ottenuto alcuna risposta* – dice **Antonio Guardiani** – *mentre ringraziamo l'Amministrazione per il servizio svolto, le chiediamo se è ancora auspicabile l'idea di una raccolta a favore dell'Amministrazione comunale; se sì ci riterremmo soddisfatti e grati a nome dei bisognosi aiutati, se no riteniamo porre alcune altre domande: Dove è stato conferito l'alluminio e il ferro raccolto in data 2 Maggio?. Quanti sono i kg raccolti? Per il servizio è stato necessario sostenere dei costi da parte dell'amministrazione? Come si intende avviare questi materiali allo smaltimento? L'eventuale smaltimento ha prodotto o produrrà un possibile ricavo? A quanto ammonta? Come lo si intente utilizzare? Possiamo avere una rendicontazione? Nell'eventualità non venga destinato potrebbe portare, in termini di minor costo sulla ripartizione della tariffa TARI a beneficio del cittadino contribuente?".*

Sempre in tema di rifiuti, il Gruppo ha presentato una mozione in cui si chiede all'Amministrazione di azzerare la TARI e l'IMU (ad esclusione delle abitazioni di lusso, seconde case e terreni) per tutte le attività commerciali e produttive per il periodo del lokdown e di ridurre del 25% (pari a 3 mesi/anno) il tributo TARI per tutti.

*"Il tutto* – conclude Guardiani – *perché ci sembra giusto chiederci se, come Comune, questa Amministrazione, seppur con la cautela dovuta alle risicate risorse ma con la logica del "buon padre di famiglia", possa fare per portare qualche segnale tangibile a beneficio delle tasche dei cittadini nonché contribuenti. Lontani da posizioni di parte e da contrapposizioni ideologiche, siamo disponibili a valutare ogni tipo di formulazione che risponda a quanto richiesto, nell'interesse comune del cittadino, grati per l'attenzione e in attesa di un gentile riscontro".*

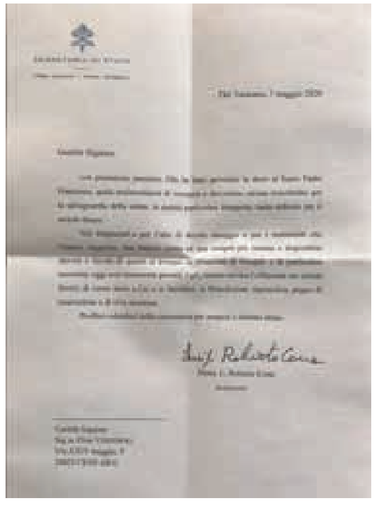
CENE

# Il Vaticano scrive a una signora cenese che ha donato alcune mascherine al Papa

La lettera è datata 7 maggio 2020 e arriva direttamente dallo Stato della Città del Vaticano. È diretta a una signora di Cene, **Elisa Verzeroli**, ed è firmata da **mons. Roberto Cona**, Assessore (cioè il "numero tre") alla Segreteria di Stato.

"*Gentile signora, con premuroso pensiero, ella ha fatto pervenire in dono al Santo Padre Francesco, quale testimonianza di ossequio e devozione, alcune mascherine per la salvaguardia della salute, in questo particolare frangente, tanto delicato per il mondo intero.*

*Nel ringraziarla per l'atto di devoto omaggio e per i sentimenti che l'hanno suggerito, Sua Santità esorta ad una sempre più intensa e disponibile attività a favore di quanti si trovano in situazioni di bisogno e di particolare necessità, oggi così duramente provati. Egli, mentre invoca l'effusione dei celesti favori, di cuore a Lei e ai familiari, la Benedizione Apostolica, pegno di risurrezione e di viva speranza. Profitto volentieri della circostanza per porgerle distinta stima*".



VERTOVA

# La promessa di Orlando Gualdi: "Vertova rinascerà"

"*Dove eravamo rimasti?*". Parte così il messaggio social del primo cittadino di Vertova, **Orlando Gualdi**. Il sindaco ammette che questa è una domanda a cui lui stesso non sa dare risposta perché "*la realtà in cui ci ritroviamo dopo questi ultimi due mesi e mezzo ha completamente stravolto il nostro modo di vivere, e noi Bergamaschi, noi Vertovesi siamo stati tra i più colpiti da quella che fin dall'inizio, più che una pandemia, è sembrata una vera e propria guerra; guerra che ci ha colti alla sprovvista, guerra contro un nemico infido, subdolo, vile che si è nascosto dentro di noi. Tanti nostri concittadini non sono riusciti a vincere la loro battaglia ed hanno dovuto soccombere, tanti altri se la sono cavata ma ad un prezzo altissimo, dopo parecchie settimane di terapia intensiva e riabilitazione.*

*Molte famiglie hanno perso i propri cari, se li son visti portare via senza più rivederli, senza poter più sentire la loro voce, senza poterli salutare per l'ultima volta, a causa di quella, che per le più importanti istituzioni pubbliche nazionali, avrebbe dovuto essere poco più di una semplice influenza. In quel periodo, durante le mie lunghe camminate per le vie di Vertova, ho avuto modo di vedere appesi a numerosi balconi gli striscioni con le scritte: 'Tutto andrà bene', 'Andrà tutto bene; ebbene, non è andata così, non è andato tutto bene, questi striscioni ci sono serviti per alimentare la nostra speranza, per poter sollevare i nostri morali, per avere un conforto psicologico; ma è con rabbia che abbiamo constatato sulla nostra pelle che non era vero, non è andato tutto bene.*

*Ai nostri cari, amici, conoscenti che non sono più tra noi, alle loro famiglie, non è andato tutto bene, alla nostra Comunità Vertovese che ha perso tante brave persone, non è andato tutto bene. Ed è con la stessa rabbia che ora dobbiamo reagire, tutti insieme, uniti come un'unica famiglia, come una Comunità degna di tale nome, aiutandoci per uscire dalle sabbie mobili in cui ci siamo trovati, c'è bisogno dell'aiuto di tutti i Vertovesi al fianco dell'Amministrazione cercando di valicare il limite dei personalismi mettendo in atto la solidarietà che in momenti difficili e situazioni particolari come queste ci contraddistingue. Ed ora?*

*Ora si deve ricominciare, ricominciare a vivere poichè mentre la frase 'Andrà tutto bene' era servita come conforto psicologico, la frase, 'Noi Vertovesi ce la faremo', deve essere condivisa da tutti perchè tutti noi dobbiamo essere convinti di uscirne ed uscirne più forti di prima lo dobbiamo a noi stessi ed ai Vertovesi che non sono più con noi, voltiamoci indietro a guardare il passato per costruire un grande futuro*". Il sindaco Gualdi conclude con un ottimistico "*Vertova rinascerà*".

"LE BOTTEGHE DI ALBINO"

# Elena Berera, presidente dei commercianti albinesi: *"Purtroppo mi è giunta voce che qualcuno chiuderà la sua attività"*

## *"Sono contenta della nostra Amministrazione comunale, che è stata attenta ai bisogni dei commercianti. Chiediamo di togliere Imu e Tari"*

di **Sergio Tosini**

"*Siamo bergamaschi, non molliamo e ci rialzeremo*". È questo lo slogan di **Elena Berera**, che dallo scorso luglio è presidente dell'associazione dei commercianti albinesi "Le Botteghe di Albino", nonché titolare, insieme alla sorella **Laura**, di un negozio di articoli sportivi a Comenduno.

"*L'incontro organizzato dal gruppo Albino nel Cuore* - spiega Elena - *è servito a chiarire come dovevamo fare per riaprire in sicurezza le nostre attività, quali misure sono state messe in campo dallo Stato e dalla Regione, per aiutarci a ripartire in questo periodo d'emergenza, visto che i vari decreti ministeriali sono sempre di difficile interpretazione e non sono mai chiari e c'è un continuo cambiamento. Ad esempio, i bar e i parrucchieri avrebbero dovuto aprire il primo giugno, poi l'apertura è stata anticipata al 18 maggio. Noi commercianti di Albino abbiamo preso tutte le misure necessarie per far aprire in sicurezza i nostri negozi, anche se purtroppo mi è giunta la voce che qualcuno chiuderà la sua attività*".

Come è stata la sua ripartenza? "*L'apertura del mio negozio è andata abbastanza bene, c'è stato qualche cliente e sono contenta. Abbiamo rispettato tutte le misure del protocollo* – sottolinea Elena - *per mettere in sicurezza noi stessi e i nostri clienti, mettendo a disposizione gel sanificante e guanti, e abbiamo lavorato con guanti e mascherina. Per la mia attività ho buone speranze, visto che vendo articoli sportivi che servono alla gente e abbiamo i nostri clienti tradizionali. La cosa positiva è che siamo riusciti a spostare i saldi ad agosto e sono riuscita ad avere dalla banca il contributo di 25 mila euro garantito dallo Stato, mentre qualche commerciante, purtroppo, non ha preso niente. Sono molto contenta di questo mio primo anno di lavoro. In questi due mesi di emergenza, il nostro direttivo si è incontrato tramite whatsapp e videochiamate. Il compito della nostra associazione, in questi mesi, è stato quello di informare tutti i commercianti di Albino tramite la nostra pagina facebook e con whatsapp sulle iniziative fatte, tenerli aggiornati il più possibile, sulla comunicazione dei vari decreti emessi dal Governo… e devo dire che la tecnologia in questo caso ci ha aiutato tanto*".

Quali sono state le iniziative della vostra associazione in questi due mesi? "*Tra le varie iniziative che abbiamo fatto in questi due mesi di lockdown c'è da segnalare la buona riuscita della consegna dei pasti a domicilio, partita a marzo, realizzata insieme alla Protezione Civile, che ha coinvolto 30 volontari. Sono contenta* - continua Elena - *della nostra Amministrazione comunale, che, tramite la Protezione Civile ci ha consegnato per due volte a casa le mascherine gratis, ed è stata attenta ai bisogni dei commercianti*".

Cosa chiedete al Comune di Albino? "*Chiediamo di toglierle le tasse comunali, che sono Imu e Tari, anche se questi due provvedimenti sarebbero una goccia in mezzo al mare. Quello di cui c'è davvero bisogno è che ci sia più gente in giro e che il Comune e le associazioni facciano iniziative per portare più gente ad Albino, come succedeva tanti anni fa, quando la nostra città era uno dei centri più importanti della Valle Seriana. Purtroppo, sono state eliminate tutte le iniziative sociali e culturali dei prossimi mesi. Voglio ringraziare pubblicamente l'assessore al Commercio* **Davide Zanga**, *che ci ha dato una mano,* **Giorgio Puppi** *dell'Ascom e il mio predecessore* **Beppe Duci**, *che in questi mesi mi è stato vicino e mi ha aiutato a gestire questa situazione di emergenza*".

# Ecco l'ABC della ripartenza per i commercianti albinesi. La bufala riguardante i negozi di abbigliamento

**(Ser-To)** - Durante l'emergenza Covid-19 il gruppo di "Albino nel Cuore" si è contraddistinto per le molteplici informazioni fornite ai cittadini tramite il suo sito internet e i canali social dedicati, con diverse iniziative tra cui quella di realizzare 2.000 mascherine lavabili, che sono state distribuite alla popolazione. Ora che siamo entrati da alcune settimane nella cosiddetta Fase 2, "Albino nel Cuore" sta pensando al futuro ed ha organizzato alcuni webinar trasmessi in streaming sul canale youtube e sulla sua pagina facebook e rivolti ai cittadini. Uno di questi è "Fase 2 noi commercianti come apriamo?". All'incontro erano presenti **Elena Berera**, Presidente dell'Associazione Commercianti di Albino, **Davide Chiari** di Confesercenti (responsabile della sicurezza nei luoghi di lavoro), **Filippo Caselli** (Confesercenti Bergamo) e **Giorgio Puppi** (Ascom Confcommercio Bergamo). Che regole devo seguire per aprire il mio negozio in sicurezza? Che tipo di pulizia devo fare? Come devo districami per capire i molteplici e complicati decreti ministeriali? Quali sono i finanziamenti messi in campo dallo Stato e dalla Regione per superare questa crisi?

A queste e altre domande dei commercianti è stata data risposta nell'incontro in streaming organizzato dal gruppo. Ma l'incontro è servito anche per informare i commercianti su notizie non corrette che circolavano nei giorni scorsi e che hanno creato un po' di apprensione, come quella, non vera, che bisogna sanificare i vestiti con l'ozono ogni volta che il cliente li prova.

"*Le misure di prevenzione da utilizzare a protezione dei clienti dei negozi, dei lavoratori e di noi stessi* – spiega Chiari - *sono regole semplici, ma al tempo della iperinformazione che abbiamo sono diventate complicatissime. Attualmente ci sono due regole fondamentali: una che riguarda le attività commerciali e di vendita e un'altra per la protezione dei luoghi di lavoro. Per quel che riguarda la sanificazione per aziende con un operatore positivo al Coronavirus, oppure che aprono in zone a maggior endemia, quindi la Lombardia, la regola è che prima di aprire, bisogna fare una pulizia e sanificazione approfondita, con ipoclorito di sodio (candeggina diluita) e con l'alcol etilico al 70%*".

Una cosa molto importante che è stata chiarita riguarda i negozi di abbigliamento: non c'è l'obbligo di sanificare i vestiti dopo che il cliente li ha indossati per provarli: è una bufala. È necessario che il cliente, quando li prova abbia mascherina e guanti, visto che il virus si trasmette per via aerea o con le mani infette.

Per quello che riguarda gli aspetti economici e i finanziamenti messi in campo per l'emergenza sanitaria, Giorgio Puppi ha spiegato che: "*C'è una iniziativa della Regione Lombardia, che ha stanziato per la Provincia di Bergamo 400 mila euro ed è attivata dal bando Unioncamere. Su questo bando si potranno fare richieste per le spese correnti che si andranno a sostenere successivamente per mascherine, guanti, totem, barriere para fiato, spese di sanificazione fatte da ditte esterne convenzionate, che dovrebbe coprire il 50% delle spese sostenute dai commercianti; non si sa ancora però quale sarà il limite minimo e massimo di spesa. I commercianti che parteciperanno al bando regionale non potranno fare il tradizionale modulo F24 che consente di recuperare parte delle spese sostenute per l'emergenza sanitaria. Le associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti aiuteranno i commercianti a partecipare. C'è poi un'iniziativa del distretto 'Insieme sul Serio' (di cui fanno parte i Comuni di Albino, Nembro, Alzano Lombardo, Ranica e Pradalunga) che, grazie alla partecipazione ad un bando della Regione Lombardia, darà la possibilità di avere dei contributi al massimo di 180 mila euro per distretto; 80 mila che andranno ai Comuni per sostenere le spese legate all'emergenza Covid e 100 mila euro per le attività commerciali. Il bando, che sarà operativo verso giugno/luglio, non riguarderà però le spese correnti, ma quelle in conto capitale, ossia le spese che i commercianti sosterranno per nuovi arredi, gazebo permanenti, tavolini, opere murarie, sistemazione di vetrine. Il bando sarà commisurato alle richieste in funzione degli investimenti che potranno arrivare*".

Il bando del distretto ha ricevuto alcune critiche perché, secondo alcuni, sarebbe stato meglio destinare quei soldi alle spese correnti piuttosto che a quelle in conto capitale, che non si sa se verranno fatte e quando.

RACCOLTA RIFIUTI

# Nuova piattaforma ecologica di Albino: arriva la candidatura di Bergamelli

**(An-Za)** – Un primo incontro c'è stato lunedì 18 maggio. Da una parte l'Amministrazione comunale di Albino, con alla testa il sindaco **Fabio Terzi**, dall'altra i vertici della società Bergamelli Srl, azienda albinese specializzata nel settore dei lavori stradali e nella raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Argomento della discussione è stata la candidatura di Bergamelli per la progettazione, realizzazione e gestione della nuova piattaforma ecologica comunale di Albino.

L'obiettivo è di avere un Comune più pulito, ecologicamente più sicuro ed efficiente. Bergamelli, azienda specializzata nel settore dei lavori stradali e nella raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si candida quindi per occuparsi della raccolta dei rifiuti del Comune di Albino, attualmente gestita da Servizi Comunali, con l'obiettivo di realizzare una gestione migliorativa rispetto a quella in atto.

L'azienda, fortemente radicata sul territorio, ha quindi presentato la proposta per il servizio e si impegna ad assorbire tutti i lavoratori attualmente in carico a Servizi Comunali, tutelando quindi le maestranze in opera. La proposta presentata e già protocollata prevede: la gestione dell'attività di igiene con ridotto impatto ambientale e la gestione della pulizia delle strade.

In particolare, Bergamelli intende occuparsi a proprio carico: della progettazione, costruzione e gestione della piattaforma ecologica/centro raccolta comunale andando così a ridurre molti dei problemi che attualmente si verificano nella gestione dei rifiuti, tra cui le lamentele del vicinato; della manutenzione ordinaria degli impianti e delle attrezzature; della raccolta e del trasporto dei rifiuti (secco, organico, carta e cartone, plastica, vetro, latte e lattine, rifiuti ingombranti, rifiuti urbani pericolosi, carogne e rifiuti abbandonati, rifiuti da estumulazioni e esumazioni provenienti dai cimiteri comunali) nonché della pulizia delle strade, delle scalinate e dei vialetti dei parchi, della pulizia del piazzale del mercato e dello svuotamento dei cestini, della raccolta delle siringhe usate e abbandonate in luoghi pubblici e di altri servizi e interventi straordinari, in caso ad esempio di fiere.

L'offerta presentata dall'azienda per queste attività consentirebbe un risparmio per l'Amministrazione pubblica di circa 600 mila euro, raggiungibile grazie alla marginalità dei prezzi in essere e alla durata del contratto (15 anni) che permetterebbe all'azienda di diluire l'utile (dal 12% al 7%). Sarebbero inoltre possibili nuove assunzioni di personale, da reperirsi sul territorio di Albino. Già oggi, infatti, Bergamelli impiega circa 100 dipendenti, per il 90% provenienti dalla Valle Seriana e per la restante parte dalla Valle Brembana.

"*La raccolta dei rifiuti* – spiega **Massimiliano Bergamelli**, titolare dell'azienda con i fratelli **Manuel** e **Matteo** - *è una delle attività più importanti per un Comune ed è proprio per rispondere alle esigenze dei cittadini di Albino, che negli ultimi tempi hanno paventato diverse lamentele circa la gestione del servizio, che abbiamo avanzato la nostra proposta. Lavoriamo nel settore da molti anni, abbiamo maturato esperienze speculari nei Comuni di Selvino, Brignano e Caravaggio, utilizziamo macchinari tecnologicamente avanzati, costantemente manutenuti, e siamo sempre alla ricerca di soluzioni all'avanguardia: per tutte queste ragioni ci sentiamo particolarmente qualificati per lo svolgimento di questo servizio. Siamo infatti convinti che oggi parlare solo di raccolta differenziata non basti: serve aumentare la qualità e soprattutto investire in impianti innovativi per fare il salto definitivo verso un modello più green e sostenibile*".



ALZANO LOMBARDO

# Angelo e il Coronavirus: *"Nella notte più dura ho sognato la Madonna di Pompei che mi salvava. Il mattino dopo non avevo più febbre"*

## *"Avevo perso 8 chili in 5 giorni, stavo male. Da credente, io attribuisco la mia guarigione a un miracolo. Ho un debito di riconoscenza verso di Lei e andrò a saldarlo"*

di **Angelo Zanni**

Quella raccontata da **Angelo Pellicioli**, 72 anni, è una storia di malattia e di guarigione, di paure e di miracoli. Sì… miracoli. Angelo ha avuto il Coronavirus, ha avuto febbre alta per alcuni giorni, la saturazione si stava pericolosamente abbassando e il ricovero in ospedale sembrava imminente. Poi, però, nella notte più buia, ha visto la luce. Sì, in sogno gli è apparso il quadro della Madonna di Pompei, che lui aveva visto una sola volta mezzo secolo prima, e il mattino dopo la febbre era sparita.

"*Da credente, io attribuisco la mia guarigione a un miracolo. Chi non crede può pensare che si sia trattato di un caso, ma anche mia moglie, che è razionalista, mi ha detto: 'questo è un vero miracolo'. La cosa strana è che quel quadro della Madonna di Pompei che ho sognato quella notte, io l'ho visto una sola volta, 50 anni fa in viaggio di nozze. Poi non l'ho più rivisto e non mi ricordavo nemmeno come fosse. Quando sono stato meglio ho cercato su Internet il quadro… ed era proprio uguale a quello che ho sognato. Adesso mi sono fatto portare un quadro della Madonna di Pompei e l'ho messo vicino al letto…*".

Torniamo indietro di tre mesi. La vicenda si svolge tra Alzano Lombardo e Nembro, i due Comuni simbolo dell'emergenza (e della tragedia) Coronavirus. "*Io ho lo studio ad Alzano* (all'interno del famoso grattacielo – ndr) *e la casa a Nembro, quindi sono proprio nel mezzo di tutto questo disastro*".

Tutto nasce il tristemente famoso 23 febbraio, domenica, quando viene improvvisamente chiuso l'ospedale di Alzano e poi, dopo un paio di ore, viene riaperto. "*Questo ha scatenato l'epidemia in tutta la Val Seriana. Io in quei giorni, il 22 e il 23 febbraio, mi trovavo a Roma e sono tornato in valle proprio quella famosa domenica. Ho sentito parlare della chiusura e della riapertura dell'ospedale, si parlava di Codogno, ma non immaginavamo che quello sarebbe stato l'inizio di un vero incubo per tutta la valle. Poi, però, nel giro di qualche giorno, ho cominciato a non star bene, sentivo stanchezza, inappetenza, sentivo sapori e odori, ma mi si era spaccata la bocca. Al mattino, quando mi alzavo dal letto, mi sembrava di avere la carta vetrata in bocca; i denti, il palato e le gengive mi facevano male, non riuscivo a spalancare la bocca. Mi dicevo: 'che strano'. Pensavo però a una gengivite, non al Coronavirus, proprio perché sentivo i sapori. Poi* – racconta Pellicioli - *dopo alcuni giorni, mi sono messo a tremare e mi è venuta la febbre, 38 e mezzo, 39. Considera che la mia temperatura è di solito bassissima, 33 e mezzo o 34, quindi avere 38 e mezzo di febbre per me era come averne 42. Tra l'altro, l'ultima influenza l'ho fatta più di 50 anni fa, prima di sposarmi, mi viene al massimo un po' di raffreddore. Stavolta c'era qualcosa di diverso.*

*Sono stato a letto per alcuni giorni e la febbre non calava, anzi continuavo a peggiorare e cominciavo a sentire i primi segni di mancanza di respiro, anche se in forma lieve. La saturazione era scesa a 86 o 87. Io non conoscevo i limiti, mi sembrava che andasse bene, ma il medico aveva detto che se fosse scesa a 82 bisogna ricoverarsi. Avevo una forte tosse, ma non era secca, quindi ero tranquillo. Vedevo però le facce dei miei familiari, che erano preoccupati, e quindi ho cominciato ad avere un po' di paura. Pensa che ho perso 8 chili in 5 giorni… Ad un certo punto, dopo giorni di febbre alta, una mattina mi sono svegliato senza febbre, stavo meglio, anche se poi ci sono voluti molti giorni per tornare come prima e per riprendermi completamente, perché ero veramente distrutto. Ho cominciato a stare veramente bene a Pasqua*".

Cosa è successo quella notte? "*La sera prima il medico mi aveva detto al telefono che avrei dovuto andare a fare una Tac perché la saturazione stava scendendo troppo. Mi aveva messo un po' di paura, anche perché nel frattempo sentivamo di tutte quelle persone che morivano nei nostri paesi. Di notte ho avuto una potente sudata, trapassando addirittura le lenzuola e il materasso con il sudore. Ho dovuto cambiare cinque volte la maglietta perché era fradicia di sudore. Quella notte è successo qualcosa di strano. Stavo male e ho sognato che il quadro della Madonna di Pompei scendeva verso di me e mi tirava fuori da un baratro rotondo dove giravano i Coronavirus. Io ero sull'orlo di questo baratro e lei, la Madonna, mi toglieva da questo cerchio infernale. Un sogno strano, mai fatto prima. Dietro al quadro veniva infatti giù lo strascico del manto della Madonna e il quadro passava davanti a me e il manto mi faceva scivolare via. Fatto sta che il mattino dopo mi sono svegliato senza febbre…*".

E quel quadro l'aveva visto 50 anni fa. "*Sì, in viaggio di nozze ci eravamo fermati a visitare il Santuario di Pompei perché mio padre mi aveva detto che è bello. Però quel quadro non l'avevo più rivisto. Adesso sì, ce l'ho lì vicino al mio letto*".

Quando sarà possibile, andrà quindi a fare una visita alla Madonna di Pompei… "*Certo! Ho un debito di riconoscenza verso la Madonna di Pompei, quindi dovrò andare a saldarlo…*".

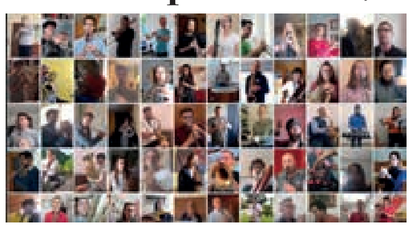
A Pellicioli è stato fatto il test sierologico. "*Sì, è risultato che ho avuto il Coronavirus e ho quindi gli anticorpi. Anche i miei familiari l'hanno avuto, anche se in forma leggera. L'unica a non essere stata contagiata è mia moglie, anche se ha sempre dormito al mio fianco. In quei giorni difficili, quando non stavo bene, la mia famiglia non ha voluto che andassi all'ospedale… ed è stata una fortuna. Ho poi saputo che alcuni miei amici, che erano stati ricoverati a Como o a Lecco, perché Bergamo era ormai intasato, sono rimasti due notti in capannoni antistanti l'ospedale e sono morti lì. Ho avuto diversi amici e conoscenti su quei camion dell'esercito che portavano via i morti… un'immagine tristissima che resterà impressa nella nostra memoria*".

Pellicioli parla poi del parallelismo tra l'epidemia di Covid-19 e quelle dei secoli scorsi. "*Ho approfondito la storia* – spiega – *e, dalla peste manzoniana del Seicento in poi, in ogni secolo c'è stata una pestilenza, compresa la Spagnola. Ebbene, Alzano e Nembro sono sempre stati ai primi posti per numero di morti nella Bergamasca e non si può dare colpa all'inquinamento, perché non c'era nei secoli scorsi. In giro, nei nostri paesi di Alzano e Nembro ci sono molte cappellette dedicate ai morti della peste, mi chiedevo 'chissà perché'. E adesso l'ho capito…*".

PRADALUNGA

# Guerra… di bande nel paese delle pietre coti. Botta e risposta tra minoranza e corpo musicale, accusato di essere "pro sindaco"

**(An-Za)** – Un video di ringraziamento agli abitanti di Unteramergau (paese tedesco che ha uno stretto legame con Pradalunga), realizzato dal corpo bandistico pradalunghese su richiesta dell'Amministrazione comunale ha fatto infuriare il gruppo di minoranza, guidato dal capogruppo di minoranza **Marco Cefis**. Il video, molto bello, mostra tutti i bandisti, ognuno a casa sua, che suonano. Poi, alla fine del video, compare la scritta "Auf Wiedersehen" con la foto dei componenti della lista di maggioranza che sostiene **Natalina Valoti**.



Ecco quanto scritto da Cefis: "*La Banda di Pradalunga si schiera apertamente e politicamente con la lista 'Natalina Valoti Sindaco'! Alla faccia di essere una associazione apolitica! Non abbiamo mai e poi mai voluto fare polemiche in questo momento di emergenza e di dolore per la nostra comunità, ma non vogliamo passare come personificazione di quel detto bergamasco che dice: 'trop bù.. c…ù'. Come può essere che l'idea da parte di una associazione apolitica, che vede però ben tre dei propri componenti nella maggioranza, tra cui anche figure di risalto come vicesindaco, assessori e presidente, di ringraziare un paese straniero con cui probabilmente un domani fare un gemellaggio e che materialmente ed economicamente aiuta il nostro paese (con soldi e mascherine), sia solo di un colore politico e propagandata a nome dell'intero Comune di Pradalunga solo da una parte politica. Ditelo che siete di parte! Ditelo che snobbate chi non la pensa come voi e vi credete superiori. Sono disgustato sia perché, come parte politica, non siamo stati coinvolti (anche se rappresentiamo più del 49% dei voti in paese), sia perché come componente del corpo musicale di Cornale, l'idea non sia stata condivisa con entrambe le bande. Un grazie verso un paese amico che ha donato 1.000 mascherine e 1.500 euro, un atto ammirevole che non ha colore politico! Una associazione non deve avere colore politico! L'unico colore che vedo è il rosso della vostra vergogna! Auf Wiedersehen*".

Da parte sua la Banda di Pradalunga ha voluto fare un chiarimento usando la sua pagina facebook: "*La creazione del video non è stata un'idea della Banda di Pradalunga. L'Amministrazione ci ha contattato per realizzarlo come ringraziamento agli aiuti ricevuti e abbiamo accettato non per simpatia verso un colore politico, per amicizia o perché qualcuno che fa parte della banda ha deciso di partecipare alla vita politica del paese. Lo avremmo fatto per qualsiasi Amministrazione. Il video è stato elaborato dall'Amministrazione, che ha scelto autonomamente contenuti quali scritte e immagini, senza coinvolgerci. Sicuramente potevamo vigilare meglio, ma tutto ciò che abbiamo fatto è prendere in mano i nostri strumenti e suonare per il nostro paese (come abbiamo sempre fatto). Le parole del rappresentante della minoranza, oltretutto collega bandista, ci lasciano amareggiati: il nostro gruppo in 115 anni di storia non si è mai trovato coinvolto in questioni politiche, ma si è sempre solo preoccupato di fare buone prestazioni musicali, di avvicinare i ragazzi alla musica e di servire il proprio paese durante le manifestazioni civili e religiose, e ci auguriamo di poter continuare la nostra attività con l'unico scopo di coltivare e diffondere la nostra passione*".

RANICA

# Tetto del Municipio e interventi al Centro Diurno con i soldi della Regione

L'Amministrazione comunale di Ranica ha deciso come utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Regione a tutti i Comuni lombardi.

Il Comune di Ranica riceverà 70.000 euro nel 2020 e altri 280.000 euro nel 2021. La sindaca **Mariagrazia Vergani** ha sottolineato in un post su facebook: "*Prevediamo di utilizzare tali risorse per: rifacimento del tetto del Municipio, realizzazione di dispositivi anticaduta, sistemazione dei serramenti più datati, risanamento delle facciate, climatizzazione ufficio ragioneria; interventi al Centro Diurno, messa a norma degli accessi al tetto mediante la realizzazione della linea vita, la sostituzione dei lucernari in policarbonato, il rifacimento dei pavimenti e coibentazione delle terrazze, la revisione della sottostazione di distribuzione e gestione degli impianti di riscaldamento*".

NEMBRO - GAZZANIGA

# Giorni e notti al telefono per curare i traumi della gente della Valseriana colpita dall'epidemia

## Stefania Bonomi, psicoterapeuta: *"Adulti terrorizzati dal pensiero di morire e anziani sopraffatti dalla solitudine"*

di **Anna Carissoni**

La dott.ssa **Stefania Bonomi,** originaria di Gazzaniga, abita a Nembro, è una psicoterapeuta esperta nell'intervento in contesti di emergenza e nella cura del trauma psichico.

Dal 10 marzo scorso ad oggi ha offerto ascolto e aiuto telefonico, gratuitamente, a chi ne aveva bisogno attraverso chiamate vocali, skype o wapp video. Ha accolto telefonicamente finora 32 persone che l'hanno chiamata da tutta la Valseriana: *"Le chiamate più numerose sono venute da Albino, Gazzaniga, Fiorano, Clusone e Castione., e la maggior parte da persone con casi di contagio in famiglia, che al terrore collettivo aggiungevano quello legato alla loro esperienza personale. Gli adulti che ha accolto, dai 30 ai 50 anni, esprimevano in prevalenza il timore di non sopravvivere, mentre gli anziani dimostravano di temere di più la solitudine, l'isolamento, il non poter più vedere i loro nipoti….Tuttavia la paura è uguale ovunque e per tutti, come ho sperimentato anche nei miei anni di lavoro in Africa e in altre zone di guerra. Del resto quello che ci coinvolto è stato un disastro collettivo devastante, e molti sopravvissuti si trovano ancor oggi a fare i conti con gli esiti emotivi di questa esperienza".*

E' un livello di paura soverchiante quello che hanno espresso le persone che la dott.ssa ha aiutato durante il lockdown: paura derivata dal pericolo percepito per la propria vita e per quella dei propri cari; dolore per la perdita di parenti, genitori, fratelli, amici avvenuta senza la possibilità di accompagnare la persona amata nel passaggio…. Un altro aspetto negativo è stata l'informazione diffusa dai mass media che ha aumentato la confusione ed il terrore: *"Tutti avevano paura di ammalarsi e di morire, di avvicinarsi alle strutture sanitarie per il terrore di essere infettati; di perdere mezzi di sussistenza, di essere licenziati dal lavoro; di essere socialmente esclusi; si sentivano incapaci di proteggere i propri Cari, di qui la sensazione di impotenza, di noia, di solitudine, di depressione".*

In tutti questi casi, l'obiettivo del "pronto soccorso psicologico" è stato accogliere questi vissuti ed aiutare le persone a comprendere cosa stava accadendo, a capire le proprie reazioni ed emozioni ed a trasformare il terrore in capacità di generare maggior calma interiore e promuovere comportamenti utili alla protezione fisica e psicologica di Sé. E dare consigli pratici per strutturare il tempo e la quotidianità, per regolarsi nell' uso dei mezzi di comunicazione e delle notizie: *"Bisognava inoltre suggerire strategie pratiche, accompagnare le persone da una condizione di passività ed impotenza, di confusione e di shock, alla consapevolezza di poter dirigere la propria vita, seppur nei limiti imposti dalla situazione: se la persona trova dei modi propri per superare lo stress -contatto con la natura, preghiera, condivisione in famiglia o tra amici, richiesta di aiuto a dei professionisti… ecc…- è possibile che rientri nella vita senza strascichi di sofferenza, altrimenti si può andare verso un disturbo traumatico più serio: persistenza della paura, del dolore, dell' orrore e della rabbia e reazioni di isolamento e di chiusura: ci sono persone che, nonostante la Fase2, non vogliono più uscire di casa… Per questo è importante l'intervento psicologico precoce: aiutare le persone a non essere vittime degli accadimenti, a tornare al timone della propria vita, cercando di governarla anche in un mare agitato. Se l'esperienza dolorosa viene elaborata, si attivano risorse prima impensabili, si coltiva la resilienza, cioè la capacità di adattarsi a circostanze mutevoli, si trasforma l'esperienza traumatica in occasione di rafforzamento personale, di crescita e di consapevolezza di Sé".*

Dalle testimonianze che la dott. ssa ha raccolto emerge che tante persone in questo periodo hanno avuto modo di scoprire effetti che hanno migliorato la loro esistenza: chi ha ritrovato la fede, chi ha sentito la solidarietà dei vicini, chi ha imparato a dare più importanza alle persone che alle cose riscoprendo gli affetti, le relazioni, il piacere di stare insieme, il valore del silenzio e dello stare fermi, una nuova scala di valori da dare alla propria esistenza…

*"Il tempo della pandemia ha rappresentato un "tempo sospeso" in cui ciascuno ha dovuto fare i conti con se stesso:* è stato più difficile *per le persone con malattie pregresse che non si sono potute curare, per esempio i malati oncologici; per le famiglie con bambini o con persone con disabilità; per quelle con forte disagio psichico costrette al confinamento, per le coppie in crisi… Per questo a tutti coloro che ancora soffrono di disagio emotivo suggerisco di chiedere aiuto".*

Anche perché le previsioni per il futuro non sembrano rosee: *"Temo che continueranno ad emergere parecchie situazioni di fragilità, purtroppo si stanno verificando anche casi di suicidio… Credo che l'aiuto del terapeuta dovrebbe essere disponibile per tutti, che la gente d'ora in poi dovrebbe potervi accedere più facilmente, magari attraverso appositi sportelli in ogni Comune…..".*

**TESTIMONIANZE**

**Carla, 34 anni, di Gazzaniga**
***"Mio padre e il mio compagno ricoverati, piangevo tutto il giorno"***

"Questo periodo della mia vita non lo dimenticherò mai. Ho visto la morte in faccia. Prima si è ammalato mio padre e poi il mio compagno. Abbiamo seguito l'indicazione del medico e siamo rimasti a casa ma la febbre non passava e il respiro peggiorava sempre più. Abbiamo chiamato l'autoambulanza per mio papà, due volte, ma ci hanno detto che non era abbastanza grave così l'hanno lasciato lì. Non sapevamo più cosa fare e la situazione visibilmente peggiorava. Solo alla terza chiamata l'hanno ricoverato, aveva 70 di saturazione ed ora non sappiamo se ce la farà, al mio compagno la stessa sorte, anche lui ora, dopo molte suppliche ai sanitari è stato ricoverato. Poi anche io ho iniziato con febbre tosse e mancanza d'aria. Avevo paura di morire e piangevo tutto il giorno, sentivo venir meno le forze. Sono stata sostenuta ed accompagnata giorno dopo giorno, per calmare le mie paure e per ritrovare fiducia nella guarigione. Le tecniche mi hanno aiutata a calmarmi, ho avuto pensieri nuovi e consigli pratici per attraversare la giornata. Poi piano piano sono guarita. E' molto importante non sentirsi soli e non perdere la speranza in questi momenti".

(Il papà e il compagno di Carla ce l'hanno fatta, n.d.r.)

...

**Luca, soccorritore del 118, 33 anni, di Bergamo**
***"Confuso e disorientato"***

Confuso e disorientato. Per me la vita non sarà più come prima. Ho dato tutto, proprio tutto, ma non so se le persone che ho soccorso ce l'hanno fatta. Eravamo in un vortice, eravamo in pochi ed è successo due volte che, arrivati a casa, la persona fosse già deceduta. Difficile stare con tutto questo, difficile accettare, per un soccoritore come me, di non poter salvare le persone. Chissà se riuscirò a trovare pace, a tornare a fare il mio lavoro credendoci. La paura che tutto questo torni mi accompagna, non ce la farei a riaffrontare tutto un'altra volta. Spero che gli italiani comprendano il nostro sacrificio. Per me, al momento, è doloroso anche parlarne.

**Lucia, infermiera, 50 anni, di Gazzaniga**
***"Malata di covid, l'ho detto per primo a mio figlio"***

Sono un'infermiera che il primo di marzo ha scoperto di essere positiva al Coronavirus. Mi ricordo che la prima cosa che ho fatto è stata dirlo a mio figlio, rassicurandolo che tutto sarebbe andato bene. Ma non è andato tutto bene, la situazione durante la quarantena è peggiorata e sono stata ricoverata. Ho capito che anche io, come molti dei miei pazienti, sarei potuta morire. Ho rischiato l'intubazione, ma fortunatamente ho risposto bene al casco. Sono stati giorni faticosi, durissimi. Mi ripetevo "sempre meglio del tubo"… Ho avuto tanta stanchezza, mancanza d'aria, vomito e disinteria causati dalla terapia, allucinazioni. Uno dei bisogni più grandi? L'affetto dei miei cari. Sei sola! Mi sono ritrovata ad annusare le salviette per sentire il profumo di casa…Pian piano sono migliorata e sono stata dimessa.

Quel che mi è successo mi ha toccato profondamente, non solo fisicamente, ho avuto bisogno di un aiuto psicologico e l'ho avuto attraverso un ascolto telefonico gratuito.

Sono profondamente grata per questo, lasciarsi alle spalle un'esperienza così terrificante e tornare ad essere sereni e a lavorare in corsia non sarebbe stato possibile senza questo aiuto.

TORRE BOLDONE

# Il TAR: la Top Tower deve "farsi più in là" di 2,5 metri

## Ronzoni: "*Sì chiude così il capitolo giudiziario*". Il Parco Avventura: "*Noi sposteremo la torre, ma la vera domanda è questa: chi vince in questa disputa? Nessuno*"

**(An-Za)** – Adesso anche la voce del TAR di Brescia si è aggiunta a quella di chi da più di un anno chiede alla Top Tower, la torre adrenalinica di Torre Boldone, di… "farsi più in là".

Il Tribunale Amministrativo Regionale ha infatti respinto la richiesta di sospensiva del Parco Avventura, che aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza di spostamento della torre utilizzata per il bungee jumping.

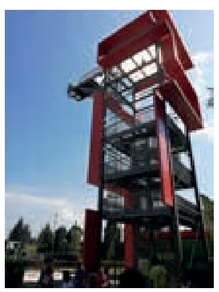
La vicenda risale a molti mesi fa, quando i gruppi di minoranza di Torre Boldone, sulla base di alcune segnalazioni di cittadini, avevano denunciato il fatto che la distanza della Top Tower con il vicino Cimitero era di soli 47,80 metri, mentre la fascia di rispetto cimiteriale ne richiede 50. E così, con un'ordinanza dello scorso mese di giugno, l'Ufficio Tecnico del Comune di Torre Boldone ne ha ordinato la rimozione o demolizione, accennando ad un errore tecnico, di una falsa rappresentazione della realtà che l'ha tratto in inganno.

La società Parco Avventura Bergamo Srl aveva quindi presentato un ricorso al TAR. Il tribunale ha però riconosciuto che "*la torre adrenalinica risulta parzialmente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale e che tale sforamento è dipeso dalla non veritiera indicazione della fascia di rispetto negli elaborati progettuali depositati dalla parte ricorrente*".

Secondo la sentenza "*considerato che la rappresentazione non veritiera da parte del privato dello stato di fatto e di diritto negli elaborati allegati al progetto presentato all'Amministrazione costituisce idoneo e sufficiente presupposto ai fini dell'esercizio del potere di autotutela* (…) *il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia respinge l'istanza di sospensione cautelare del provvedimento impugnato*".

È ovviamente soddisfatto l'ex consigliere di minoranza **Alberto Ronzoni**: "*Si chiude quindi il capitolo giudiziario che si era aperto dopo che il sottoscritto, insieme con l'altro consigliere di minoranza* **Guido Spreafico**, *aveva denunciato al Comune di Torre Boldone l'illecito edilizio*".

Non si è fatta attendere la reazione di Parchi Avventura Bergamo: "*Cari amici, purtroppo è vero... la Bungee Tower va spostata! Crediamo però che sia una sconfitta per tutti. Non abbiamo mai nascosto che l'errore fosse dipeso da un'errata misurazione del limite cimiteriale del precedente tecnico, che all'epoca dei fatti era stato incaricato dalla società. Abbiamo provato a convincere tutti che spostare di 2,5 metri una torre di 300 tonnellate non sarebbe servito a nessuno. Ma alla fine è andata così. Noi sposteremo la torre, ma la vera domanda a cui non troviamo risposta è questa: chi vince in questa disputa? Nessuno. Noi siamo vittime inconsapevoli di un errore professionale (non lieve) fatto da un architetto nello svolgimento del suo incarico. Il Comune ha provato in ogni modo a trovare una soluzione che purtroppo, stante il clima politico a Torre Boldone, non è arrivata. La cittadinanza ha assistito a polemiche che non avevano alcun senso pratico (solo 2,5 metri, condivideremo le foto dopo lo spostamento della torre e daremo un premio a chi troverà le differenze tra prima e dopo). E, la gente, oggi ha ben altri problemi che pensare ai 2,5 metri della Torre. E non vince nemmeno l'Avv. Ronzoni (ex consigliere di minoranza) che da oltre un anno si impegna con tutte le sue forze (incredibile) a portare in rilievo questa questione come se fosse la più importante a Torre Boldone, arrivando addirittura a sollecitare il Comune durante il periodo Covid-19. Cioè, mentre la gente qui moriva, questo signore pensava allo spostamento della Torre di 2,5 metri. Incredibile. E non è sua la vittoria perché la gente non è stupida e crediamo che chi faccia politica debba avere a cuore il progresso e il bene della comunità, non i propri interessi politici individuali (falsamente nascosti dietro la dichiarazione di voler 'ristabilire il rispetto delle regole'). Vi confessiamo che siamo un po' dispiaciuti. Abbiamo fatto un enorme investimento per aprire questo parco: abbiamo sistemato una situazione di abbandono dell'area con piante ammalate e verde ampiamente trascurato, e per poterlo riaprire al pubblico abbiamo investito ingenti risorse (senza aver ottenuto alcun tipo di contributo). Spostiamo quindi la Torre. Chi vince? Nessuno, perdiamo tutti. Ma noi siamo gente tosta e amiamo il nostro lavoro, la natura, lo sport, la gente e i bambini. Ripartiremo con più energia di prima. Facciamo 'politica' così, contattando l'Amministrazione comunale per mettere a disposizione il nostro parco per organizzare mini corsi estivi al fine di aiutare le famiglie di Torre Boldone e dei Comuni limitrofi a poter trovare appoggio per i loro figli. Proviamo a inventarci come il parco possa diventare luogo di aggregazione per i giovani della città, perché anche il loro bisogno di socialità possa trovare spazi sicuri e accoglienti. Continuiamo a curare il verde e ad inserire nuove piante nel parco per renderlo sempre più bello e fruibile da tutti. Noi non ci arrendiamo e continuiamo a fare il nostro lavoro, sperando che una certa 'politica' decida di mettersi finalmente al servizio del cittadino e non dei propri interessi personali*".





*segue dalla prima*

## SCHIENA TACITURNA

... all'improvviso non sappiamo dove andare, quasi che la libertà faccia un po' spavento, ha preso consistenza, prima non l'aveva, era scontata, adesso niente è in saldo, ce la siamo guadagnata e sudata, e la annusiamo un po' così, come si fa con i pacchi che consegnano a casa con scritto 'maneggiare con cura', perché dentro c'è il nostro cuore che ci vuole portare dove indica il battito che accelera, quello dell'emozione. E noi corrotti come chiunque altro da un mondo assuefatto ai carboidrati e alle parole, brancoliamo ancora fra tramonti, metrica e schegge di speranza per un istante liberi dal terribile contagio dell'abitudine. Resto sola. La maschera non serve. Il marciapiede davanti alla luce. Le stelle sedute sui fianchi, la schiena taciturna dei giorni, le ore sono sempre nude e nuove nei dintorni di me. Chissà cosa penseresti tu che questo pezzo di storia non lo hai vissuto da qui. Sai, ho bisogno di spazio per pensarti a dovere, tu che conoscevi il profumo della pioggia di maggio sull'asfalto tiepido, tu che stavi dietro al tempo e qualche volta davanti, e la notte ti sorrideva quando volevi chiudere gli occhi al sole e mandare a dormire il mondo. Ed è notte anche stavolta e stavolta penso a te travolta tra volti incolori senza lune scassacazzi, così si scioglie bene l'anima nel nero lucido dei pensieri. E qualunque alba ci sia domani spero venga con un tè caldo e che si sieda di fianco a me per cercare di spiegarmi in tutti questi mesi dov'è che ci siamo sbagliati. Che poi è così bello ogni tanto sbagliarsi. E tornare a guardare avanti. Che indietro ci siamo già stati.

**Aristea Canini**

*segue dalla prima*

## ABBIAMO SCELTO DEGLI INCOMPETENTI

...sempre guardinghi e sempre a rischio. Intanto, però, insorge una domanda? Se vengo colpito dal pestifero virione, chi mi salva? La domanda non è fatua, visto che la sanità lombarda porta il macabro fardello di 15 mila morti, più della metà di quelli dell'intero Paese. Da testate giornalistiche, televisive e social media, che riescono sempre di più in quel procedimento alchemico che consiste nel trasformare le opinioni più fantasiose in fatti inconcussi, ci è arrivato un messaggio elementare: il fallimento della sanità lombarda. Il cittadino si chiede: posso ancora fidarmi della migliore sanità del Paese? Il coronavirus si è abbattuto come uno tsunami sulle coste lombarde. Nessuno è stato in grado non solo di prevederlo, ma neppure di contrastarlo tempestivamente: né il governo, né le opposizioni, né le Regioni, né i virologi, né gli epidemiologi, né gli opinionisti, né i cittadini. Oggi impazza la facile scienza del "senno di poi" con il prevedibile corteo di accuse incrociate. Ciò detto, è vero che tra il Veneto e la Lombardia le differenze di efficacia nel contrasto al virus sono state clamorosamente visibili, a favore del Veneto. Parliamo, qui, non tanto delle responsabilità e delle scelte sbagliate o tardive delle Autorità politiche – spesso il giudizio è opinabile e controvertibile – quanto del sistema della sanità lombarda. Secondo una leggenda corrente, la colpa del malfunzionamento sarebbe dovuta alla preponderanza crescente del privato. Ora, l'ingresso nella sanità pubblica dei privati, voluta da Formigoni dal 1997, ha sì posto pubblico e privato sullo stesso piano, ma garantendo che i cittadini avessero un accesso alle cure nello stesso modo e che le prestazioni fossero pagate dalla fiscalità generale, non direttamente dal singolo paziente. Di fatto, gli ospedali lombardi, pubblici o privati, sono tra i primi ospedali italiani. La competizione tra pubblico e privato ha fatto crescere del 28% la spesa pubblica dedicata alla cura della persona e alla ricerca. Qual è allora il problema? Poiché i privati offrono quale servizio principale una medina ospedaliera, non territoriale, la Regione ha finito per porsi in una posizione culturale subalterna rispetto al privato: ha ridisegnato la struttura dei servizi secondo una filosofia ospedalo-centrica, ha smantellato progressivamente i presidi territoriali della sanità, ha depotenziato la funzione dei medici di base. Così le ASL hanno cessato o quasi di erogare prevenzione e servizi ai cittadini – se ti viene il mal di testa oggi devi andare al Pronto soccorso! - , sono divenute centri amministrativi del sistema. La struttura pubblica è stata riconcentrata sugli Ospedali o eliminata. Nel 2013 Roberto Maroni avvertì la deriva di una sanità centrata esclusivamente sull'ospedale, come emerge dalle analisi fatte nel suo Libro Bianco. Ma la Legge regionale n. 23 del 2015 non ne tirò le conseguenze: restò incompiuta proprio sulla questione dell'articolazione territoriale della sanità. Le 8 Agenzie di Tutela della Salute - ATS - sostituirono le 15 ASL; Aziende Socio-Sanitarie Territoriali – ASST - subentrarono alle Aziende ospedaliere. Così, l'ATS dell'area metropolitana milanese ha un bacino impossibile di circa 3.400.000 abitanti. Le ASST avrebbero dovuto istituire i Presidi Ospedalieri Territoriali – POT - e i Presidi sociosanitari territoriali - PSST. Ma non è stato fatto. Insomma, il territorio non c'è! Ed è ciò che hanno fatto notare fin da marzo, in una loro Lettera-appello i medici dell'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo: di fronte all'epidemia è apparso evidente che una sanità "patient-centered" è radicalmente inadeguata e lo sarà sempre più con l'invecchiamento della popolazione. Occorrerebbe una sanità "community-centered". Ed è esattamente quella che è stata smantellata.La politica ha ingaggiato una sfida con i privati e l'ha perduta sul piano culturale e organizzativo. Poiché è noto che la legge e la pratica tradizionale assegnano alla politica - non ne discutiamo qui! - la responsabilità delle scelte del personale dirigente dell'organizzazione sanitaria e, persino, dei primari, gli effetti delle scelte scellerate si sono visti, in questi tre mesi, nel funzionamento della Direzione dell'Ospedale di Alzano, dell'ATS di Bergamo e della Sanità regionale. Una politica incompetente ha messo gli uomini incompetenti al posto sbagliato. Come è evidente, l'incompetenza produce danni ben più gravi di qualche tangente, che pure è stata registrata. Ora, al cospetto di 15 mila morti, molta gente è furiosa. Eppure è questa politica che la maggioranza dei lombardi hanno scelto negli ultimi 25 anni. Forse, invece di battere il mea culpa sul petto dei politici, potrebbe incominciare dai propri. Forse, oltre il dolore e la rabbia, converrà avviare una riflessione collettiva sulla salute del futuro.

**Giovanni Cominelli**

*segue dalla prima*

## MIGLIORI NO SOGNATORI SÌ

...rimasti? Si, eravamo in un prato verde, immenso, una coperta rossa, le margherite intorno. Sento la mia canzone preferita arrivare da lontano, è sicuramente anche la tua. Il pane, la marmellata alla ciliegia. Una coccinella si posa su un fiore, due farfalle bianche si rincorrono, le rondini tagliano a metà il cielo blu, nemmeno una nuvola. Sulla panchina una coppia di innamorati, nella piazza colorata delle luci dei negozi un gruppo di mamme si scambia consigli. Stridono i freni del treno poco più in là, una ragazza trascina una valigia, lo ragguinge e sale. Credo sorridesse. Il sole primaverile si specchia nel lago calmo, silenzioso, mosso da un venticello leggero che lo accarezza appena. Un anziano si regge sul suo bastone, tiene in mano un giornale, alza il cappello in segno di saluto. Le campane suonano a festa. Fischia tre volte, la partita di calcio è finita. Anche la campanella della scuola, chissà quanti bimbi felici. Un pullman, tanti ragazzi, la gita che ti porti nel cuore per sempre. Una cena a lume di candela, un anello, una dedica speciale. Poi il semaforo rosso, ora è verde. Suono di un clacson, me ne accorgo, leggo qualche parola dallo specchietto, e torno con i piedi per terra. Alzo la mano, chiedo scusa, stavolta non era la sveglia incazzata, era un signore che probabilmente era in ritardo quanto me. Ho capito che questo covid se ne andrà con un biglietto di sola andata insieme alla speranza di uscirne migliori. Continueremo ad essere i soliti egoisti, cattivi e musoni, ma liberi di sognare. Sempre.

**Sabrina Pedersoli**

*segue dalla prima*

## INCERTEZZE AZZURRE

...potenzialmente pericolosa. Con la bocca e il naso imbavagliati da questo tessuto chirurgico non mi riconosco più, se non fosse per gli occhi che mi sembrano azzurri come i miei. Nell'immagine che avrei voluto lanciare nel mondo non c'è mai stata questa e, invece, sto per uscire in mezzo a tutti mascherata da umana infetta. Mi sale il magone pensando di non poter cambiare questo messaggio e di non essere nemmeno io sicura che sia del tutto sbagliato. Sarò davvero tutto quello che penso di me? Nessuno sa più niente di niente. A chi ci interpella non possiamo offrire nessuna garanzia. Siamo come la lavatrice che sta con noi da quindici anni e che, se la senti tossire un po', non vuoi sapere se ha un problema. Siamo tutti irriconoscibili fuori e dentro. Abbiamo perso il nostro io da qualche parte quando ci siamo accorti che la Terra si è stufata di noi e ha tagliato il cordone ombelicale. Ci ha detto: "Arrangiatevi, siete diventati grandi e ora potete combattervi le vostre nuove battaglie senza la protezione che vi dava la mamma". L'unica protezione attualmente disponibile è azzurra e di carta. Se la metti male può soffiartela via il vento e se la metti storta non serve più. Eppure, come degli astronauti, abbiamo rimesso il piede incerto fuori di casa piantando la bandiera a più di 200 metri dalle nostre porte. Facce stralunate, dribblando gli altri che vengono dal lato opposto e zitti dietro le nostre mascherine, ci ritroviamo a camminare facendo spesso anche strani incontri con creature che sconfinano nelle nostre vite. L'Arca si è rovesciata senza preoccuparsi se sapevamo nuotare e adesso, in qualche modo, dobbiamo metterci in salvo. Ma come? Forse potremmo immaginare un mondo dove possiamo parlare con gli animali per farci insegnare a rispettare le cose, dove le persone costruiscono finestre solo per vedere meglio il sole, dove si potrebbe affondare ma solo dentro gli abbracci accumulati lungo i mesi, dove la fede si potesse regalare, dove il vento ci potesse dire che, malgrado tutto, non si smette mai di respirare. Io penso che la creatività salverà il mondo. Se ci sembrava impossibile che la nostra vita potesse diventare così, allora io comincio a credere nel sogno di un pianeta che possa essere anche migliore. Dove le persone troveranno forze che non sapevano di avere, umiltà che avevano dimenticato, cura dell'altro della quale non si preoccupavano più e soluzioni inaspettate agli enigmi che attualmente non hanno risposta. È una nuova realtà che ha una sua matematica piena di algoritmi sconosciuti e l'umanità può risolverli solo imparando a contare su un modo di pensare che sia del tutto nuovo. Questa è la soluzione che ci viene richiesta. La Terra ci ostacola ma solo per farci crescere ancora. Se rispolveriamo sogni assurdi e spingiamo il baricentro fuori di noi, allora riusciremo a mettere piede in un mondo più evoluto in cui poter ricostruire tutto seguendo una luce che ci permetterà di non andare più a dormire al buio con mille paure.

**Alessia Tagliaferri**

## Benedetta gente

(segue dalla prima)

(I coro dell'Adelchi). Ci si muove come dovessimo ricominciare a imparare non solo a camminare, a correre, ma anche a salutare per strada le persone, cercando di riconoscerle dietro la mascherina, salve, buon giorno e poi tre passi avanti ci si chiede "ma chi era?", dobbiamo riscrivere il galateo di una nuova era. E meno male che c'erano i telefonini che ci hanno tenuti vicini a distanza che adesso quando ci rincontriamo vediamo i cambiamenti sulle facce, qualcuno ci sembra invecchiato di colpo, colpito al cuore, altri ingrassati, altri con i capelli che non avevamo mai visto, li ho tagliati per conto mio, ah, mi pareva che ci fosse qualcosa di cambiato e non osiamo chiedere com'è andata, come va, caso mai facciamo delle gaffes perché non abbiamo tenuto il conto di chi è morto e chi è tornato, di chi è rimasto rintanato e adesso esce a prendersi una spera di sole all'aperto, sentendosi sopravvissuto. E ci sono dolori che sfociano in rancori, si poteva fare... mi hanno risposto che... non mi hanno nemmeno risposto... e quelle frasi assurde che si ripetono, mi hanno detto che siccome mio marito è morto non posso uscire di casa se non ho fatto il tampone e loro a chiedermi se sto bene e io certo che sto bene e fatemi il tampone che voglio uscire, se sta bene non facciamo il tampone, allora posso uscire, no se non ha fatto il tampone, con lo sberleffo finale di quando poi si è ricoverati in ospedale in condizioni pietose e ci si sente dire: ma perché non ha chiesto di fare il tampone? E sembra la tiritera di c'era una volta un re seduto sul sofà, diceva alla sua serva, raccontami una storia e la storia incominciò, c'era una volta un re seduto sul sofà... e si può andare avanti all'infinito con questa gente che non sa cosa sia il principio di non contraddizione, alla base della logica di ogni tempo, ma non di questo nuovo tempo. E ci siamo anche accorti delle differenze e delle capacità e incapacità di chi abbiamo eletto ad amministrarci, il Governo che emana decreti a raffica che nessuno legge, 400 e più pagine di un mattone illeggibile, la Regione che vara contro-decreti per far dispetto al governo e mostra le tare di scelte sanitarie che hanno mortificato i territori, sindaci che sono spariti e altri che invece hanno sospeso le imposte comunali per dare fiato a gente che non sa nemmeno se troverà ancora il suo posto di lavoro, che già l'ha perso nei bar, nei ristoranti, negli alberghi... e bisogna inventarsi un altro mestiere, trovare un altro lavoro e trovare dentro la voglia di ricominciare, la cassa integrazione che forse la danno a… gennaio ed è una moria di piccole imprese, anche loro vittime senza funerali. Come dopo un bombardamento usciamo a vedere le macerie, qui ci stava quel signore che saliva sempre piano per andare dal tabaccaio e salutava, qui quella signora… case improvvisamente vuote, dove chi è rimasto non sa trovare la forza per alzarsi e qualcuno (già troppi) ha pensato che la sua vita tanto valeva lasciarcela lì, e l'ha fatta finita. Per chi resta no che non è ancora finita. Hanno riaperto i cimiteri. La maggior parte non ha nemmeno la tomba su cui mettere un fiore, a uno hanno perso perfino le ceneri del papà, gli sono arrivate quelle di una donna e poi gli hanno telefonato che le hanno ritrovate ma bisogna andarle a prendere a… Cremona e pagare per riaverle. Ce la faremo. Certo che ce la faremo, ma perdinci se dobbiamo cambiare noi, che cambi anche la maledetta burocrazia, che cambi la politica e l'economia e la finanza che ti azzera i risparmi proprio adesso che ti consentirebbero di sbarcare il lunario: se il verbo "ce la faremo" è al futuro ci aspettiamo un futuro migliore.

**Piero Bonicelli**

*segue dalla prima*

## RITORNO A SCUOLA: MA COME?

...Ma le soluzioni ventilate finora mi fanno paura perché sembrano pensate da persone che non sanno cosa significhi insegnare. Prendiamo l'idea dell' "alternanza didattica in presenza / didattica a distanza", cioè tenere metà classe in aula in presenza e l'altra metà connessa da remoto. Da nonna e da vecchia maestra mi chiedo: ma chi sarà accanto a questi bambini durante le 5 ore davanti al pc? Non i genitori perché devono lavorare. Non i nonni, perché sono i più a rischio, e poi nemmeno tutti ce li hanno. La vicina di casa, allora? La baby-sitter? E come faranno i docenti ad attuare due didattiche completamente diverse, una in presenza e una a distanza? Penso ai bambini delle elementari: spesso devono imparare anche a tenere in mano una matita; chiedono continuamente alla maestra spiegazioni o conferme; hanno a volte bisogno di una carezza di incoraggiamento, di una gratificazione, di un richiamo, di un rimprovero anche, perché con i piccoli uno sguardo, un sorriso, un silenzio sono importantissimi. E tutto questo è possibile solo ad un docente che "c'è", in carne ed ossa…. Insomma l'alternanza di cui si parla non permetterà più a nessuno di far scuola sul serio, né agli scolari che saranno in aula, né a quelli lasciati davanti al pc, privi del contatto diretto con l'insegnante e coi compagni… Pretendere poi che un bimbo riesca a stare solo, concentrato ed attento per 5 ore di seguito, - non ci riescono nemmeno gli adulti! - e per giunta davanti ad uno schermo sul quale vede i suoi compagni soltanto in immagine mi sembra una pretesa assurda. Insomma, una scuola simile non sarebbe una soluzione, sarebbe solo una vergogna e ancora una volta scaricherebbe l'incapacità di chi ci governa sui bambini e sulle loro famiglie. Che poi, se il problema è solo poter mantenere il distanziamento, perché non organizzarsi fin da subito, visto che c'è tempo tutta l'estate, per apportare alle aule ed agli edifici le necessarie modifiche? Come ben dice il maestro Pietro De Angelis "Per illuminare gli occhi di un bambino, piccola anima che si apre al mondo, non servono tanto le tecnologie, servono soltanto quel bambino, una stanza e un insegnante tutto per lui".

**Anna Carissoni**

*segue dalla prima*

## SARÀ QUEL CHE SARÀ

...per incontrare i giorni e le albe che verranno. L'aurora raccoglierà il rossore riflesso di un sole che spunta da una parte del mondo, e se sarà pioggia, ombrelli, se neve cappotti e guanti di lana. C'è sempre un rimedio nella vita e l'unica volta che non c'è si va in un posto migliore, dove non fa mai né troppo caldo né troppo freddo. Fra le piume d'ali che svolazzano nell'etere dello spazio infinito, gli uomini sono alla ricerca di emozioni d'un giorno o di un'ora... di minuti, lo spazio di un respiro greve come un giorno d'arsura lieve come violette che sbocciano a primavera... sono pochi attimi intensi vissuti con gli occhi rovesciati dietro le palpebre rivolte al cielo, e lo ringraziano. Sarà quel che sarà e intanto si vola. Si vola sul mondo che fa immaginare quello che si desidera. Un viaggio nella pace dei sentimenti di ognuno, dove le 'cose' che si vedono dall'alto hanno tinte di colori vivaci che sanno accendere lo spirito, e per questo vedere quella luce che serve per illuminare il cammino della nostra vita, e Dante perdoni lo storpio dell'uso delle sue parole, ma a fin di bene ogni 'cosa' può essere perdonata. Si perdona per chi ha sbagliato per necessità, si perdona una bugia che suo malgrado è servita a far del bene, si perdona un amico e si perdona un amore fallito perché si è capito che la croce è fatta di due bastoni... il bastone corto, e quello lungo... ognuno con la sua precisa parte per comporre la croce che ognuno deve portare in spalla per dare un senso alla propria esistenza... e quindi, al proprio cammino d'amore. Si perdona il tempo che a volte dispettoso ci perseguita e altre benigno ci rende partecipi di seminare grano e coltivare patate. Si perdona spesso, molto, ma il problema più grande rimane saper perdonare sé stessi. Sarà quel che sarà perché nessuno può guidare il suo destino... ad eccezione di Mandela, l'invincibile che disse... "Non importa quanto stretto sia il passaggio, quanto pieno di castighi la vita, io sono il padrone del mio destino: io sono il capitano della mia anima". Il comandante del nostro destino, è cosa grande da dire, più 'comodo' abbandonarsi al fato a volte grato o ingrato senza misura di chi arriva prima per importanza... bianco e nero si sovrapporranno come il sole che sorge in una parte lasciando nel buio l'altra metà di mondo, e allora senza arrendersi, continuando tra nubi scure e bagliori di speranza, la lotta nella trincea della vita, ancora una volta e per sempre sarà quel che sarà.

**Annibale Carlessi**

## Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

**info@fondazionezaninoni.org**

LA LETTERA AL PAPA DI SCRITTORI, REGISTI, ATTORI, CANTAUTORI, PITTORI...

# Caro Papa Francesco, grazie per aver ricordato noi che cerchiamo di indicare la strada della bellezza

**La citazione da "Non ci resta che piangere": «*Ti salutiamo con la nostra faccia sotto i tuoi piedi, senza chiederti nemmeno di stare fermo.*
*Puoi muoverti quanto ti pare e piace, e noi zitti, sotto».***

Ecco la lettera scritta dallo scrittore Sandro Veronesi a Papa Francesco, a nome di un gruppo di artisti italiani e apparsa sul Corriere della Sera del 27 aprile, in cui si esprime il ringraziamento e lo stupore per il suo ricordo nella preghiera durante la liturgia mattutina a Santa Marta.
Segue un commento di Don Giuliano Zanchi.

* * *

"Caro Francesco, Santo Padre, ti scrivo per rappresentarti la commozione di tanti miei amici artisti per la preghiera con la quale, lunedì mattina, prima della messa delle sette, li hai rammentati. Ma come? Proprio il Papa ci raccomanda a Dio, dopo che per secoli la Chiesa ha imposto agli artisti la sepoltura fuori dalle mura, cioè fuori dalla terra consacrata, insieme con i suicidi e i non cattolici?

Proprio lui si è ricordato di noi, si è preoccupato per noi, ha pregato per noi? Non riuscivano a crederci, capito? Si erano già abituati al fatto che in questo momento nessuno abbia un pensiero per loro, e anzi emerga, come sempre nei tempi di restrizioni, quell'avversione piccolo-borghese nei confronti degli irregolari.

Ne è nato un gran subbuglio, caro Francesco, perché i miei amici artisti hanno desiderato fin da subito farti toccare la loro gratitudine, e sono per lo più attori, commedianti, parecchio sanguigni e inclini alla teatralità ma anche, purtroppo, quasi tutti pazzi, ignoranti, arruffoni, sfacciati, litigiosi, insolenti, maleducati, viziosi, incapaci di comunicare degnamente un proprio stato d'animo se non per il tramite di un grande poeta che metta loro in bocca, una a una, le parole.

Allora diventano delicati, immensi, sublimi — ma stavolta non avevano Shakespeare sotto mano, non avevano Eduardo, Molière, Cechov o Pirandello: avevano solo me, e questa è la ragione per cui tanto indegnamente ti sto scrivendo. Però, anche se ti sto scrivendo per conto degli amici che mi hanno chiesto di farlo, e cioè Picchio, Sergio, Margherita, Rosario, Carlo, Carla, Rocco, Leonardo, Alfredo, Marco, Fabrizia, Roberto, Diego, Stefano, Ferzan, Giovanni, Valeria, Valerio, Giuliano, Alessandro, Anna, Gabriele, Francesco, la tua preghiera di lunedì, così semplice, così universale, autorizza a credere che anche tutti gli altri artisti del mondo siano in questo momento colmi di riconoscenza nei tuoi confronti, compresi quelli che vivono in Paesi i cui governi abbiano dato segno di avere a cuore, tra le tante, anche le loro tribolazioni.

E non solo: sempre per il tramite dei miei amici, sono a rappresentarti la riconoscenza anche dei loro amici invisibili, i comprimari, gli assistenti, i tecnici, i lavoratori in genere che danno il loro necessario contributo affinché gli artisti possano indicare, come tu hai detto, la strada per la bellezza.

E questi sono tanti, caro Francesco, e tu lo sai — migliaia, e non hanno la minima idea di quando potranno tornare a lavorare. Tribolano, e più sono invisibili più tribolano, e i miei amici mi hanno pregato di ringraziarti anche da parte loro.

Ce n'è poi uno, tra questi amici, Mimmo, che mi ha chiesto di allegare a questa lettera anche un suo piccolo omaggio.

È il ritratto di un altro amico — amico tuo, certo, soprattutto, ma anche nostro, amico di tutti —, che da venti secoli indica la strada della salvezza, raffigurato nella postura che lo ha reso così amato, potente e necessario.

Ecco, caro Francesco, ho compiuto il mio dovere. Permettimi ora di unirmi ai miei amici nel ringraziamento e soprattutto nel saluto finale, che ripesco proprio da quel repertorio di bellezza e genialità che deve tornare al più presto ad arricchirsi: ed è anche il modo di porgerti il mio rispetto dopo essermi rivolto a te con un tono così sfrontatamente confidenziale.

«Ti salutiamo con la nostra faccia sotto i tuoi piedi, senza chiederti nemmeno di stare fermo. Puoi muoverti quanto ti pare e piace, e noi zitti, sotto».

Cordialmente,

*Gli amici artisti che in rappresentanza dei lavoratori dello spettacolo hanno chiesto a Sandro Veronesi di scrivere la lettera al Santo Padre sono:* ***Diego Abatantuono, Stefano Accorsi, Roberto Andò, Alfredo Balsamo, Marco Balsamo, Margherita Buy, Carla Cavalluzzi, Francesco De Gregori, Pierfrancesco «Picchio» Favino, Anna Ferzetti, Giuseppe Fiorello, Rosario Fiorello, Alessandro Haber, Valerio Mastandrea, Ferzan Ozpetek, Mimmo Paladino, Rocco Papaleo, Leonardo Pieraccioni, Fabrizia Pompilio, Sergio Rubini, Gabriele Salvatores, Giuliano Sangiorgi, Valeria Solarino, Carlo Verdone, Giovanni Veronesi***

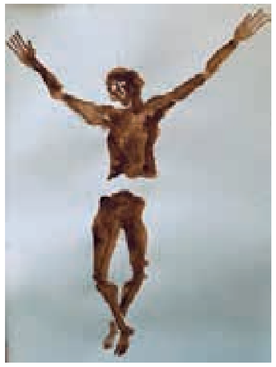
IL COMMENTO

# Dalla lettera del Papa agli artisti alla risposta degli artisti al Papa

Il genere letterario della *Lettera del Papa agli artisti* deve la sua popolarità al famoso discorso di Paolo VI tenuto nell'emblematico scenario della Cappella Sistina il 7 maggio 1964. Non era il primo pontefice a prendere una simile iniziativa, ma quella occasione, per via del particolare momento storico e anche per la sensibilità di papa Montini, ha assunto un significato a suo modo epocale, da allora citato con regolarità con la reputazione che si riserva a un atto fondativo.

Acquisita la natura di autentico evento, quel discorso ha generato un precedente che ogni suo successore si è sentito in dovere di rinnovare. Tra i pontefici succeduti al "Papa degli artisti" per antonomasia, Francesco sembra quello che meno di tutti nutra particolari interessi per le arti, più incline a orientare le sue passioni apostoliche verso altre preoccupazioni, soprattutto di portata sociale, cosa che gli costa la riprovazione di molti.

Eppure gli sono bastate poche parole, molto semplici e dette al momento giusto, pronunciate nel contesto della consueta liturgia quotidiana a Santa Marta, per suscitare con una spontaneità inedita il controgenere della *Risposta degli artisti al Papa*, pubblicata sul *Corriere della Sera* del 27 aprile.



Essa arriva tramite una lettera che alcuni "amici artisti" hanno affidato a un latore prescelto e incaricato di mettere per scritto la loro emozionata meraviglia per una citazione tanto naturale quanto straordinaria. Questo improvvisato ambasciatore, che è il noto scrittore Sandro Veronesi, fratello del regista Giovanni, ha redatto un breve messaggio che ha soprattutto il merito di evitare quella tronfia retorica di cui spesso si ammantano molti discorsi sull'arte, per affidarsi a una schiettezza colloquiale che ha nei sui toni sobri il sigillo migliore della sincerità.

Sarà che, come si scopre desumendo dai nomi di battesimo elencati nella lettera, si tratta soprattutto di gente di teatro e di cinema, di musica e di televisione, che, per quanto famosa e nota, quindi anche privilegiata, non ha come naturale propensione quella di apparire nella luce numinosa di cui spesso si ammantano gli artisti strettamente intesi.

Il loro *plateau* estetico concerne un'industria popolare che in questo momento, come tanti altri settori della nostra economia, vive particolari difficoltà. Rispondere al papa ha forse anche avuto l'intenzione di attirare l'attenzione su quei disagi che, assieme alla loro, toccano anche la vita di lavoratori anonimi che agiscono sullo sfondo. Ma resta rimarchevole che abbiano pensato di poter affidare tali preoccupazioni a un Papa che ha parlato di loro durante la messa del mattino.

Le doti dello scrittore hanno del resto conferito alla lettera un tono di rispettosa informalità che senza essere vanamente cerimonioso appare manifestamente affettuoso. Solo le mirabili dotazioni antiretoriche di gente di spettacolo potevano concepire un saluto pieno di quella ironia che ci si può permettere verso qualcuno che si rispetta molto: «Ti salutiamo con la nostra faccia sotto i tuoi piedi, senza chiederti nemmeno di stare fermo. Puoi muoverti quanto ti pare e piace, e noi zitti, sotto».

I cinefili riconosceranno subito il finale della lettera che, in *Non ci resta che piangere*, Massimo Troisi e Roberto Benigni scrivono a Savonarola. Un colpo di genio sardonico che ognuno vorrebbe avere come segno dell'amicizia più complice. Mentre qualcuno nella Chiesa lavora per ricreare un clima da *Non expedit*, Papa Francesco usa parole che riportano molti a sentirsi, persino con la Chiesa, in una cordialità che può ospitare tutti.

**Giuliano Zanchi**

ESCAPE TOUR: UNA NUOVA IDEA DI TURISMO

# Alla scoperta di città e territori lontani dal turismo di massa

**(An. Cariss.)** L'idea era venuta due anni fa a tre ragazze neo-laureate in Turismo all'Università di Bergamo: creare un'associazione culturale turistica che volesse far scoprire città e territori più sconosciuti, lontani dal turismo di massa, in modo divertente. E' così che, nata a Bergamo, "Escape Tour" si è diffusa poi anche a Lecco e Monza.

Il giovane trio è formato da **Marilena Cretti** di Costa Volpino, da **Marta Tampieri,** milanese e da **Veronica Milani** di Lecco.

*"Attualmente stiamo lavorando anche a nuove mete per poter rilanciare un turismo autentico e di vicinanza, appena questa crisi ce lo permetterà* – spiega Marilena Cretti - *I due mesi di sosta forzata ci hanno però permesso di pensare ad un'attività post-virus, alla scoperta di piccole realtà lontane dalle mete turistiche più famose, aperti a coppie, piccoli gruppi e famiglie, in cui i partecipanti sono liberi di prendersi il tempo che vogliono e di interagire con la realtà della località scelta. Così abbiamo pensato ad un itinerario in Città Alta in tredici tappe, ognuna delle quali è collegata ad un enigma da risolvere che riguarda curiosità, aneddoti divertenti, piccole storie che non fanno parte del 'catalogo' delle guide turistiche tradizionali. Il percorso si svolge tutto a piedi, è lungo 3 km, ma ogni utente può sostare dove meglio crede e, se lo desidera, approfondire altre tematiche che lo interessano. Ovviamente il distanziamento sociale viene rispettato, come pure l'attenzione all'ambiente in quanto cammineremo non comporta inquinamenti di sorta. E se alla fine del percorso tutti gli enigmi sono stati risolti, il partecipante ha diritto, a titolo gratuito, a un altro tour".*

Un tipo di turismo nuovo, insomma, dove non ci si limita a seguire e ad ascoltare una guida, ma dove ognuno diventa protagonista in prima persona.

*"Naturalmente stiamo studiando altri percorsi di questo tipo, dove l'interazione delle persone con la città e con i luoghi comporti la scoperta della cultura, delle tradizioni e dell'enogastronomia dei luoghi stessi. I costi sono molto accessibili: 15 euro a testa a partire dai 10 anni, mentre i più piccoli non pagano nulla. Anche per questo il nostro vuol essere un turismo decisamente alternativo, e anche molto divertente".*

I tour si svolgono di solito di sabato e di domenica, ma le ragazze sono disponibili anche per richieste speciali da realizzare durante gli altri giorni della settimana, e per chi vuole è previsto l'uso della lingua inglese.

Per informazioni ed iscrizioni: tel. 324 793 8138; e-mail:info@escapetour.it; www.escapetour.it

# L'energia di The Boss ispira la rinascita 'cover me': il primo contest musicale dedicato a Bruce Springsteen

**Agli artisti il compito di reinterpretare un brano di Bruce Springsteen, rendendolo proprio, senza snaturarne l'essenza e la melodia. Bruce Springsteen da rockstar si è evoluto in una vera e propria autorità morale, un punto di riferimento per chi ancora crede in un mondo diverso da quello dei muri, della paura, dell'odio razziale, dell'isolamento. Il contest ispirato dall'autenticità di The Boss.**

**E IL 30 AGOSTO, IL GRANDE EVENTO IN LIVE STREAMING «MAGIC TRICK 1980-2020» PER DECRETARE IL VINCITORE E CELEBRARE 40 ANNI DI GRANDE ROCK**

**Iscrizioni aperte fino al 31 maggio 2020**

La straordinaria "Dancing in the dark" ha da poco compiuto 36 anni. Era il 9 maggio del 1984 quando l'iconica canzone scritta, suonata e cantata da The Boss veniva pubblicata per la prima volta. Un successo dell'album "Born in the U.S.A", considerato una pietra miliare del rock mondiale. Ed è proprio quell'atmosfera graffiante e ricca di passione che dovranno ricreare gli artisti che concorreranno a **"Cover me", il contest musicale dedicato a Bruce Springsteen** lanciato dal gruppo **NOI&Springsteen** in attesa del grande evento "**Magic Trick 1980-2020"**, in programma **domenica 30 agosto** al **Seminarino di Bergamo Alta**, con il pubblico in diretta streaming sul sito web www.noiespringsteen.com, dedicato a chi ama le canzoni di questo rocker nato nella periferia del New Jersey.

**"Cover Me" è il primo contest nazionale dedicato al cantautore** simbolo di un'America che va oltre le apparenze, entrando in profondità, con ogni strofa delle sue ballate, nelle ansie, nelle paure, nelle gioie e nelle aspirazioni delle working class di ieri e di oggi. Ed è questa stessa autenticità che si richiede agli artisti che partecipano al concorso: a loro il compito di **reinterpretare un brano di Bruce Springsteen, rendendolo proprio**, **senza snaturarne l'essenza e la melodia.** Brani identici all'originale, infatti, saranno automaticamente esclusi dalla competizione. Una sfida a cui hanno già risposto **oltre 40 artisti** e a cui se ne potranno aggiungere ancora molti altri visto che i **termini per le iscrizioni sono stati prorogati al 31 maggio 2020.** Per partecipare basta inviare una mail a tttb.springsteen@gmail.com con oggetto "partecipazione contest musicale" includendo una biografia, una foto, i propri contatti e un link Youtube/Vimeo in cui l'artista/gruppo esegue la canzone per il contest.

Una **giuria di qualità** composta da esperti e critici musicali: **Massimo Cotto** ( voce di Virgin Radio e presidente della giuria), **Tony Naima** (musicista e produttore), **Ruggero Rossetti** (Associazione Nebraska dedicata alla musica rock), **Claudio Trotta,** (Promoter e fondatore di Barley Arts), **Alberto Cantù** (componente del gruppo NOI & SPRINGSTEEN), **Patrizia De Rossi** (Giornalista) che **selezionerà i 20 migliori video che saranno pubblicati sui canali social Facebook e Instagram** dando la possibilità al pubblico di votare. **I 10 video più votati accederanno automaticamente alla finale** che si terrà a Bergamo il **30 agosto 2020**, in occasione della **4°edizione del Festival Meeting dedicato a** ***The Boss*****.** Un appuntamento per raccontare non solo la musica, ma la filosofia stessa di un'icona del rock come Springsteen. L'evento, quest'anno intitolato "**Magic Trick 1980-2020. Quarant'anni di storie lungo il fiume**", si ispira a quel "trucco magico" che il cantautore californiano ha sempre messo al centro del lavoro della sua vita, un trucco profondo e antico quanto la scrittura.

Una giornata evento unica nel suo genere, trasmessa in diretta streaming sul sito www. noiespringsteen.com, che vedrà susseguirsi sul palco del **Seminarino di Bergamo**, suggestiva location del cuore di Città Alta, gli artisti e le band finaliste del contest. L'evento, senza pubblico a seguito dell'emergenza Covid-19, sarà ripreso con videocamere digitali e mixer video assicurando un evento televisivo di altissimo livello, coinvolgente e appassionante anche per chi lo guarderà da casa.

*«Le canzoni di Bruce Springsteen hanno un'anima graffiante e coraggiosa, raccontano le storie di chi non ha mai smesso di crederci e di combattere, trasmettendo un'incredibile voglia di rinascita. Ed è proprio questo spirito che abbiamo voluto evocare lanciando questa iniziativa in un momento così difficile per il nostro territorio. Siamo convinti, infatti, che anche se a distanza, il contest e l'evento di fine agosto, sapranno coinvolgere ed emozionare, dando a tutti noi un'incredibile ondata di positività, ispirando una ripartenza ricca di emozioni»* - dichiara **Alberto Lanfranchi, ideatore del sodalizio NOI&Springsteen.**

**Claudio Trotta, Massimo Cotto e Alberto Lanfranchi**

**Patrizia De Rossi**

HAI PENSATO A COME FARE IL TIFO PER LA TUA SQUADRA DEL CUORE?

Novità...
TA TA TA
A TUTTE LE SOCIETÁ SPORTIVE !!!
VIDEOCLIP TATATA

1 Realizza le coreografie della tua squadra
5 prodotti in 1
1 Coreografia
2 Pubblicità
3 Incitamento agonistico
4 Copri seduta
5 Ventaglio
2 Pubblicizza il tuo Sponsor
3 Incita la squadra
CHIUDI
SCUOTI
E TA TA TA
4 Copri seduta
5 Ventaglio
CPZ SPA
cpzgroup.com
Chiedi info a:
Tel. 035 681322

PROMOSERIO & MAURIZIO FORCHINI

# *"Ripartiamo? Non ci siamo mai fermati. Le valli, il nuovo turismo, le strutture ricettive 'stanche' ...e io, un agente provocatore che ama la poesia"*

di **Aristea Canini**

*"Da cosa si riparte"? beh, direi che non ci siamo mai fermati".*

**Maurizio Forchini** sorride, e sorridere di questi tempi è già un ripartire: *"Ai primi di marzo girava lo slogan 'Bergamo non si ferma', allora non si sapeva ancora cosa sarebbe successo e noi gente della valle pensavamo quasi di essere immuni da questo tsunami ma il non fermarsi lo abbiamo nel dna e siamo andati avanti comunque, anche nelle nostre case, in silenzio, pensando a come ripartire, e siamo ripartiti".*

Maurizio Forchini, presidente di Promoserio da 3 anni, un infinito bagaglio di esperienze del territorio e per il territorio, arriva da Casazza, dove vive ancora, dove ha famiglia, da dove riparte ogni mattina per quelle valli che ha contribuito a far conoscere ed amare un po' a tutti.

E ora che tutti parlano di turismo in ginocchio che si fa?

Forchini guarda avanti, che indietro ci siamo già stati e indietro non si torna, e avanti si guarda con ottimismo: *"Siamo andati sotto shock nel vedere morire persone vicine a noi, ma abbiamo tenuto duro, gli uffici, gli infopoint chiusi e si lavorava da casa, smart working, internet, i social, abbiamo sempre cercato di aggiornare, di non lasciare soli nessuno, marzo è stato terribile, ma abbiamo sempre lavorato, con il cuore a pezzi ma non abbiamo mai mollato, abbiamo delineato e preso per mano tutti i progetti, le iniziative che avevano bisogno di essere messe a sistema e predisposto un programma d'insieme con Visit Bergamo, con gli altri territori, la sinergia è indispensabile, in qualsiasi momento, soprattutto in momenti come questo.*

### *"Non piangiamoci addosso, ripartiamo"*

*Ma vedere andarsene gente che collaborava con noi è stata davvero dura, penso ai gestori dell'agriturismo di Valbondione, a tanta altra gente, e questo fa apparire tutto in modo diverso, anche il nostro lavoro, ma anche per loro si deve andare avanti. Sembra quasi un controsenso parlare di turismo in questo momento ma lo dobbiamo fare, e lo facciamo, abbiamo fatto leva sull'orgoglio, non possiamo piangerci addosso, ci siamo rimboccati le maniche e siamo ripartiti, con prudenza ma con forza, sinergia e determinazione, e scoprire che la raccolta fondi che abbiamo lanciato per l'ospedale di Piario ci ha permesso di raccogliere 80.000 euro ci fa capire di come la gente e il territorio siano uniti".*

### La raccolta fondi per Piario

Una raccolta fondi imponente: *"Quando siamo partiti non ce lo aspettavamo, tutti si sono dati da fare, abbiamo acquistato anche un ecografo per l'ospedale di Piario e vedere il personale dell'ospedale così contento quando lo abbiamo consegnato è stata davvero una grande soddisfazione, tutti hanno voluto contribuire, chi con 10 euro, chi con 1000, ognuno come poteva, la forza delle valli è proprio questa, la nostra terra ha risposto in modo forte, siamo stati in grado di intercettare la fiducia della nostra gente e questo è motivo di orgoglio per noi".*

Promoserio, come siete messi dopo questo tsunami? *"Noi siamo un'agenzia di promozione e marketing, gli eventi è chiaro che sono saltati tutti, ma non demordiamo, stiamo rivedendo il nostro logo, da tempo pensavamo a qualche cosa di diverso, qualcosa che richiamasse nel logo anche la Val di Scalve che ha creduto da subito in Promoserio e con cui c'è un rapporto di simbiosi chimica molto forte. Gli abitanti della Val Seriana e della Val di Scalve ho imparato a conoscerli, sono gente che sa ripartire dal cuore e dalla forza di volontà, io vengo dalla Val Cavallina e so quanto orgoglio c'è nella gente delle nostre valli. Stiamo lavorando anche a una campagna di comunicazione che non sia pietistica ma che mostri il perché è bello frequentare le nostre valli, perché sono luoghi sani dove si può stare bene davvero".*

### "Il nostro è turismo lombardo"

Il turismo estero sembra definitivamente perso per quest'anno: *"Ma le nostre valli storicamente sono fatte per l'85-90% da turismo lombardo e noi puntiamo molto su quello".*

Non state pensando a una forma di sinergia con il lago? *"Con il lago collaboriamo da tempo, una sinergia che va avanti e che continuerà anche se è innegabile che con quello che è successo in questi mesi qualcosa cambia e sta cambiando, c'è una forte collaborazione con Visit lake e con altre realtà lacustri, pacchetti che prevedono vacanze di una settimana con visite al lago d'Iseo, a Montisola, a Città Alta, alla Val Seriana, alla Val di Scalve, insomma, un'unione tra lago e montagna. Per me la parola d'ordine è sempre sinergia, il tema del lago e quello della collaborazione sono fondamentali, ci sono molti percorsi che si possono fare, da quello culturale, a quello paesaggistico, a quello gastronomico, ci sono molte eccellenze gastronomiche, dalle sardine del lago alla formagella della val di Scalve agli scarpinocc di Parre".*

Le idee non mancano, anzi, Forchini è un vulcano: *"In questi anni abbiamo messo a regime le cooking class, che non sono i classici corsi di cucina ma gente che impara direttamente la cucina tradizionale, si impara a stendere la pasta, a preparare la cucina delle nostre zone. I nostri operatori e le nostre guide hanno già richieste per fine maggio e giugno ma non possiamo partire, eppure la gente ha voglia e bisogno di tornare qui, di stare all'aria aperta, io prevedo un assalto alle seconde case e ci dobbiamo organizzare con servizi e tutto quanto può servire, dal cibo nostrano ai servizi di baby sitter a molto altro ancora, bisogna saper dare risposte puntuali a bisogni che stanno cambiando. Noi siamo un'agenzia di promozione turistica non una ditta che produce, possiamo e dobbiamo coordinare, dare idee e fare sinergia e andremo avanti in questa direzione".*

### Strutture ricettive da ripensare

Secondo lei il turismo cambierà dopo il covid? *"Io credo che in Val Seriana e Val di Scalve dopo queste settimane tornerà tutto come prima, non cambierà molto dall'esterno ma cambierà la percezione dell'io del turista nei confronti degli altri, secondo me resterà più sensibilità, un modo diverso di affrontare le cose, di vivere il turismo interiormente e noi dovremo essere bravi a dare risposte concrete a questi nuovi bisogni. Le strutture ricettive sembrano affaticate, alcune cose vanno ripensate, io temo che le ripercussioni per alcuni di loro ci saranno in autunno, speriamo nella neve in inverno ma credo che sarà un autunno difficile, bisogna tenere duro. Noi da parte nostra proporremo itinerari nuovi, consapevoli che si dovranno fare per gruppi più piccoli di persone, staremo ancora più attenti al rapporto qualità prezzo. A febbraio avevamo organizzato un corso per gestori di seconde case, poi per il covid abbiamo dovuto lasciare perdere ma ora riprenderemo il discorso, più attuale che mai, vogliamo costituire dei professionisti del settore che sappiano pensare e ripensare un nuovo modo di fare turismo".*

### "C'è ancora campanilismo"

Il suo sogno per Promoserio? *"I sogni sono sempre tanti, senza quelli non si va da nessuna parte, ma il sogno più grande è quello di un territorio a tutto tondo, accogliente e in grado di dare risposte puntuali alle richieste dei turisti. Io non ho mai cercato di scimmiottare gli altri territori, dal Trentino alla Val d'Aosta, sono troppo orgoglioso e affascinato dalle nostre zone e sono convinto che ogni territorio può e deve fare la differenza con le proprie caratteristiche. Noi con la nostra esperienza sulle seconde case per esempio abbiamo insegnato molto agli altri".*

La sua più grande delusione? *"Il fatto che non tutti i territori sono uniti, c'è ancora troppo campanilismo".*

Promoserio, nato nel 2011 è diventato subito un importante riferimento per il turismo locale: *"Io arrivo dal mondo cooperativo, dalle imprese e sinceramente sin dall'inizio ho creduto subito in questo progetto, un'entità particolare che deve essere capace di coniugare le istanze private con quelle politiche, chiaramente non sempre succede, ci sono innegabilmente e inevitabilmente tante spinte politiche, le cariche di Promoserio non sono remunerative ma è chiaro che permettono di elaborare strategie turistiche e politiche importanti e quindi ci possono essere pressioni e contrati e bisogna essere capaci di mantenere l'equilibrio".*

Lei finora ci è riuscito: *"Anche se la mia elezione è stata contestata da qualcuno ma è chiaro che in questi ambienti è così e io cerco di fare tesoro delle esperienze passate. Io sono qui per sviluppare idee e temi in cui ho sempre creduto in questi 35 anni di lavoro nelle valli bergamasche. Sono di Casazza, sono andato in Val Brembana per lavoro, faccio parte del cda del Gal, ho sempre avuto la passione per creare idee per i nostri territori, già quando ero al mio paese, a 22 anni sono entrato nella commissione biblioteca, ero nel gruppo che ha creato il primo sistema bibliotecario in Valcavallina, abbiamo creato rete e sinergia".*

### "Sperimentare, provare, mai fermarsi"

Già, la parola 'sinergia' ricorre spesso nel vocabolario di Forchini, una parola in cui crede molto: *"Certo che ci credo, solo insieme si raggiungono obiettivi, l'ho imparato in tutte le esperienze che ho vissuto, dalla cooperazione dal 1985 al 1999 con i gruppi teatrali, con la mia passione per organizzare teatri per i bambini, abbiamo organizzato teatro in tutte le valli, portato qualcosa come 15-16.000 bambini, da qui ho imparato a conoscere le valli, la gente delle valli".*

Forchini ricorda gli anni passati, sorride, racconta, dal Festival di Poesia a San Pellegrino, un festival che per 10 anni ha portato la Poesia nei cuori di tanta gente che non l'aveva mai ascoltata. *"Bisogna sperimentare, provare, respirare, anche sbagliare, ma mai fermarsi".* Già, mai fermarsi: *"Dopotutto sai cosa soni io?",* cosa? *"Un agente provocatore",* già, un agente provocatore. Che porta la gente a viaggiare nelle nostre valli. Perché viaggiare è come innamorarsi: il mondo si fa nuovo.



# Il "tutto andrà bene" dipende da noi Dobbiamo inventarci un nuovo mondo

I prossimi mesi saranno determinanti per il futuro dei nostri paesi, e non solo. L'idea di cavalcare una ***fase2*** confidando solo su aiuti esterni non porterebbe lontano. Dopo oltre due mesi di assenza dal mio paese, Castione, sono tornato un paio di volte con regolare visita congiunti ed ho trovato un vuoto che non è nuovo e mi ricorda le vie del paese nei famosi periodi di *stagione morta.* La sola differenza riguarda i bar; sì perché proprio i bar in questi mesi tutti con le serrande abbassate, hanno rappresentato la cartina di tornasole del paese e del turismo segnando l'evoluzione e l'involuzione sociale ed economica di questo e dei paesi dell'alta valle. La presenza dei numerosi bar aperti e chiusi negli ultimi quarant'anni consente di leggere anche l'insieme delle attività commerciali che hanno accompagnato il fenomeno turistico all'ombra della Presolana.

La nuova situazione che si è creata dall'inizio di quest'anno marca ancor più pesantemente una criticità che sembra implodere senza possibilità di rimedio. Duro l'impatto con le affissioni degli annunci funebri o una visita ai cimiteri per rendersi conto di quanto successo, finora. L'onda lunga dello *tsunami* che ha travolto i nostri paesi quando si ritirerà lascerà sul terreno macerie da rimuovere e cicatrici da rimarginare. Le macerie per un'economia tutta da reinventare e cicatrici sociali da curare e sanare. I contagi che tengono lontano i turisti ma anche le discariche date in pasto alle televisioni non rappresentano i fondamentali divulgativi di una realtà che ha ben

altro da proporre e far conoscere.

Intanto la televisione in questi mesi ha avuto il sopravvento nelle case di tutti riempiendo il tempo e la testa creando a sua volta uno *tsunami* di notizie e informazioni da elaborare, senza averne il tempo. Una sorta di dati che neppure il computer riesce ad elaborare in quanto intrisi di contraddizioni che anche le analisi statistiche più raffinate non sono ancora riuscite a rendere convincenti.

Le *curve dritte* che salgono mentre ci dicono che il picco è superato e poi il trend di discesa mostrando grafici che tracciano linee sempre crescenti che non ne vogliono sapere di piegare verso il basso sugli assi delle ascisse e ordinate. Insomma un'overdose di numeri da ubriacare chiunque. Ma alla fine forse rimarrà nella storia solo l'immagine più forte, quella dei mezzi militari che *portano via* le bare di coloro che non trovano posto e pace nella propria terra. Sì, proprio questo e forse solo questo ricordo, potrà aiutare a non dimenticare quanto successo.

La memoria appunto, quella che dovrebbe fare la differenza per dare o meno un futuro ai nostri paesi. Un pugno allo stomaco non per provocare il vomito ma per irrobustire i muscoli, e la nostra coscienza. Un rigurgito di coscienza per non vanificare le fatiche di quanti dal *dopoguerra* hanno costruito, fatto e prodotto, confidando e affidando alle generazioni attuali e future un patrimonio sociale che è stato sopraffatto dal patrimonio immobiliare. Le macerie ancora vive perché in piedi, dovranno ergersi a monito per un nuovo corso della storia. Ora si rende necessario il risveglio delle coscienze, ora le maniche dovranno essere rimboccate; sono le maniche di tutti senza possibilità di deleghe. Credere in un ideale aiuta a progredire e crescere; l'alternativa è il declino, già tracciato ma anche l'oblio che per i paesi di montagna è facile preda di chi, politicamente, non sa o non vuole valorizzarne le prerogative. L'aggettivo ***indispensabile*** dovrà essere rideclinato con nuovi parametri di riferimento lasciando più margine al *necessario* e scoprendo quanto ci sia di ***superfluo*** nelle cose e nelle azioni di ogni giorno.

Ogni considerazione sin qui fatta risulta sterile e da archivio se non accompagnata almeno da una proposta sostenibile. La proposta dunque riguarda il coinvolgimento immediato di realtà già attive sul territorio come le diverse e numerose associazioni che sono il collante del tessuto sociale; chiamare a raccolta tutte le associazioni, e sono davvero tante, per elaborare proposte grezze non tanto e non solo per animare le vie del paese ma per guardare un po' più lontano e seminare un nuovo modo di proporsi e proporre azioni mirate in ogni settore finora trascurato magari puntando su cultura, solidarietà, arte, economia, eventualmente con proposte di sviluppo economico e creazione di nuovi posti di lavoro su un territorio ampio e ricco di risorse ambientali, ottimizzando anche la matrice informatica di cui molti giovani godono di un approccio agevolato. Anche le chiese tornando ad accogliere i fedeli potranno verificare "l'effetto astinenza" e il nuovo slancio spirituale che aiuti a ricostruire una comunità perennemente in cammino. Certamente determinante sarà anche la condivisione anche oltreconfine delle proprie idee e credere in un'Europa che aspetta solo di essere presa per mano dalle nuove generazioni. Crederci per crescere e lasciarsi alle spalle questo torpore. Quando torneremo a guardarci in faccia senza mascherine, ricordiamoci che se "*tutto andrà bene*" oppure no, dipenderà solo ed esclusivamente dalle persone che abitano e vivono questi nostri paesi.

**Angelo Pagliarin**

# "Basta con lo scaricabarile! Rimborsare subito gli abbonamenti non utilizzati"

**Alberto Ongaro***

Da oltre due mesi e mezzo, a causa dell'emergenza Coronavirus, migliaia di studenti e pendolari bergamaschi sono costretti a casa e, inevitabilmente, non stanno sfruttando l'abbonamento acquistato per viaggiare sui mezzi pubblici. Alle richieste di rimborso da parte degli utenti stiamo assistendo al solito scaricabarile all'italiana, le aziende di trasporto pubblico che si appellano all'agenzia del trasporto pubblico la quale attende linee guida dalla Regione che a sua volta è in attesa di una direttiva da parte del Governo.

Io sono del parere che alle famiglie bergamasche vada rimborsata subito, da parte delle aziende di trasporto, la quota parte degli abbonamenti per il periodo in cui uffici e scuole sono rimasti chiuse per decreto. Successivamente spetterà ai vettori farsi rimborsare da chi di dovere!

È una questione di rispetto per i nostri cittadini e di principio: non si può pagare per un servizio pubblico che non può essere utilizzato, considerata la chiusura di tutti gli istituti scolastici e delle imprese. Capisco la difficoltà in cui versano anche le aziende di trasporto pubblico, ma bisogna considerare che queste aziende ricevono dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione ingenti contributi che sono rimasti tali anche durante l'emergenza. Inoltre non possiamo far pesare sulle famiglie, in una delle zone più tragicamente colpite dal Coronavirus, il costo di un abbonamento che non hanno potuto usufruire.

La mia proposta è di restituire integralmente ai pendolari la quota parte per i mesi in cui scuole e uffici sono rimasti chiusi o in alternativa di prorogare la scadenza degli abbonamenti annuali. Credo che si tratti di una proposta di buon senso sulla quale le istituzioni debbano mettersi intorno a un tavolo per trovare rapidamente soluzioni.

***Consigliere provinciale e Capogruppo della Lega a Gazzaniga**

# "Abbiamo voglia di abbracciarti", il messaggio di speranza per gli anziani

Vorrei poter ricordare tutti gli anziani delle varie case di riposo del nostro territorio che in questo terribile periodo se ne sono andati. Tutti e nessuno in particolare, perché li porto tutti, ugualmente, nel cuore. E attraverso questa foto vorrei lanciare un messaggio di speranza per gli anziani che aspettano l'abbraccio dei loro familiari, perchè dietro quella lavagnetta si possa riconoscere ognuno di noi.

**Silvia**, operatrice socio sanitaria

# SOGNO o REALTÀ?

## UN'AUTO INTERA | A METÀ PREZZO!

KM ~~0~~ TASSO ~~0~~

E NEL 2024 DECIDI

**CONTIAUTO**
DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

**MESSINA**
DAL 1919
GAZZANIGA | ROVETTA
TEL. 035.711023 | TEL. 0346.71994

FIAT · LANCIA · ABARTH · FIAT PROFESSIONAL

Es. 500 1.2 POP STAR. Anticipo € 5.525,48 mesi, 47 rate mensili di € 223,81, Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua 5.525 (da pagare solo se il cliente intende tenere la vettura). Importo tot. del credito € 9.566,96 (spese pratica 300, bolli 16,45, gestione credito 444,79). Interessi € 0, importo tot. dovuto € 9.566,96, spese incasso SEPA € 3 a rata. TAN 0% TAEG 2,24% salvo approvazione finanziaria. Documentazione precontrattuale e assicurativa in concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto gamma 500 (l/100km): 6,5 - 3,4. Emissioni CO2 (g/km): 117 - 88.

www.gruppoemmeciauto.eu